DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 13
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 28 Marzo 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Palazzo D'Aronco dipinti scrostati nella sala del Consiglio
Pilotto a pagina IV

L'intervista
Battaglin, due vite con le biciclette: «Prima vincevo, adesso le vendo»
Pittalis a pagina 12

Formula 1
Duello stellare Verstappen batte in volata le Ferrari
Arcobelli e Ursicino alle pagine 16 e 17

Il commento
La libertà d'espressione un baluardo di democrazia

Carlo Nordio

Alcuni secoli fa, dopo aver decretato l'espulsione dei gesuiti in quanto predicatori di intolleranza, il Re di Francia diede udienza a un alto esponente dell'Ordine, che protestò per quella limitazione di libertà. Il Sovrano, sorpreso e irritato, replicò così: "Proprio voi venite a parlarci di libertà? Voi che, quando siete al potere, fate mandare al rogo gli eretici?". "Sire - rispose imperturbabile il religioso - questo è del tutto logico. La libertà che io pretendo in nome dei vostri principi, ve la nego in nome dei miei".

Vero o falso che sia, questo aneddoto rappresenta efficacemente l'insolubile antinomia tra due filosofie, quella liberale e quella assolutistica, ciascuna delle quali è coerente con le proprie premesse. Prendiamo ad esempio la libertà di stampa. In democrazia è intesa come possibilità di esprimere il proprio pensiero; nelle dittature è invece l'adesione alla volontà del tiranno, depositario della verità ed esclusivo tutore del bene comune. In quanto tale, il despota può persino invocare il Vangelo, secondo il quale "solo la Verità vi farà liberi". Di conseguenza un'opinione difforme da quella ufficiale non è un dissenso legittimo, ma un attentato alla sicurezza dello Stato. Di questa dicotomia abbiamo avuto un recente esempio significativo.

L'ambasciatore russo denuncia la gravità di alcune affermazioni giornalistiche verso Putin. Noi rispondiamo che queste cose lui non le capisce perché in Russia la libertà di stampa non c'è. E il diplomatico può replicare, con perfetta logica gesuitica, che non sta parlando della legislazione russa (che considera perfetta) ma di quella italiana (...)

segue a pagina 23

L'Europa "corregge" Biden

▶Da Macron a Borrell, molti leader Ue si dissociano dalle dure parole del presidente americano contro Putin

▶Il segretario di Stato Usa costretto a chiarire che non c'è un piano per cambiare il regime a Mosca

Le parole pronunciate l'altro ieri da Joe Biden a Varsavia continuano a movimentare una ridda di dichiarazioni in Occidente. «Macellaio», «tiranno» che «non può restare al posto suo»: così il presidente americano ha definito Putin, dopo aver visitato un campo di profughi ucraini in Polonia. Prende decisamente le distanze il presidente francese Macron: «Non pronuncerei frasi così, anche perché continuo a discutere con il presidente Putin». E il segretario di Stato Usa Blinken è costretto a correggere il tiro.

Pierantozzi a pagina 5

Mariupol resiste
Il sindaco della città martire: «Circondati ma combattiamo»

Mariupol, la città martire dell'Ucraina, continua a resistere all'aggressione russa. «Circondati ma combattiamo ancora» fa sapere il sindaco. E Zelensky chiede tank e aerei.

Mangani alle pagine 2 e 3

Il delitto di Pieve di Soligo. Alcol e droga, poi il tragico furto

I giorni da sbandato prima dell'omicidio

ARRESTATO Giorni di alcol e droga, poi il furto degenerato in una rapina dall'esito tragico, con la morte di Adriano Armelin. Così Mohamed Boumarouan da sbandato si è trasformato in killer.

Pattaro a pagina 9

Mancata precedenza moto si schianta contro auto: 3 morti

▶Agugliaro (Vicenza): nell'incidente perdono la vita bimba di 7 anni, la madre e il centauro

Tragedia sulla strada ad Agugliaro, nel Basso Vicentino. Ieri mattina una bimba di 7 anni e la mamma di 38 sono morte nello scontro fra l'auto su cui viaggiava la loro famiglia, di Ponte di Barbarano, e la moto condotta da un 25enne di Orgiano, deceduto a sua volta. In ospedale a Vicenza sono finiti il papà e il fratellino della piccola. All'origine della disgrazia ci sarebbe una mancata precedenza nell'immissione sulla strada provinciale.

Pederiva a pagina 10

Belluno
Pescatore scivola e annega nel Piave: non sapeva nuotare

Un pescatore di Castelcucco (Treviso) è morto a Quero Vas (Belluno). È scivolato nel Piave e non sapeva nuotare.

Piol a pagina 11

Il caso Generali
Faro del Parlamento sulla gestione dell'ad Donnet

Il Parlamento accende un faro sulla partita Generali. La Commissione di inchiesta sul sistema bancario e finanziario ha ravvisato «l'opportunità di svolgere un'attività di approfondimento sulle recenti dinamiche di governance e azionarie». Philippe Donnet, ceo della compagnia, è stato convocato in audizione per martedì 5 aprile.

Dimito a pagina 7

Passioni e solitudini
Il nostro "esercito" per sconfiggere il nemico cistite

Alessandra Graziottin

Gli Antichi parlavano di "pax armata", di pace armata: pace sì, ma tieniti pronto. Lo scrittore latino Vegezio ribadiva: «Si vis pacem, para bellum». Se vuoi la pace, preparati alla guerra. Anche nel nostro corpo avere forze armate – il sistema immunitario – in grande forma significa garantirsi una più efficace difesa dagli aggressori e longevità in salute compatibilmente con l'imprevedibilità dell'esistenza...

segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia) * "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90

L'invasione dell'Ucraina

L'urlo del sindaco di Mariupol: «Circondati ma combattiamo»

▸La città resiste, Zelensky chiede tank e aerei Ucciso un altro generale russo a Kherson

▸Bombe a grappolo nell'Est, in 24 ore trenta raid su Kiev. Colpito un deposito di missili

LA GIORNATA

ROMA «La bandiera ucraina sventola su Mariupol, la città è circondata, le forze russe hanno preso il controllo della periferia, la città è in un anello e si sta restringendo»: il sindaco Vadym Boychenko lancia l'ultimo allarme. I soldati dello zar stanno sconfiggendo la forte resistenza degli ucraini, affamando i civili e bloccando ogni via di accesso agli aiuti umanitari. Le immagini rimandano una città che sembra Gotham city, senza colori e piena di fumo. Ma non si tratta di un film, bensì di una drammatica realtà e di una precisa strategia russa. «Il 50% della popolazione di 540.000 persone è stata evacuata - afferma ancora il primo cittadino - e il 90% del patrimonio abitativo è stato danneggiato, 2.600 case. I russi vogliono cancellare la città dalla faccia della terra, anche i suoi abitanti - incalza -. Mariupol, però, resta ucraina e i nostri soldati stanno facendo di tutto per far sì che sia così anche in futuro».

La città martire ha, però, sempre di più la necessità di un'evacuazione completa. Migliaia di persone sono morte: i dati del consiglio comunale di due settimane fa parlano di 2.187 vittime, anche se sono molte di più.

La disfatta di Mariupol e la tragedia umanitaria sono il grande cruccio dell'Occidente. «Se non faremo nulla per aiutarli - dichiara il ministro degli Esteri francese Jean Yves Le Drian al Forum di Doha - sarà colpa collettiva. Mariupol è la nuova Aleppo». Ed è proprio sull'evacuazione dei civili che sta lavorando, in queste ore, il presidente francese Macron, che sta tentando di trovare un accordo con Vladimir Putin su questo tema. La scorsa notte, poi, nell'abituale video messaggio al Paese, il presidente Volodymyr Zelensky è tornato a chiedere aiuto. «È impossibile salvare Mariupol senza altri tank e aerei - ha dichiarato -. L'Ucraina non può abbattere i missili russi con fucili e mitra». E ha denunciato la lentezza nelle forniture: «Chi guida la comunità Euro-atlantica? È ancora Mosca, attraverso l'intimidazione?».

GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi dello zar e delle sue truppe sembra averli ben chiari il sindaco di Kiev Vitali Klitschko. «È come nel 2014 - dice -, anche allora i russi volevano di più, non solo una parte del Donbass, puntavano pure a Odessa e a Kharkiv, volevano isolare l'Ucraina dal Mar Nero e non ci riuscirono». Otto anni dopo potrebbero essere costretti di nuovo a fermarsi, accontentandosi di un obiettivo minimo, la presa di Mariupol, per collegare la Crimea al Donbass. Sarebbe questo il cambio di strategia ormai avviato dai vertici militari di Mosca. «Per poterlo fare - affermano fonti di Kiev all'AdnKronos -, devono prendere Mariupol. Potrebbero rivendicare l'eventuale accerchiamento delle forze ucraine come un successo nella demilitarizzazione del Paese. Come nel 2014. E come allora - aggiungono - vorrebbero prendere anche Odessa, ma con le forze che hanno in campo per ora non ce la fanno: potrebbero volerci 5-6 mesi per rafforzare la presenza delle forze russe in modo consistente».

Da una parte, quanto sostenuto dallo Stato maggiore di Mosca, «sembra un'ammissione di debolezza, perché in effetti i russi stanno facendo grande fatica, soprattutto a livello logistico, e hanno problemi di motivazione delle truppe». La resistenza ucraina, poi, li sta portando verso la guerriglia urbana, una strategia che li vede perdenti. Allo stesso tempo, secondo gli esperti - «non lasceranno nulla di intentato». In questa fase, gli ucraini sono sempre meno disposti a cedere porzioni di territorio e vogliono negoziare da una posizione di maggiore forza. E se sulla questione della neutralità continuano a inviare segnali di apertura, sul riconoscimento di Crimea e Donbass si sono irrigiditi. Senza contare che sul tema delle garanzie di sicurezza continuano a non fidarsi di Mosca, memori di quanto successo con il memorandum di Budapest del 1994, con cui Kiev accettò di inviare per lo smaltimento in Russia le sue testate nucleari, in cambio di garanzie da Russia, Stati Uniti e Regno Unito, successivamente anche da Cina e Francia, per la sua sicurezza, indipendenza ed integrità territoriale. Garanzie che non si sono rivelate evidentemente sufficienti.

L'UCRAINA PRONTA A CAMBIARE STRATEGIA SUL CAMPO E A PASSARE ALLA GUERRIGLIA NEI CENTRI OCCUPATI

«Penso che siamo a un punto di svolta in cui, al di là della crisi ucraina, i parametri di stabilità e sicurezza in Europa sono messi in discussione - è la riflessione del generale Kirill Budanov, capo del servizio di intelligence ucraino -. Visto che la Russia ha capito che non può conquistare l'intero Paese, il presidente Putin potrebbe lavorare su uno scenario coreano, creare la Corea del Sud e del Nord in Ucraina». Budanov ha preannunciato però che l'Ucraina lancerà presto la guerriglia nel territorio occupato dalla Russia.

LO STOP

E non è solo l'invasione militare a minacciare l'integrità territoriale dell'Ucraina, ma anche le iniziative politiche che mirano a sancire la definitiva amputazione di parte del Paese. L'ultima, evocata ieri, è quella dell'autoproclamata Repubblica popolare di Lugansk che, non contenta di avere ricevuto il riconoscimento di Mosca insieme alla consorella Repubblica di Donetsk, ha detto di voler tenere un referendum per unirsi alla Russia. L'iniziativa, annunciata dal leader separatista Leonid Pasechnik - che ha poi parzialmente corretto il tiro assicurando che per ora non sono in corso preparativi concreti -, ha subito incontrato non solo lo scontato rifiuto delle autorità di Kiev, ma anche qualche dubbio nell'apparato di potere russo. Una consultazione di questo genere è «sconsigliabile», ha avvertito Leonid Kalashnikov, presidente della commissione della Duma per gli affari delle ex repubbliche sovietiche. Un referendum sarebbe quantomeno prematuro, afferma il deputato, perché «le due repubbliche erano parte dell'Ucraina fino a tempi recenti».

Immediata la replica: «Qualsiasi» falso referendum «nei territori temporaneamente occupati è giuridicamente insignificante e non avrà conseguenze legali», sentenzia il portavoce del ministero degli Esteri ucraino Oleg Nikolenko, dicendosi sicuro che nessun Paese al mondo riconoscerebbe la validità di una tale consultazione. Tutto vero, tranne che ciò non impedirebbe a Mosca di giudicarla valida e annettersi, se volesse, anche le due repubbliche del Donbass come fece nel 2014 con la Crimea, in seguito a un referendum giudicato illegale dall'Onu e riconosciuto solo da un pugno di Paesi. Soprattutto perché le minacce di ulteriori, simili azioni volte a spezzettare o annettersi porzioni del territorio ucraino non si fermano. L'ipotesi di indire un referendum è stata ventilata anche per l'indipendenza della regione di Kherson, nel sud del Paese. Gli abitanti sono scesi in piazza per protestare contro l'occupazione e contro il progetto.

LE ARMI VIETATE

Sul campo di battaglia, intanto, gli attacchi delle milizie russe continuano a essere violenti. In 24 ore sono stati 30 gli attacchi su Kiev e una serie di raid hanno raggiunto Leopoli, la città dell'ovest a soli 70 km dal confine polacco. Il sindaco della Capitale, Klitschko, ha annunciato che oggi riapriranno a Kiev le scuole online. Mentre le truppe del Cremlino vengono accusate dal governo ucraino di aver usato in più occasioni bombe a grappolo in una zona residenziale nella regione di Donetsk. «Il nemico - affermano - ha sparato dai lanciarazzi multipli Tornado-C nel settore residenziale di Krasnohorivka. Hanno usato munizioni a grappolo vietate». La difesa ucraina, dal canto suo, sta reagendo incendiando nella cittadina di Henichesk, sul Mare d'Azov, nella regione di Kherson, la sede dei militari russi. E il ministero ucraino della Difesa informa che è stato ucciso il settimo generale russo sul campo: Yakov Rezantsev è stato colpito durante un attacco vicino a Kherson.

IL PRIMO CITTADINO DELLA CAPITALE ANNUNCIA CHE RIPRENDERANNO LE LEZIONI SCOLASTICHE ONLINE

Cristiana Mangani

La ferocia delle milizie

MARIUPOL, CITTÀ ASSEDIATA MA NON SI ARRENDE
Una veduta dall'alto di Mariupol, ridotta ormai a un cumulo di macerie. La bandiera ucraina sventola ancora, ma la città è circondata, le forze russe hanno preso il controllo della periferia, la città circondata in un anello che si sta restringendo giorno dopo giorno.
Nella foto della pagina accanto la disperazione di una donna dopo il bombardamento che ha distrutto la sua casa

L'ANALISI

ROMA Mariupol resiste, grazie a poche migliaia di irriducibili ucraini sostenuti da ciò che resta del Battaglione d'Azov, diventato Reggimento nel 2016 dopo l'inquadramento nella Guardia nazionale di Kiev e l'operazione (non del tutto riuscita) di lifting delle radici neo-naziste. Qua e là sventola ancora la bandiera giallo-blu mentre piovono i missili russi. Sarebbero 3mila contro 14mila invasori, basterebbe un rapporto di 3 a 1 tra invasori e difensori per chiudere la partita. Dalle perdite che subiranno i russi nella città-martire ucraina si capirà fino a che punto potranno proseguire nell'avanzata in Donbass. Ben due comandanti sarebbero morti su quel fronte, e anche questo spiega il ricorso di Putin ai mercenari siriani, ceceni e ai contractor del gruppo Wagner, che avrebbe cambiato nome in Liga.

Dall'ex ultrà al killer ceceno in campo i signori della guerra

▶ A combattere non sono solo gli eserciti regolari: russi aiutati da Kadyrov e dai mercenari Wagner

▶ Con Kiev il battaglione Azov, accusato di simpatie naziste. Il loro capo cresciuto nel tifo della Dinamo

PROFESSIONISTI DELLA GUERRA

Quel riferimento al compositore preferito di Hitler aveva infatti lo svantaggio di rovinare la narrativa del Cremlino sulla cosiddetta operazione militare speciale per de-nazificare l'Ucraina. Come in Somalia, Siria, Afghanistan, Libia, Sahel, così in Ucraina imperversano i Signori della guerra, mercenari, estremisti pagati per combattere i conflitti degli altri. Soprattutto là dove i morti tra i soldati e le vittime civili hanno un peso mediaticamente diverso rispetto a Africa, Medio Oriente, Asia. Meglio che a morire siano quelli per cui è un rischio professionale ben remunerato e non rientrano in alcuna statistica. Sarebbero centinaia i mercenari già morti in Ucraina. I professionisti di Wagner alias Liga sarebbero stati inviati senza insegne a Kiev per uccidere Zelensky, ma con tutta evidenza finora non ci sono riusciti. Nascono sotto le ali di Mosca, una specie di esercito privato di Putin.

Tra i fondatori Dmitry Utkin, ex soldato russo che sfoggia tatuaggi nazisti. A riprova dei legami con lo Zar, una fotografia li ritrae insieme al Cremlino. Ma un altro fondatore, l'imprenditore Yevgeny Prigozhin, è pure lui sodale di Putin, capo della Internet Research Agency russa che "fabbrica" false bandiere e fake. Aspetto non secondario della moderna guerra ibrida.

> **IMPIEGATI NEI TEATRI DI BATTAGLIA PIÙ INSIDIOSI, SONO PAGATI IN DOLLARI E RUBLI MA IN CENTINAIA SAREBBERO GIÀ MORTI**

Gli stipendiati di Wagner-Liga sarebbero attivi intorno a Kiev ma anche a Mariupol, dove serve la loro esperienza di guerriglia casa per casa e in teatri insidiosi come quelli sperimentati in Siria, Libia o di recente Mali (con scorno dei francesi della legione straniera, volati a casa) e Repubblica Centrafricana. Sono pagati in dollari e rubli, ma gli introiti del gruppo arrivano pure dal petrolio e dalle miniere che contribuiscono a conquistare.

Al fianco dei russi combattono i ceceni del feroce Kadyrov, individuato grazie alla geo-localizzazione dei suoi video-selfie prima a Kiev, poi a Mariupol, insieme ai tagliagole che al riparo di blindati mitragliano le finestre delle case degli assediati. A guidare le truppe cecene c'è Ruslan Geremeyev, sospettato di essere tra i responsabili dell'omicidio di Boris Nemtsov, l'ex vicepremier di Boris Eltsin e oppositore di Putin, assassinato nel 2015 a Mosca. I russi e i loro mercenari avanzano lungo l'asse est-ovest. Nove edifici su dieci sono distrutti, 2600 case. E i morti ufficiali sono più di 2187, ma potrebbero essere dieci volte di più. La guerra, forse, si decide qui, normale che ci siano le truppe d'élite e quelle più motivate. Come il migliaio e più di guerriglieri della brigata d'Azov, le cui fila con la guerra si sarebbero gonfiate fino a migliaia.

VOLONTARI Un mercenario del battaglione Azov

L'ULTRÀ

Uno dei capi, Denis Projupenko, nelle "migliori" tradizioni slavo-nazionaliste alla testa dei tifosi della Dinamo Kiev (come i macellai nelle Krajine jugoslave capi della tifoseria della Stella Rossa di Belgrado), ha postato un video dalla trappola di Mariupol. Su di lui una taglia di 500mila dollari messa da Kadyrov in persona.

Da Kiev interviene un altro comandante dell'Azov, Maksim Zhorin, che denuncia il referendum "fasullo" che Putin starebbe organizzando nelle zone occupate (40mila i deportati in Russia secondo il governo di Kiev) e giura che l'Azov non ha più legami coi neo-nazisti, il suo unico scopo è "salvare l'Ucraina e la sua integrità".

Marco Ventura

Il coraggio degli ucraini

L'ALLARME

ROMA L'allerta cresce insieme alle temperature: perché non tutti gli incendi provocati dai bombardamenti nella zona di Chernobyl sono stati spenti. Erano 31 i focolai che hanno arso diecimila gli ettari di foreste a venti chilometri dalla centrale nucleare e a dieci dalle infrastrutture dove vengono gestiti i rifiuti radioattivi. Il 22 marzo, dopo l'allarme, era stata diffusa la notizia che gli incendi fossero stati domati, ma adesso, la commissaria per i Diritti umani del Parlamento ucraino (Verkhovna Rada), Lyudmila Denisova, sul suo canale Telegram, è tornata a manifestare la forte preoccupazione, perché le fiamme non sarebbero state del tutto spente e le alte temperature avrebbero sollevato i pulviscoli radiottivi, portati dal vento anche in Bielorussia ed Europa. Intanto, dopo l'appello dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), i turni del personale della centrale, che si trova in un'area occupata dai russi, sono stati ripristinati grazie all'intervento di volontari.

RISCHIO RADIAZIONI

A spiegare cosa stia avvenendo a causa degli incendi è stata la stessa Denisova: «La combustione - ha scritto - rilascia radionuclidi nell'atmosfera, che vengono trasportati dal vento su lunghe distanze. Le radiazioni minacciano Ucraina, Bielorussia ed Europa». I soccorritori non sono attualmente in grado di adottare misure efficaci per localizzare gli incendi ed eliminarli, a causa dell'occupazione della zona di alienazione da parte delle truppe russe. Il sindaco di Slavutych, dove vivono molti dipendenti della centrale, ha fatto appello all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) affinché invii esperti e attrezzature antincendio in Ucraina il prima possibile. Secondo la Classificazione delle emergenze, i criteri per l'incendio nella zona di esclusione non devono superare alcuni parametri che, allo stato attuale, sono stati sforati

Incendi a Chernobyl pericolo radioattivo Volontari-eroi in campo

▶A causa dei bombardamenti, i boschi dei dintorni stanno prendendo fuoco

▶Il sindaco della città dove c'è la centrale: «Hanno sostituito i dipendenti stremati»

di dieci volte. Dal punto di vista dei rischi di radiazioni registrati dal Sistema automatizzato di controllo delle radiazioni (Acms), gli incendi nelle aree con livelli significativi di contaminazione da radionuclidi e presso l'ubicazione di infrastrutture di gestione dei rifiuti radioattivi, sono particolarmente pericolosi in 39 punti. La situazione è talmente critica che l'Ucraina, come riporta "The Kiev Independent", citando il ministero dell'Energia, sta lavorando per estromettere la Russia dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) per «terrorismo nucleare» proprio in seguito all'occupazione delle centrali di Chernobyl e Zaporizhzhia.

I VOLONTARI

Intanto a evitare una tragedia sono stati i volontari che hanno deciso di sostituire gli operai. È stato Yuriy Fomichev, sindaco di Slavutych, ad annunciarlo in Tv. Dal 21 marzo i dipendenti non potevano tornare a casa ed era stata l'Aiea ad esprimere preoccupazione per i lavoratori. In particolare il direttore, Rafael Mariano Grossi, si era detto allarmato per il fatto che il personale non potesse staccare, rispettare i turni e tornare a casa, a Slavutych, per riposare. «Abbiamo trovato volontari, sono veri eroi - ha detto il sindaco - è stata una decisione consapevole, sono andati a lavorare alla centrale, rendendosi conto che potrebbe trascorrere molto tempo per essere sostituiti. Non si tratta di un vero e proprio ripristino del sistema del lavoro e di sostituzione del personale - ha aggiunto - ma sono in corso trattative per una rotazione più frequente».

Intanto l'amministrazione comunale di Slavutych sta cercando di organizzare un «corridoio verde» per donne e bambini. Lo ha riferito il consiglio comunale su Telegram. «Cari cittadini di Slavutych, è previsto un "corridoio verde" per consentire a donne e bambini di lasciare la città di Slavutych», si legge nella nota del consiglio.

Valentina Errante

L'incendio nel deposito petrolifero di Leopoli, nell'Ucraina occidentale, dopo l'attacco missilistico dell'esercito russo. Il deposito è stato completamente distrutto. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco dopo oltre 14 ore

LE PARTICELLE RADIOATTIVE DOVUTE ALLA COMBUSTIONE VENGONO TRASPORTATE DAL VENTO ANCHE IN BIELORUSSIA ED EUROPA

IL CASO

Kiev-Mosca, il dialogo riparte in Turchia Zelensky: all'Occidente manca coraggio

ROMA Mentre arriva l'annuncio della ripresa dopo tre settimane dei negoziati in presenza tra le delegazioni di Kiev e Mosca, fissati fino a mercoledì a Istanbul dopo una telefonata tra Vladimir Putin e Recep Tayyip Erdogan, Volodymyr Zelensky torna a sferzare l'Occidente con la richiesta di un maggiore sostegno militare, accusando gli alleati di non avere abbastanza «coraggio» quando si tratta di difendere l'Ucraina. Il presidente ha chiesto l'invio urgente di caccia e artiglieria pesante, senza i quali la guerra non potrà essere vinta. E, per farlo, ha evocato lo spettro della caduta della città diventata il simbolo dell'assedio, soffocata da settimane di bombardamenti e con duecentomila abitanti intrappolati e allo stremo, ma ancora capace di respingere gli invasori. Senza nuove e più decisive forniture militari, ha avvisato Zelensky, Mariupol finirà in mani nemiche, aprendo alla Russia quel corridoio con cui collegare le regioni sotto il suo controllo del Donbass e della Crimea.

MARIUPOL

«L'Ucraina - ha sottolineato amaro il suo presidente - non può abbattere i missili russi con fucili e mitra». L'appello non risparmia i toni a tratti provocatori cui ha abituato gli alleati. «Chi guida la comunità euroatlantica? È ancora Mosca, attraverso l'intimidazione?», ha chiesto Zelensky. «Il prezzo per la sicurezza dell'Ucraina e dell'Europa è preciso: aerei e tank, sistemi missilistici di difesa e armi antinave per la nostra nazione. Sono cose che i nostri partner hanno, coperte di polvere nei loro magazzini. Tutto questo serve per la libertà non solo dell'Ucraina, ma dell'Europa», ha insistito, ribadendo di chiedere «solo l'1% di tutti gli aerei della Nato e l'1% di tutti i carri armati».

TELEFONATA TRA PUTIN ED ERDOGAN: COLLOQUI AD ISTANBUL. FLOP DELLA CENSURA: PUBBLICATA UN'INTERVISTA DEI RUSSI AL PRESIDENTE UCRAINO

Il leader di Kiev ha anche commentato la visita di Joe Biden in Polonia e gli incontri del presidente americano con il governo di Varsavia. Colloqui che, ha detto, «hanno riguardato quello di cui abbiamo effettivamente bisogno». Eppure, l'Occidente continua a «giocare a ping-pong per decidere chi dovrebbe mandare i jet». Mentre invoca le armi, l'Ucraina torna però a sedersi al tavolo con la Russia.

I colloqui faccia a faccia tra le delegazioni, che dovrebbero ancora essere guidate dal consigliere di Putin, Vladimir Medinsky, e dal ministro della Difesa di Zelensky, Oleksii Reznikov, seguono settimane di incontri quotidiani in videoconferenza per cercare di definire i dettagli di un possibile accordo per il cessate il fuoco. Trattative ospitate dalla Turchia, sempre in prima fila negli sforzi di mediazione, come quelle del 10 marzo tra i ministri degli Esteri ad Antalya.

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, (in alto a sinistra), durante il collegamento online con i giornalisti russi

I GIORNALI

Per la prima volta dall'inizio del conflitto, intanto, Zelensky ha rilasciato un'intervista a media russi, per lo più di opposizione, che è diventata un caso. I reporter con cui ha parlato in videoconferenza avevano promesso di pubblicare l'intera conversazione. Nel frattempo è arrivato il niet dell'ente regolatore di Mosca, che ha diffidato i media dal trasmettere o pubblicare le dichiarazioni del leader di Kiev, aprendo un'indagine nei confronti dei giornalisti coinvolti. Ma in serata, sul sito di opposizione Meduza, che ha la sua base in Lettonia, è apparsa l'intervista integrale, con tanto di video, sotto un titolo inequivocabile: «Questa non è solo una guerra. È molto peggio». Il leader ucraino vi dice, tra l'altro, che la questione della «neutralità» di Kiev viene «attentamente considerata».

S.I.

La guerra e la diplomazia

LA POLEMICA

L'Europa frena Biden: «Evitare l'escalation»

▶Da Macron a Borrell, in tanti prendono le distanze dalle parole del presidente Usa

▶Anche Blinken corregge il tiro: non c'è un piano per un cambio di regime a Mosca

PARIGI «Non sono le frasi che pronuncerei io»: Emmanuel Macron, cerca di riportare almeno il lessico in canali compatibili con la diplomazia. Le parole pronunciate l'altro ieri da Joe Biden a Varsavia continuano a movimentare la ridda di dichiarazioni in Occidente e anche più a Est, a Mosca ovviamente, e fino a Ankara. «Macellaio», un «tiranno», che «non può restare al posto suo» così il presidente americano ha definito Putin, dopo aver visitato un campo di profughi ucraini in Polonia. Non un colpo di scena: dall'inizio della crisi Biden usa spesso e volentieri un linguaggio diretto, se non brutale, nei confronti di Mosca. Toni che però questa volta hanno fatto infuriare gli alleati e che hanno provocato successivi aggiustamenti interpretativi anche da parte della Casa Bianca: non ci sono strategie per un cambio di regime in Russia, ha puntualizzato il segretario di Stato Antony Blinken, «il presidente ha semplicemente sottolineato che Putin non può avere il potere di fare una guerra o impegnarsi in un'aggressione all'Ucraina o contro qualsiasi altro Stato».

IL NEGOZIATORE

Prende decisamente le distanze Macron, autonominato capo negoziatore per l'Europa nella crisi ucraina e tra i più assidui interlocutori telefonici di Vladimir Putin. «Non pronuncerei frasi così, anche perché continuo a discutere con il presidente Putin» ha detto Macron in un'intervista tv, in teoria dedicata alla campagna per le presidenziali, il cui primo turno ci sarà due settimane. Il presidente francese ha invitato a non alimentare «un'escalation nelle parole o nei fatti»: «Noi europei non dobbiamo cedere a nessuna escalation, non dobbiamo dimenticare né la nostra geografia né la nostra storia. Non siamo in guerra con il popolo russo». Macron ha anche precisato che parlerà a Putin oggi o domani «per organizzare un'operazione di evacuazione degli abitanti di Mariupol».

Anche da Londra - dove pure la sintonia, anche linguistica, con gli Usa è molto forte - non tutti hanno gradito le esternazioni di Biden. Il ministro dell'Istruzione Nadhim Zahawi ha per esempio preso le distanze dal ventilato obiettivo americano di un cambio di regime al Cremlino: «il popolo russo è stanco di quello che succede in Ucraina, con l'invasione, la distruzione dei loro stessi mezzi di sostentamento, la loro economia che sta crollando: credo che dovranno essere quindi i russi a decidere della sorte di Putin». Il rischio è che si aprì una crepa nel finora compatto fronte occidentale. «Non stiamo cercando un cambio di regime, spetta ai cittadini russi decidere se lo vogliano o meno - ha spiegato l'Alto rappresentante per la politica estera della Ue, Josep Borrell: «Quello che vogliamo noi nel caso della Russia è impedire che l'aggressione continui e fermare la guerra di Putin contro l'Ucraina».

Gradisce poco le picconate americane anche la Turchia, che continua a proporsi come paese mediatore e dove oggi riprenderanno colloqui russo-ucraini: «Se tutti bruciano i ponti con la Russia - ha fatto sapere il governo di Ankara - chi parlerà con loro alla fine?».

Prevedibile la reazione del Cremlino: «Un capo di stato dovrebbe essere capace di controllare quello che dice - ha detto ieri il portavoce Dmitri Peskov - ogni volta che volano questi insulti personali si riduce la finestra di opportunità per le nostre relazioni bilaterali». «C'è stato un tempo in cui le parole di un presidente americano avevano un peso - ha ricaricato la dose il senatore russo Konstantin Kosachev, presidente della Commissione Esteri della Camera Alta - Ma ormai non è più così».

Soddisfatti invece gli ucraini dell'Ambasciata negli Usa, che affonderebbero anche di più: «La Russia è uno stato terrorista guidato da un criminale di guerra». Resterebbe invece un po' più prudente, almeno per quanto riguarda le parole, il sindaco di Leopoli Andrij Sadovyi: «L'ultimo bombardamento su Leopoli - ha detto ieri il sindaco che deve gestire una città sotto le bombe e che conta più di 400mila sfollati - è un chiaro messaggio per Biden».

Francesca Pierantozzi

LA PERPLESSITÀ DELLA TURCHIA: «SE TUTTI BRUCIANO I PONTI CON LA RUSSIA ALLA FINE CHI PARLERÀ CON LORO?»

POLONIA Joe Biden durante il suo discusso intervento a Varsavia

Joe Biden (foto a sinistra) parlando in Polonia ha definito Putin «macellaio» e «tiranno» e ha aggiunto: «Non può restare al suo posto»

HA DETTO

Con Putin continuerò a discutere **Io non lo avrei mai definito "macellaio"**

EMMANUEL MACRON

Le reazioni in Italia

Enrico Letta: Washington chiarisca E Renzi: «Bravo Emmanuel»

L'attacco verbale del presidente Usa Joe Biden, che sabato ha definito Vladimir Putin «un macellaio che non può restare al potere», non è passato inosservato neppure in Italia. «Il discorso di Biden a Varsavia era forse quel che ci si aspettava in Ucraina, ma fuori di lì ha aperto dubbi e interrogativi che è bene siano rapidamente chiariti», ha scritto in un tweet il segretario del Pd Enrico Letta. Sul tema è intervenuto anche Carlo Calenda, leader di Azione: «Mi pare che anche i più filo atlantici (come me) debbano ammettere che il modo in cui Biden parla della Russia è pericoloso e irresponsabile. Passa da una gaffe all'altra senza soluzione di continuità da prima dell'inizio del conflitto in Ucraina», ha detto il leader di Azione, Carlo Calenda. Critico pure Matteo Renzi. Il senatore, capo di Italia Viva in un tweet ha scritto: «Bravo Emmanuel Macron». E questo perché il presidente francese, Emmanuel Macron, ieri ha criticato il capo della Casa Bianca affermando che lui non avrebbe mai usato le parole usate da Biden contro Putin, in quanto «bisogna evitare l'escalation nelle parole e nelle azioni».

IL REPORTAGE

Kharkiv, la scuola rasa al suolo «Era un rifugio di soldati russi»

KHARKIV Un tempo sulla Shevchenko Street c'era una scuola, ora è rimasto solo un cumulo di macerie. Siamo a nordest di Kharkiv nel quartiere Saltivka, uno dei più vicini al confine con la Russia e uno dei più bombardati durante questa guerra. La "Scuola di Specializzazione 134" non esiste più, è stata spazzata via da una pioggia di bombe. La facciata principale sembra essere rimasta miracolosamente in piedi nonostante i colpi di mitragliatrice e i segni di un incendio ma è solo un'illusione, dietro alla parete ci sono solo rovine.

DETRITI OVUNQUE

Il portone d'ingresso è divelto, impossibile accedere, un mucchio di rottami di lamiera occupa l'atrio, il pavimento è ricoperto di vetri e mattoni sbriciolati. La bandiera blu e gialla dell'Ucraina è rimasta issata, ma colpita anche lei dai colpi di mitragliatrice. Proviamo a passare dal retro. Il parco giochi dove un tempo i bambini trascorrevano l'ora di ricreazione sembra un campo di battaglia. Detriti di ogni genere sono deflagrati un po' ovunque.

Tra le altalene e lo scivolo si trovano pezzi di missili. «Sono stati gli ucraini a bombardare la scuola» ci spiega Pavlo, un ragazzo di 23 anni che vive nella zona. Dopo la prima settimana di combattimenti i russi erano arrivati fin qui, nella periferia di Kharkiv, e avevano preso il controllo della scuola trasformandola in una base militare. «Non hanno avuto scelta, il nostro esercito doveva distruggere il covo dei russi».

ARMI ABBANDONATE

Ritrovarsi a bombardare le proprie stesse infrastrutture. In questo caso è toccato ad una scuola, un luogo simbolico dove ogni giorno dovrebbe prendere forma il futuro dell'Ucraina. Ma da oltre un mese anche l'istruzione è ferma. «Almeno 15 soldati russi hanno perso la vita dopo il bombardamento a tappeto - continua Pavlo -. Molti sono sopravvissuti, hanno abbandonato armi e mezzi e sono scappati a piedi».

La neve inizia a scendere fitta sopra Kharkiv, proviamo ad entrare in quel che resta della Scuola 134 per renderci conto fino in fondo di quanto accaduto. Camminiamo sopra le macerie, il tetto non esiste più, la neve entra all'interno della struttura e si mescola con la polvere di cenere alzata dai nostri passi creando un'atmosfera surreale. L'atrio dove i bambini fino ad un mese fa correvano spensierati tra una lezione e l'altra è ora irriconoscibile. Sono rimasti solo i telai dei banchi e delle sedie, gli unici a resistere dopo che il legno si è polverizzato durante l'incendio.

Al fondo del corridoio ci imbattiamo nell'infermeria della scuola. È l'unica stanza che sembra essere stata risparmiata. Si trova nell'area nord della struttura, quella meno colpita dalle esplosioni. All'interno si riconosce ancora la lettiga a misura di bambino, una borsa per l'acqua calda a terra, alcune siringhe ancora sigillate e lasciate sul tavolo.

NUOVI BOMBARDAMENTI

Nel frattempo in lontananza sentiamo nuovi bombardamenti: «Colpiscono ininterrottamente giorno e notte - ci spiega Pavlo - almeno una volta all'ora sento un'esplosione, a volte passano solo cinque minuti tra un botto e l'altro». Alcuni pezzi di lamiera, probabilmente parte del rivestimento del tetto rimasti appesi a dieci metri sopra le nostre teste, iniziano a rumoreggiare.

La nevicata si è trasformata in bufera e le raffiche di vento potrebbero farci cadere qualcosa in testa. Troppo pericoloso, meglio mettersi in sicurezza. Pavlo decide di accompagnarci in un altro sito distrutto della città, il mercato rionale a poche centinaia di metri. «Questa è la nostra nuova normalità» commenta con il volto stravolto. La nuova normalità di Kharkiv sono bombe e missili russi, distruzione completa, paura e fame. Le sirene antiaeree non suonano nemmeno più, l'allerta è costante come i bombardamenti.

Davide Arcuri

Il Governo e le speculazioni

Gas, si muove l'Europa: acquisti diretti negli Usa per liberarsi dall'Olanda

▶ Prezzi meno cari: all'indice Ttf verrà affiancato l'Henry Hub, 7 volte più basso

▶ Il Qatar non taglia le forniture e conferma che continuerà a mandare il Gnl agli europei

LA STRATEGIA

BRUXELLES L'Europa vuole sgonfiare la bolla speculativa che s'è venuta a creare sui prezzi del gas nel continente. Comprando insieme direttamente negli Stati Uniti, a prezzi americani e con una prospettiva di lungo termine. L'impegno è messo nero su bianco nell'accordo politico che Bruxelles ha concluso con gli Usa per aumentare le forniture di gas naturale liquefatto (Gnl) a stelle e strisce e segnare così rapidamente un brusco taglio dei volumi in arrivo dalla Russia, da cui l'Ue dipende per circa il 40% del suo fabbisogno. Nel testo dell'intesa si parla infatti di forniture di Gnl la cui formula del prezzo «dovrebbe tenere in considerazione l'indice Henry Hub», cioè il riferimento di mercato Usa per i prezzi del metano, tradizionalmente più basso rispetto all'equivalente europeo, il Title Transfer Facility (Ttf), indice di Borsa nel mercato olandese che detta le condizioni per il commercio di gas all'interno della rete dei Paesi Bassi e in tutta Europa. Al Ttf adesso si affiancherà (senza rimpiazzarlo) l'Henry Hub. Alla vigilia dell'annuncio il valore dell'indice americano era circa sette volte inferiore al prezzo Ttf - dopo mesi che hanno visto la piattaforma olandese protagonista di un'inarrestabile corsa dei prezzi -, anche se l'Henry Hub ha sobbalzato del 12% (a circa 16 euro al megawattora) dopo l'accordo formalizzato venerdì dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden e dalla numero uno della Commissione europea Ursula von der Leyen e che prevede 15 miliardi di metri cubi aggiuntivi di gas entro la fine del 2022 per arrivare a un ritmo di 50 miliardi all'anno fino al 2030.

La nave metaniera registrata alle Bahamas "Arctic Voyager" arriva nel porto di Rotterdam

Secondo qualificate fonti di Bruxelles a rendere particolarmente appetibile la nuova frontiera aperta per il gas americano (di solito diretto verso i vantaggiosi mercati asiatici) è la possibilità, citata tra gli «altri fattori stabilizzanti» di cui parla l'intesa siglata da Ue e Usa, di concludere accordi di lungo termine. Una prospettiva che sarebbe una soluzione vincente tanto per gli alleati d'Oltreoceano quanto per i nostri importatori e, naturalmente, imprese e famiglie che pagherebbero bollette ridotte.

GLI ACCORDI

I contratti di lungo termine sono normalmente più economici rispetto all'acquisto del gas sul mercato spot, a cui l'Europa si è affidata con crescente frequenza. Chi conosce bene il funzionamento del mercato del Gnl è convinto che, pure aggiungendo i non indifferenti costi operativi di liquefazione, spedizione e rigassificazione prima dell'immissione nella rete e della distribuzione ai consumatori finali - fasi tecniche che farebbero lievitare la somma da pagare di circa il doppio -, alla fine il gas liquefatto Usa consentirebbe all'Europa risparmi importanti rispetto alla fiammata dei prezzi in atto nel continente. L'impegno politico ha un suo razionale anche economico, visto che sul tavolo c'è la possibilità per le compagnie di acquistare direttamente negli Usa, senza intermediazioni, noleggiando delle gasiere con cui trasportare il Gnl in Europa. E alla luce di contratti di acquisto congiunto negoziati dall'Unione europea per far valere il peso di un mercato unico e spuntare condizioni migliori: la lezione dell'approvvigionamento dei vaccini anti-Covid, insomma, applicata al gas.

LA DECISIONE

Quanto fatto con gli Usa potrebbe poi essere replicato presto con altri fornitori internazionali di Gnl, su cui da settimane è intenso il pressing di Bruxelles. Ieri, intervenendo al Doha Forum, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky si è rivolto al Qatar, tra i principali esportatori mondiali, per invitarlo a fare la sua parte nei piani di diversificazione Ue, che vuole chiudere con il metano russo entro i prossimi cinque anni. Negli attuali contratti di lungo termine, Doha ha la possibilità di dirottare il 15% delle forniture verso mercati dov'è possibile vendere a prezzi più alti, ma ha assicurato che il Qatar non si avvarrà della clausola e continuerà a mandare il suo gas naturale liquefatto agli europei.

Gabriele Rosana

Armi all'Ucraina, dietrofont di Conte «Non ci sarà crisi di maggioranza»

IL CASO

ROMA Non è una minaccia ma lo vorrebbe essere. Non è un ultimatum, anzi lo è ma con polveri bagnate e retromarcia incorporata: «Il governo ci deve ascoltare, non può forzare la mano. Altrimenti, è il governo che si assume la responsabilità di porre in fibrillazione l'azione di governo». Dunque Conte, sulle spese militari, fa cadere il governo? Macché. Vorrebbe (mai ha digerito Draghi al suo posto a Palazzo Chigi) ma non può sennò perde il suo (sempre più flebile) sostegno: quello di Letta che gli ha detto che se non la smette di annunciare sfracelli «finisce che salta il fronte progressista». Ovvero: viene lasciato dal Pd solo nel suo destino, che non s'annuncia roseo (inesistenza M5S alle elezioni amministrative di maggio e previsioni catastrofiche per le politiche del prossimo anno». Ma almeno a parole, Conte ha bisogno di fare il duro con il governo («Il M5S non vuole una crisi di ma sono disposto ad avere tutti addosso pur di fare gli interessi dei cittadini italiani» perché deve essere votato come presidente del movimento nel suffragio on line di ieri e oggi e allora prova ad accarezzare la pancia dei grillini sfegatati. Per avere tanti consensi, e non uno striminzito 50,1 per cento: «In quel caso lascerei».

Alzare i toni propagandisticamente e insieme ergersi, contro l'aumento delle spese militari e sul decreto Ucraina pronto ad essere votato in Senato, a leader pacifista che contesta al Pd un atlantismo poco in linea con la tradizione sinistrese e cerca di sfondare con questa arma in quel mondo tipicamente dem - dai sindacati all'Anpi - che per lo più non vuole armare Zelensky per difendersi da Putin. Conte all'attacco così: «Sulle armi e sull'aumento delle spese militari sto ponendo un problema politico di cui la maggioranza non ha mai discusso prima». Senza averne discusso prima però proprio i suoi due governi hanno aumentato i finanziamenti per la Difesa e nell'ultima legge di bilancio anche M5S ha votato 12,5 miliardi nel fondo finanziamento Difesa. Ma ora Conte è un altro Conte e punta al format anti-militarista. Il più adatto a piacere ai votanti grillini che dalle 8 di ieri mattina stanno votando, fino alle 22 di stasera, per confermarlo o meno alla presidenza del movimento dopo le note vicende giudiziarie nient'affatto concluse. Alzare la voce anche per coprire i dubbi di tanti nel movimento che nel movimento stanno non con lui ma con Di Maio. E il contiano «non posso accettare che ci sia chi rema contro» o «lavora per interessi propri» è un siluro al ministro degli Esteri, anche se l'entourage dell'ex premier dice che non è così.

E comunque, l'ex avvocato dice «no all'aumento massiccio» delle spese militari e «massiccio« è aggettivo volutamente vago in modo da consentire una ritirata se Draghi tiene duro o pone la fiducia sul decreto Ucraina domani in Senato. Stasera, per sminare il percorso del voto in Senato, ci sarà un vertice tra il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, e i gruppi nelle due commissioni impegnate sul decreto Ucraina - Esteri e Difesa - con lo scopo di trovare un'intesa che tenga insieme la maggioranza e non sconfessi il voto della Camera che impegna l'esecutivo a portare la spesa al 2% del Pil, come prevede peraltro l'intesa Nato cui, come ha ricordato più volte Draghi, nessun governo è mai venuto meno finora, nemmeno i due a guida Conte. Va trovata la cosiddetta quadra per smosciare la bellicosità del leader M5S. Di sicuro il governo non cadrà tra martedì e mercoledì e si esploreranno le opzioni per sminare il passaggio del decreto sulle armi all'Ucraina. Tre le opzioni. Mettere la fiducia ma questo verrebbe visto come una forzatura inelegante, anche perché alla Camera non era stata posta. Oppure dare parere favorevole all'odg che ha presentato Fratelli d'Italia, facendolo passare liscio (e in questo caso senza voto, come da regolamenti, a meno che qualcuno non lo chieda esplicitamente). O ancora elaborare, operazione però complessa, un ordine del giorno di maggioranza capace di tenere insieme il sì e il no all'aumento delle spese militari.

CINQUESTELLE Giuseppe Conte

RAPPORTI A SINISTRA

Il problema che ha Conte ormai è quello del rapporto con Letta, il quale di fronte al marasma stellato e contiano (già annunciato un nuovo ricorso dell'avvocato Borré contro la nuova investitura di Conte a leader nelle prossime ore) sta guardando sempre più verso Di Maio, da atlantista ad atlantista, e in direzione Calenda e Renzi con i quali sui temi della guerra e della pace ha più sintonia. Avrebbe detto il segretario dem ai suoi: «Ormai non riesco proprio più a capire le posizioni di Giuseppe». «E Letta non è il solo», commentano in casa 5 stelle.

Mario Ajello

Vetrerie, gli ordini a rilento Costo dell'energia triplicato

IL SETTORE

ROMA Rialzi in bollette mai visti prima, inflazione, listini rincarati per materie prime e trasporti, e da ultimo la guerra in corso in Ucraina. L'industria del vetro, come tutti i comparti energivori, si scopre a rischio e ritocca i listini per coprire i crescenti costi di produzione. «In un anno per noi il prezzo del gas è aumentato sei volte, passando da 20 euro a Megawatt a 120, mentre quello dell'energia è triplicato, salendo da 60 euro a 240» ha sottolineato Massimo Noviello, intervistato dall'Ansa, il presidente e Ad di O-I, una delle maggiori aziende italiane per la produzione di bottiglie e vetri per le confetture alimentari. «Noi produttori di vetro, già prima della guerra in corso in Ucraina, avevamo il gran timore - ha detto - di non farcela a mantenere le forniture per gli effetti del caro energia che si sono sviluppati a partire dall'ultimo trimestre 2021, insieme a inflazione, rincaro delle materie prime e dei trasporti. Un quadro difficile per noi vetrai ma anche per l'industria della carta, ceramiche, alluminio, le manifatture più energivore.

LO SCENARIO

Una situazione - ha evidenziato - che rischia di veder fermare le nostre fabbriche, mentre all'estero, in Europa, qualcuno ha già chiuso i forni. Per non parlare degli artigiani del vetro: a Burano la situazione è drammatica. Noi vogliamo garantire di poter continuare a produrre, cercando di avere un minimo di margini nonostante i fornitori alla porta che sollecitano pronti pagamenti. Con la corsa dei prezzi delle materie prime sono di fatto saltati - ha lamentato - i contratti di lungo termine e la filiera del vetro non ci sta dentro con i costi di produzione attuali. È la prima volta che ci troviamo davanti una tempesta di queste dimensioni e il punto di equilibrio non può non passare sul cliente finale».

F.Bis.

Il futuro del Leone di Trieste

IL CASO

Generali, faro del Parlamento sulla gestione del ceo Donnet

▶La Commissione banche ha convocato il manager per chiarire alcuni punti oscuri

▶Nel mirino soprattutto la "lista del cda" e la decisione di sospendere Cirinà

MILANO Il Parlamento accende un faro sulla partita Generali, multinazionale italiana con un potenziale non adeguatamente espresso, un tempo snodo cruciale di un capitalismo di relazione che Mediobanca non ha saputo innovare come invece avrebbe potuto. La Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, in vista dell'assemblea di Trieste del 29 aprile, ha ravvisato «l'opportunità di svolgere un'attività di approfondimento sulle recenti dinamiche di governance e azionarie», si legge nella lettera datata mercoledì 23 marzo che la presidente Carla Ruocco ha indirizzato a Philippe Donnet, ceo della compagnia espressione diretta di Mediobanca, convocato in audizione per le 12 di martedì 5 aprile. Donnet è ricandidato per un terzo mandato nella "lista del cda" che compete con la lista di 13 membri presentata dall'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone, azionista con più del 9%, sulla base del programma "Svegliare il Leone" (Awakening the Lion). L'iniziativa della Bicamerale nasce sulla scia di un indirizzo del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica che ha evidenziato che «nel settore finanziario sono emersi rischi connessi alla riduzione della qualità del merito creditizio di imprese e famiglie, nonché le dinamiche di governance e azionarie nel segmento assicurativo che potrebbero riverberarsi negativamente sul tessuto socio-economico nazionale». Anche per questo la Commissione ha chiesto al ceo del Leone di predisporre «un'apposita relazione informativa», da recapitare almeno 48 ore prima dell'audizione, concentrandosi su sette punti che mettono a fuoco le criticità di alcune dinamiche gestionali.

MARTEDÌ 5 APRILE FISSATA L'AUDIZIONE PRECEDUTA DA UNA MEMORIA CHE DOVRÀ SPIEGARE LE ULTIME DECISIONI

MOSSE FUTURE

L'indagine del Parlamento parte dalla richiesta di una «puntuale descrizione della tempistica e delle attività svolte da parte del cda uscente», si legge nella lettera, «che hanno portato alla presentazione» della lista del board uscente. Di fatto, la Commissione chiede conto al capo azienda in scadenza di fare un bilancio di quanto è stato fatto, dal momento che il confronto vorrà incentrarsi sulle «principali evidenze, su base annua e relative all'ultimo triennio, sull'andamento della situazione economico-finanziaria e patrimoniale, ivi compresi i dividendi distribuiti» dalle Generali. L'attenzione è focalizzata sulla gestione uscente, visto che si richiede «la descrizione dell'andamento delle quotazioni dei titoli Generali su base mensile e relative all'ultimo triennio, ivi compresa il livello dei prezzi massimo e minino, del prezzo di riferimento, dei volumi di negoziazione e della relativa volatilità». Sotto osservazione è la gestione attuale che si ricandida per altri tre anni: viene chiesto di anticipare le mosse future con la «descrizione e prevedibile tempistica in termini di operatività, di aree di business e di posizionamento strategico di Generali, tenuto anche conto che lo scorso 15 dicembre 2021 è stato presentato il nuovo Piano 2021-2024». Per comprendere bene le prospettive, la lettera della Commissione si spinge a voler mettere «in evidenza gli obiettivi in termini di dividendi distribuibili nonché le eventuali scelte strategiche relative a processi di crescita per linee interne o per linee esterne, nonché di possibili cessioni di attività, partecipazioni o altro». Quindi si arriva a voler monitorare le strategie future.

Philippe Donnet, ceo dal 2016 delle Assicurazioni Generali
A fianco la facciata della sede del gruppo a Trieste

Non poteva il Parlamento non mettere sotto osservazione le «attività di governance e azionarie che hanno portato nel settembre 2021 alla sottoscrizione del patto di consultazione su Generali da parte di società riconducibili a Francesco Gaetano Caltagirone, Delfin e Fondazione Crt da cui di recente Caltagirone ha comunicato il recesso unilaterale».

CHIARIMENTI NECESSARI

Ancor più, si chiede di conoscere nel merito alcune decisioni molto recenti, come «le motivazioni e le valutazioni di competenza che hanno condotto Generali a sospendere con effetto immediato e fino a ulteriore avviso Luciano Cirinà, Austria & ACEE Regional Officer» nonché «i chiarimenti su recenti rumors di stampa circa la notizia che Assicurazioni Generali non avrebbe concesso l'aspettativa dalla carica presentata dallo stesso Cirinà». Il top manager è candidato amministratore delegato della lista Caltagirone, di cui Claudio Costamagna è candidato presidente. Donnet dovrà riferire anche sulle «interlocuzioni avute con le autorità di vigilanza» sui «principali profili di attenzione» riguardo alle «dinamiche governance e azionarie». Infine, la Commissione chiede conto delle novità introdotte dalla Riforma sul Risparmio, sulle «modalità di elezione degli organi, tra cui la facoltà prevista in statuto, di presentazione da parte del consiglio uscente, di una lista del cda».

Rosario Dimito

L'ATTENZIONE SARÀ FOCALIZZATA ANCHE SULLA QUALITÀ DELLA CRESCITA DELLA COMPAGNIA E SUI DIVIDENDI

L'omicidio di Pieve di Soligo

I giorni da sbandato prima di trasformarsi in un feroce assassino

▶Il marocchino che ha ucciso Adriano Armelin frequentava un gruppo di balordi

▶Alcol e droga nel parchetto dove vivono di espedienti sia italiani che stranieri

IL DELITTO

PIEVE DI SOLIGO (TREVISO) Da semplice sbandato a feroce assassino. Mohamed Boumarouan bazzicava a Pieve di Soligo da qualche tempo. «Ubriaco o strafatto», assicura chi lo ha fermato la sera della rapina poi sfociata in omicidio. Un «balordo» che nella sua caccia a un facile bottino è arrivato a massacrare Adriano Armelin, 83 anni ex elettrauto, per una busta di surgelati e qualche merendina. Con una ferocia inaudita: ha legato l'anziano mani e piedi e gli ha fracassato il cranio, lasciandolo agonizzante, in una pozza di sangue sulle scale di casa. Il pensionato è morto sabato mattina in ospedale a Treviso, dopo 12 ore di agonia. Mohamed Boumarouan, 36enne marocchino, è in cella nel carcere trevigiano di Santa Bona. Con l'accusa di tentata rapina aggravata e omicidio preterintenzionale. È lui l'autore dell'efferato delitto che venerdì sera ha sconvolto Pieve di Soligo.

IL CURRICULUM

Nelle prossime ore il killer comparirà di fronte al gip del Tribunale di Treviso per l'interrogatorio di garanzia. Assistito dal suo legale, un avvocato del foro di Firenze, potrà fornire la sua versione dei fatti. Il sostituto procuratore Giulio Caprarola, titolare del fascicolo, ha chiesto la convalida dell'arresto. Domani è prevista anche l'ispezione cadaverica, preludio dell'autopsia che verrà eseguita nei prossimi giorni. «Sono un bravo ragazzo», ha detto il marocchino a Luciano, il residente che gli ha tagliato la via di fuga. Ma i suoi precedenti per furto e rapina raccontano ben altro. Boumarouan è regolare in Italia, risulta residente a Moriago della Battaglia (Treviso). Senza una vera occupazione, vive di espedienti. Nel suo "curriculum" criminale ci sono reati contro il patrimonio commessi anche fuori regione. I carabinieri di Vittorio Veneto stanno cercando di ricostruire nel dettaglio quel pomeriggio di follia. A partire dal giro di amicizie del 36enne. Il sospetto è che da qualche giorno gironzolasse nel parchetto di San Francesco, vicino a borgo Astolfi, covo di un gruppo di giovani poco raccomandabili. Lì alcol e droga sono di casa e il gruppo si è reso spesso protagonista di vandalismi. I militari dell'Arma li tengono d'occhio da tempo. E pare che nelle ultime settimane alla combriccola si siano aggregati anche altri stranieri. Assassino compreso? E' quello che gli inquirenti stanno cercando di scoprire, passando al setaccio le immagini di videosorveglianza. L'assassino potrebbe essere partito da lì per la sua spedizione a caccia di soldi. In via Schiratti avrebbe importunato una signora, verso le 18, per poi penetrare in casa di Armelin. Intanto tra i cittadini cresce la paura per le persone poco raccomandabili che ultimamente si aggirano per il paese. Bussano alle porte, chiedono soldi. A dare voce a questa preoccupazione è il parroco don Giuseppe Nadal: «Non sappiamo come aiutarli perché non si rivolgono alla rete di associazioni sul territorio». A Pieve Mohamed non era una faccia del tutto nuova: il titolare della macelleria islamica Marrakech lo aveva già visto. Il negozio è a poche decine di metri dalla casa dell'ex elettrauto massacrato: «Era venuto da me un mese fa». Anche i sanitari del Suem 118 si sono trovati di fronte un volto familiare: «Lo hanno chiamato per nome - racconta Luciano, rimasto sorpreso da questo particolare - segno che lo conoscevano già».

LE DOMANDE

Perché Boumarouan ha scelto proprio quel bersaglio? E che cosa è successo esattamente? Sono domande a cui gli inquirenti sperano di dare presto una risposta. L'aggressione è avvenuta al piano terra: la chiazza di sangue sulle scale e sul muro d'ingresso non lasciano dubbi. Poi è salito al piano di sopra, come raccontano le suole insanguinate stampate sui gradini e lì ha rovistato nelle stanze. Poco prima delle 20 la fuga rocambolesca con la borsa della spesa. A costringerlo a scappare è stato forse l'arrivo di Andrea, uno dei figli della vittima, preoccupato perché il padre non gli rispondeva al telefono da oltre mezz'ora. Come e a che ora esattamente sia entrato resta un mistero: potrebbe essersi introdotto dalla porta principale, dal negozio di elettrauto dismesso o dalla stessa terrazza da cui poi è scappato. La via di fuga invece è certa, immortalata dalle telecamere del vicino. Il 36enne è saltato giù dal tetto del loro garage alle 19.51. Un balzo di tre metri in cui è rimasto ferito a una gamba. Eppure questo non gli ha impedito di continuare ad allontanarsi a piedi, tenendosi stretta la borsa con il misero bottino. Ma il vicino lo ha intercettato e seguito fino all'arrivo dei carabinieri. «Si era nascosto dietro una legnaia: l'ho trovato che russava ma ha anche tentato di colpirmi con un bastone - racconta il vicino -. Secondo me era ubriaco o strafatto».

Maria Elena Pattaro

LA SERA DEL DRAMMA

1 Il tentativo con la vicina

Alle 18 di venerdì Mohamed Boumarouan cerca di entrare in una casa di Pieve di Soligo ma una donna lo respinge e il marocchino si allontana.

2 La violenza e la vittima

Tra le 18.30 e le 19 Boumarouan entra nella casa di Adriano Armelin, lo colpisce alla testa e lo lega, continuando a infierire sulla vittima per farsi consegnare denaro.

3 La fuga e la cattura

Alle 19.45, dopo quasi un'ora di sevizie, l'assassino scappa attraverso una tettoia ma un vicino di Sdriano Armelin lo vede e lo costringe a rifugiarsi in una legnaia.

VITTIMA E CARNEFICE
In alto Adriano Armelin, 83 anni, morto per le ferite infertegli da Mohamed Boumarouan (a sinistra), marocchino di 36 anni

Il sindaco dem: «Qui immigrati integrati, non strumentalizzate»

IL MONITO

PIEVE DI SOLIGO (TREVISO) «Un omicidio è un fatto gravissimo, da condannare indipendentemente dalla nazionalità di chi lo commette». Stefano Soldan, sindaco dem di Pieve di Soligo, sgombra subito il campo da possibili stigmi. «Questo episodio terribile non va strumentalizzato né deve ricadere sulla comunità islamico-marocchina che qui a Pieve risulta ben integrata - prosegue il primo cittadino - e che ha manifestato vicinanza e cordoglio per quanto accaduto».

TIMORI XENOFOBI

Il timore che il delitto offra un assist xenofobo è concreto tra i membri della comunità islamica. «La nostra comunità non deve pagare per le colpe di un singolo. Dopo questo fatto abbiamo paura di essere giudicati negativamente e guardati con sospetto», dice Belaid Bannour, medico tunisino che abita a Sernaglia della Battaglia. Ieri mattina stava facendo la spesa nella macelleria halal Marrakech di Pieve di Soligo, punto di riferimento per molti musulmani della zona. Compreso Mohamed Boumarouan, l'assassino di Adriano Armelin. «Siamo i primi a condannare questo delitto e siamo scossi tanto quanto i cittadini del posto - continua il medico -. Non è questione di religione: l'Islam condanna la violenza. Né di nazionalità: gli sbandati, i delinquenti, i pazzi ci sono ovunque. Nel mio lavoro mi è successo di essere aggredito sia da pazienti italiani che stranieri. Rischiare di essere etichettati per i reati commessi da un singolo è ingiusto, oltre che tristissimo».

«PENE SEVERE»

L'omicidio ha sconvolto e indignato non soltanto la cittadinanza ma anche il mondo della politica che, dal governatore Luca Zaia in giù, chiede una pena esemplare. Lega e Fratelli d'Italia hanno annunciato un flash mob in piazza a Pieve per sabato e anche altre associazioni, come "Furti in corso", hanno in programma iniziative di mobilitazione come una manifestazione davanti alla Prefettura di Treviso per chiedere leggi più severe. «Adriano è stato ucciso in maniera cruenta e con ferocia inaudita. È stato commesso un omicidio violentissimo, barbaro. Tutto il nostro paese si aspetta una giustizia esemplare». Alberto Villanova, consigliere regionale leghista, è pievigino e conosceva il pensionato 83enne massacrato a pugni e bottigliate dal 38enne marocchino Mohamed Boumarouan. Quello che è accaduto è gravissimo e poco importa se contro il responsabile si procederà per omicidio preterintenzionale invece che volontario: «Io non son un avvocato, né un giurista - commenta il consigliere - ma credo che una persona che uccide un anziano di 83 anni legato in quel modo, con quella ferocia e quella violenza, meriti il massimo della pena. Non so come andrà il processo, ma spero che lo Stato attraverso la magistratura dia un esempio di cosa vuol dire giustizia».

Mep

PRIMO CITTADINO
Il sindaco Stefano Soldan

IL MEDICO NORDAFRICANO: «LA NOSTRA COMUNITÀ NON DEVE PAGARE LE COLPE DI UN SINGOLO»

IL LEGHISTA PIEVIGINO VILLANOVA: «SPERO CHE LO STATO DIA UN ESEMPIO DI COSA VUOL DIRE GIUSTIZIA»

Scontro fra auto e moto muoiono bimba di 7 anni, la mamma e il centauro

▶Tragedia nel Basso Vicentino. Finiscono all'ospedale papà e fratellino della piccola

▶Una mancata precedenza all'origine del dramma. Polemica per i tanti "curiosi"

L'INCIDENTE

VENEZIA Domenica di sangue nel Basso Vicentino. Tre persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un tragico incidente stradale accaduto ieri mattina ad Agugliaro: fatale è stato lo scontro tra il suv su cui viaggiava un'intera famiglia di Ponte di Barbarano e una moto di grossa cilindrata condotta da un giovane di Orgiano. A perdere la vita sono state una bimba di 7 anni, la sua mamma di 38 e il centauro di 25, mentre il papà e il fratellino della piccola sono finiti all'ospedale, ma non sono gravi.

LA DINAMICA

L'esatta dinamica del sinistro è al vaglio dei carabinieri, intervenuti sul posto insieme ai vigili del fuoco, alla polizia locale e al Suem. Secondo una prima ricostruzione, sembra comunque che all'origine del dramma ci sia stata una mancata precedenza. La disgrazia si è consumata infatti, alle 11.15, all'incrocio fra la strada comunale che esce dal centro del paese e la provinciale via Ponticelli in direzione della Riviera Berica, in un tratto in cui è indicato un limite di velocità di 70 chilometri orari. Francesco Dal Maso, imprenditore di 43 anni, al volante della Nissan si sarebbe immesso sull'arteria principale, evidentemente senza accorgersi che proprio in quel momento stava sopraggiungendo la due ruote, malgrado in quel momento la visibilità fosse ottima secondo i riscontri delle forze dell'ordine. In sella alla motocicletta c'era il giovane Filippo Bracesco. L'impatto è stato inevitabile e tremendo, al punto da far retrocedere la macchina in mezzo al crocevia.

LA SCENA Il suv Nissan e la moto all'incrocio fra la strada comunale che esce dal centro di Agugliaro e la provinciale della Riviera Berica (foto VIGILI DEL FUOCO)

LA FAMIGLIA, DI PONTE DI BARBARANO, VIAGGIAVA A BORDO DI UNA NISSAN CHE SI È IMMESSA SULLA PROVINCIALE

LE VITTIME

L'urto è avvenuto sul lato destro della vettura, dove sedevano Linda Pironato e sua figlia Noemi Dal Maso, morte praticamente sul colpo. Nulla da fare nemmeno per il giovane motociclista, deceduto a sua volta sull'asfalto. Francesco Dal Maso e il bambino più piccolo, di 4 anni, sono invece sopravvissuti allo schianto, ma sono stati trasportati al San Bortolo di Vicenza. A causa dell'esplosione dei vetri, infatti, l'uomo aveva il volto insanguinato e per questo è stato medicato al Pronto soccorso. Il figlioletto è stato ricoverato nella Terapia intensiva pediatrica, per essere sedato a causa del terribile choc riportato nel veder morire la madre e la sorellina. Nel frattempo la strada provinciale è stata chiusa al traffico, per consentire le operazioni di soccorso delle vittime e di rimozione dei veicoli, che si sono protratte fino alle 15. Due le ambulanze accorse sul posto, in aggiunta alle auto dei carabinieri e dei vigili urbani, nonché ai mezzi dei pompieri.

I SOCIAL

Sul luogo dell'incidente è intervenuto anche Massimo Borghettini, sindaco di Agugliaro. Ma non solo lui: ben presto hanno cominciato ad affluire anche diversi passanti, tanto che il Comune ha dovuto postare un avviso su Facebook: «Si invita a non creare confusione nell'area e a prendere strade secondarie per immettersi in Riviera Berica». Sempre sui social è scoppiata la polemica proprio per la presenza dei troppi curiosi, che rischiavano pure di intralciare i rilievi da parte delle forze dell'ordine, oltre che di intasare la viabilità già messa a dura prova dal sinistro. Toccante invece la scena dell'abbraccio fra i genitori di Filippo Bracesco, straziati dal dolore per la perdita del loro figlio, un grande appassionato di motori.

A.Pe.

TOCCANTE L'ABBRACCIO FRA I GENITORI DEL RAGAZZO, UN 25ENNE DI ORGIANO APPASSIONATO DI MOTORI

SANITARI IN SERVIZIO Ora in Veneto la copertura assicurativa sarà unica per tutti gli enti del Servizio sanitario regionale

Azienda Zero, via alla maxi-gara unica per assicurare tutte le Ulss del Veneto

LA PROCEDURA

VENEZIA Per la prima volta in Veneto tutti gli enti del Servizio sanitario regionale avranno una sola polizza assicurativa. Azienda Zero ha infatti bandito la maxi-gara da 52 milioni di euro che, fra durata, rinnovo e proroga, potrà valere per i prossimi 5 anni. Due gli obiettivi: procedure uniformi e operatore unico, in grado di offrire adeguate garanzie di affidabilità, per evitare che si ripetano situazioni come quella vissuta nel Vicentino, dove le Ulss 7 Pedemontana e 8 Berica hanno ereditato la grana della compagnia romena fallita e dunque insolvente.

IL BANDO

Come riassume la delibera firmata dal direttore generale Roberto Toniolo, ha avuto una gestazione di quasi due anni la «procedura centralizzata per l'acquisizione, a lotto unico regionale, del servizio assicurativo per la copertura del rischio di responsabilità civile verso terzi». Trattandosi di una prima assoluta a livello veneto, lo scorso 13 ottobre è stato nominato un gruppo tecnico per la redazione dei documenti. Vista «la complessità della procedura di gara e della particolarità del servizio che ne costituisce l'oggetto», è stato necessario pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea un avviso di consultazione preliminare di mercato, con annessa bozza del modello di polizza, «invitando gli operatori economici interessati a formulare le proprie osservazioni in forma scritta sul valore stimato a base d'asta». Dopo il parere favorevole espresso il 21 marzo dalla Commissione regionale per l'investimento in tecnologia ed edilizia, è stata così fissata una durata di 32 mesi, con facoltà di rinnovo per altri 24 mesi e con opzione di proroga per ulteriori 180 giorni. Di conseguenza la base economica del contratto è stata quantificata in 52.828.902,50 euro, al netto delle imposte e dei contributi, di cui 27.266.530,32 per i primi 32 mesi, 20.449.897,74 per l'eventuale rinnovo e 5.112.474,44 per la proroga tecnica opzionale. Il servizio sarà comunque aggiudicato secondo il criterio del minor prezzo.

APPALTO DA 52 MILIONI PER 5 ANNI, SI VOGLIONO EVITARE LE SITUAZIONI VISSUTE A VICENZA CON LA COMPAGNIA ROMENA FALLITA

LA FRANCHIGIA

Rispetto alle differenze tra le varie aziende sanitarie e ospedaliere, che sussistevano quando ognuna faceva da sé, ora la franchigia sarà di 750.000 euro (prima per alcune era di 500.000). La definizione della cosiddetta "Self insured retention" è cruciale nella gestione dei sinistri. Sotto quella soglia, la singola Ulss liquiderà direttamente l'indennizzo con fondi propri, mentre la compagnia assicuratrice interverrà per gli importi superiori o in uno di questi casi: decessi con due o più richiedenti il risarcimento del danno, tetraplegia, danni cerebrali, danni a feti e neonati, invalidità permanenti dichiarate dal richiedente per danni pari o superiori al 50%. I massimali saranno di 10 milioni per ogni evento, con limite annuo aziendale di 30 milioni e regionale di 60 milioni.

FINO A 750.000 EURO PAGHERÀ L'ENTE CON FONDI PROPRI, SOPRA L'OPERATORE CON MASSIMALE DI 10 MILIONI

GLI EPISODI

Molto spesso gli episodi di colpa medica vengono definiti con accordi transattivi di modesta entità, per cui l'azienda sanitaria o ospedaliera attinge alle proprie riserve di "autoassicurazione". Nei casi più gravi, che generalmente sfociano in procedimenti giudiziari, entrano invece in gioco le assicurazioni. Alle Ulss 7 e 8 è successo però di dover provvedere direttamente in quanto alla compagnia romena Lig Insurance era stata revocata l'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa, tanto che era poi seguita la procedura di liquidazione. Solo l'azienda sanitaria di Vicenza si è ritrovata con 196 posizioni scoperte.

Angela Pederiva

Il bollettino

Covid, sale il tasso di positività: 12,49%

VENEZIA Sale il tasso di positività al Covid. Il bollettino di ieri ha registrato in Veneto un dato pari a 12,49%, inferiore al 15,50% della media italiana, ma superiore al 10,45% del giorno precedente. Il valore è il risultato dei 4.881 contagi rilevati attraverso i 39.076 tamponi effettuati. Il totale dei casi dall'inizio dell'emergenza arriva così a 1.463.474, mentre i soggetti attualmente positivi raggiungono quota 75.870. Altri 4 i decessi, quindi in tutto 14.104. Diminuisce la pressione sugli ospedali, dove sono ricoverati 735 pazienti in area non critica (-13) e restano 56 quelli accolti in Terapia intensiva. Intanto si avvicina la svolta prevista dal 1° aprile. Da venerdì dovrà rimanere isolato a casa solo chi ha contratto il virus. Chi ha avuto un contatto stretto con un caso positivo dovrà stare in autosorveglianza, cioè indossare la mascherina Ffp2 per 10 giorni dall'ultimo incontro, eseguire il test alla prima comparsa dei sintomi e, se ancora sintomatico, al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto. Lo stabilisce il decreto sulla fine dello stato di emergenza.

IL CASO

QUERO VAS (BELLUNO) Quando ha visto il suo amico in balia della corrente non ci ha pensato due volte: si è tuffato nelle acque gelide del Piave, a Quero-Vas (Belluno), l'ha afferrato per la giacca e poi l'ha trasportato a riva. Un gesto repentino, guidato dall'istinto ma anche dalla consapevolezza che la persona che stringeva tra le braccia e che ha provato a rianimare fino all'arrivo dei soccorsi, non sapeva nuotare. Nonostante lo slancio eroico e il tentativo di riportarlo in vita, l'amico Franco Andreolle, 51enne di Castelcucco (Treviso), è morto. Mentre lui è stato trasportato all'ospedale di Feltre in stato di choc. Una tragedia quella avvenuta ieri mattina, alle prima luci dell'alba, a Quero-Vas. I due amici trevigiani avevano deciso di approfittare della giornata splendida per andare a pesca. Si trovavano poco prima della chiusa del Piave dove si incontrano le province di Belluno e di Treviso e dove si formano quelle grandi pozze d'acqua visibili anche dal ponte di Segusino. Franco Andreolle si era mosso per primo. Aveva raggiunto un punto in mezzo al fiume e si era messo a pescare.

L'INCIDENTE

All'improvviso, però, è scivolato su un sasso ed è caduto in acqua. L'amico che era con lui sapeva che Franco non aveva mai imparato a nuotare e si è tuffato immediatamente. Dopo averlo raggiunto, l'ha trasportato a riva e, avvisati i soccorsi, ha iniziato una corsa contro il tempo tentando di rianimarlo. Purtroppo, non c'era più niente da fare e il medico del Suem non ha potuto fare altro che constatare la morte dell'uomo. Sul posto anche la squadra fluviale dei vigili del fuoco e i carabinieri di Feltre. La dinamica, per gli inquirenti, è chiara. Per questo motivo non è stata disposta l'autopsia ma soltanto l'ispezione cadaverica. Franco Andreolle è scivolato in acqua e, non sapendo nuotare, è affogato. Il 51enne di Castelcucco è rimasto vittima della sua passione più grande: la pesca. Dipendente nella ditta produttrice di radiatori, Warm, Andreolle era un uomo molto conosciuto in paese soprattutto per la sua costante presenza alle manifestazioni e agli eventi organizzati dal Comune ma anche perché aveva vissuto da sempre a Castelcucco.

IL COMPAGNO DI TANTE USCITE È RIUSCITO A PORTARLO A RIVA ED HA CERCATO DI RIANIMARLO FRANCO ANDREOLLE VITTIMA DELLA SUA PASSIONE

TREVIGIANO DI CASTELCUCCO
Franco Andreolle aveva 51 anni: la pesca era la sua grande passione

TRAGEDIA ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA
A sinistra il punto sul Piave nel quale il pescatore è annegato. La zona in cui è accaduta la tragedia poco dopo l'alba si trova in località Vas al confine tra le province di Treviso e Belluno, prima della chiusa del fiume

Scivola nel Piave, l'amico si tuffa ma non lo salva

▶Pescatore annega nelle acque gelide a Quero Vas, al confine tra Belluno e Treviso

▶Il 51enne di Castelcucco era su un rialzo ma è finito nel fiume: non sapeva nuotare

IL VOLONTARIATO

Insieme al fratello Angelo Andreolle, noto fotografo del territorio, si prendeva cura, del papà Mario ultra 90enne. «Una famiglia che ha sempre vissuto in comunità, portando avanti quello spirito che solitamente contraddistingue i nostri paesini – spiega il primo cittadino di Castelcucco, Adriano Torresan – Franco ha sempre preso parte a tutti gli eventi e le manifestazioni organizzate, non mancava mai». Insomma, una famiglia ben inserita: «Con Franco ho tantissimi ricordi, siamo quasi coetanei, abbiamo frequentato la stessa scuola, ci si conosceva – continua il sindaco – Lui era un grande appassionato di pesca ed era l'emblema dello spirito del pescatore paziente e tranquillo». Dopo il lavoro, Franco continuava a frequentare il paese pur rimanendo una persona riservata. Andava al bar del centro e si fermava spesso a scambiare qualche parola con gli amici. «Era una persona perfettamente integrata nel paese – racconta anche l'ex sindaco Fabio Mares – Una famiglia, la sua, fatta di persone semplici di una bontà esemplare, sempre disposte a dare una mano quando c'era la necessità. Sono rimasto davvero senza parole, quando succedono tragedie simili ti viene spontaneo chiederti cosa può aver fatto di male una persona per subire una simile sorte. Una risposta non c'è. Non ci sono davvero parole. Penso al papà e al fratello, darò loro un supporto morale e tutta la mia disponibilità per quello che potrà servire».

Davide Piol

Soccorso, 30 anni targati Suem «Tutto più difficile in tempo di pandemia: grande pressione»

L'ANNIVERSARIO

PADOVA Il Suem del Veneto ha festeggiato i suoi 30 anni di attività con una cerimonia alla fiera di Padova. Ogni anno compie 400mila missioni di soccorso a fronte di un milione di chiamate al 118.

«Continueremo a investire in innovazioni tecnologiche, a migliorare il parco macchine. Ma senza il capitale umano che rappresenta l'ossatura del Suem, si raggiungeranno pochi obiettivi. Voi siete quelli che rispondete al cittadino che ha paura, che a volte può essere maleducato perché non capisce il contesto in cui operate. Voi date certezze e salvate vite umane», ha sottolineato Manuela Lanzarin, assessore regionale alla Sanità.

«Assistiamo 450 mila pazienti l'anno – ha spiegato Paolo Rosi, direttore del coordinamento regionale emergenza urgenza – Abbiamo sette centrali operative, 126 basi ambulanza e 86 soggetti accreditati. L'elicottero è utilizzato 3.700 volte in un anno, in media, e negli ultimi quattro mesi abbiamo eseguito 95 voli in notturno. Stiamo studiando il potenziamento dei veicoli di soccorso e abbiamo appena rinnovato l'appalto dell'elisoccorso con mezzi più nuovi e performanti». Il costo annuo dell'organizzazione supera i 100 milioni di euro. «Ma senza i volontari - ha sottolineato rosi - non riusciremmo a fare il nostro lavoro». A maggior ragione in un momento difficile come quello pandemico che «ha inciso molto sul carico di lavoro delle centrali operative Soprattutto all'inizio era necessario fare filtro, le persone non sapevano che dovevano curarsi a casa e dovevamo gestire tantissime telefonate, poi i trasferimenti. Sono due anni che siamo sotto pressione».

GLI "ANGELI" Un gruppo di operatori del Suem 118

A PADOVA LA FESTA PER STAFF E VOLONTARI DEL 118: 400MILA MISSIONI ALL'ANNO «MA TROPPI CHIAMANO SENZA VERA URGENZA»

LA SCREMATURA

«A volte ci sono persone che chiamano senza motivo, che pretendono trattamenti terapeutici senza averne bisogno – ha raccontato Rosi – Ecco bisogna fare un lavoro di scrematura di questi casi e non è facile». Un lavoro che da trent'anni è organizzato ma che va avanti da molto di più. «Sono stati trent'anni di crescita e di radicamento sul territorio – ha sottolineato Lanzarin – Anni di integrazione tra i vari servizi e con il mondo del terzo settore, fondamentali per rispondere alle urgenze».

L'annuncio

Addio ai live per Phil Collins: «Non riesco più a suonare»

Phil Collins (nella foto) dice addio ai live: il concerto dei Genesis di sabato scorso a Londra, alla 02 Arena, è stato l'ultimo della sua vita. La leggenda della musica, 71 anni, non riesce più a suonare dopo gli interventi chirurgici alla schiena. «Ora dovrò trovare un vero lavoro», ha ironizzato salutando i fan, come racconta il Mirror online. I Genesis - oltre a Phil, il tastierista Tony Banks e il chitarrista-bassista Mike Rutherford - avevano annunciato la reunion per il tour The Last Domino? dopo 14 anni di assenza dai live, ma l'anno scorso hanno cancellato diverse date causa Covid. Durante la tournée Collins, apparso debole e affaticato, si è esibito stando seduto, non è riuscito neanche ad usare il bastone per camminare. I problemi di salute di Phil Collins risalgono almeno al 2009, quando il musicista subì uno schiacciamento delle vertebre a causa della posizione in cui suonava la batteria: di qui un primo intervento chirurgico, seguito da un altro nel 2015 che gli hanno causato lesioni ai nervi.

Giovanni Battaglin è stato il primo veneto a vincere un Giro d'Italia nel 1981. Una caduta invece gli impedì di laurearsi campione in Olanda. È stato uno dei protagonisti del ciclismo negli anni Ottanta nella generazione di Gimondi e Motta

L'INTERVISTA

«Quel Mondiale negato da giudici e sfortuna»

Quell'anno, era il 1981, Giovanni Battaglin da San Luca di Marostica avrebbe potuto vincere tutto, tanto andava forte. Era arrivato in testa alla Vuelta, il giro della Spagna, poi aveva messo nel mirino il Giro d'Italia e aveva fatto centro, primo veneto in 105 edizioni della corsa in rosa. Dopo di lui, nel 2004, solo il veronese Damiano Cunego nato proprio nell'anno del trionfo di Battaglin. Stranamente i veneti, popolo in bicicletta e di grandi campioni, hanno sempre faticato a salire sul podio con la maglia rosa. Qualcuno è stato sconfitto più dalla sfortuna che dagli avversari, come Imerio Massignan, altro vicentino di collina, entrato nel mito perché era scivolato nel tunnel della tempesta di ghiaccio e vento e ne era uscito vincitore.
Anche Battaglin ha un conto aperto con la sfortuna che gli ha negato un titolo mondiale, quello del 1979 in Olanda, una corsa durissima, partiti 114 e arrivati appena 44. A cento metri dal traguardo ci sono quattro uomini in fuga. Jan Raas, che corre in casa, sbanda prima della volata e sbatte contro le transenne l'italiano che è al comando. Battaglin cade e gli si piega la bicicletta. Gli altri si fermano, Raas spinge sui pedali e se ne va, il direttore di gara fa finta di niente. Battaglin raddrizza i raggi della ruota ed è sesto al traguardo. «Era il mio mondiale, quell'anno facevo quello che volevo... Adesso sono pensionato», racconta Giovanni Battaglin, 71 anni. Ha aperto quarant'anni fa a Marostica una fabbrica di biciclette, ha passato la mano al figlio Alessandro: prima telai in alluminio, poi in acciaio, in carbonio e adesso nuovamente in acciaio. Il gioiello è la 'Portofino', il telaio parte da 5 mila euro.

«Nel 1984 è nata mia figlia e ho detto basta con l'agonismo»

CAMPIONE Alcune immagini di Giovanni Battaglin: in azienda; con la famiglia e durante il Giro d'Italia

Come è incominciata la sua storia di ciclista?
«Venivo da una famiglia operaia del dopoguerra, papà Pietro collocava esplosivo per la costruzione della diga. Siamo tre fratelli, tutti cresciuti in collina a San Luca, e la bicicletta era l'unico modo di spostarsi perché la nostra casa era sul cocuzzolo, dopo la chiesa. L'idea di correre mi è venuta a 18 anni, andavo forte in salita, la casa sulla collina mi aveva dato gambe buone e si era sparsa la voce. Mi ha chiamato la Velo Junior di Nove, il paese della ceramica, che aveva una bella squadra di allievi. L'anno dopo sono passato alla Campagnolo dove c'era il commendatore Tullio titolare di brevetti per componenti di bicicletta, aveva creato il cambio più venduto al mondo, soppiantando la francese Simplex. Mi aveva preso come suo pupillo, gli piacevano gli scalatori: "Bocia, non cambiare mai!" mi diceva".

«L'ULTIMA GARA È STATA A MESTRE QUANDO HO VOLUTO PARTECIPARE AL CHILOMETRO DEL CORSO»

È passato presto tra i professionisti?
«Un anno dopo con la maglia della Jolly Ceramica ho vinto il Giro d'Italia Baby e poi sono diventato professionista. Era un ciclismo diverso allora, c'era il blocco olimpico e bisognava aspettare quattro anni, così arrivavi o troppo giovane o già vecchio. Nel 1972 c'erano le Olimpiadi di Monaco e io dovevo passare alla Salvarani con Gimondi e Marino Basso, che aveva appena vinto il mondiale, invece sono rimasto alla Jolly fino al 1977. La prima gara da professionista l'ho vinta nel 1973, il Giro del Lazio, sono arrivato al traguardo di Ariccia per distacco. Al mio primo Giro d'Italia sono salito sul podio, dietro Merckx e Gimondi. Il belga quell'anno non ha lasciato niente: Giro, Tour e mondiale! Merckx era inesorabile e aveva uno squadrone micidiale. Definirlo è difficile, andava dappertutto, non sottovalutava nessuno, in maniche corte anche con la bufera di neve. Penso sia stato il più grande del ciclismo dell'era moderna. Ai miei tempi c'erano grandi campioni: da Anquetil a Gimondi, Motta, Dancelli, Zilioli... Nel '73 dormivo in stanza con Zilioli, era messo molto bene in classifica ma è stato sfortunato: in una cronometro è stato travolto da un'ammiraglia. Ho corso con velocisti grandissimi come Basso, Sercu, De Vlaemink, Saronni, Dancelli che era corridore completo».

Parliamo delle grandi corse a tappe: i suoi Tour de France?
«Ho corso cinque Tour, in quello del '79 ero terzo e potevo anche migliorare, quando mi hanno trovato positivo allo "Zerinol" che danno ai bambini per il raffreddore e un po' di febbre. Nelle Fiandre avevo corso una tappa con molto freddo e sotto la pioggia, sentendomi tossire la mattina il medico mi aveva dato una pastiglia. Ci aspettava una cronometro a squadre, di quelle in cui bisognava arrivare al traguardo almeno in tre e noi eravamo ridotti anche per infortuni. All'arrivo mi comunicano che in una tappa in cui ero arrivato secondo ero risultato positivo, non si sapeva a che cosa. Voleva dire 10 minuti di penalizzazione, quando sono stato riabilitato ormai avevo perso la posizione in classifica. Ma i Tour mi hanno sempre portato bene, ho vinto tappe e il Gran Premio della Montagna, la maglia a pois ti rendeva popolare».

E i suoi Giri d'Italia?
«Ne ho corso 10, terzo nel 1973 e l'anno dopo sesto, terzo anche nel 1980, dietro Hinault e Panizza. Poi nel 1981 ho vinto. Prima siamo andati alla Vuelta perché la società aveva interessi di lavoro in Spagna. Volevo vincere una grande corsa a tappe, il Giro lo vedevo difficile, quell'anno c'erano gli abbuoni. La Vuelta sono 21 giorni senza riposo e tre giorni dopo dovevi essere a Trieste per la partenza del Giro. Mi ero allenato con Luciano Doro, venti giorni da paura, partivamo alle sette del mattino da casa sopra San Luca, ci trovavamo a Cartigliano e tornavamo a casa alle cinque della sera. La Vuelta è difficile, gare dure in salita, quell'anno c'erano vento e pioggia e freddo insoliti. Ma ho incominciato a sentire la gambetta, la condizione che veniva su. Il colpo di pedale si sente quando fai uno sforzo, uno sprint, un inseguimento. Ho preso la maglia amarillo nella cronoscalata da Granada a Sierra Nevada e l'ho portata per dieci giorni. Il tempo di rientrare all'alba a Linate, di salutare la famiglia a Marostica e via per Trieste dove il giorno dopo c'era la partenza del Giro d'Italia col cronoprologo».

Cosa ricorda del Giro vinto?
«Avevo tenuto sempre la mia buona condizione, avevo vinto a San Vigilio di Marebbe e qualche giorno dopo c'erano le Tre Cime di Lavaredo con le ultime salite. La Bianchi aveva Contini in rosa e Baronchelli e Prim che attaccavano sempre, ma quando ho deciso di dare la zampata li ho fatti fuori tutti. Sulle Tre Cime sono arrivato terzo con l'abbuono, è lassù che ho preso la maglia. Poi ho fatto una grande cronometro, in tre secondi c'erano i primi tre della classifica. Siamo arrivati a Verona che avevo conservato quasi un minuto di distacco su Prim e Saronni».

L'anno dopo era atteso per la consacrazione...
«Ero pronto per la conferma, quando sono andato al Giro dell'Etna che ha l'arrivo in volata in leggera salita. Ero a destra, due si sono sgomitati, uno è caduto e la bicicletta è volata proprio mentre sopraggiungevo: ho riportato nove fratture, da allora ho una spalla un centimetro e mezzo più bassa. Era il primo aprile, un pesce d'aprile un po' troppo a sorpresa! Ma la squadra era imperniata su di me, saltato il Giro bisognava salvare la stagione, così sono andato al Tour de France dopo aver fatto gli allenamenti ingessato e mi sono dovuto fermare per la febbre a pochi giorni dalla conclusione. L'anno dopo ho preso l'epatite virale a Terracina durante il Giro, sono stato ricoverato. Nel 1984 è nata mia figlia Francesca e ho detto basta. Avevo già la fabbrica di biciclette».

L'ultima gara?
«Il Chilometro del Corso a Mestre, nel 1984, dovevo presentare una bicicletta un po' avveniristica ma il presidente della Federazione non ha voluto. L'ha inforcata il figlio di Paolo Levorato che era lo speaker storico della classica. Quella bici con ruota lenticolare bombata me l'hanno rubata nel 2014, l'ha comprata online un giapponese, è nuovamente in vendita sul mercato online per 50 mila euro».

Edoardo Pittalis

Ritorna la più importante manifestazione casearia del Nordest: da venerdì 1 per quattro giorni invade il centro di Cittadella

Formaggi in villa si mette in piazza per il decennale

CITTADELLA Luca Olivan (a destra), ideatore di Formaggio in Villa; alcuni formaggi in mostra per la rassegna

MOSTRA MERCATO

L'ultima edizione è stata nel 2019, a Santa Maria di Sala, poi è arrivata la pandemia. Così, per celebrare il decennale, "Formaggio in Villa", la più importante manifestazione casearia (e non solo, perché dentro ci sono anche i salumi) dell'intero nordest - 140 espositori da tutta Italia, più di 200 formaggi, da venerdì 1 a lunedì 4 aprile -, ha dovuto aspettare la bellezza di tre anni: "Ma finalmente ci siamo" sospira Luca Olivan, anima e mente della manifestazione che quest'anno – e per la prima volta – si svolgerà a Cittadella e – altra novità – non sarà più concentrata in un luogo ma diffusa e all'aperto: «Con la crescita dell'evento ci siamo resi conto che le ville, prima a Mogliano Veneto poi a Santa Maria di Sala, non erano più sufficienti a contenerci, non fosse altro per il problema dei parcheggi».

Ecco spiegata la scelta di uscire dagli spazi chiusi mentre quella di Cittadella va vista sia nell'ottica della bellezza del luogo che nella sua centralità rispetto all'intera regione. Del resto l'accoglienza già dieci anni fa – e sembra più o meno ieri, ma davvero - è stata entusiastica e la crescita continua, anno dopo anno: «All'inizio – racconta ancora Olivan - l'appuntamento era nato per rivolgersi soprattutto agli operatori, poi il successo e l'apprezzamento sono stati tali da obbligarci ad allargarci sempre di più e, soprattutto, abbiamo capito che un evento di questo tipo non poteva prescindere dal coinvolgere il più possibile l'appassionato che, alla fine, è l'obiettivo finale della produzione e della diffusione dei prodotti».

DATA SIMBOLICA

L'edizione del decennale dovrebbe essere quella della definitiva uscita dal blocco degli ultimi due anni e anche la coincidenza delle date (il 31 finisce lo stato di emergenza, il 1. aprile si inaugura Formaggio in Villa), è vista come un ottimo auspicio per un mondo, quello delle fiere e degli eventi collegati all'enogastronomia, che si sta risvegliando (il 10 aprile riapre le porte anche Vinitaly, tanto per dire): «C'è grande entusiasmo e un accavallarsi di avvenimenti, la fine dello stato di emergenza e l'arrivo della primavera messi assieme hanno originato un'esplosione di proposte, per gli appassionati le prossime saranno settimane intense». Ma anche per gli operatori: «Per quello che ci riguarda stiamo correndo come matti perché in tre mesi, da quando c'è stato il via libera, abbiamo dovuto fare il lavoro che di solito facciamo in sei, fra l'altro sempre con la spada di Damocle di nuove problematiche legate alla pandemia».

PER L'OCCASIONE CI SARANNO 140 ESPOSITORI DA TUTTA ITALIA, E PRESENTERANNO PIÙ DI 200 QUALITÀ

ENTUSIASMO

Del resto la voglia e l'entusiasmo del pubblico si percepiscono: «La settimana scorsa, a Osterie Moderne, a Campodarsego, abbiamo organizzato una degustazione di Lambrusco. Nonostante si tratti di una tipologia di vino che da noi in genere riscuote tiepidi consensi era pienissimo e abbiamo dovuto mandar via clienti».

Insomma, tutto lascia immaginare, da venerdì, un assalto al meglio dei formaggi italiani che saranno in mostra per quattro giorni, con grande attenzione agli aromatizzati, tipologia in costante ascesa, ai formaggi stranieri (inglesi, francesi e svizzeri su tutti), ai formaggi di montagna e a quelli dei Consorzi, dall'Asiago, main sponsor della manifestazione, al Monte Veronese fino al Pecorino il cui apporto alle mitiche Cacio e Pepe e Carbonara da degustare per le vie di Cittadella sarà, come sempre, fondamentale e golosissimo.

Claudio De Min

L'incontro

Gusto fra le mura, da masterclass all'Italian Cheese Awards

Quattro giorni, dall'1 al 4 aprile, per scoprire ed assaggiare con Formaggio in Villa le "stelle" del firmamento caseario. 140 espositori provenienti tutte le regioni, oltre 200 formaggi di caseifici e affinatori diversi. Ci saranno i formaggi italiani premiati nelle ultime edizioni di Italian Cheese Awards, i più importanti formaggi europei (inglesi, francesi e svizzeri. L'Asiago DOP sarà accompagnato dai grandi vini italiani come Sassicaia, Ornellaia, Cervaro della Sala e Annamaria Clementi. La degustazione libera di 100 formaggi sarà anche l'occasione per il pubblico di votare il preferito.

Come un anno fa, gli amanti e consumatori di formaggio avranno l'opportunità di partecipare alla selezione per le Nomination del Premio dei migliori formaggi italiani. Nei giorni 1, 2 e 3 aprile in degustazione alla Chiesa del Torresino ci saranno 100 formaggi, 10 per categoria, che hanno superato la fase preliminare di selezione a cura della redazione di Guru Comunicazione

In contemporanea a Formaggio in Villa 2022 in Piazza G. Scalco andrà in scena il Salone dell'Alta Salumeria con le migliori specialità e le produzioni di nicchia artigianali.

Formaggio In Villa '22 propone degustazioni di formaggi italiani ed esteri guidate da produttori e da esperti del settore.

Fra mostre, feste, sapori e assaggi Si presenta Germogli di Primavera

ASPARAGI IGP

Riparte anche la rassegna "Germogli di Primavera" dedicata al prodotto di stagione per eccellenza: l'asparago. E la Marca Trevigiana, tra il territorio delle terre del Sile e del Piave, ha due prodotti Igp, l'asparago bianco e verde di Badoere e il bianco di Cimadolmo. E al turione dei due territori, l'Unpli propone il circuito di sei mostre - mercato dall'1 aprile al 15 maggio, da Zero Branco a Badoere di Morgano, da Cimadolmo a Breda di Piave, da Preganziol fino al veneziano con Scorzè.

Un itinerario di sapori primaverili, tra mostre - mercato, degustazioni, serate appositamente studiate presso gli stand delle Pro Loco come nei ristoranti del territorio. Ma anche laboratori educativo – ricreativi per i piccoli, passeggiate ed escursioni.

LE MOSTRE

Apre Zero Branco con la 25. mostra dell'Asparago di Badoere Igp dall'1 al 3 aprile, quindi dal 7 al 10 nella tensostruttura della pro Loco vicino allo stadio e domenica 3 aprile anche in piazza Umberto 1. Si prosegue a Badoere con la 55. mostra dell'Asparago di Badoere Igp dal 23 al 25 aprile, il 29 e 30, quindi l'1 maggio e il 7 e 8 sotto i portici della Rotonda con vari appuntamenti e stand gastronomico al campo sportivo a cura della società calcio Badoere. Cimadolmo celebra la mostra mercato dell'Asparago Bianco di Cimadolmo Igp domenica 24 aprile in piazza; a Breda di Piave l'appuntamento è l'1. maggio tra natura ed enogastronomia; quindi si passa a Preganziol il 7 e 8 maggio per la 20. mostra dell'Asparago di Badoere Igp e delle erbe spontanee; chiude Gardigiano di Scorzè dal 6 al 15 maggio con la festa dell'asparago e della fragola.

LE PASSEGGIATE

Scoprire la natura nel territorio di produzione partecipando alle escursioni, gratuite, a piedi o in bicicletta: Zero Branco il 10 aprile alle 9, Badoere l'8 maggio alle 9, Cimadolmo il 24 aprile alle 9.30, Preganziol il 7 maggio alle 9.30, Breda l'1 maggio (prenotazioni 349/6355208), Scorzè il 15 maggio alle 8. Prenotazioni allo Iat Treviso (0422/595780, email info@germoglidiprimavera.tv.

PROTAGONISTI DELLA KERMESSE SARANNO GLI ASPARAGI DI BADOERE E CIMA DOLMO

I LABORATORI

La novità 2022, per i piccoli, sono i laboratori educativi-creativi gratuiti: a Zero Branco il 9 aprile (18.30-20.30), Cimadolmo il 24 aprile (14.30-17.30), Preganziol il 7 maggio (14.30-17.30), Scorzè il 15 maggio (14.30-17.30).

IN CUCINA

Per chi vuole mettersi alla prova ai fornelli, al link www.germoglidiprimavera.tv/lasparago-in-cucina è disponibile la guida "Le Nostre Ricette", una raccolta di idee e video per interpretare al meglio il gustoso turione.

Michele Miriade

Max Alajmo, alla ricerca del piatto perduto

ANNIVERSARIO

Sono passati 20 anni da quando la guida Michelin assegnò per la prima volta a Massimiliano Alajmo (nella foto) e al suo ristorante Le Calandre di Sarmeola di Rubano (Pd) la terza stella Michelin, evento mai successo prima (né dopo) ad un cuoco così giovane. In tutto questo tempo sono innumerevoli i piatti entrati e usciti nel menu e la maggior parte di questi oggi non esistono più, per via del fatto che la cucina di un cuoco altamente creativo è in continua evoluzione e chiedergli di replicare un piatto di 10, 15, 20 anni fa non ha molto senso, non lo divertirebbe. Ma al sangue e all'amore non si comanda e così , Raffaele Alajmo, è riuscito a convincere il fratello, nell'occasione del ventennale dell'assegnazione della 3 stelle, ad organizzare alcune serate a il Calandrino di Rubano (Pd) con i piatti che sono rimasti più di altri nella memoria. Il primo ciclo è in programma nel prossimo weekend (seguiranno altre serate nelle prossime settimane) quando in menu ci saranno la Crema di piselli con spuma di prosciutto e la Granita di arance, gamberi rossi e cozze, gli Gnocchi di rapa rossa con salsa di gorgonzola e verde di Montegalda (piatto di mamma Rita Chimetto, presente dalla prima stella Michelin) e il Risotto bianco con polvere di caffè e capperi di Pantelleria, l'Uovo alla carbonara e l'Agnello al lardo e lavanda con miele al pepe bianco e purè di sedano rapa, per finire con i Bignè liquidi al cacao con salsa inglese allo zafferano.

BOLLICINE

Sabato 2 e domenica 3 aprile va in scena la 5. edizione di Bollicine in Villa in programma a Villa Farsetti di Santa Maria di Sala (Ve), con le migliori bollicine nazionali, internazionali e prodotti gastronomici dal dolce al salato. Due giornate di degustazioni che si svolgeranno dalle 10 alle 20. I numeri: oltre 2 mila bottiglie da stappare, 68 espositori da 5 paesi d'Europa, 10 espositori food, 4 espositori "Fuori dalla tavola".

MASTRO BIRRAIO

Due week-end dedicati alla birra, dall'1 al 3 aprile e dall'8 al 10, a Santa Lucia di Piave (Tv), con la 9. edizione di "Mastro birraio", la fiera della birra artigianale, sia italiana ed europea, in programma nei padiglioni della fiera. Sono una quindicina ad ogni week-end i birrifici presenti che propongono in degustazione birre di alta qualità in abbinamento a proposte gastronomiche come hamburger di chianina, focaccia pugliese, arrosticini abruzzesi, salumi di Santa Lucia, grigliata argentina, club sandwich, olive ascolane, caciocavallo impiccato e i cannoli siciliani.

Inaugurato in Italia il primo "Club" del brand orientale che propone la sua "01" con tutto di serie ed un sistema di vendita molto originale

Lynk & Co
Dalla Cina con amore

INTERESSANTE A fianco la 01 di Lynk & Co, marchio della galassia Geely da poco affacciatosi in Europa. Il Suv nasce dalla stessa piattaforma (Cma) della Volvo XC40 ed è lungo 4,54 m, è proposta solo con motori ibridi. A fianco la plancia con un display da 12,3" per la strumentazione ed un touchscreen da 12,7" per gestire l'infotainment

AFFASCINANTE

ROMA Design dal carattere deciso. Guida fluida e silenziosa. Anima green. E il "lusso" di servizi abitualmente considerati extra, qui, invece, proposti di serie, tra tecnologia e intrattenimento. La 01 plug-in hybrid, full optional, è l'icona della filosofia sostenibile del brand Lynk & Co, nato nel 2016, e lo strumento della sua idea alternativa di mobilità, incentrata su condivisione, partnership, community, senza la tradizionale rete di vendite - la commercializzazione avviene online - ma con un sistema di "Club": dopo una serie di aperture n Europa, il brand ha appena inaugurato il primo Club italiano, a Roma. Una rivoluzione su ruote. Alla semplicità di due soli colori disponibili, nero e blu, per ridurre le scelte e non distogliere l'attenzione da prestazioni e sicurezza, la vettura ibrida affianca la ricchezza degli optional di serie, anche qui per non imporre decisioni o magari "rinunce". Si va dal tettuccio apribile panoramico al grande touchscreen, dalla ricarica wireless per cellulari a navigazione online e hotspot Wi-Fi, non trascurando il sistema di assistenza al parcheggio intelligente. E perfino la sorpresa di una fotocamera integrata per scattare selfie o foto del paesaggio, con caricamento diretto sul telefono per una condivisione rapida e semplice sui social.

RETI DA PESCA

Performante, dotata di tecnologia di ultima generazione, con un sistema operativo che si aggiorna autonomamente, la 01 plug-in hybrid è ecologica per il motore ibrido, appunto, con o senza connettore, e negli interni, grazie ai sedili in econyl, materiale ricavato da reti da pesca riciclate e altri materiali di scarto, ma soprattutto per "visione".

Si può acquistare, ovviamente - il prezzo è 40.700 euro - ma è anche oggetto di un innovativo abbonamento, al costo di cinquecento euro al mese, che può essere interrotto in qualsiasi momento, senza vincoli o penali, e che si può condividere, ammortizzando così l'effetto della spesa. È possibile, infatti, sottoscrivere una membership gratuita e prendere in prestito un veicolo da altri membri, pagando esclusivamente per i chilometri percorsi. È proprio il brand a sollecitare lo sharing, con tanto di piattaforma di condivisione dedicata ai membri della community per la gestione delle prenotazioni. Un modo per consentire a chiunque di avere tutti i vantaggi di un'auto sempre a disposizione, senza gli oneri della proprietà. E anche per ridurre il numero di vetture in strada, con le conseguenti ricadute su diminuzione del traffico e salute del pianeta.

NETFLIX DELLA MOBILITÀ

«Lavoro nel mondo dell'auto da trentacinque anni. Nel settore tutto tende a ripetersi allo stesso modo, come cento anni fa - commenta Alain Visser, Ceo di Lynk & Co - non c'era bisogno di altri brand, ma di un approccio nuovo. Tutti parlano di sostenibilità ma nessuna vettura, incluse le elettriche, lo è realmente se viene usata solo per il quattro o cinque per cento del tempo. Ed è proprio quello che, statistiche alla mano, accade. Le auto, in media, per il novantacinque per cento della loro vita, rimangono parcheggiate. Da qui, l'idea dell'abbonamento mensile. Diciamo che siamo una sorta di Netflix della mobilità». Nessuna concessionaria, ma una rete di Club, spazi concepiti come luoghi di incontro - con bancone bar e selfie-place-area-relax, anche all'insegna dell'intrattenimento - e condivisione tra i soci della community digitale, dove è

IL TECNOLOGICO SUV PLUG-IN HYBRID SI PROPONE CON UN SISTEMA DI UTILIZZO INEDITO "AD ABBONAMENTO"

DINAMICA A fianco il look gradevole della 01. Il design è uno dei punti di forza del nuovo Suv targato Link&Co In alto il frontale

Regina in nero: Black Badge Ghost Anche Rolls Royce diventa sportiva

SUPERBA

ROMA È anche lo Spirit of Ecstasy, ossia l'iconica statuetta delle vetture Rolls-Royce, ad essere nera nella , nuova sportiva di lusso del brand Rolls-Royce, che fa parte del Gruppo Bmw, appena presentata a Roma, a ribadire il futuro "in nero", ma decisamente roseo, di quello che appare ormai come un brand nel brand. Le Black Badge, infatti, sono state lanciate nel 2016 e rappresentano, ormai, circa il trenta per cento delle vendite globali del marchio, che peraltro lo scorso anno ha toccato il massimo storico di vendite, con ben 5586 unità consegnate.

MASSIMO INDIVIDUALISMO

«Il Black Badge è la massima espressione dello spirito di individualismo, creatività. Di un approccio iconoclasta - spiega il Presidente e Ceo di BMW Italia Massimiliano Di Silvestre - I clienti hanno una scelta praticamente illimitata di finiture esterne, ma un colore su tutti esercita costantemente un fascino speciale e potente quando applicato alle nostre auto, proprio come ha fatto nella lunga storia del marchio: il nero. Black Badge non è un sub brand. È piuttosto un atteggiamento capace di fornire risposte autentiche ai desideri di un nuovo gruppo di clienti che vogliono qualcosa di ancora più esclusivo».

AMANTI DEL LUSSO

La Black Badge Ghost è pensata per gli amanti del lusso che cercano, dunque, un'auto esclusiva e altamente performante. Il motore da 6,75 litri V12 è stato potenziato di 29 cavalli, arrivando così a una potenza complessiva di 600 cavalli. E la coppia sale a 900 Nm.

Massima la cura per i dettagli, a partire dallo speciale punto di nero, appunto - il preferito in un'offerta di migliaia di colori - ottenuto con una procedura unica, che vede circa 45 chili di vernice atomizzati su carrozzeria bianca, elettrostaticamente carica, poi due strati di vernice trasparenti e la lucidatura a mano, per un totale di quattro/cinque ore di lavoro. E ancora, Coachline sulla fiancata dipinta a mano, cerchi, da 21 pollici, in carbonio, abitacolo insonorizzato, e, tra i sedili posteriori, un vano refrigerato perfetto per una bottiglia di champagne.

GIOVANI E DONNE

Quanto basta per affascinare anche molti giovani e tante donne, ad ampliare ulteriormente il target del brand, da sempre attento alle nuove tendenze, tra estetica, tecnologia, performance. E "sguardo".

La parola d'ordine, oggi, è sostenibilità. Dal 2030 Rolls-Royce sarà un brand esclusivamente elettrico. E, alla fine del prossimo anno, sul mercato sarà lanciata Spectre, la prima Rolls-Royce soltanto a batteria. Una questione di modernità ma anche di storia.

«Nell'aprile del 1900, Sir Henry Royce, sperimentò una delle

LUSSUOSA A fianco gli interni esclusivi della Black Badge Ghost, R&R pensata per gli amanti del lusso e delle performance

L'ASTRONAVE È DOTATA DI UN 12 CILINDRI DI QUASI SETTE LITRI DI CUBATURA DA 600 CV ED ORA LA SPECTRE

COMPLETA A fianco il tetto panoramico apribile della 01 offerto di serie. Nella dotazione inclusi anche accessori che spesso si pagano a parte: cerchi da 20" per la Phev e ricarica wireless

possibile prenotare test drive, partecipare a eventi e, naturalmente, abbonarsi, per poi avere la vettura consegnata direttamente sotto casa, in tutta la città. Cambia, dunque, lo sguardo sul sistema automotive, che si svincola da modelli "statici" per approdare a una maggiore idea di libertà. Anche di uso.

REPLICA A MILANO

Progettato in collaborazione con lo studio di design svedese New Order Arkitektur, il club capitolino è il primo di Lynk & Co nel nostro Paese, ma entro fine anno ne sarà inaugurato un altro a Milano. D'altronde, la filosofia del brand, nella Penisola, piace. E molto, a giudicare dai numeri. «L'Italia è il secondo mercato dopo l'Olanda per il nostro brand - afferma Alain Visser - e vanta oltre quindicimila membri, a fronte della media di novemila nei paesi europei. Il target è ampio, sia per genere, sia per età. A piacere è la filosofia. Anche quella del modello unico, in due colori. La prossima vettura sarà cento per cento elettrica ma occorreranno altri due o tre anni, è necessario che prima ci sia un aumento delle infrastrutture dedicate». Intanto, largo all'ibrido. E alla visione di una mobilità "on demand".

Valeria Arnaldi

Oliver Blume, il Ceo di Porsche, illustra i risultati finanziari di un anno da favola: per la prima volta consegnate più di 300 mila vetture, il 40% delle quali con la spina

«Il futuro fra elettrico, e-fuel e motorsport»

FORMIDABILE

STOCCARDA Oltre 33 miliardi di fatturato, 5,3 miliardi di profitti e per, la prima volta nella sua storia, oltre 300mila unità vendute. La Porsche ha battuto ogni record nel 2021 e sembra più che mai una corazzata inaffondabile, a tal punto che Oliver Blume ha annunciato che produrranno di nuovo le oltre 1.000 vetture affondate con il cargo Felicity Ace nell'Oceano Atlantico lo scorso 1 marzo. «Non sarà facile – afferma quello che dal 2015 è il ceo del costruttore di Zuffenhausen – con la crisi dei semiconduttori e delle materie prime, ma le sfide difficili ci piacciono, sono il nostro Dna». E c'è da credergli perché né la pandemia, né i problemi alla catena di fornitura sono riusciti a rallentare la Porsche che osserva con ansia l'evolversi della situazione geopolitica e bellica e si prepara a parare i contraccolpi sui programmi di produzione e sui costi dell'energia.

EFFICIENZA DEI COSTI

A tale scopo, ha già costituito una task force e prevede che, in taluni casi, i piani produttivi non potranno essere mantenuti, ma i profitti dovrebbero essere salvi grazie ad un'attitudine maturata nel tempo dando mai nulla per scontato e preparando in anticipo ogni possibile soluzione. «L'efficienza dei costi fa parte da sempre dei nostri programmi di gestione e di sviluppo. Per questo siamo sempre pronti ai cambiamenti. È sempre necessario andare alla ricerca di alternative, motivare i nostri dipendenti e trovare nuove idee di business come l'e-bike, un settore che sta crescendo moltissimo e presto varrà miliardi. Vogliamo condurre Porsche – afferma Blume – con ambizione, sostenibilità e flessibilità». E l'ambizione è rappresentata nel mantenere anche negli anni a venire un margine del 15% e di procedere senza soste verso l'elettrificazione.

Sopra il ceo Porsche Oliver Blumhe con la 911, in basso la Taycan GTS Sport Turismo

«Presto vedremo la nuova Macan elettrica, anche la nostra icona 911 diventerà ibrida e a metà decennio sarà elettrica anche la nuova 718. Vogliamo farne la migliore auto sportiva elettrica del suo segmento e continueremo a sviluppare auto elettriche che siano autenticamente Porsche. Non faremo mai modelli per fare concorrenza ad altri, ma sempre per mantenerci sempre fedeli alla nostra filosofia in termini di prestazioni, guida, utilizzabilità ed esperienza».

SUCCESSO DI TAYCAN

Insomma, il punto di riferimento di Porsche è e rimarrà la Porsche stessa anche quando, stando alle previsioni, almeno l'80% delle sue vendite saranno elettriche entro il 2030 e contemporaneamente il bilancio di CO2 sarà nullo.

Nel 2021 la quota di auto alla spina è stata del 40% e oltre la metà di queste è costituita da Taycan (41.300 unità) ad emissioni zero che nel 2025 già saranno il 50% delle vendite.

L'elettrificazione dunque è la via maestra, ma non è l'unica, e proprio per una questione di sostenibilità e realtà. «Su strada ci sono 1,3 miliardi di auto dotate di motori a combustione interna e il numero è destinato ancora a crescere nei prossimi anni. Per ridurre la CO2 e proteggere le generazioni future dunque non basta solo concentrarsi sull'elettromobilità. Pensiamo che gli e-fuel siano necessari e che Porsche debba possedere una competenza elevata anche in questa tecnologia» è il ragionamento di Blume che ha fissato per la sua azienda altri due obiettivi fondamentali. Il primo è la quotazione in borsa che «eleverebbe il profilo di Porsche e la sua indipendenza operativa» mantenendo i legami industriali con il gruppo Volkswagen. Un esempio è già nelle batterie: la Cavallina ha acquisito la startup Cellforce Group e nel 2024 si farà da sola anche le celle. Il secondo è il ritorno in Formula 1. «La GT, le gare di durata con il programma LMDh e la Formula E saranno le tre dimensioni lungo le quali si svilupperà la nostra strategia per il motorsport per i prossimi anni. Nel frattempo osserviamo con interesse l'evoluzione dei regolamenti per la F1 che nel 2026 prevedono l'utilizzo di carburanti sintetici e una maggiore elettrificazione. Ci stiamo pensando – conclude Blume – ma non abbiamo ancora deciso».

Nicola Desiderio

«PRESTO LA MACAN TUTTA A BATTERIE E POI ANCHE LA 718 IL NOSTRO PUNTO DI RIFERIMENTO SIAMO NOI STESSI»

ESCLUSIVA A fianco la Black Badge Ghost, nuova sportiva di superlusso del brand Rolls-Royce marchio del Bmw Group

prime automobili elettriche chiamata Columbia e dichiarò che la sua trazione elettrica era l'ideale, ma che ci sarebbero voluti anni per vederla sulle automobili di lusso - conclude Massimiliano Di Silvestre - La Rolls-Royce Spectre sarà l'adempimento di una profezia e rappresenterà una promessa mantenuta. Sarà l'inizio di una nuova era per il marchio».

V. Arn.

IED per Alpine, supercar firmata dai giovani

PASSIONALE

TORINO La sfida più intrigante per un giovane designer è immaginare una supercar sportiva del futuro. Naturalmente elettrica. E Alpine è un marchio iconico, capace di stimolare al top la creatività. Sulla base di queste due certezze è nata A4810 Project by IED, una concept-car in scala 1:1 realizzata dagli studenti del Master in Transportation dell'Istituto Europeo di Design torinese.

Ventotto ragazzi di 9 Paesi che sognano di diventare famosi: 12 sono indiani, solo 5 italiani, gli altri vengono da Usa, Messico, Malesia, Repubblica Dominicana, Cina, Taiwan e Turchia, una multinazionale del talento. Al battesimo della A4810 hanno presenziato i designer del brand francese (Gruppo Renault) che dopo aver lanciato la sfida hanno coordinato tutte le fasi di sviluppo. Spiega Antony Villain, Alpine Design Director: «L'obiettivo era far emergere la percezione del nostro marchio da parte delle giovani generazioni, ma anche condividere la nostra passione e il nostro knowhow, la collaborazione continuerà. Abbiamo chiesto ai ragazzi di spingersi nel futuro, ignorando gli stilemi delle vetture che produciamo oggi. Dovevano immaginare una "super berlinette" biposto elettrica per l'anno 2035. Il risultato è eccellente». Per il Chief Designer Raphael Linari «questa supercar futuristica esplora davvero nuovi territori in termini di package, proporzioni e linguaggio formale». Un omaggio, anche, ai modelli protagonisti delle gloriose competizioni sportive dagli anni Sessanta in poi.

IL CONCEPT IN GRANDEZZA NATURALE È STATO REALIZZATO DA 28 TALENTI CHE SOGNANO DI FARE I PROGETTISTI

LEGAME CON LE ALPI

Lo spirito francese e il legame con le Alpi che uniscono le scuole transalpina e italiana si integrano nella sigla: il numero 4810 celebra l'altezza del Monte Bianco, la vetta maestosa che divide e fa da trait-d'-union tra Italia e Francia, oggi anche tra IED e Alpine che deve il suo nome proprio a quelle montagne.

Il concept è lungo 5 metri per 2 di larghezza e 1 di altezza, gli interni sono realizzati in format digitali attraverso sketches, modelli 3D, rendering, animazioni e sviluppo della Human Machine Interface. La vettura è di grande impatto, con un look che rimanda alla Formula 1, grazie anche al motore in vista e ai grandi serbatoi per l'idrogeno. Il design propone un'alternanza tra spazi vuoti e pieni, che alleggeriscono visivamente la supercar esaltando le soluzioni aerodinamiche. La doppia colorazione (il tipico blu Alpine con elementi neri opachi e in fibra di carbonio) crea contrasto con i componenti della carrozzeria, evidenziandoli in base alle loro funzioni.

Piero Bianco

ESTREMA A fianco la A4810 by IED, sopra un dettaglio

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 28, Marzo 2022

Calcio

L'Italia ora perde i pezzi: insulti social ai "fuggitivi" Insigne e Verratti. In Turchia Mancini si affida ai giovani

Angeloni e **Boldrini** a pagina 19

Ciclismo

Gand-Wevelgem Girmay primo africano a vincere una classica

Arcobelli a pagina 20

Rugby

Sei Nazioni: l'Italdonne ko in Francia, ma punta in alto

Malfatto a pagina 21

Sainz respinge gli assalti di Perez e chiude terzo

RIVINCITA MAX MA LA FERRARI FA ANCORA IL BIS

Verstappen sorpassa Leclerc a due giri dalla fine e vince il Gp d'Arabia Saudita La Rossa porta sul podio entrambe le monoposto e Charles guida il Mondiale

L'ordine d'arrivo
Gp Arabia Saudita

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	Max Verstappen (Red Bull)	1:24:19.293	25
2	Charles Leclerc (Ferrari)	+0.549s	19
3	Carlos Sainz (Ferrari)	+8.097s	15
4	Sergio Perez (Red Bull)	+10.800s	12
5	George Russell (Mercedes)	+32.732s	10
6	Esteban Ocon (Alpine)	+56.017s	8
7	Lando Norris (McLaren)	+56.124s	6
8	Pierre Gasly (AlphaTauri)	+62.946s	4
9	Kevin Magnussen (Haas)	+64.308s	2
10	Lewis Hamilton (Mercedes)	+73.948s	1

CLASSIFICA PILOTI

			PT.
1	C. Leclerc	Ferrari	45
2	C. Sainz	Ferrari	33
3	M. Verstappen	Red Bull	25
4	G. Russell	Mercedes	22
5	L. Hamilton	Mercedes	16

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Ferrari	78
2	Mercedes	38
3	Red Bull	37
4	Alpine	16
5	Haas Ferrari	12

L'EGO - HUB

FORMULA UNO

Il tracciato è velocissimo, ma passare è un'impresa. Così, con la solita gara maiuscola, il campione del mondo Max Vestappen conquista in Gran Premio d'Arabia e, dopo il ritiro a Sakhir, inizia la sua rimonta alla Ferrari. Le Rosse non ripetono l'impresa del Bahrain, ma si dimostrano particolarmente in palla. Charles Leclerc, ancora una volta, fa vedere di che pasta è fatto. Il monegasco, quando la monoposto l'assiste, è in grado di dare spettacolo. Come solo il talentuoso olandese e Sua Maestà Hamilton sanno fare. Rapido come il vento, ma cinico e freddo. Bravissimo nella lotta corpo a corpo, restando sempre corretto e capace di inventare manovre creative che spiazzano gli avversari. Il predestinato, autore anche del giro veloce, mantiene ovviamente la testa del Mondiale seguito da Carlos Sainz che, anche ieri, è salito sul podio. Due gare, quattro bottiglie di champagne stappate. Bisogna credere fino in fondo che questo è l'anno buono per mettere fine al lungo digiuno iridato. Nel bagnasciuga nel deserto si ha la certezza che anche la più rosea delle aspettative è stata superata.

Almeno su una pista come Jeddah molto anomala, con velocità medie simili a Monza ed i muretti più vicini e più tosti di Montecarlo, le Ferrari e la Red Bull, in questo entusiasmante inizio di stagione, sono alla pari. Come più o meno affiancate erano in Bahrain, un circuito profondamente diverso, con accelerazioni violente e frenate altrettanto vigorose. Nel Regno del petrolio i freni contano meno ed anche la trazione meccanica. Non è indispensabile neanche l'erogazione pastosa della power unit data come uno dei punti forti della SF-75. Servono tanti cavalli, un'ottima penetrazione aerodinamica e un grande equilibrio che queste astronavi ancore un po' scorbutiche devono trovare. E le Ferrari tutte queste caratteristiche che fanno un grande progetto ha mostrato di averle.

SOLITO LATIFI

Al via Sergio Perez sfruttava la prima pole position di un pilota messicano per prendere la testa, mentre super Max riusciva a scavalcare Sainz che gli scattava davanti. La gara filava liscia fino a verso il pit stop con Checo che dimostrava di controllare la situazione e gli altri che controllavano in attesa di tempi migliori. Proprio il capofila apriva il valzer dei cambi gomme ma, in quel momento, il solito Latifi appiccicava la sua Williams al muro. Solita processione: prima "virtual", poi safety car reale e rimescolamento delle posizioni con il primo che diventa quarto. Gli altri tre guadagnano tutti una posizione: primo Charles, poi Max, quindi Carlos. Una fila indiana che, a parti invertite, è salita sul podio.

> IL CAVALLINO NON RIPETE L'IMPRESA DEL BAHRAIN MA LE SENSAZIONI RESTANO BUONE

Subito si è intuito che sarebbe stato un duello fra "prime guide", gli altri due si sarebbero conteso il podio. Verstappen attaccava, Leclerc rispondeva abbassando sempre il giro veloce.

CORPO A CORPO

Dopo un'altra virtual safety car entrata per le rotture di Alonso e Ricciardo, lo scontro s'infiamma. Il campione del mondo si fa più aggressivo e scende sotto il secondo per poter aprire l'ala mobile.

I due buttano la spada e impugnano il fioretto. All'ultima curva Charles dà strada a Max consapevole che nel lungo rettilineo successivo avrebbe avuto il diritto di ala mobile. Fra l'ovazione del pubblico la manovra riesce perfettamente e il ferrarista si riprende la posizione. Verstappen, a modo suo, capisce l'inganno e cambia strategia: per vincere questa gara bisogna fare il sorpasso sul rettilineo del traguardo, molto lungo e impossibile da resistere se dietro c'è uno tosto con l'ala aperta. La Ferrari era un po' più carica e in questo gioco la Red Bull poteva essere favorita. Sarebbe servito allungare ed andarsene, ma la Rossa non aveva sufficiente velocità. Si è arrivati al paradosso che i duellanti arrivavano a ruote inchiodate alla curva incriminata per lasciare strada al rivale e poi infilzarlo sul traguardo.

> HAMILTON PARTE QUINDICESIMO E DOPO UNA GARA FATICOSA CONQUISTA IL DECIMO POSTO E UN PUNTO

PROFESSORE ABBACCHIATO

Dai e dai Max passava e poi sfruttava la maggior velocità sul dritto per compensare le doti delle Ferrari sui curvoni velocissimi. Ottimo quinto, dall'inizio, George Russel con la Mercedes che in gara ha confermato di soffrire di meno che in qualifica. Prima del cambio gomme (a differenza degli altri si era avviato con le bianche dure) era risalito in sesta posizione anche Hamilton con la solita gara da professore, ma in questo momento senza cattedra.

Lewis al traguardo ha rimediato un solo punticino ed è stato scavalcato in classifica dal giovane connazionale.

Giorgio Ursicino

PARTENZA Perez prende il largo al via del Gran Premio d'Arabia Saudita tallonato dalla Ferrari di Charles Leclerc (foto ANSA)

PEREZ STUPISCE ANCORA LEWIS VA IN AFFANNO

SORPASSO
Il momento decisivo del Gp di Jeddah: Max Verstappen supera la Ferrari di Charles Leclerc e va a vincere
(foto GETTY)

LE PAGELLE

LECLERC 10

La sua Ferrari aveva meno velocità in rettifilo della Red Bull ma si è difeso da Verstappen da campione per 30 giri. Forse ha perso la vittoria soltanto a causa della virtual safety car e di una bandiera gialla al penultimo giro che gli ha impedito di utilizzare il Drs e tentare il controsorpasso in scia su Verstappen. Ma ha guidato mostrando scaltrezza, furbizia e freddezza: come quando ha rallentato di colpo per non dare la scia al rivale. Un Leclerc davvero rigenerato rispetto al 2021. Comunque il giro più veloce della gara è suo ed è in testa al mondiale con 45 punti.

VERSTAPPEN 9,5

Vince in volata, eguaglia Leclerc per velocità, determinazione e aggressività in pista. Ma si merita mezzo voticino meno del ferrarista. Perché? Intanto perché disponeva di una vettura leggermente superiore per velocità in rettifilo e ha sfruttato questo vantaggio più volte nei controsorpassi. E poi perché ha fatto un po' troppo il piagnone, lamentandosi via radio di Leclerc tante volte per fatti che erano invece vicende di agonismo puro. Righe bianche pestate, bandiere gialle ignorate, ostruzionismo. Tutte accuse esagerate.

PEREZ 9

Quando si nasce numeri due si resta tali a vita perché la sfortuna se la prende sempre con te. Povero Perez, ha fatto un week end eccezionale e non è nemmeno andato sul podio! Ha strappato la prima pole della vita dopo 213 corse, ha guidato la corsa per 16 giri poi l'ha persa non per colpa, ma a causa della safety car che è entrata proprio quando lui aveva già compiuto il pit stop, facendogli perdere tre posizioni.

SAINZ 8

A podio sì, ma ancora leggermente più lento di Leclerc e mai in grado di inserirsi veramente nel duello per la vittoria. Non ha ancora la stessa totale confidenza con la Ferrari F1-75 del compagno. Però il distacco da Leclerc si sta assottigliando e presto Sainz arriverà al suo livello.

RUSSELL 7,5

Il migliore degli "altri": si è preso il quinto posto che sono le briciole che i due top team del momento lasciano agli avversari. In questa corsa ha ridimensionato il blasonato Hamilton, mettendoselo dietro sia in prova che in corsa. Soprattutto è stato bravo a trovare un buona messa a punto della Mercedes che Lewis ha vanamente inseguito per tre giorni.

OCON 7

Un duello fratricida con il compagno di squadra Alonso, anche con qualche scorrettezza, ma alla fine è arrivata la soddisfazione di un buon piazzamento (sesto). È giovane, aggressivo ma deve un po' tenere a freno l'irruenza.

HAMILTON 6

Dopo anni di vacche grasse, ha trovato la sua peggiore giornata-no di cui molto umilmente si è preso la colpa. Per una volta il grande campione è tornato nei bassifondi della F1 guidando in mezzo al gruppo, lottando e recuperando cinque posizioni: almeno un punticino di soddisfazione se l'è preso.

LATIFI 3

Imbarazzante. L'unico pilota che in due giorni è finito due volte contro il muro! Se Perez lo incontra nel paddock lo picchia: l'incidente di Latifi in corsa ha fatto perdere la prima posizione al pilota Red Bull.

Alberto Sabbatini

PROTAGONISTI
In alto Max Verstappen vincitore a Jeddah A destra Charles Leclerc, secondo classificato

«Spinto al limite fino alla fine Che spettacolo le gare così»

LE REAZIONI

«Il 2022 è iniziato». Dopo il guasto tecnico della prima gara in Bahrain, Max Verstappen è tornato al successo. Ma che bella battaglia, tra lui e Charles Leclerc. «Sì – conferma l'olandese – è stata una battaglia molto ravvicinata, serrata, dura, là davanti. Abbiamo cercato di ragionarla a lungo termine, ma le gomme si degradavano tanto. Alla fine noi della Red Bull avevamo più passo, lui ha provato in tutti i modi a restare davanti, facendo anche un trucchetto alla fine. Poi c'è stata pure la bandiera gialla, non sapevo quanto dovevo rallentare ma alla fine siamo riusciti a vincere».
Nonostante la bagarre, che ha ricordato i tempi in cui i due coetanei si sfidavano da piccoli nei go-kart, Leclerc si è congratulato con il campione del mondo uscente: «Complimenti Max. A noi è mancata un po' di velocità massima. Era una strategia quella di farmi superare? Sì – conferma Leclerc - ci ho provato ma non è stato sufficiente. Mi sono divertito, abbiamo condiviso tante battaglie dure ma divertenti. Tutte le gare dovrebbero essere così». Certo, c'è il rammarico di non aver fatto il bis dopo la gara inaugurale del Bahrain, con questa Ferrari così competitiva: «Sono deluso – spiega il monegasco - ma è stato un Gran Premio divertente. Noi eravamo veloci in curva ma più lenti nel rettilineo rispetto alle Red Bull, per questo è stato difficile tenere dietro Max in rettilineo. Questo è un circuito cittadino e bisognava spingere al limite. È quello che abbiamo fatto, abbiamo corso al limite fino alla fine».

ANCORA DOPPIETTA

Non è bastato per il successo. E comunque, alla fine del Gp di buono c'è che il Cavallino ha collezionato un'altra doppietta sul podio. Infatti, sul gradino più basso del podio ha chiuso Carlos Sainz, per larghi tratti in lotta con il messicano Sergio Perez (partito dalla pole position) per il terzo posto: «*Checo* - dice lo spagnolo - ha avuto sfortuna con la Safety car, a quel punto ho dovuto cercare di tenere la terza posizione. Non è stato facile, visto che nelle ultime dieci tornate loro volavano. Personalmente, è stato un progresso rispetto al Bahrain».

CHARLES: «CI MANCAVA UN PO' DI VELOCITÀ MA MI SONO DIVERTITO» MAX RILANCIA: «DURA SORPASSARLO. E QUEL TRUCCHETTO...»

BINOTTO SODDISFATTO

Soddisfatto anche Mattia Binotto, team principal della Ferrari: «La gara di oggi (ieri, ndr) è stata ricca di episodi, alcuni di questi decisivi. Mi dispiace per l'unsafe release con Sainz, che ha dovuto rallentare ai box a causa di Verstappen, e alla ripartenza della safety car, sono tutti episodi che possono decidere la gara. Detto questo, entrambi i piloti hanno guidato molto bene, dispiace non aver vinto però si guarda il bicchiere mezzo pieno. Abbiamo portato a casa nelle prime due gare 78 punti su 88 disponibili. Questo è un weekend positivo». «Brucia perdere così, tanta roba Red Bull. Fa piacere far parte di questo spettacolo - ha aggiunto Binotto - Giocarci il podio in questo inizio di stagione era il nostro obiettivo. Serviranno ancora 4-5 gare per vedere dove siamo. Ora andiamo a Melbourne, una pista diversa dalle prime due. Poi c'è Imola, con le sue curve lente dove magari possiamo usare la nostra macchina al meglio».

Sergio Arcobelli

LE NOVITÀ

ITALIA, PROVE TECNICHE DI FUTURO

Mancini perde i pezzi, in Turchia tocca ai giovani
Insulti sui social per i "fuggitivi" Insigne e Verratti

LO SCENARIO

ROMA Tre milioni da incassare, punti per il ranking e una brutta figura da evitare. L'amichevole contro la Turchia a Konya dimentica il presente e si proietta nel futuro. E Mancini, nel bene e nel male, è ancora il direttore d'orchestra. A lui viene chiesto di ricostruire, una ripartenza in grande stile. Quello stile che è mancato a Palermo, anche per come gli azzurri hanno lasciato lo spogliatoio: sporco, in pessime condizioni. Per la seconda volta. I club di serie A si sono messi di traverso, questo Turchia-Italia è un intralcio: hanno provato a recuperare qualche giocatore, in questo momento storico più utile per la prossima giornata di campionato (c'è Juve-Inter) che non per la Nazionale. E siamo alle solite, all'annoso tira e molla con i club. Qualche big ha mollato ed è già a casa (il web non ha perdonato, e sono arrivati insulti e offese), e non sono esclusi altri forfait, visto che la Nazionale lascerà Firenze dopo l'allenamento del mattino (a rischio Barella e Gollini). Ieri al gruppo dei *ritirati* si è aggiunto Luiz Felipe, convocato e mandato in tribuna a Palermo. C'è chi, per problemi fisici, ha dovuto abbandonare la barca nei giorni scorsi(vedi Mancini e Berardi, oltre, appunto, all'italo brasiliano della Lazio), ma chi ha pensato di evitarsi lo scomodo viaggio non ha mostrato grande stile o senso di appartenenza in un momento delicato per la Nazionale. Anche in passato ci sono stati calciatori che per un minimo problema fisico hanno abbandonato il ritiro azzurro per far ritorno al club di appartenenza, un comportamento che ha fatto male alla Nazionale e che né Figc né il tecnico sono riusciti a evitare o lo hanno fatto solo in parte.

DIFESA VECCHIA

Il ct Mancini raccoglie i cocci e punta su quei senatori che ancora sono al suo fianco, vedi Chiellini e Bonucci, in più ci sono i giovani che dovranno mettersi sulle spalle il peso della maglia della Nazionale. Domani toccherà a loro e non sarà semplice, visto che di stimoli ce ne sono pochi e il morale è a terra. Lo stimolo è non mollare quella maglia, perché un giorno potrà tornare a dare soddisfazione. Il compito del ct è complicato in questo momento, ha la pressione della Figc addosso (che vuole trattenerlo) e il dovere di non consegnare alla storia un'altra serata malinconica. Mancio, lo ha detto lui stesso, deve pensare al futuro, a mettere le nuove basi: ripartire da un attacco nuovo, Immobile e Insigne ultimamente non sono stati all'altezza e forse è stato un errore insisterci troppo. Al tecnico è mancato Chiesa, che solo parzialmente è stato rimpiazzato da Berardi, che ieri, con un post, si è scusato per l'errore del Barbera «dovevamo e potevamo dare di più. Non ci sono tante cose da aggiungere. Se non, scusateci per questo disincanto. Noi lavoreremo per tornare a farvi sognare. Insieme. Uniti. Azzurri». Scamacca è il dopo Ciro, domani, al centro dell'attacco ci sarà il bomber del Sassuolo, 13 gol in campionato. Mancini darà una chance anche a Zaniolo, convocato non partecipante fino a questo momento. Nicolò, talento cristallino, in azzurro fino a ora ha sempre faticato, un po' per mancanza di opportunità, un po' per qualche atteggiamento poco gradito dall'allenatore. Ma ora tutto è azzerato, dovrà cogliere l'occasione e dimostrare forza nonostante questa partita non abbia significato. A sinistra, Raspadori (o Pellegrini), che in questi mesi dovranno studiare da vice Insigne, ormai con la testa in Canada. Anche il centrocampo ha perso i pezzi, Jorginho e Verratti saranno sostituiti da Cristante, l'uomo buono per tutte le gestioni, più Tonali e Pessina, e tutti e tre, chi con un ruolo più centrale, chi con uno più marginale, saranno presenti nella nuova Italia post disastro. Proprio Verratti, come Berardi e Donnarumma, è tornato a parlare dopo il silenzio di rabbia. «Non penso che il miglior modo sia di insultare tutti perché ognuno di noi ha dato il massimo (purtroppo non è bastato). Soprattutto i più giovani lasciateli tranquilli: se proprio volete insultate noi più "grandi". Il calcio è la nostra passione e sono sicuro che continueremo a dare il massimo per toglierci ancora delle soddisfazioni tutti insieme», la sintesi del suo discorso. La difesa va ricostruita nei due centrali, Bonucci e Chiellini sono rimasti a disposizione ma non possono essere loro i difensori del futuro. Il probabile quartetto che vedremo domani in Turchia? De Sciglio, Acerbi (o Bonucci), Chiellini e Biraghi, questi sono stati provati ieri. Ecco, qui siamo proprio al provvisorio. Il futuro parlerà un'altra lingua.

Alessandro Angeloni

TALENTO Nicolò Zaniolo, centrocampista-attaccante della Roma, ha saltato la sfida contro la Macedonia, era in tribuna, domani in Turchia dovrebbe giocare al posto di Berardi (foto GETTY)

NUOVO CORSO Sopra Gianluca Scamacca, 23 anni, bomber del Sassuolo, sotto Sandro Tonali, 21 anni, centrocampista Milan

LA RIPRESA DEL CAMPIONATO È IMMINENTE E I CLUB VOGLIONO PRESERVARE I GIOCATORI

DIVERSI TITOLARI SONO GIÀ A CASA E CONDIZIONANO IL CT SPAZIO A PESSINA, TONALI, SCAMACCA, ZANIOLO E RASPADORI

Da CR7 a Ibra e Lewandowski quante stelle rischiano il forfait

MONDIALI

Cristiano Ronaldo, Bernardo Silva, Joao Felix, Lewandowski, Ibrahimovic, Salah, Mané, Koulibaly, Mahrez, Hakimi, Osimmhen. Non è l'album delle figurine, ma sono le undici star che si giocano domani un posto nel deserto al Mondiale 2022. Ballano altri nomi importanti, vedi quel Gareth Bale, da tempo ai margini nel Real Madrid: il suo Galles dovrà affrontare in finale la vincente di Scozia-Ucraina, rinviata per la guerra.

CRISTIANO

Facciamoci ancora del male: doveva essere Portogallo-Italia, sarà Portogallo-Macedonia del Nord. All'uscita dello stadio Dragao, dove domani la banda di Fernando Santos sarà nuovamente di scena dopo il 3-1 sulla Turchia, i tifosi di casa hanno ironizzato giovedì sera al passaggio dei giornalisti italiani: «Che peccato, ci toccherà la Macedonia». La verità è che da queste parti tutti erano pronti a affrontare l'Italia e da venerdì è iniziata una full immersion di Macedonia: «Non sapevamo molto su questa squadra – l'ammissione di Bernardo Silva -, ma quando una nazionale vince in Germania e Italia, non puoi prenderla sottogamba». Il Portogallo ritrova Pepe, guarito dal Covid. Ronaldo lo ha accolto così ieri mattina all'ingresso in campo per l'allenamento: «È tornato il re». Con i suoi 39 anni, il signor Képler Laveran Lima Ferreira, in arte Pepe, uno dei giocatori più detestati dagli avversari e adorati dai suoi compagni di squadra, resta una pedina fondamentale della retroguardia portoghese. Si è visto contro la Turchia: la coppia Fonte-Danilo è stata sballottata più volte da Under e Yilmaz. Senza però girarci intorno, l'uomo da titolo resta Ronaldo. Domani si gioca la quinta partecipazione alla fase finale di un Mondiale. Messi ha già il biglietto per il Qatar in tasca e CR7 non può restare a casa. Il torneo iridato consentirà a Cristiano di rimettere a posto il conto in banca dopo il flop stagionale del Manchester United: i Red Devils sono fuori da tutte le competizioni – in Premier il massimo traguardo possibile è il quarto posto – e quindi, secondo il Sun, niente bonus da sei milioni. E Fernando Santos, che superato l'ostacolo-Turchia, si gioca domani il posto (addio automatico in caso di ko con la Macedonia)? Anche per lui, premio consolazione: l'Aek Atene, dove ha già lavorato, aspetta il risultato del Portogallo per farsi vivo. Della serie, cascano sempre in piedi.

A Chorzow, nella Slesia, Polonia-Svezia, sfida da 1.181 gol, ovvero Lewandowski (33 anni) contro Ibrahimovic (40). Lewa sta facendo cose mostruose: 45 reti in 37 presenze stagionali con il Bayern Monaco, 535 il totale con i club, 74 in Nazionale. Anche Ibra, che partirà dalla panchina, non scherza: 510 con 9 squadre e 62 con la Svezia. Il mondiale a 41 anni compiuti è una molla formidabile per il milanista, altro che Pallone d'Oro come ha dichiarato alla Bild: «È un premio politico, adatto ai bravi ragazzi. Vincerlo o meno non cambia nulla». In Africa, rischia di restare a casa un'altra campionessa in carica del continente: il Senegal di Mané e Koulibaly, superato 1-0 all'andata dall'Egitto di Salah. Sono pronti a festeggiare l'Algeria di Mahrez (1-0 in Camerun), la Nigeria di Osimhen (0-0 in Ghana) e il Marocco di Hakimi (1-1 a Kinshasa): senza l'Italia, consoliamoci di fronte alla tv con il pop corn e le star internazionali.

Stefano Boldrini

FUORICLASSE Cristano Ronaldo, classe 1985, attaccante del Manchester Utd e del Portogallo di cui è capitano (foto ANSA)

DOMANI IN CAMPO LE NAZIONALI IMPEGNATE NEI PLAYOFF DI QUALIFICAZIONE SPAREGGI APERTISSIMI ANCHE IN AFRICA

Girmay, volata per la storia: prima classica a un africano

▶Un eritreo alla Gand-Wevelgem: «Abbiamo un futuro»

CICLISMO

La sua Africa da adesso in poi è un pavé. Clamoroso in Belgio, in uno sport dove i ciclisti di colore faticano ad emergere: Biniam Girmay trionfa alla Gand-Wevelgem, regalando al Continente Nero un successo storico, destinato a rimanere negli annali di questo sport. Il 22enne eritreo della Intermarché-Wanty-Gobert si è imposto in volata su Christophe Laporte (Jumbo-Visma), Dries Van Gestel (TotalEnergies) e Jasper Stuyven (Trek-Segafredo), diventando così il primo africano di sempre a vincere una Classica. Non a caso, è soprannominato la "Perla nera" del ciclismo.

TALENTO PURO

Biniam ha solo 22 anni. Abbastanza per passare alla storia del ciclismo, sport sempre più globalizzato e in cui i corridori più talentuosi riescono ad emergere prestissimo, vedi Tadej Pogacar. Quella del classe 2000 dell'Eritrea, però, è una vittoria che va oltre, in quanto potrà cambiare il paradigma delle due ruote ed essere un esempio per milioni di persone. Convincendo sempre di più le squadre a guardare a un continente che, piano piano, sta crescendo in maniera esponenziale. Tanto è vero che nel 2025 ospiterà, in Ruanda, i Mondiali. «È cambiato molto per me, ma questo significa che c'è un futuro luminoso per i ciclisti africani», ha confermato Biniam dopo il suo trionfo nella classica belga sul pavé. Dove in precedenza avevano vinto tre volte Peter Sagan, Tom Boonen, Mario Cipollini, Eddy Merckx, Rik Van Looy e Robert Van Eenaeme, tanto per fare qualche nome.

E pensare che il corridore eritreo non aveva mai affrontato in precedenza questa corsa. Ciononostante, non ha avuto alcun timore: «Ho sofferto tanto sul pavé, ma una volta là davanti mi sentivo sicuro e negli ultimi 250 metri, prima della volata, ho pensato: "Sono venuto qui solo per un buon risultato...". Questa vittoria è incredibile».

EXPLOIT AL DEBUTTO, BATTUTI ALLO SPRINT LAPORTE E VAN GESTEL TRA LE DONNE SORRISI AZZURRI: TRIONFA ELISA BALSAMO

IMPRESA L'eritreo Biniam Girmay, 22 anni, primo allo sprint

LA GARA

Girmay ha fatto parte di una fuga di quattro corridori negli ultimi 30 km dell'epica corsa fiamminga di 248,8 km, nel quale il favorito, il padrone di casa Wout Van Aert, ha accelerato in cima al muro decisivo, il Kemmelberg, seguito a una manciata di secondi da un drappello dove era presente il vincitore dell'ultima Milano-Sanremo, lo sloveno Matej Mohoric. Stoppato l'attacco di Van Aert, dal gruppo sono fuoriusciti i quattro corridori, Girmay, Stuyven, Van Gestel e Laporte, che hanno guadagnato rapidamente 35", sufficienti per raggiungere il traguardo e giocarsi la vittoria allo sprint. È stato proprio Girmay a lanciare la volata lunga, nulla ha potuto Laporte contro la potenza dell'eritreo, che alzando le braccia al cielo ha fatto impazzire di gioia un Continente intero, ora finalmente nell'albo d'oro di una delle corse di un giorno più importanti del calendario.

L'ITALIA C'È

L'edizione storica della Gand resterà anche negli annali dello sport azzurro. A trionfare nella prova femminile è stata infatti Elisa Balsamo. La campionessa del mondo in carica ha battuto in volata l'olandese Marianne Vos e l'altra italiana Maria Giulia Confalonieri.

Sergio Arcobelli

UMANA, UNA VITTORIA DEDICATA A BRUGNARO

▶Gli orogranata di De Raffaele superano Derthona e sono a -2 dal quarto posto
Tra le donne Schio si aggiudica anche la Coppa Italia battendo la Virtus Bologna

BASKET

«Trentasei minuti di grandissima difesa», per citare Walter De Raffaele, spingono Venezia a un successo pesante sul Derthona (69-61) che vale il -2 dal quarto posto. «Un successo dedicato a Luigi Brugnaro, con la certezza che tornerà più forte di prima, una persona speciale per me e non soltanto» dice il tecnico dell'Umana Reyer, pensando al patron, assente dal Taliercio a causa del malore dei giorni scorsi. Anticipata dall'inno ucraino, la sfida inizia con una Reyer che parte 0-7 prima di sbloccarsi grazie all'energia di Brooks (16 punti). La difesa tiene la matricola terribile, finalista di Coppa Italia, a poco più di un punto al minuto, ma è soltanto al rientro dall'intervallo che l'Umana si scioglie in attacco.

Venezia vola via grazie a Watt (12) e poi alle triple ancora di Brooks e dello stoico Stone, fino al 56-37 di Theodore. Qui però arriva un blackout del quale approfitta Macura (22), che si scatena e riporta il Derthona fino a -3 (60-57) al 35'. La difesa di Venezia, però, torna a fare la differenza, e i canestri di Watt e Theodore danno la sicurezza del successo. «Contro una squadra che negli ultimi mesi aveva perso soltanto contro Milano» sottolinea De Raffaele. Battuta d'arresto per Treviso, che cade in casa del fanalino di coda Cremona (74-67). Merito del 7-0 finale di una Vanoli che nonostante gli infortuni di Poeta e Pecchia (paura per il ginocchio sinistro dell'ex canturino), trova dagli altri esterni italiani Cournooh e Spagnolo (12) i canestri per spezzare l'ultima parità. Bocciato Sims, Treviso non capitalizza il +8 (34-42) di inizio ripresa dato da Bortolani (15). La Nutribullet torna invischiata nella corsa per non retrocedere, visto che viene raggiunta a quota 18 da Napoli, che contro Brindisi si sblocca dopo cinque sconfitte consecutive grazie a Parks (22) e Rich (20) in attesa dell'arrivo del lituano Gudaitis, pivot ex Milano. Cremona, invece, aggancia a 14 una Fortitudo Bologna che con Aradori (18) e l'ex veneziano Charalampopoulos (15) conduce a lungo a Sassari grazie ai 54 punti del primo tempo, ma nel finale l'Aquila, priva di Procida e Benzing, viene beffata da Kruslin (19) e Bilan (16). Brescia, infine, si conferma terza.

TALIERCIO Daye (Reyer) in azione tra i giocatori del Derthona

DONNE

Schio rimane imbattuta in ambito italiano, e dopo la Supercoppa il Famila si aggiudica anche la Coppa Italia femminile. Nella finale di San Martino di Lupari, Schio batte la Virtus Bologna 88-81 con 26 di Laksa, mvp del torneo, e 17 di Sottana. Al parziale decisivo partecipa anche Gruda (14 e 11 rimbalzi), perché quando grazie a Dojkic (25) e Zandalasini (18) la V nera pareggia a 77, arriva il 7-0 determinante aperto dalla tripla di Laksa e chiuso dal centro francese.

Loris Drudi

SUPER Paola Egonu

Egonu stellare per l'Imoco contro Chieri

VOLLEY DONNE

È quasi tempo di tirare le somme per la regular season della serie A1 femminile, che sabato sera vivrà il suo ultimo atto, decretando la squadra vincitrice (che andrà direttamente alla prossima Champions League) e disegnando la griglia dei playoff scudetto ai quali parteciperanno le prime otto del ranking. I giochi per la vittoria della fase a gironi sono ancora aperti dopo che ieri la Prosecco Doc Imoco Conegliano ha battuto al Palaverde Chieri, la quale dopo essere finita sotto per 0-2 è riuscita a prolungare la partita al quarto set tornando tuttavia a casa con zero punti, merito anche di una Paola Egonu tornata stellare (29 punti per l'opposto di Cittadella) dopo due assenze consecutive.

Poco dopo la fine della partita giocata alle porte di Treviso è scesa in campo nel posticipo della dodicesima di ritorno l'altra capolista Novara, che ha ospitato Scandicci nel big match di giornata senza però tenere il passo delle trevigiane, temporaneamente capolista solitarie. Dopo l'anticipo del sabato sera che ha visto Cuneo espugnare Perugia, campo che giovedì ospiterà il recupero tra le umbre e Novara, ieri si sono disputati tutti gli altri match, che hanno visto due vittorie casalinghe e altrettante esterne. Le prime sono state quelle di Monza su Vallefoglia e di Firenze ai danni di Bergamo, le seconde hanno visto corsare Casalmaggiore a Busto Arsizio (con tie-break vinto ai vantaggi ad oltranza) e Trento a Roma.

Luca Anzanello

Nei playoff fatica solo Perugia: ci pensa Leon

VOLLEY UOMINI

Tutto secondo pronostico in gara uno dei quarti dei play off scudetto. Vincono infatti le quattro teste di serie, quasi tutte con il risultato più rotondo. L'unica outsider che regala qualche brivido è Cisterna, che dopo un finale di stagione regolare in crescendo sulle ali dell'entusiasmo prova a sorprendere la corazzata Perugia. Ci vuole un Leon da 27 punti per avere la meglio dei pontini, che vincono il secondo set e si arrendono solo 26-24 nel quarto firmato proprio dallo schiacciatore cubano. Per Perugia bene anche Rychlicki con 16 punti e Anderson con 15. Per Cisterna, che regala poco agli avversari, ci sono 16 punti di Maar, 15 di Saadat e 14 di Raffaelli.

Primo set complicato (27-25), ma partita poi in discesa, per Civitanova che supera 3-0 Monza. La formazione di Blengini si affida da uno Zaytsev da 18 punti e soprattutto a Simon, in una serata in cui gli riesci (quasi) tutto: tredici punti con tre muri vincenti, quattro ace e un "perfect game" in attacco da sei su sei. La chiave per Civitanova è anche la difesa, che dal secondo parziale rende più complicato mettere palla per terra a Monza che quindi sbaglia qualcosa in più. Per i brianzoli ci sono 13 punti di Davyskiba e 12 di Dzavoronok.

LE ALTRE PARTITE

Copione praticamente inverso a Modena, con un primo set tutto per i padroni di casa e poi due parziali in cui Milano se la gioca fino in fondo. Leal (17), Ngapeth (16) e Nimir (14 ma con sei ace che alla fine saranno decisivi nell'equilibrio del match) sono i riferimenti di Giani, mentre dall'altra parte doppia cifra per il solo Jaeschke a quota dodici.

Nell'anticipo che ha aperto questi play off successo per 3-0 in casa di Trento, trascinata da un Michieletto mvp del match (15 punti con due muri e cinque ace e il 67% di positività in attacco) e grazie alla battuta (dodici ace di squadra). Dall'altra ci sono 15 punti anche per Lagumdzija. Si torna in campo domenica prossima per gara due, con la novità dei palasport al pieno della capienza, eventuale e decisiva gara tre invece è il calendario per domenica 10 aprile.

Massimo Zilio

Risultati & Classifiche

Basket serie A — 24

D.Energia Trento - Allianz Trieste	75 - 74
Umana R. Venezia - Bertram Tortona	69 - 61
B. di S. Sassari - FortitudoBologna	85 - 79
Carpegna Pesaro - Germ. Brescia	83 - 88
GeVi Napoli - Brindisi	79 - 69
Vanoli Cremona - Nutrib. Treviso	74 - 67
Armani Milano - Openjob. Varese	95 - 77
Virtus Bologna - Reggio Emilia	78 - 70

	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	38	22	19	3	1843	1553
Virtus Bo	38	22	19	3	1934	1729
Brescia	32	23	16	7	1948	1809
Reggio Emilia	24	23	12	11	1851	1813
Bertram Tortona	24	23	12	11	1827	1823
Sassari	22	22	11	11	1825	1815
UmanaVenezia	22	23	11	12	1791	1789
Brindisi	22	23	11	12	1857	1874
D.Energia Trento	20	23	10	13	1774	1827
Allianz Trieste	20	23	10	13	1779	1862
Varese	20	23	10	13	1870	1994
GeVi Napoli	18	23	9	14	1879	1924
Nutrib. Treviso	18	22	9	13	1727	1819
Carpegna Pesaro	18	23	9	14	1839	1941
FortitudoBologna	14	23	7	16	1871	1939
Vanoli Cr.	14	23	7	16	1827	1931

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): B. di S. Sassari - Armani Milano, Bertram Tortona - Carpegna Pesaro, Germ. Brescia - D.Energia Trento, Nutrib. Treviso - GeVi Napoli, Brindisi - Openjob. Varese, Reggio Emilia - Umana R. Venezia, FortitudoBologna - Vanoli Cremona, Allianz Trieste - Virtus Bologna

Volley serie A1 Donne — 25

Acqua&Sapone Rm - Delta Despar TN	0 - 3
Bartoccini F. Pg - Bosca S.B. Cuneo	1 - 3
Igor Gorgonz. No - Sav.B. Scandicci	0 - 3
Il Bisonte Fi - Volley Bergamo	3 - 1
Imoco Conegliano - R.Mutua Chieri	3 - 1
Unet Busto Ars. - E'piu' Casalmagg.	2 - 3
Vero Volley Monza - Vallefoglia PU	3 - 0

	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	63	25	22	3	70	23
Vero Volley Monza	60	25	19	6	67	25
Igor Gorgonz. No	60	24	21	3	63	24
Sav.B. Scandicci	54	25	19	6	62	32
Unet Busto Ars.	50	25	16	9	57	39
R.Mutua Chieri	40	25	13	12	52	47
Il Bisonte Fi	38	25	13	12	50	51
Bosca S.B. Cuneo	36	25	12	13	49	51
Vallefoglia PU	21	24	7	17	30	57
E'piu' Casalmagg.	21	25	7	18	30	61
Bartoccini F. Pg	20	24	6	18	32	58
Volley Bergamo	20	25	7	18	36	62
Delta Despar TN	19	25	5	20	30	63
Acqua&Sapone Rm	17	24	6	18	27	62

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Bosca S.B. Cuneo - Unet Busto Ars., Delta Despar TN - Vero Volley Monza, Vallefoglia PU - Acqua&Sapone Rm, R.Mutua Chieri - Igor Gorgonz. No, Sav.B. Scandicci - Il Bisonte Fi, E'piu' Casalmagg. - Bartoccini F. Pg, Volley Bergamo - Imoco Conegliano

Tennis

Miami, Fognini ko agli ottavi Kyrgios

L'azzurro Fabio Fognini è stato eliminato al terzo turno del torneo di Miami, secondo Masters 1000 della stagione. Il tennista ligure, n.36 al mondo, è stato battuto in due set dal talentuoso australiano Nick Kyrgios, che è n.102, col punteggio di 6-2, 6-4 in poco più di un'ora di gioco. Agli ottavi, Kyrgios affronterà il vincitore del match tra Jannik Sinner e lo spagnolo Pablo Carreno Busta. Il numero 2 della classifica mondiale il russo Daniil Medvedev ha battuto nettamente Andy Murray per 6-4, 6-2 e punta a riprendersi la guida del ranking mondiale. ma dovrà arrivare almeno alla semifinale.

FRANCIA	**39**
ITALIA	**6**

MARCATRICI: p.t. 3' cp. Drouin (3-0); 6' cp. Sillari (3-3); 18' m. Fall tr. Drouin (10-3); 26' m. Gros tr. Drouin (17-3); 34' cp. Sillari (17-6); s.t. 10' cp. Drouin (20-6); 19' m. Murie (25-6); 35' st. Boulard tr. Tremouliere (32-6); 39' m. Jacquet tr. Tremouliere (39-6)
FRANCIA: Jacquet; Murie, Filopon, Vernier (14' st. Boulard), Castel; Drouin (32' st. Tremouliere), Chambon (7' st. Sansus); Gros (24' st. Feleu), Hermet, Menager; Forlani, Fall; Joyeux, (21' st. Khalfaoui), Sochat (21' st. Touyè), Deahayes (21' st. Lindelauf). All. Darracq
ITALIA: Furlan (cap); Muzzo, Sillari (15' st. Ostuni-Minuzzi), D'Inca (11' st. Madia), Magatti; Rigoni, Stefan (27' st. Barattin); Giordano, Locatelli (32' st. Frangipani), Sberna; Duca, Tounesi (11' st. Fedrighi); Gai (27' st. Seye), Bettoni (27' st. Vecchini), Maris (32' st. Stecca)
All. Di Giandomenico
ARBITRO: Sara Cox (Ing)
NOTE: pt 17/6; calci Drouin 4/5, Tremouliere 2/2, Sillari 2/2. TikTok Player of the match: Madoussou Fall. Debutti per Emanuela Stecca e Alessandra Frangipani. Sillari uscita per colpo alla testa.

POTENZA FISICA Gaia Maris, da sinistra, Melissa Bettoni e Sara Tuonesi cercano di fermare la seconda linea francese Madoussou Fall, autrice di una meta ed eletta donna del match

L'ITALDONNE CONCEDE IL BONUS SOLO AL 75'

▶Debutto incoraggiante in Francia nel Sei Nazioni, nonostante il ko. La bellunese D'Incà è fra le migliori. La Nazionale a trazione veneta può ambire a tre vittorie

RUGBY

Tic tok il Sei Nazioni femminile bussa alla porta, fedele al nome del suo nuovo sponsor. L'Italia rispondere presente con una formazione a trazione veneta: sulle 23 giocatrici in lista nel debutto contro la Francia 9 sono del Valsugana Padova e 6 del Villorba Treviso.

È un debutto incoraggiante per l'Italdonne. Non tragga in inganno il risultato della sconfitta, 39-6 (pt 17-6, mete 5-0). Quando ci sono di fronte la terza forza del ranking mondiale, formata da atlete professioniste, e l'ottava, composta da giocatrici dilettanti, è un divario che ci può stare. Meno usuale è che Davide, pur non battendo Golia, lo faccia penare per segnare tutta la gara, concedendo la meta del bonus solo a 5' dalla fine.

È successo proprio questo alle azzurre a Grenoble. Hanno retto il confronto nel primo tempo. Subendo le due mete dalle avanti francesi per la loro maggiore fisicità. Ma avrebbe meritato di segnarne altrettante sulle incursioni del centro bellunese Alyssa D'Incà, gambe e corsa alla Liam Williams. La 19enne bellunese, alla 4ª presenza, con due break ha guadagnato la linea del vantaggio al 32' e al 39'. Poi una serie di off load, ben 5 nella prima azione, hanno messo le compagne in condizione di segnare. È mancato l'ultimo dettaglio, per il pressing difensivo francese o per imprecisione. Ma il potenziale offensivo e il gioco di passaggi azzurro si è visto.

La difesa francese nella ripresa ha avuto il sopravvento, insieme alla superiorità in mischia e alla qualità dei cambi. L'Italia così in 40' si è presentata solo una volta nei 22 metri avversari. Anche qui su un'azione ripetuta al 70' avrebbe meritato una meta. Un passaggio in avanti e una touche rubata l'hanno però negata. Mentre le francesi nonostante il dominio territoriale hanno trovato quella del bonus, indispensabile nel duello per il titolo con l'Inghilterra, solo al 75'.

Per l'Italia il vero Sei Nazioni inizierà dal 3° turno. Con l'Irlanda in crisi d'identità dopo l'eliminazione dal Mondiale, al debutto battuta clamorosamente in casa con il Galles, l'obiettivo delle tre vittorie non è un'utopia. Contro avversarie alla portata l'attacco delle azzurre visto a Grenoble può fare la differenza. «Abbiamo creato gioco e possibilità: continuiamo a lavorare in questa direzione» commenta il ct Andrea Di Giandomenico.

Ivan Malfatto

Sei Nazioni — L'Ego-Hub

1º turno

Partita	Risultato
Scozia - Inghilterra	5 - 57
Irlanda - Galles	19 - 27
Francia - **ITALIA**	39 - 6

Classifica

Inghilterra	5	Irlanda	0
Francia	5	**ITALIA**	0
Galles	5	Scozia	0

Prossimo turno

Francia - Irlanda	2 aprile ore 15.15
Galles - Scozia	2 aprile ore 17.45
ITALIA - Inghilterra	3 aprile ore 16.00

Rugby TOP10 — **Recuperi**

Fiamme Oro- Calvisano **18 - 30**
Valorugby Emilia -Sitav Lyons **56 - 21**

	P	G	V	N	P	F	S
Petrarca	**68**	16	14	0	2	537	260
Valorugby Emilia	**56**	16	11	0	5	528	368
Femi Rovigo	**52**	15	11	0	4	467	298
Calvisano	**44**	14	9	0	5	404	299
Colorno	**44**	16	9	1	6	493	463
Fiamme Oro	**39**	16	8	0	8	448	454
Viadana	**28**	16	5	1	10	376	488
Lyons	**26**	16	6	0	10	360	560
Mogliano	**21**	15	4	0	11	344	473
Lazio	**8**	16	0	0	16	381	675

PROSSIMO TURNO (9/4/2022): Fiamme Oro - Femi-CZ Rovigo, Lyons - Lazio, Petrarca - Colorno, Valorugby Emilia - Mogliano, Viadana - Calvisano

Mischia Aperta

Intensità, "spossesso" e sostegni anticipati: la Francia vuole tutto

Antonio Liviero

Cinica, vincente e bella. La Francia, fresca del decimo grande slam della sua storia, mette paura. E non tanto perché ha conquistato il 6 Nazioni, visto che era la grande favorita assieme all'Irlanda. Ma per come ha saputo farlo. Per i progressi continui del suo cantiere e per i margini, ancora notevoli, di miglioramento, da qui alla Coppa del Mondo che giocherà in casa tra un anno e mezzo.

La squadra di Fabien Galthié ricaverà un grosso beneficio mentale da questo successo, che matura come da progetto, al momento giusto, in un gruppo in crescita, quattro mesi dopo aver rifilato 40 punti agli All Blacks. I galletti sono in grande fiducia. Un'autostima che non rischia di trasformarsi in presunzione e rilassamento. Non nell'ambiente ipercompetitivo e professionale creato dal ct. Alla domanda se l'impresa con la Nuova Zelanda, non fosse frutto della stanchezza dei Kiwi dopo una tournée interminabile, il ct ha risposto senza problemi: «È possibile, non dico di no». Il bersaglio grosso del resto è il Mondiale, non erano certo gli All Blacks in autunno. E fino ad allora ci vorrà fame, tanta, per un titolo mai vinto.

Non è ancora una Francia sicura di imporsi con autorevolezza. In Galles ha sofferto, contro l'Inghilterra ha rischiato di farsi rimontare nella ripresa. Ma anche per questo spaventa. Soprattutto si è capito come la pensa il suo capo allenatore che ha iniettato dosi massicce di pragmatismo in ogni settore di gioco, spazzando via il dogmatismo movimentista di Guy Novès. Non che questa Francia pecchi di stile. Al contrario, i suoi giocatori, a cominciare da quelli dello Stade Toulousain, esprimono un eccezionale talento individuale e collettivo. Ma questa qualità è al servizio, sempre, del risultato. Del resto fin dal suo primo discorso alla squadra Galthié è stato chiaro: «Andremo a vincere tutto».

E così i fondamentali sono al primo posto, con la conquista. La mischia è intrattabile. La difesa, affidata a Shaun Edwards, è dominante. Prima contava il come, la maniera di giocare e il resto doveva venire di conseguenza. Adesso conta vincere. La preparazione fisica ha assunto un'enfasi enorme. I primi cinque uomini di mischia sono allenati per produrre accelerazioni folgoranti. Sequenze accorciate ma più intense. Placcaggi più duri. Ritmo che si alza all'improvviso. «Ci siamo imposti 20" come tempo per andare dai nostri ai loro 22 metri» ha rivelato Galthié dopo il trionfo sull'Inghilterra. Ma queste accelerazioni degli avanti avvengono senza palla, col gioco in pre-azione. Prime e seconde linee arrivano in anticipo sulla linea del vantaggio. Sequenze non più di 3' ma sempre più spesso sotto i 60": più intense, insomma.

Da qui deriva la teoria dello spossesso. È sufficiente avere la palla per il 40% del tempo. Ma utilizzarla con il massimo di efficacia, senza lasciare nulla all'avversario. Sia contro l'Irlanda, che con il Galles e l'Inghilterra i Bleus hanno avuto meno possesso degli avversari. Una scelta ponderata: è più dispendioso attaccare che difendere, e con attacchi troppo lunghi si rischia, statisticamente, di essere penalizzati dall'arbitro.

È attentissimo ai dettagli, Galthié. Studia le neuroscienze, gli aspetti psicologici. Ad esempio ha introdotto l'opposizione anche nella seduta di rifinitura, così il cervello memorizza i buoni gesti in condizioni reali. Basta un quarto d'ora, moderando le collisioni per evitare infortuni. Poi, in partita, si va a mille.

CT FRANCESE Fabien Galthié

Maratona

A Roma show etiope, Tefera record

ROMA Gara da record all'Acea Run Rome The Marathon, la maratona della Capitale, tornata nella sua tradizionale data di inizio primavera. Al maschile c'è il nuovo primato della corsa con il successo dell'etiope Fikre Bekele Tefera in 2h06'48". Dopo 13 anni cade il limite del keniano Benjamin Kiptoo (2h07'17"). Il momento decisivo a un paio di chilometri dal traguardo dei Fori Imperiali, sui sampietrini dell'ultimo tratto, quando il vincitore riesce ad allungare nei confronti del connazionale Tadesse Mamo Temechachu, secondo con il personale di 2h07'04"
Terzo posto in 2h07'16" per il marocchino Othmane El Goumri, favorito della vigilia, autore di un attacco che sfilaccia il gruppo dopo un'ora e mezza prima di rimanere staccato al 39esimo chilometro, ma in tutto nove atleti scendono sotto le due ore e dieci minuti. Doppietta dell'Etiopia che si aggiudica anche la prova femminile con l'assolo di Sechale Dalasa Adugna, in fuga per oltre metà gara, realizzando il record personale di 2h26'09". Completano il podio la keniana Gladys Kiptoo, 2h28'45" al debutto nella maratona, e l'altra etiope Nedi Tedelech Bekele (2h31'01"). Primo italiano il romano Luca Parisi, dodicesimo in 2h20'40", mentre tra le donne ottava Paola Salvatori (Us Roma 83) in 2h49'17".

METEO

Residue piogge al Sud, variabile al Centro.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata uggioso in pianura, altrove nuvolosità in progressivo aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità in progressivo aumento sul Trentino Alto Adige, seppur in un contesto che rimarrà asciutto ovunque.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità in graduale aumento nel corso della giornata, a causa dell'arrivo da ovest di strati piuttosto compatti.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	16	Ancona	7	18
Bolzano	7	18	Bari	9	18
Gorizia	6	17	Bologna	8	22
Padova	8	17	Cagliari	9	18
Pordenone	7	17	Firenze	7	21
Rovigo	7	19	Genova	12	17
Trento	7	18	Milano	9	18
Treviso	6	17	Napoli	13	18
Trieste	9	15	Palermo	11	18
Udine	9	17	Perugia	9	19
Venezia	10	14	Reggio Calabria	9	17
Verona	9	19	Roma Fiumicino	5	17
Vicenza	7	17	Torino	8	19

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Uno Mattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Studio Battaglia** Fiction. Di Simone Spada. Con Lunetta Savino, Barbara Bobulova, Barbora Bobulova
23.20 **Via delle Storie** Attualità
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
0.30 **RaiNews24** Attualità
0.35 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2

7.45 **Heartland** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Tg Parlamento** Attualità
17.25 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.30 **Speciale Tg2** Informazione
18.45 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Gary Carr, Don Warrington
22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.30 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi

Rai 3

10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.05 **#Maestri** Attualità
15.45 **Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia** Attualità
16.45 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.15 **Napoli, l'aldilà di tutto** Documentario

Rai 4

6.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.05 **Fast Forward** Serie Tv
9.45 **Flashpoint** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.20 **Private Eyes** Serie Tv
16.35 **Flashpoint** Serie Tv
18.05 **Fast Forward** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Darkest Minds** Film Avventura. Di Jennifer Yuh Nelson. Con Amandla Stenberg, Mandy Moore, Bradley Whitford
23.05 **Avengement - Missione vendetta** Film Azione
0.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.45 **Warrior** Serie Tv
2.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Siren** Serie Tv

Rai 5

10.00 **La Bayadere** Musicale
12.10 **Save The Date** Documentario
12.35 **Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn** Doc.
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Delitto impossibile** Teatro
16.30 **Osn: Brahms - Francesconi - Haydn** Musicale
17.55 **Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono** Documentario
18.50 **Save The Date** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Gli occhi di Dante** Doc.
20.15 **Arte passione e potere** Doc.
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Produttore esecutivo Annalisa Proietti. Regia Enzo Sferra e Laura Vitali. Letture di Marco Baliani, Giuliana De Sio, Gianfelice Facchetti e Alessio Vassallo. Regia di Enzo Sferra e Laura Vitali.
22.15 **L'ospite** Film
23.50 **Bruce Springsteen in His Own Words** Documentario

Rete 4

6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Delitto a Tahiti** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Motive** Serie Tv
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
16.45 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Reality. Condotto da Ilary Blasi
1.10 **La Pupa e il Secchione show '22** Show

Italia 1

7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago P.D.** Serie Tv
9.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **La pupa e il secchione short** Show
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.10 **The Goldbergs** Serie Tv
16.40 **Modern Family** Serie Tv
17.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Homefront** Film Azione. Di Gary Fleder. Con Jason Statham, Mischa Barton, Kate Bosworth
23.25 **Ghost Rider: Spirito di vendetta** Film Azione

Iris

6.15 **Don Luca** Serie Tv
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Hazzard** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **5 matti vanno in guerra** Film Commedia
10.25 **Due destini** Film Drammatico
12.15 **Gli abbracci spezzati** Film Drammatico
14.50 **Zitto quando parli** Film Commedia
16.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.40 **Gunny** Film Guerra
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Michael Clayton** Film Drammatico. Di Tony Gilroy. Con George Clooney, Jennifer Ehle, Michael O'Keefe
23.30 **A History of Violence** Film Drammatico
1.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.40 **Gli abbracci spezzati** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
19.45 **Affari al buio** Società
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Aftermath - La vendetta** Film Thriller. Di E.Lester. Con A.Schwarzenegger S.Mcnairy
23.15 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.15 **Porno Valley** Serie Tv

Rai Scuola

9.00 **La scuola in tv** Rubrica
10.00 **La Scuola in tv** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le misure di tutte le cose**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La scuola in TV 2021**
17.00 **La scuola in tv** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
11.30 **America. River Monsters: World Tour** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Life Below Zero** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
21.25 **Lupi di mare** Avventura
22.20 **Lupi di mare** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Metal Detective** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Giochi di potere** Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Harrison Ford, Patrick Bergin, Anne Archer
23.45 **The Silent Man** Film Drammatico

TV 8

12.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.30 **Namastè - Calma apparente** Film Thriller
15.15 **Il giardino dell'amore** Film Commedia
17.00 **Le ragioni del cuore** Film Commedia
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Sette anime** Film Drammatico
23.45 **Il meglio della notte degli Oscar 2022** Show

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Ombre e misteri** Società
17.45 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.45 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Avamposti - Uomini in prima linea** Real Tv
23.05 **Avamposti - Uomini in prima linea** Real Tv
0.35 **Il boss del paranormal** Show

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Primo Piano Brachino** Att.
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.15 **Campionato Serie A2 maschile** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ora che Mercurio è nel tuo segno puoi divertirti a adottare le sue strategie, giocando con le contraddizioni e le astuzie e lasciando da parte per un momento quel tuo agire franco, tutto d'un pezzo, schietto... Mercurio ti invita a esplorare aspetti più sottili, sfumature quasi impercettibili ma che possono cambiare tutto, come il posto di una virgola, sufficiente a ribaltare il senso di una frase.

Toro dal 21/4 al 20/5

Una giornata piuttosto particolare per te, la quadruplice congiunzione in Acquario sembra fare di tutto per aiutarti a canalizzare le tue energie nel settore del lavoro, settore nel quale potrebbe essere in avvicinamento qualcosa di piuttosto importante. La decisione che stai rimuginando è alquanto sofferta per te, la paura preme sul freno, ma se resti fermo avrai motivi più validi per aver paura...

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La tua attenzione si concentra su una visione che stai elaborando da qualche tempo, oggi diventa ancora più netta, vivida, precisa. Dietro a questa visione c'è un'idea, una sorta di filosofia personale o di credenza che condiziona i pensieri e di conseguenza le tue azioni. Il progetto che hai in mente richiederà tempo per essere portato a termine, va costruito passo per passo, mattone per mattone.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Potrebbe essere un giorno importante per una decisione che riguarda l'acquisto o la vendita di qualcosa, sono stranamente riuniti molti fattori e potrebbe essere il momento giusto, almeno per prendere la decisione. Se così fosse, potrebbe rappresentare anche a livello psicologico uno sblocco importante, come se riuscissi a fare pace con dei pensieri ingombranti che ti impedivano di andare avanti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per te è una giornata speciale, ti mette davanti alla possibilità di stabilire una collaborazione e sbloccare una situazione di stallo di cui fai le spese ormai da mesi. In qualche modo, nonostante le cose procedano, sarebbe auspicabile tentare di girare pagina e il momento potrebbe essere davvero arrivato. Dovrai rinunciare a qualcosa, certo, perché non iniziare dalla tua accanita ostinazione?

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi sarà bene avere una particolare cura nei confronti di tutto quello che riguarda la salute, il lavoro e più in generale le piccole incombenze del quotidiano e i compiti che ti sono affidati. Qualcosa si riorganizza, si stabiliscono nuove regole e sarà importante che trovi una tua disciplina nel rispettarle, non per gli altri ma per te, imparare a prenderti cura, di te e degli altri, è fondamentale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La congiunzione di Venere e Saturno, i tuoi due pianeti, cui si aggiungono Marte e la Luna, potrebbe segnare la nascita o l'inizio di qualcosa di rilevante. Se si tratta di una relazione affettiva, sembrerebbe destinata a durare nel tempo e colorata da un aspetto molto passionale. Ma può trattarsi di qualcos'altro in cui metti comunque il tuo cuore e in cui riponi speranze e desideri segreti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La particolare congiunzione in Acquario tocca il tuo rapporto con la famiglia, con le radici e con la casa in cui abiti. In qualche modo questo settore della tua vita acquista un certo protagonismo, anche se forse momentaneo, attirando la tua attenzione e richiedendo un impegno diverso dal solito. Non puoi distrarti e rimandare perché ci sono decisioni da prendere, qualcosa sta iniziando a cambiare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi farai bene a essere particolarmente attento e meticoloso in quello che riguarda la comunicazione con gli altri, che si tratti di documento o atti ufficiali o che sia questione di cose banali, come una mail, un messaggio o una telefonata. Le circostanze ti permettono di riscoprire come le parole possono essere magiche, di palpare il potere di quello che dici ma anche di quello che tieni per te.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Se aspettavi una conferma che in qualche modo rendesse tangibili il tuo valore e le tue capacità, oggi potresti riceverla. Mi domando se ultimamente tu non stia alimentando un dubbio, come se non ti fidassi del tutto di te stesso e ti sembrasse di non essere davvero all'altezza delle tue aspettative. Oggi capirai che più chiedi conferme agli altri e meno sei sicuro, la fiducia la trovi dentro di te.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per te la giornata di oggi può davvero essere l'occasione per girare pagina, sembra che siano riuniti vari elementi chiave, che ti consentono di fare il primo passo e liberarti da un peso che non hai più bisogno di portare. A volte ci si affeziona perfino alle responsabilità gravose, prova a svezzarti e, se hai paura di sbagliare, concediti di farlo, la perfezione può diventare una trappola.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Le cose più importanti per te oggi si svolgono al di fuori della tua consapevolezza. Non sempre siamo registi della nostra vita, a volte il regista è dentro di noi e le cose avvengono indipendentemente dalla nostra volontà, perché i tempi sono maturi e quella decisione che non sapevamo affrontare si impone senza quasi rendercene conto. Allenta il controllo mentale, lascia che le cose si compiano.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	34	67	81	63	21	56	65	55
Cagliari	15	97	12	70	53	68	77	63
Firenze	85	48	31	48	12	47	87	46
Genova	8	102	1	45	33	40	23	39
Milano	80	86	8	79	44	70	66	60
Napoli	8	145	28	47	77	46	73	42
Palermo	6	102	45	72	1	58	64	53
Roma	21	75	20	59	86	55	52	54
Torino	58	82	45	74	40	67	72	61
Venezia	75	93	40	62	68	61	73	58
Nazionale	18	90	82	73	29	68	61	59

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«NELL'ARCO DI POCHI GIORNI A MILANO FERMATI DUE MOLESTATORI SERIALI ACCUSATI DI AVER AGGREDITO E PALPEGGIATO PIÙ DONNE. QUESTI DUE CASI CONFERMANO LA NECESSITÀ DI RIPENSARE SERIAMENTE ALLA MIA PROPOSTA DI UNA "CASTRAZIONE CHIMICA", TEMPORANEA E CON EFFETTI REVERSIBILI, PER QUESTI SOGGETTI PATOLOGICI».

Roberto Calderoli *vicepresidente del Senato*

Il commento

La libertà d'espressione un baluardo di democrazia

Carlo Nordio

Alcuni secoli fa, dopo aver decretato l'espulsione dei gesuiti in quanto predicatori di intolleranza, il Re di Francia diede udienza a un alto esponente dell'Ordine, che protestò per quella limitazione di libertà. Il Sovrano, sorpreso e irritato, replicò così: "Proprio voi venite a parlarci di libertà? Voi che, quando siete al potere, fate mandare al rogo gli eretici?". "Sire - rispose imperturbabile il religioso - questo è del tutto logico. La libertà che io pretendo in nome dei vostri principi, ve la nego in nome dei miei".

Vero o falso che sia, questo aneddoto rappresenta efficacemente l'insolubile antinomia tra due filosofie, quella liberale e quella assolutistica, ciascuna delle quali è coerente con le proprie premesse. Prendiamo ad esempio la libertà di stampa. In democrazia è intesa come possibilità di esprimere il proprio pensiero; nelle dittature è invece l'adesione alla volontà del tiranno, depositario della verità ed esclusivo tutore del bene comune. In quanto tale, il despota può persino invocare il Vangelo, secondo il quale "solo la Verità vi farà liberi". Di conseguenza un'opinione difforme da quella ufficiale non è un dissenso legittimo, ma un attentato alla sicurezza dello Stato. Di questa dicotomia abbiamo avuto un recente esempio significativo. L'ambasciatore russo denuncia la gravità di alcune affermazioni giornalistiche verso Putin. Noi rispondiamo che queste cose lui non le capisce perché in Russia la libertà di stampa non c'è. E il diplomatico può replicare, con perfetta logica gesuitica, che non sta parlando della legislazione russa (che considera perfetta) ma di quella italiana, che pone dei limiti alle critiche istigatrici di violenza. E così la querelle può protrarsi all'infinito, come quando un sordo risponde a domande che nessuno gli pone.

Tuttavia la nostra fede sulla sacralità della libertà di cronaca e di critica, essendo una fede laica e non dogmatica, può porsi, e in effetti continua a porsi, una domanda diversa: quali sono i limiti di tale libertà?

La nostra legislazione tradizionale ne fissa, in sintesi tre: 1) la verità dei fatti narrati. 2) la continenza, cioè il dovere di astenersi da espressioni oggettivamente ingiuriose e infine, 3) la pertinenza, cioè l'interesse pubblico alla diffusione della notizia. Poiché ciascuno di questi requisiti ha occupato centinaia di menti e interi scaffali di biblioteche, rinunciamo a spiegarli esaustivamente, e ci affidiamo alla comprensione del lettore. Si tratta in effetti di principi di buon senso, che ciascuno di noi coglie intuitivamente e non può non condividere.

Il fatto è che questa visione tradizionale è stata compromessa dall'evoluzione dei mezzi comunicazione, dapprima lenta, poi progressivamente crescente, e infine fulminea. Le notizie che un tempo arrivavano per telefono, via cavo o con telescrivente erano sintetiche ed essenziali, consentivano una riflessione ragionata e imponevano una vigilanza accorta, perché una smentita sarebbe stata un'intollerabile offesa al prestigio e alla credibilità del giornale. Ora la situazione si è capovolta. Non solo il potenziale lettore assiste all'evento prima di chi dovrebbe informarlo, ma le fonti cui può attingere sono tali e tante da confondergli le idee, ammesso che potesse averle chiare. L'avvento dei telefonini ha fatto di ognuno un produttore, regista e attore di un film. Per fare un esempio, l'impatto dei due aerei dei terroristi sulle torri gemelle è stato visto e diffuso da dieci angolazione diverse, e da questa semplice variazione di prospettiva taluni hanno sostenuto che quegli attentati fossero fasulli. In Europa, e purtroppo soprattutto da noi, gli interventi dei più autorevoli analisti sono spesso stati contestati, basti pensare al Covid, con grossolane banalità, espresse in battute categoriche e svincolate da ogni controllo critico. Oggi l'informazione corre sempre di più il rischio di una sorta di dissociazione bipolare: da un lato un'asfissiante sovrabbondanza di notizie, vere o inventate, che soffocano e narcotizzano il destinatario. E dall'altro una mutilazione del dibattito argomentato dove il pensiero assente è surrogato da un vocabolario a prestito, sostenuto solo dall'irruenza polemica e persino da una violenta litigiosità. La stampa si è dovuta adattare a questa rivoluzione, ed è difficile che una legislazione, o un giudice, possano sempre assicurarne la conformità ai principi sopra enunciati. Essa quindi più che un "oggetto" di disciplina dovrebbe diventare un "soggetto" di autocontrollo orientando i cittadini alla ricerca, e soprattutto alla difesa, della verità. Ma poiché ognuno di noi vede e descrive le cose attraverso la lente più o meno deformante dei propri pregiudizi, è illusorio pensare che tutte le notizie e i commenti siano liberi e oggettivi. C'è dunque un solo modo per assicurare la libertà di stampa: consentire a tutti gli organi di informazione la diffusione delle notizie e delle opinioni che ritengono più opportune, affinché, attraverso il confronto tra notizie e opinioni differenti ogni cittadino possa farsi l'idea che crede. Così, se la decisione finale spetterà lui, non potrà lamentarsi di essere stato ingannato.

VA ASSICURATA A TUTTI GLI ORGANI DI INFORMAZIONE LA DIFFUSIONE DELLE NOTIZIE CHE RITENGONO PIÙ OPPORTUNE COSÌ COL CONFRONTO OGNUNO POTRÀ FARSI L'IDEA CHE CREDE

La vignetta

Passioni e solitudini

Il nostro "esercito" in campo per battere il nemico cistite

Alessandra Graziottin

Gli Antichi parlavano di "pax armata", di pace armata: pace sì, ma tieniti pronto. Lo scrittore latino Vegezio ribadiva: «Si vis pacem, para bellum». Se vuoi la pace, preparati alla guerra. Anche nel nostro corpo avere forze armate – il sistema immunitario – in grande forma significa garantirsi una più efficace difesa dagli aggressori e longevità in salute, compatibilmente con l'impredicibilità dell'esistenza.

Per tenere l'esercito ben allenato, si deve fare attività fisica quotidiana, mangiare sobriamente, dormire il giusto, tenere regolata la glicemia (il diabete ci rende vulnerabili e triplica le infezioni). Di fatto comportarci come atleti felici, a ogni età, pronti a diventare soldati, se serve, col gusto di sentire il corpo tonico, forte ed elastico, e il cervello lucido. Calmi ma capaci di tirare rapidi ad alzo zero, se attaccati. Calmi e vigili, per avere visione, percezione corretta dei rischi e lungimiranza, così da rinnovare l'energia vitale e focalizzarla sugli obiettivi saggi della vita serena, se si viene rispettati. Obiettivo: cercare di restare sotto il comandante dei tempi di pace, pur essendo allenati e capaci di rispondere a tono alle aggressioni, rapidi ed efficaci.

Consideriamo le cistiti ricorrenti e la loro gestione, che può essere vincente o perdente secondo la strategia usata. Le cistiti colpiscono una donna su tre e un uomo su venti. Sul fronte femminile esistono dunque fattori di vulnerabilità maggiori: l'uretra molto più breve nella donna rispetto all'uomo; la maggiore vulnerabilità femminile alle infezioni e alle infiammazioni, dalla pubertà in poi; un sistema immunitario che in età fertile sbaglia di più, con aumento nelle donne di patologie autoimmuni. Il primo nemico della vescica è l'Escherichia Coli Uropatogeno (UPEC, da Uropathogenic Escherichia Coli). Questo batterio, membro di una grande famiglia con molti cugini, vive nell'intestino, la sua casa abituale. Se la frontiera intestinale è lesa o l'igiene è inadeguata, esce dall'intestino e attacca la vescica, oltre alla vagina. Qui già si vede un difetto nella difesa. Il rene sano produce normalmente una proteina, detta di Tamm-Horsfall, dai due scopritori. Ricca di mannosio, ha la funzione di intercettare l'UPEC e neutralizzarlo, impedendogli di attaccare la vescica e di risalire lungo l'uretere fino al rene, causando la pielonefrite. Se è carente, ecco una falla potente della difesa. Già dopo la prima invasione della vescica, l'UPEC fa un colpo basso. Si toglie la protezione esterna. Con le sue micidiali zampine supera la rete biologica di zuccheri complessi (GlucosAminoGlicani, GAGs) che riveste la parete interna della vescica e separa le cellule uroteliali dall'urina, acida e irritante. Si attacca alle cellule uroteliali, ne forza la membrana e penetra al loro interno. Lì si nasconde e si moltiplica, formando comunità batteriche intracellulari (Intracellular Bacterial Communities, IBCs) o biofilm patogeni endocellulari. Un vero terrorista in casa. Causa uno stato di guerriglia, dentro la parete della vescica, con infiammazione, ossia un microincendio biologico, gradualmente distruttivo per le nobili strutture che la costituiscono. Dopo anni di infiammazione, si può arrivare alla cistite interstiziale, in cui la raffinata parete elastica vescicale è sostituita da un connettivo cicatriziale, rigido e inestensibile. In queste fasi, la donna ha dolore, causato dall'infiammazione all'interno delle cellule della parete vescicale, ma le urine sono chiare e la ricerca del germe con l'esame urine è negativa: una "cistite senza cistite", come i medici la definivano. L'UPEC si allena alla guerriglia, scambia informazioni su come resistere agli antibiotici, tramite messaggi genetici in codice (plasmidi). Occasionalmente si moltiplica, attacca le cellule, le rompe, si riversa in vescica e causa la cistite franca.

Ecco l'errore strategico: se si lancia l'atomica, ossia antibiotici molto forti (da usare con prudenza, nelle forme emorragiche o con rischio di pielonefrite), si indeboliscono le forze alleate, il microbiota intestinale e vaginale. Si consente all'UPEC di forzare le frontiere intestinali e peggiorare l'invasione, in un'escalation perdente di aggressività distruttiva.

La strategia più efficace è vicariare il meccanismo deficitario di difesa renale, con il destro mannosio. Potenziare le difese a livello del microbiota intestinale e vaginale: mettendo in campo truppe alleate, prebiotici e probiotici, tra cui l'Escherichia coli di Nissle, che è sempre un "coli", ma combatte al nostro fianco. Rilassare i muscoli contratti che chiudono in basso il bacino, per togliere un altro critico elemento di vulnerabilità biomeccanica della vescica. Dopo la menopausa, rinforzare le difese locali con estrogeni e testosterone. Se ai primi attacchi la risposta è strategica ed efficace, il nemico è in scacco, senza usare armi nucleari.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/3/2022 è stata di **47.589**

IL GAZZETTINO | Lunedì 28, Marzo 2022

Sant'Ilarione. Presso il monte Olimpo in Bitinia, nell'odierna Grecia, sant'Ilarione, egùmeno del monastero di Pelecete, che difese strenuamente il culto delle sacre immagini.

4°C 21°C

Il Sole Sorge 6.54 Tramonta 19.29

CON LA COMPAGNIA DELLA RANCIA ARRIVA "GREASE" IL MUSICAL SENZA TEMPO

A pagina VIII

Musica

Con Sturiale e Bearzatti alla scoperta del nuovo jazz

A pagina IX

La mostra

La Forma dell'infinito punta a 60mila visitatori

Con la mostra La Forma dell'Infinito Casa Cavazzini punta a 60mila visitatori entro il 10 aprile.

Pilotto a pagina V

No vax al lavoro, la scuola si spacca

▶Dal primo aprile previsto il rientro dei docenti sospesi Il sindacato: «Disparità di trattamento con chi si è vaccinato»

▶Non potranno rientrare in classe a contatto con gli studenti Resterebbero anche i supplenti. Nulla si dice sul personale Ata

Se nei prossimi giorni non ci saranno dei chiarimenti da parte del ministero sul provvedimento che prevede il rientro a scuola dei docenti no-vax sospesi negli istituti rischia di esserci il caos. Sono diverse le cose che, sia i dirigenti scolastici che le organizzazioni sindacali, chiedono vengano chiarite. In particolare sul ruolo che i professori non vaccinati (e che per questo erano stati sospesi senza stipendio) dovranno avere al proprio rientro visto che non possono tornare in cattedra a fare lezione ai propri alunni. C'è poi da capire se sarà ricompreso anche il personale tecnico e amministrativo.

A pagina III

Vaccinazioni

Anche ad aprile hub aperti soltanto al sabato

Gli hub vaccinali hanno ridotto l'attività. Nell'ultimo periodo, ad esempio, nel polo di Vallenoncello sono stati somministrati soltanto 800 vaccini anti Covid. Visti i numeri, si proseguirà con la vaccinazioni soltanto al sabato e limitatamente alla mattinata.

A pagina III

A palazzo D'Aronco pareti rovinate e vernici scrostate

▶Nella sala del Consiglio anche lo stemma della Città di Udine è segnato dal tempo

Vernici che si scrostano, pareti rovinate; lo stemma della Città di Udine segnato dal tempo. Si porla di palazzo D'Aronco e delle condizioni della sala del Consiglio comunale. A sollevare la questione della necessità di interventi per ripristinare gli antichi splendori al piano superiore della Loggia del Lionello è il capogruppo del M5S, Domenico Liano che, assieme al collega di Prima Udine, Giovanni Marsico, ha presentato una mozione per spingere sindaco e giunta ad attivarsi.

Pilotto a pagina IV

Il piano

Terna pronta a investimenti per 110 milioni

Fino al 2025 il piano di Terna prevede molti investimenti in provincia di Udine: l'importo sfiora i 110 milioni di euro. Giù quasi 400 tralicci.

A pagina V

Calcio. I bianconeri si preparano alla ripartenza

L'Udinese punta a quota 50 punti

La squadra è in salute, il calendario appare favorevole. In casa dell'Udinese si fanno i conti: l'obiettivo è arrivare a quota 50 punti in classifica. Sarebbe un record, che non si raggiunge più dai tempi felici di Francesco Guidolin.

Gomirato e **Giovampietro** alle pagine X e XI

Speculazione

Corsa al grano e alle farine Impennata dei prezzi

La guerra in Ucraina ha scatenato la corsa alle scorte di grano e farina. Una psicosi che ha determinato un'impennata dei prezzi. A confermarlo è Marco Zuzzi, a capo della Molino Pordenone. «Siamo vittime della speculazione - spiega -. Abbiamo sperimentato sulla nostra pelle il vortice del panico: sono stati notati raddoppi degli ordini dopo che l'Ungheria aveva temporaneamente sospeso l'esportazione del grano».

Agrusti a pagina II

Lavoro

Allarme Cgil: «Si va verso un'emergenza occupazionale»

L'Istat rifà i conti sul mercato del lavoro. Rivedendo al ribasso, in base ai nuovi criteri di rilevazione applicati a partire dal 2021, i precedenti dati e in particolare quelli relativi al 2020. È la Cgil a evidenziare un numero più basso di occupati rispetto al triennio 2018-2020. Se la precedente media annuale era di 513.600 occupati, con i nuovi criteri si è scesi a 506.200.

A pagina II

Old Wild West scatenata, Milano senza scampo

Più un'esecuzione che una partita di basket. Nono successo consecutivo nel campionato di A2 per l'Old Wild West Apu Udine, che al palaCarnera ha "massacrato" (82-65) l'Urania Milano. Una vittoria giunta al termine di quaranta minuti di gara ancora una volta a senso unico. E in un pomeriggio in cui lo yankee Lacey non ha trovato il solito feeling con il canestro, ancora una volta a elevarsi su tutti è stato l'altro americano, ossia il lungo Brandon Walters. Molto bene anche il regista Alessandro Cappelletti: per lui 13 punti, messi a canestro spesso nei momenti clou del match vinto largamente con il quintetto lombardo.

Sindici a pagina XX

PALLA CONTESA Ieri 13 punti per Alessandro Cappelletti

Basket

Anche i ducali della Gesteco Cividale e l'Ubc fanno il pieno sotto canestro

La Gesteco Cividale, capolista nel campionato di basket di serie B, non perde il passo. Le aquile ducali ieri hanno sbancato il parquet dei padovani dell'Antenore (65-84), confermandosi al comando. Successo in C anche per l'Ubc Udine (68-62), che era chiamata al difficile compito di misurarsi con l'Intermek 3S Cordenons.

Alle pagine XX e XXI

GESTECO Nuovo successo

I riflessi della guerra

LA SOCIETÀ Il Molino Pordenone di largo San San Giacomo fondato negli anni '20 e guidato da Marco Zuzzi

Poco grano e farine? «Solo speculazioni»

▶Marco Zuzzi, titolare del Molino Pordenone: «Vittime della psicosi» La corsa alle scorte ha fatto schizzare i prezzi. Rincari per pane e pasta

LE RIPERCUSSIONI

Il rischio che la guerra in Ucraina possa scatenare una crisi alimentare, se non globale almeno mediterranea, è concreto. Ma il pericolo tocca più da vicino chi vive letteralmente solo grazie al grano proveniente da Kiev o da Mosca. Il Maghreb, ad esempio. Ma non l'Italia. Eppure anche in Friuli Venezia Giulia si parla già di crisi del grano, crisi del mais, lotta all'ultimo chicco da comprare per fare magazzino. Perché? È la macchina della speculazione, più che la guerra in sé, a generare panico e a spingere la psicosi da crisi alimentare. Lo conferma una delle aziende più importanti nel settore della macinazione e della vendita di cereali: il Molino di Pordenone, con un pacchetto di clienti nazionale e una rete di fornitori che abbraccia l'intera Unione europea. I prezzi folli del grano, infatti, non sono determinati da una carenza di materiale (almeno per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia), ma dalla corsa alle scorte per la paura del futuro.

L'ANALISI

A parlare è Marco Zuzzi, a capo della società fondata a Pordenone negli anni Venti. «Siamo letteralmente vittime della speculazione - spiega -. Abbiamo sperimentato sulla nostra pelle il vortice del panico: sono stati notati raddoppi degli ordini dopo che l'Ungheria aveva temporaneamente sospeso l'esportazione del grano. La situazione è rientrata in breve tempo grazie all'operato dell'Unione europea, ma nel frattempo si era messa in moto la macchina speculativa. Tutti rincorrevano le scorte e il prezzo è impazzito, con un aggravio sui costi dei contratti già stipulati in passato». E a catena con il rincaro del pane, della pasta, dei cereali da consumo. «Ma i problemi di approvvigionamento - sbotta Zuzzi - in questo momento per noi non ci sono. Da quando l'Ungheria ha ricominciato ad esportare abbiamo le finestre di mercato aperte. La dinamica è solamente speculativa ed è dettata dalla psicosi».

I NODI

Il concetto è semplice: fino a quando l'Unione europea continuerà a ragionare in termini di libera circolazione delle merci, per il Friuli non ci sarà sofferenza. «Nella nostra regione - prosegue infatti Zuzzi - l'importazione del grano arriva a toccare il 60 per cento del fabbisogno. Ma si tratta di prodotti che arrivano principalmente dall'area comunitaria. Sul mercato italiano purtroppo si trova poco, ancora di meno su quello prettamente friulano. C'è sempre meno terra da coltivare, anche nella nostra regione. Questa crisi serva da lezione, per procedere verso una maggiore autonomia che sia non solo energetica, ma anche alimentare e agricola».

GLI AGRICOLTORI

L'Unione europea ha mosso un passo importante per incentivare le aziende agricole a produrre di più e in prospettiva per far fronte a una possibile nuova crisi delle importazioni. L'ultima decisione della Commissione ha di fatto disinnescato il meccanismo secondo il quale il 5 per cento degli ettari di terreno deve rimanere a riposo. Si trattava di una norma licenziata a salvaguardia dell'ambiente e legata alle emissioni nocive, che però ora è stata temporaneamente sospesa. «E come Coldiretti del Friuli Venezia Giulia - ha spiegato il leader locale Matteo Zolin - abbiamo chiesto di poter sfruttare subito questa opportunità. Siamo in difficoltà sul fronte dei mangimi ed è fondamentale utilizzare anche quel 5 per cento di terreno a riposo per poter piantare mais già nei primi giorni di aprile. Quanto al prezzo dei cereali, Zuzzi ha perfettamente ragione: ci troviamo di fronte a un'impennata speculativa senza alcun precedente storico. Ad essere danneggiati sono prima di tutto gli agricoltori, che non possono ribaltare sulle cooperative o sugli intermediari il costo eccessivo della materia prima. Siamo arrivati dove non dovevamo arrivare, con contratti già firmati e le mani legate». L'ultimo anello della catena invece i prezzi li può aumentare. E basta fare un giro al supermercato per rendersene conto.

Marco Agrusti

IN REGIONE L'IMPORTAZIONE TOCCA IL 60% DEL FABBISOGNO I PRODOTTI ARRIVANO DALL'AREA UE

ZOLIN (COLDIRETTI) CHIEDE DI UTILIZZARE LA FETTA DI TERRENI MESSI A RIPOSO PER SEMINARE CEREALI PER MANGIMI

Pd ed economia

«Crisi ucraina, si guardi al Veneto»

Il Veneto sta rispondendo con le imprese alla crisi ucraina, mentre il Friuli Venezia Giulia è inadeguato. Lo sostiene Renzo Liva, responsabile Economia della segreteria regionale Pd Fvg, dopo che la Commissione europea ha dato l'ok a una modifica della mappa per gli aiuti a finalità regionale 2022-27 per l'Italia. Potranno ricevere aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico anche alcune parti, definite aree C non predefinite, del Fvg. «Europa e Governo italiano mettono ancora una volta la Regione in condizioni di favore nell'affrontare l'emergenza, riconoscendoci risorse aggiuntive e facilitazioni per le nostre specificità - afferma Liva -. Ora la Giunta leghista si metta al passo e sfrutti al massimo le opportunità di aiuto alle imprese: lo spazio per il vittimismo di Fedriga e soci e le rivendicazioni al Governo che deve fare di più hanno davvero stancato». Liva ricorda che in Veneto si risponde alla crisi Ucraina e al dovere dell'accoglienza «facendo un tavolo con le imprese per cogliere opportunità di manodopera e qualifiche aggiuntive, da noi si risponde con la nuova penosa legge sull'emigrazione».

Lavoro, allarme Cgil: nuova emergenza occupazionale

LAVORO

L'Istat rifà i conti sul mercato del lavoro. Rivedendo al ribasso, in base ai nuovi criteri di rilevazione applicati a partire dal 2021, i precedenti dati, e in particolare quelli relativi al 2020. I dati dell'anno scorso e le nuove serie storiche 2018-2021, elaborate e pubblicate sul sito dalla Cgil Fvg, evidenziano un numero più basso di occupati rispetto ai precedenti in tutto il triennio 2018-2020. Se per il 2018 e il 2019 le medie annuali scendono rispettivamente a 507.100 e 508.100 occupati, oltre 3mila in meno rispetto alle precedenti rilevazioni, nel 2020 la riduzione è ancora più consistente. Se la precedente media annuale era di 513.600 occupati, con i nuovi criteri si è scesi a 506.200. «Un dato sicuramente più credibile di quello basato sui precedenti criteri, e che fotografa in modo più attendibile l'impatto del primo anno di pandemia sull'occupazione in regione», commenta Susanna Pellegrini, responsabile delle politiche del lavoro della segreteria regionale Cgil.

Quanto ai dati del 2021 lo scorso anno si è chiuso con una media di 510.300 occupati, 4.200 in più rispetto al 2020, incremento riferito quasi esclusivamente all'occupazione femminile (+4.100), mentre è sostanzialmente stabile (+100) quella maschile. A livello territoriale gli occupati aumentano in tutte le province, con l'unica eccezione di Trieste. Stabile al 5,7% il tasso di disoccupazione, ma a fronte di un incremento di 4.500 unità nella forza lavoro, quindi di una maggiore propensione all'occupazione. Permane, nonostante l'incremento delle occupate, un significativo gap tra disoccupazione maschile (4,3%) e femminile (7,4%). «Sono numeri – commenta ancora Pellegrini – più in linea con le dinamiche di assunzione evidenziate dai dati rilevati a livello regionale e che confermano il faticoso percorso di ripresa economica e occupazionale intrapreso nel 2021, più robusto per il manifatturiero, meno per il terziario, colpito più a lungo dagli effetti della pandemia. Gennaio e febbraio, nonostante i primi, pesanti effetti del caro energia, avevano visto una prosecuzione della di questa tendenza, ora messa però a repentaglio dagli effetti della guerra in Ucraina. Effetti che presto si faranno sentire anche sulla domanda di ammortizzatori sociali, già in rialzo a febbraio e destinata, temiamo, a tornare presto su valori molto alti, visti i frequenti blocchi produttivi imposti dal caro energia, i ritardi nella fornitura di materie prime e componenti e l'assottigliarsi dei margini operativi. Da qui l'esigenza di interventi di carattere generale non solo sul fronte della riforma degli ammortizzatori, ma anche di accordi che favoriscano i contratti di solidarietà e altre misure di sostegno al reddito dei lavoratori, già pesantemente messi alla prova da due anni di pandemia e anch'essi alle prese con l'aumento delle bollette e dei costi».

Mercato del lavoro

maschi / femmine / totale

		OCCUPATI 2020	OCCUPATI 2021	DISOCCUPATI 2020	DISOCCUPATI 2021	DISOCCUPAZIONE 2020	DISOCCUPAZIONE 2021
FVG	maschi	284.927	285.053	12.513	12.743	4,2%	4,3%
	femmine	221.290	225.247	17.843	18.014	7,5%	7,4%
	totale	**506.217**	**510.300**	**30.356**	**30.757**	**5,7%**	**5,7%**
Udine	maschi	121.982	121.809	6.658	6.026	5,2%	4,7%
	femmine	96.563	98.517	9.539	9.713	9,0%	9,0%
	totale	**218.545**	**220.326**	**16.197**	**15.739**	**6,9%**	**6,7%**
Gorizia	maschi	32.196	32.669	2.227	2.478	6,5%	7,1%
	femmine	22.230	23.339	2.817	2.161	11,2%	8,5%
	totale	**54.426**	**56.008**	**5.044**	**4.639**	**8,5%**	**7,6%**
Trieste	maschi	52.054	52.639	2.056	2.649	3,8%	4,8%
	femmine	47.041	45.478	2.545	3.201	5,1%	6,6%
	totale	**99.095**	**98.117**	**4.601**	**5.850**	**4,4%**	**5,6%**
Pordenone	maschi	78.695	77.936	1.572	1.590	2,0%	2,0%
	femmine	55.456	57.913	2.942	2.939	5,0%	4,8%
	totale	**134.151**	**135.849**	**4.514**	**4.529**	**3,3%**	**3,2%**

L'Ego-Hub

L'emergenza virus

Rientro dei no vax Il sindacato: «Scuole nel caos e disparità»

▶Dopo i presidi protestano le sigle sindacali: «Malumori tra i prof che si sono vaccinati»

▶Il paradosso: supplenti pagati con i soldi che erano destinati a chi ha sempre lavorato

IL PROVVEDIMENTO

Se nei prossimi giorni non ci saranno dei chiarimenti da parte del ministero sul provvedimento che prevede il rientro a scuola dei docenti no-vax sospesi negli istituti rischia davvero di esserci il caos. Sono diverse le cose che, sia i dirigenti scolastici che le organizzazioni sindacali, chiedono vengano chiarite. In particolare sul ruolo che i professori non vaccinati (e che per questo erano stati sospesi senza stipendio) dovranno avere al proprio rientro visto che non possono tornare in cattedra a fare lezione ai propri alunni. C'è poi da capire se sarà ricompreso anche il personale tecnico e amministrativo: il decreto parla di "personale docente", dunque gli Ata sembrerebbero esclusi dal rientro. E poi ancora dubbi sul "prolungamento" dei periodi di copertura da parte dei supplenti che fino a oggi hanno sostituito gli insegnanti no vax rimasti a casa.

LA CONFUSIONE

Dopo i presidi - che hanno sollevato un problema anche di gestione pratica del personale in rientro, oltre al nodo sulla mansioni che dovrebbe svolgere - è il sindacato del personale scolastico che sottolinea "l'ambiguità e la poca chiarezza" del decreto. Senza contare che già si registrano molti malumori tra gli stessi insegnanti che hanno svolto l'intero percorso vaccinale e tra chi - magari perché ha contratto il Covid alcuni mesi fa - è in attesa della terza dose e alla luce delle nuove regole si pone qualche dubbio. «I docenti sono pagati dallo Stato per insegnare. Con questo provvedimento - va subito al sodo della questione la segretaria della Cisl Scuola del Friuli occidentale, Antonella Piccolo - non si capisce affatto che cosa dovrebbero fare gli insegnanti che erano a casa sospesi in quanto non vaccinati. Non possono rientrare in classe, dove dovrebbero rimanere i supplenti che fino a oggi li hanno sostituiti. Auspichiamo - sottolinea la sindacalista - che il ministero chiarisca molti passaggi applicativi anche in termini di utilizzo e trattamento del personale non vaccinato. Le soluzioni indicate nel provvedimento così com'è rischiano di creare difficoltà e disparità di trattamento tra chi si è regolarmente sottoposto alla vaccinazione, in molti casi non a cuor leggero ma assumendosi le responsabilità, e chi invece non lo ha fatto». E infatti già si registrano molti malumori tra gli stessi docenti che sono sempre rimasti in classe sottoponendosi all'obbligo vaccinale previsto. «Obbligo che - aggiunge Piccolo - è entrato in vigore tre mesi fa, non tre anni fa. E obbligo che continua fino al 15 giugno». Si capisce dunque perché il provvedimento sul rientro dei no-vax fosse del tutto inaspettato e rischia di portare il caos nelle classi. Da una parte resta l'obbligo vaccinale delle tre dosi, dall'altro si fanno rientrare i non vaccinati solo con il Green pass base, cioé con il tampone. In un momento in cui i contagi risalgono». Si annuncia perciò una settimana piuttosto movimentata nella scuola.

RISCHIO DISPARITÀ

«Dopo i due anni che la scuola ha attraversato - sottolinea Mario Bellomo, Cgil-Scuola di Pordenone - questo provvedimento creerà ulteriori difficoltà e confusione. L'indicazione che viene data sul ruolo dei docenti che rientreranno non è per nulla chiara. Si parla di supporto ai colleghi, ma è davvero difficile immaginare che cosa gli insegnanti rientrati potranno fare. Va poi chiarito l'aspetto dei supplenti e se viene ricompreso il personale Ata, di cui nel decreto non c'è cenno». Come sottolineato dai presidi c'è il rischio che i prof sospesi in quanto non-vax tornino a scuola (con tanto di reintegro dello stipendio) senza sapere bene cosa dovranno fare. «È poi a dir poco paradossale - come sostiene la responsabile dell'Associazione dei presidi Fvg, Teresa Tassn Viol - che i soldi usati per pagare i supplenti dei no-vax, che ora rientrerebbero a fare non si sa cosa, siano tolti dalle risorse economiche previste per valorizzare i docenti che hanno sempre lavorato».

D.L.

Il bollettino

Ottocento casi e quattro decessi

Sono stati 803 i nuovi casi Covid, quattro i decessi. Ieri in Fvg su 1.869 tamponi molecolari sono stati rilevati 204 nuovi contagi (10,91%). Sono inoltre 4.452 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 599 casi (13,45%). Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 5, i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 128. Le fasce più colpite sono 40-49 anni (16,06%) e 50-59 anni (14,57%). Oggi si registrano 4 decessi: due donne e due uomini di età compresa tra 83 e 92 anni. Il numero complessivo dei decessi è 4.903, di cui: 1.206 a Trieste, 2.323 a Udine, 933 a Pordenone e 441 a Gorizia. I totalmente guariti sono 302.346, i clinicamente guariti 203, mentre le persone in isolamento risultano essere 22.697. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 330.282 persone con la seguente suddivisione territoriale: 71.926 a Trieste, 136.795 a Udine, 79.684 a Pordenone, 36.912 a Gorizia e 4.965 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate positività nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale; all'Ircss materno-infantile Burlo Garofolo; nell'Azienda di coordinamento regionale sanitario. Relativamente alle residenze per anziani si registrano i contagi di un ospite e di 3 operatori.

Pensionati in Posta «Si garantisca la sicurezza»

L'APPELLO

Da aprile pensioni in posta senza le regole anti-Covid e non per ordine alfabetico: i pensionati riceveranno i soldi solo nel primo giorno feriale del mese. Poste Italiane ha deciso di eliminare i pagamenti in ordine alfabetico attivati per ridurre code e assembramenti. Un ritorno alla situazione pre-Covid, con gli importi disponibili a partire dal primo giorno lavorativo di ogni mese. I sindacati dei pensionati Cgil e Cisl regionali temono possibili conseguenze sanitarie a seguito dell'aumento dei contagi già registrato anche in regione. «Invitiamo Poste Italiane ad applicare tutte le accortezze possibili per tagliare le attese, compreso l'aumento del personale. Temiamo che nell'unica giornata di pagamento delle pensioni, negli uffici possano formarsi assembramenti con il conseguente aumento del rischio contagio. Quello degli sportelli postali è un servizio essenziale per i cittadini e in particolare per gli anziani, tra i quali è sensibilmente più basso il ricorso a servizi erogati attraverso i canali digitali. È fondamentale che Poste rafforzi il suo ruolo di presidio del territorio garantendo il personale necessario e la sicurezza per gli utenti».

Campagna vaccinale Ad aprile hub operativi solo il sabato mattina

LA CAMPAGNA

L'uscita dallo stato di emergenza con la fine del mese di marzo vedrà gli hub vaccinali ridurre la propria attività. Già per altro diminuita nelle ultime settimane. Nel polo vaccinale dell'ex Séleco a Vallenoncello di Pordenone (ma anche in quello della zona industriale del Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento) l'attività di vaccinazione tra febbraio e marzo è stata concentrata soltanto nella giornata del sabato. E così sarà anche per l'intero prossimo mese di aprile. È stato infatti prorogato l'accordo tra l'Azienda sanitaria e gli hub vaccinali realizzati in collaborazione con Confindustria Alto Adriatico e gestiti dalla Croce Rossa di Pordenone.

LA RIDUZIONE

L'accordo prevede che le prenotazioni (che si continuano a fare come sempre avvenuto nelle farmacie, al numero del Cup regionale o nel sito internet della Regione Fvg) saranno concentrate nelle giornate del sabato mattina per l'hub di Vallenoncello. «Nelle ultime settimane - precisa il presidente della Croce Rossa di Pordenone, Giovanni Antonaglia - abbiamo continuato a utilizzare le intere giornate del sabato. Ora, visti i numeri, si è deciso con l'Azienda sanitaria di proseguire sempre i sabati, ma solo nelle mattinate. Valuteremo comunque volta per volta e se ci sarà la necessità siamo pronti in qualsiasi momento ad allungare l'orario e a vaccinare anche il sabato pomeriggio». Nel polo di San Vito si procederà, invece, di settimana in settimana anche sulla base delle richieste che vengono presentate dalle aziende insediate nell'area industriale del Ponte Rosso. Rispetto all'andamento della campagna vaccinale la media delle somministrazioni effettuate dagli operatori sanitari nell'hub dell'ex Séleco a Vallenoncello nell'ultimo periodo si è mantenuta sulle ottocento iniezioni ogni sabato. Mentre sono state in media duecento le somministrazioni nel polo sanvitese. Nella maggior parte dei casi si tratta di terze dosi. In particolare per persone che hanno avuto il Covid negli ultimi mesi dell'anno scorso e che ora - passati i quattro mesi indicato - decidono di concludere il ciclo vaccinale. Poche le quarte dosi riservate a persone con patologie considerate "fragili". Mentre rispetto al Novavax, il vaccino che dovrebbe convincere i dubbiosi e i no-vax, nel centro vaccinale di Vallenoncello - fino a sabato scorso - era stato richiesto soltanto da una sessantina di persone. Visti i numeri, Novavax non è mai "decollato". E con la fine dello stato di emergenza e la massa al bando (almeno per bar e ristoranti) dell'obbligatorietà del green pass è prevedibile che dopo il primo aprile le richieste si azzerino.

NELL'ULTIMO PERIODO LE SOMMINISTRAZIONI A VALLENONCELLO RIDOTTE A 800 A SETTIMANA SOLO IN SESSANTA HANNO RICHIESTO IL "NOVAVAX"

VACCINAZIONI Con il mese di aprile negli hub attività ridotta

LA CITTADELLA

Gli ambulatori della Cittadella della Salute, ormai di fatto chiusi per le vaccinazioni agli adulti, e operativi soltanto sul fronte dell'immunizzazione pediatrica (anche tra i bambini i vaccini non hanno raggiunto quote importanti) potrebbero rimanere attivi per garantire il servizio di vaccinazione alle famiglie dei profughi ucraini che sono giunti sul territorio. Fermo restando la presenza dell'unico hub regionale di Martignacco che proseguirà nella sua attività rivolta esclusivamente ai rifugiati che sono arrivati nel territorio regionale. Prosegue anche l'attività dei tamponi nel gazebo, allestito sempre dalla Croce Rossa, nella Questura di Pordenone dove vengono effettuati circa cinquanta test ogni giorno.

D.L.

Palazzo D'Aronco, soffitto scrostato

▶Liano (M5S) assieme a Marsico (Prima Udine) ha presentato una mozione per chiedere un intervento nella sala consiliare

▶Nella stanza che accoglie le sedute i segni del tempo hanno lasciato delle tracce evidenti su stemma e affreschi

IL DOCUMENTO

UDINE Vernici che si scrostano, pareti rovinate; lo stesso stemma della Città di Udine, sul soffitto, patisce gli effetti del tempo: negli edifici storici, il passare degli anni lascia il segno. Stavolta, però, si parla di un edificio significativo, la sede del Municipio udinese, e delle condizioni di una sala ancora più significativa: quella che ospita le sedute del Consiglio comunale. A sollevare la questione della necessità di interventi per ripristinare gli antichi splendori del grande ambiente al piano superiore della Loggia del Lionello è il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Domenico Liano che, assieme al collega di Prima Udine, Giovanni Marsico, ha presentato una mozione per spingere sindaco e giunta ad attivarsi.

IL PALAZZO

«Palazzo D'Aronco, l'edificio in stile liberty del XX secolo dove ha sede l'amministrazione comunale – ha commentato Liano -, costituisce uno splendido esempio di bellezza architettonica. Non solo: il palazzo ha un suo ruolo come sede di un ente locale, cosa che lo pone al centro dell'attenzione della comunità udinese, e costituisce da tempo una delle mete interessanti anche per i visitatori. Va rilevato però – ha continuato il consigliere -, che la sala consiliare, anche a causa del tempo, non gode di ottima salute in quanto necessita di diversi interventi alle pareti che evidenziano ammaloramento delle decorazioni, delle pitture e soprattutto dell'affresco nella parte centrale del soffitto, che rappresenta lo stemma della città ed è talmente in cattive condizioni da sembrare chiedere, anzi supplicare, un minimo di attenzione. Per questo chiediamo a sindaco e giunta di programmare, possibilmente entro la scadenza di questa consiliatura, degli interventi che possano riportare agli antichi splendori il luogo dove viene esercitato il governo della città». L'attuale suddivisione degli spazi del primo piano della Loggia del Lionello risale alla risistemazione che fu fatta dopo l'incendio del 1876 dovuto ad una fuga di gas.

LA STORIA

Al tempo, la direzione dell'ornamentazione dei saloni interni fu assegnata al fiorentino Gaetano Bianchi (suo l'affresco centrale della parete della sala consiliare raffigurante la Giustizia); l'architetto Andrea Scala, che dirigeva i lavori, aveva elaborato un progetto decorativo basato su colori e su motti simbolici alludenti a fatti storici e rappresentanti vedute di città e paesaggi friulani, di cui fu realizzata solo una minima parte, come appunto il soffitto della sala del Consiglio e alcuni stemmi. Nella stessa sala, sono rimasti anche due dei tanti quadri fatti eseguire per celebrare la potenza della Serenissima e dei suoi rappresentanti: una tela del 1574 del sanvitese Pomponio Amalteo, in cui sono raffigurati il Redentore in gloria che sostiene il globo, San Rocco, San Martino, i luogotenenti e i deputati; e un'altra tela del 1586 di soggetto analogo (Omaggio del luogotenente Pietro Capello e dei Deputati della città al Redentore) dell'udinese Francesco Floreani.

Alessia Pilotto

«SOLLECITIAMO UN INTERVENTO DEL SINDACO E DELLA GIUNTA ENTRO QUESTA CONSILIATURA»

IL SOFFITTO Vernici che si scrostano, pareti rovinate; lo stesso stemma della Città di Udine, sul soffitto, patisce gli effetti del tempo

Pesca professionale, agonistica e sportiva: siglato un accordo pilota nella nostra regione

IL SETTORE

UDINE Pesca professionale, agonistica e ricreativa: storico accordo siglato in Friuli Venezia Giulia.

Regolamentare, attraverso un protocollo d'intesa, una corretta fruizione degli ecosistemi acquatici e delle risorse ittiche nel rispetto di tutti i soggetti coinvolti, siano essi appartenenti alle categorie di pescatori professionali, con finalità quindi economiche, sia agonisti sportivi o ricreativi.

Grazie al coordinamento di Legacoop Fvg, tutte le categorie del settore hanno sottoscritto, caso unico in Italia, un documento che finalmente tenta di mettere ordine e condividere azioni integrate fra il settore della pesca e dell'acquacoltura del Friuli Venezia Giulia sia essa professionale, sportiva o ricreativa, anche al fine di contrastare la pesca e la commercializzazione illegale di prodotti ittici.

Con anche l'avvallo della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee (Fipsas), hanno dunque sottoscritto il protocollo Legacoop Fvg, Confcooperative Fedagripesca Fvg, l'Associazione generale cooperative italiane settore agro ittico alimentare federazione del Fvg (Agci Agrital), Coldiretti Fvg, Associazione piscicoltori italiani (Api), Comitato regionale FipsasFvg, la sezione di Trieste della Fipsas.

L'ACCORDO

Soddisfatto del risultato raggiunto Gaetano Zanutti, responsabile agro, ittico, forestale di Legacoop Fvg. «C'è stata un'ampia condivisione – spiega – della necessità di regolamentare le attività praticate nelle acque marine, visto che i pescatori professionali sono soggetti a tutta una serie di vincoli previsti dalla legge, mentre nella pesca ricreativa l'attività, ad eccezione delle limitazioni sul peso del pescato, è lasciata alla sensibilità del singolo».

«La necessità di tutelare chi segue le regole da un lato e l'occorrenza di prevedere dei percorsi formativi dall'altro - chiarisce Massimiliano Popaiz, presidente regionale della Fipsas – sono i presupposti che ci hanno convinto in questo accordo, in quanto sono i fondamenti di chi affronta il mare con rispetto e sano spirito agonistico».

Con questo protocollo, dunque, vengono stabilite delle regole come quella, ad esempio, dell'adozione, ai fini della tracciabilità, della pratica del taglio della pinna per i pesci, o la definizione di accordi specifici su esclusioni temporanee della pesca su risorse in crisi come accade in particolare per i molluschi bivalvi oggetto di ripopolamento.

«Al di là dei numeri che il settore esprime – commenta il presidente di Legacoop Fvg, Livio Nanino – questo accordo è importante anche per il valore aggiunto che porta a tutta la filiera, dall'enogastronomia al turismo regionale».

GLI ALTRI CONTENUTI

Tra i punti previsti dall'accordo, l'organizzazione di confronti periodici su tematiche legate allo stato delle risorse ittiche, la realizzazione di giornate di formazione riservate ai pescasportivi, in particolare quelli aderenti alla Fipsas, o, ancora, la sospensione della pesca di alcune specie nei periodi di fermo. Senza dimenticare l'eventuale rilascio di un certificato di partecipazione ai corsi con un contrassegno da apporre sul mezzo nautico, in condivisione con le autorità di controllo, nonché l'opportunità di identificare, sulla scia delle guardie volontarie che già esistono per le acque interne, un gruppo di controllori volontari abilitati tra gli aderenti alle associazioni di pesca sportiva e l'introduzione di una raccolta volontaria dei dati del pescato relativi alla pesca agonistica e ricreativa.

TUTTE LE CATEGORIE HANNO SOTTOSCRITTO UN DOCUMENTO CHE RAPPRESENTA UN CASO UNICO IN ITALIA

SI PUNTA A REGOLAMENTARE UNA CORRETTA FRUIZIONE DEGLI ECOSISTEMI ACQUATICI

Amaro, si disegnano percorsi di trasformazione digitale

INNOVAZIONE

AMARO Ad Amaro si disegnano percorsi di trasformazione digitale. Una ventina le imprese che hanno partecipato al Training formativo per comprendere e analizzare l'Industria 4.0, confrontarsi su metodi e approcci, condividere esperienze e casi reali, stimolare l'ingegno e far nascere nuove idee. L'evento – organizzato da Friuli Innovazione in collaborazione con IP4FVG, il digital innovation hub regionale, e promosso con Carnia Industrial Park – ha messo a fuoco le opportunità della quarta rivoluzione industriale ed i motivi per cui le aziende non possono fare a meno di "accoglierla" grazie ad un modello smart di impresa manifatturiera.

«Questa iniziativa nasce nell'ambito BOOST4BSO, uno dei progetti europei in cui siamo impegnati e che ci offre un'utile occasione per generare ricadute sia in termini di competenze che di risorse sul territorio regionale – spiega Saverio D'Eredità project manager di Friuli Innovazione – L'azione sinergica con il progetto Sistema dell'Innovazione 2021-2022 e IP4FVG mette a fattor comune le risorse europee con quelle regionali per stimolare e governare la trasformazione digitale delle imprese».

L'impatto della rivoluzione digitale che stiamo vivendo è tale per cui nessuna azienda può permettersi di non essere consapevole. «Questi momenti di formazione e di condivisione di esperienze consentono a imprenditori e manager di vedere applicazioni reali e di confrontarsi per stimolare l'ingegno e costruire una propria sensibilità – spiega Luca Zanella, formatore e partner Considi - Non c'è una ricetta che vada bene per tutti ma è necessario che tutti vedano nelle tecnologie di Industry 4.0 una grande opportunità e capiscano quali sono i "loro" passi per cominciare o continuare a coglierla».

La sessione pomeridiana è stata ospitata al dimostratore IoT di IP4FVG dove, attraverso le diverse soluzioni presenti nel laboratorio, le imprese hanno potuto verificare e testare di persona le potenzialità delle tecnologie 4.0 applicate ai processi produttivi, per valutare le possibili integrazioni in base al proprio modello aziendale. «Abbiamo realizzato in tutta la regione 4 dimostratori, con lo scopo di far toccare con mano alle imprese le opportunità offerte dal digitale - commenta Raffaele Fraudatario di Area Science Park - I laboratori sono costantemente incrementati con nuove tecnologie».

UNA VENTINA DI IMPRESE HA PARTECIPATO AL TRAINING FORMATIVO PER COMPRENDERE I MECCANISMI

INCONTRO Training formativo per comprendere e analizzare l'Industria 4.0, confrontarsi su metodi e approcci

La Forma dell'infinito punta a sessantamila visite

▶Le opere russe torneranno ai Musei di Mosca

IL BILANCIO

UDINE Nonostante il Covid e le restrizioni, l'obiettivo, quello dei 50 mila visitatori, è stato raggiunto e ora si alza l'asticella: avvicinarsi ai 60 mila entro il 10 aprile. La prima grande mostra internazionale ospitata a Casa Cavazzini, La Forma dell'Infinito, sarà infatti prorogata di due settimane, ma per l'amministrazione è già una sfida vinta che lancia Udine tra le sedi culturali più importanti. Per i prossimi giorni mancheranno le sei opere prestate dai musei russi, che torneranno a casa, ma i "buchi vuoti" saranno solo due perché gli altri quattro quadri hanno trovato degni sostituti (tre provenienti da collezioni private e uno da un museo austriaco). «Con domenica sera – ha spiegato ieri don Alessio Geretti, curatore dell'esposizione assieme al Comitato di San Floriano -, arriviamo a 50 mila visitatori e per il 10 aprile puntiamo ai 60 mila, e non ci andremo lontani. Lo faremo nonostante lunedì le opere dei tre musei di Mosca debbano essere restituite, a malincuore da parte nostra e degli stessi musei, che sanno come i ponti dell'arte e della cultura siano gli ultimi da far saltare, ma si ritrovano obbligati a farlo. Ho la tentazione – ha aggiunto -, di far imballare le opere in giornali internazionali di questo ultimo mese, che mostrino foto e notizie di cosa accade in Ucraina perché non è scontato che nei musei russi lo possano sapere e non mi spiacerebbe che, con i quadri, arrivasse anche un messaggio tra le righe. Poi vediamo se ne recuperiamo alcune copie da infilare nelle casse». Don Geretti ha poi illustrato le opere che sostituiranno quelle di proprietà russa: «Al posto della Piazza Rossa di Kandinsky ci sarà un'altra sua opera, Composizione 6, che mostra un'arditezza astratta che vuol farci arrivare al tesoro che sta al cuore della realtà risvegliando uno sguardo capace di cogliere le armonie profonde; al posto dei tre quadri di Roerich, tre Matisse del ciclo di Icaro, nell'ultima sala della mostra: congedare i visitatori con quell'inno al coraggio e alla indomabile fierezza dell'arte ci sembra un segno di grandissimo incoraggiamento in questi scenari di impressionante follia che stiamo vivendo». «Questa mostra è un successo – ha detto il sindaco, Pietro Fontanini -, che ha visto migliaia e migliaia di persone arrivare a Udine, che nella sua storia non ha mai avuto un numero così alto di visitatori. È iniziato un nuovo percorso per la nostra città che continuerà a dicembre con una seconda mostra, continuando questa esperienza molto produttiva». «È una sfida vinta – ha aggiunto l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot -. Questa mostra segna uno spartiacque».

Alessia Pilotto

MOSTRA La presentazione

Quasi 110 milioni di investimenti

▶Il piano di Terna prevede molti interventi in provincia fino al 2025: la programmazione appena aggiornata

▶Fra le principali opere la razionalizzazione della rete associata all'avvio dell'elettrodotto Udine-Redipuglia

IL PIANO

UDINE Circa 110 milioni di investimenti da qui al 2025, buona parte dei quali nella provincia di Udine.

L'AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento del Piano Industriale di Terna 2021-2025 "Driving Energy" prevede in Friuli-Venezia Giulia un incremento degli investimenti pari al 60% con un impegno di circa 110 milioni di euro per lo sviluppo e la resilienza della rete elettrica regionale in funzione della transizione energetica di cui l'azienda è protagonista

Il complesso delle opere impiegherà 25 imprese e 120 tra operai e tecnici impegnati in attività di cantiere e lavorazioni in fabbrica.

Tra i principali interventi, la razionalizzazione della rete elettrica regionale associata all'entrata in esercizio del collegamento "Udine Ovest-Redipuglia".

La realizzazione dell'elettrodotto, indispensabile per la sicurezza e l'efficienza della rete friulana, ha permesso, a partire dal 2017, di avviare un importante piano di dismissioni di elettrodotti esistenti. Tra questi, la demolizione di 20 km dell'elettrodotto "Udine Nord Est – Redipuglia" e di 47 km dell'elettrodotto "Istrago–Meduna". Il piano complessivo, al suo completamento, avrà consentito di demolire 110 km di vecchie linee e circa quattrocento tralicci in trenta Comuni della Bassa friulana.

CANTIERE IN CORSO

In questo contesto, si inseriscono i lavori di realizzazione, attualmente in corso, del collegamento in cavo interrato a 132kV "CP Udine Sud - Udine FS" la cui conclusione è prevista entro la fine dell'anno. La linea, lunga circa 8 chilometri, una volta consegnata al regolare esercizio, consentirà la demolizione di 29 km dell'elettrodotto aereo "Udine RT–Redipuglia RT".

In fase di completamento anche la dismissione di 1 km dell'elettrodotto aereo a 220 kV "Udine Sud – Safau" resa possibile dalla realizzazione di nuovi tratti in cavo interrato.

CARTIERA

Entro il 2022 partiranno, inoltre, i lavori per la realizzazione della variante in cavo 132 kV "CP Udine Sud – Cartiera Romanello". Il collegamento interrato, lungo 2,2 km consentirà di demolire 1,3 chilometri dell'esistente elettrodotto. Ulteriori interventi verranno avviati a seguito del rilascio delle relative autorizzazioni.

Dell'investimento complessivo circa 70 milioni di euro di euro saranno destinati a interventi per ammodernamento e resilienza degli asset esistenti.

Terna, con 49 persone quotidianamente impegnate nello sviluppo e nella manutenzione della rete elettrica regionale, gestisce in Friuli-Venezia Giulia oltre 2000 chilometri di linee in alta e altissima tensione e 24 stazioni elettriche.

SARANNO AVVIATE DIVERSE DISMISSIONI DI IMPIANTI ESISTENTI SARANNO DEMOLITI QUASI QUATTROCENTO TRALICCI

PIANO L'aggiornamento del Piano industriale "Driving Energy" prevede in Fvg un incremento degli investimenti pari al 60%

Si fondono due cooperative e danno vita al Granaio friulano

IMPRESE

UDINE Nasce il "Granaio Friulano", una nuova impresa cooperativa frutto della fusione tra la Cerealicola Vieris e la Morenica Cereali

Dopo due anni di stop and go causati dalla pandemia, è nata l'impresa cooperativa. Un progetto di fusione pensato, portato avanti con convinzione e approvato dalle Assemblee sociali della cooperativa cerealicola Vieris di Castions di Strada (fondata nel 1976 e presieduta da Daniele Castagnaviz) e dalla cooperativa Morenica Cereali di Fagagna (fondata nel 1974 e presieduta da Roberto Rosso), entrambe aderenti a Confcooperative Fvg.

I NUMERI

Una struttura che movimenterà 1,2 milioni di quintali di cereali (mais, frumento, orzo, sorgo) e semi oleosi (soia, colza, girasole, pisello proteico) conferiti dai 900 soci agricoltori per un valore complessivo di oltre 24 milioni di euro. Il patrimonio netto aggregato è pari a 4,8 milioni di euro e comprende 3 centri di essiccazione e 6 colonne essicanti. Gli addetti complessivi sono 14.

I FONDATORI

«Riteniamo che questa collaborazione tra cooperative cerealicole rappresenti un momento importante per l'economia agricola regionale – sottolineano Castagnaviz e Rosso -. Pur nelle difficoltà del momento, abbiamo messo in piedi un'operazione virtuosa di aggregazione che ha un forte significato per tutto il territorio regionale. Ma non lo riteniamo un punto di arrivo, quanto un punto di partenza di un nuovo percorso che sta prendendo corpo all'interno del movimento cooperativo e, nel rispetto della mutualità, spinge le imprese verso la messa in rete per affrontare in condizioni migliori la modernità e le sfide che, anche nei prossimi mesi e anni, non mancheranno», concludono i due presidenti.

L'ITER

Una volta perfezionato l'iter della fusione, verrà eletto il nuovo Consiglio di amministrazione e tutto sarà pronto, in "Granaio Friulano", per avviare la nuova campagna di raccolta cerealicola.

INCONTRO Imprese

IL PROGETTO HA SPOSATO LE STRADE DI UN'AZIENDA DI CASTIONS DI STRADA E DI UNA DI FAGAGNA

LA NUOVA STRUTTURA MOVIMENTERÀ 1,2 MILIONI DI QUINTALI DI CEREALI CONFERITI DA NOVECENTO SOCI

Lunedì 28 Marzo 2022
www.gazzettino.it

Bersaglieri, fanfara e sfilata portando un messaggio di pace

▶Il raduno dei fanti piumati si chiude tra momenti di festa e di riflessione

▶Il sindaco Putto ha invitato a promuovere i valori di solidarietà a cui il Corpo si ispira

AZZANO

Azzano si è risvegliata al suono della fanfara. Si è conclusa ieri, con un messaggio di speranza e di pace, la tre giorni di festa del Raduno regionale dei bersaglieri, coincisa con i 55 anni della sezione di Azzano Decimo "Mavm Achille Valvasori". Un grande evento organizzato dall'associazione azzanese presieduta da Giacinto Zanchetta, con il patrocinio e sostegno del Comune, della Bcc Pordenonese e Monsile, dell'associazione commercianti, Ecovolontari e Anc Carabinieri. Sono stati oltre 300 - tra bersaglieri in congedo, fanfare, associazioni combattentistiche e d'arma, di volontariato e Gonfaloni - a sfilare. Per Azzano è stata una mattinata di grande festa, gioia, festosità e di riflessione. In più punti della città echeggiava il suono delle fanfare, tante le vetrine allestite per l'occasione, i Tricolori esposti dagli esercizi pubblici, mostre, concerti e tanti fanti piumati che hanno portato valori patriottici e di gioia. Erano presenti alcuni rappresentanti e sindaci dei Comuni pordenonesi, delle Forze dell'ordine e tante rappresentanze dei Bersaglieri provenienti dal Friuli Venezia Giulia, dal Veneto, una rappresentanza dall'Emilia Romagna, i Bersaglieri dell'11° Reggimento bersaglieri di Orcenico Superiore e la pattuglia ciclisti di Palmanova.

AL PASSO I bersaglieri hanno fatto correre anche il sindaco Marco Putto; sopra due gagliardetti delle tante associazioni presenti al raduno (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

LA SFILATA

Il corteo è partito dopo l'alzabandiera e gli onori ai Caduti, con in testa la Banda comunale di Tiezzo "Filarmonica 1901" e la Fanfara dei bersaglieri di Ceggia, per l'inaugurazione del largo dei Bersaglieri e della Stele del Bersagliere (pietra donata da Lorenzon scavi). Alla cerimonia - in rappresentanza della famiglia del bersagliere a cui è dedicata la sezione azzanese, Achille Valvasori - c'era la signora Lucia. Presenti le spose piumate Fabrizia Frongillo e Mara Miotto della sezione San Stino di Livenza, le quali hanno inciso dei Cd dedicati ai bersaglieri riconosciuti dall'associazione nazionale. Sul palco ha fatto gli onori di casa il sindaco Marco Putto, che si è esibito subito dopo con i "piumati" al passo di corsa, assessori e consiglieri comunali, gli assessori Prata, Pasiano e Fiume Veneto, il generale Giuseppe Iacca e Alessandro De Benedittis, rispettivamenti presidenti regionale e provinciale. E ancora i presidenti Antonio Bozzo per il Veneto, Rocco Paltrinieri per l'Interregionale Nord Italia dei Bersaglieri, il generale Pio Langella per le Fiamme Cremisi- Gruppo Sportivo Bersaglieri, oltre a Zanchetta e il vice Fiorenzo Bertoli.

INAUGURATI IL LARGO E LA STELE POI TUTTI NEGLI SPAZI DEI FESTEGGIAMENTI DEL BEMBO PER IL PRANZO CREMISI

MESSAGGIO DI PACE

Nel suo intervento il sindaco Putto si è soffermato sulla memoria: «Siamo qui per ricordare anche il sacrificio di tanti bersaglieri, che insieme ad altre forze armate hanno combattuto per la libertà. Coltiviamo sempre gli ideali di pace, concordia e fratellanza, in modo che possiamo vivere pacificamente. Impegniamoci tutti a promuovere questi valori. Ricordo anche l'amicizia, i bersaglieri sono impegnati anche ad Azzano Decimo in tantissime iniziative di solidarietà, vicini con un sorriso agli anziani della Casa di riposo, in mezzo ai giovani e alla comunità, con il sorriso e la simpatia». Sono state ricordate anche le varie missioni in cui i bersaglieri hanno dato il contributo, da ultimo l'aiuto ai profughi ucraini che stanno scappando dalla guerra. «Un corpo militare speciale, in cui sono evidenti quell'onore e quei valori che hanno fatto grande la nostra nazione». Infine la grande parata finale lungo le vie del centro accolta, per tutta la sua durata, dai fragorosi applausi del pubblico. A chiudere il pranzo cremisi negli spazi dei Festeggiamenti del Bembo.

Mirella Piccin

Scuola, forni e laboratori Così il Fai svela i segreti della città del mosaico

SPILIMBERGO

Dominava la miseria a Spilimbergo quando il 22 gennaio 1922 i primi 38 allievi iniziavano i corsi di mosaico alla caserma Bevilacqua. La guerra era appena finita e per dare un futuro ai ragazzi cresciuti tra i sassi del Tagliamento, Lodovico Zanini, delegato per il Friuli dell'Umanitaria di Milano, suggerì di istituire una scuola per mosaicisti. L'allora sindaco Ezio Cantarutti capì che era un'alternativa all'emigrazione, quella di basso livello. E aveva ragione. Perché i mosaici di Spilimbergo adesso splendono in tutto il mondo. Ma come nasce un mosaico? Nel fine settimana le Giornate Fai di Primavera lo hanno fatto scoprire a 5mila persone in un tour tutto spilimberghese. Altre 1.500 persone hanno colto l'occasione per vedere gli affreschi di palazzo Altan a San Vito al Tagliamento e scoprire palazzo Amalteo-Renaldis, aperto per la prima volta al pubblico in esclusiva per i soci Fai.

LA SCUOLA

Cent'anni di storia, milioni di tessere a comporre opere straordinarie, che fanno dell'artigianato vera arte. I visitatori hanno visto gli allievi alle prese con martellina e incudine, intenti a tagliare pezzi di smalto, marmo o pietra che poi devono sistemare tenendo fede al bozzetto e ai colori. Dopo averli osservati sotto la guida dei maestri e aver compreso quanto anche una piccola tessera sbagliata possa compromettere l'opera, è con un altro sguardo che hanno ammirato gli oltre 400 lavori esposti a scuola o camminato su una superficie in mosaico e terrazzo di 2.700 metri quadrati.

LA FUCINA

Un passo indietro va fatto, nell'azienda Mario Donà Mosaici, fondata dal padre Ugo. È lì che si mescolano silice, alcali e calcio per produrre smalti vetrosi e ori freschi, smalti colorati e dorati. Il padre aveva costruito la sua ditta nel 1926 con la collaborazione di alcuni operai del maestro vetraio Lorenzo Radi. Nel 1991 Mario Donà si è trasferito a Spilimbergo fondando la sua azienda e tramandando i segreti del mestiere al figlio Marco. È il laboratorio dove vengono prodotti vetri stabili di altissima qualità che resistono al tempo. Le cromature? I mosaicisti ne possono trovare 2.500. Come si preparano le miscele, le fasi della cottura e della pressatura della cosiddetta pizza che poi viene trasformata in mosaico è stato possibile guardalo da vicino con il Fai.

SMALTI Marco Donà tra le pizze per mosaico (Natascia Torres/Nuove Tecniche)

I MOSAICISTI

Ha aperto le sue porte anche la "Travisanutto Giovanni - Artistic Mosaics", che da 40 anni porta Spilimbergo nel mondo con mosaici collocati nelle metropolitane di New York e negli aeroporti di Washington o con opere religiose che si possono ammirare nel Santo Sepolcro di Gerusalemme. Giovanni Travisanutto, classe 1938, nasce proprio alla Scuola mosaicisti, che ha frequentato nel 1949 e dove ha lavorato come assistente e come insegnante. Nel 1970 gli è stato offerto di dirigere un laboratorio musivo a New York, la Crovatto Mosaics, esperienza che ha segnato il suo futuro. Negli Usa ha stregato artisti e architetti con le sue opere. Nel '70 il rientro a Spilimbergo e la fondazione della ditta con l'aiuto della moglie Lina. Oggi il suo sapere è stato tramandato al figlio Fabrizio. Nei suoi laboratori, tra sacchetti di tessere colorate e il colpo secco dei martelli, è stato possibile vedere come nasce un mosaico. La delegazione Fai ha poi portato i visitatori nel laboratorio Mosaicpro di Rino Pastorutti, ambasciatore dell'arte musiva e memoria storica dell'evoluzione del mosaico che ha firmato capolavori che si possono ammirare ad Atene, Buenos Aires, Washington e Riyad. È stato lui, direttore della Scuola fino al 1997, a condurre i visitatori nello spazio in cui nascono le opere che lo hanno reso famoso nel mondo.

MOSAICPRO Rino Pastorutti accoglie i visitatori nel suo laboratorio

LE VILLE

Dai laboratori alle dimore. Villa Magenta è stata la più gettonata. Era la casa della famiglia Avon, abili mosaicisti emigrati in Francia. Tornarono a Spilimbergo a inizio '900, costruirono una villa Liberty e impreziosirono ogni stanza di pavimenti in mosaico realizzati in Francia e trasportati in Friuli. Villa Petri è l'altra dimora fatta conoscere al Cai. Rosale ai primi '900. La costruì Domenico Ceconi, ingegnere e impresario edile di Vito D'Asio: nel 1939 passò alla famiglia Petri.

Strage Galilea Dopo 80 anni il pensiero va ai profughi

RAGOGNA

«Da questo angolo del Friuli si scrive ancora la storia, nel ricordo dei poveri martiri della guerra, nella commozione del popolo friulano che ha sempre saputo rievocare con grande vigore gli anniversari di questa strage. Ma si scrive anche nell'emozione che viviamo in questo momento di grande fragilità internazionale che pone tanti interrogativi, dentro di noi e sui tavoli di chi ha la responsabilità di prendere decisioni». Ha esordito così l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, intervenendo alla cerimonia per l'80° anniversario dell'affondamento del Galilea, commemorazione che ogni anno gli alpini fanno Muris di Ragogna, ai piedi del monumento ai caduti sul fronte greco albanese. Era la notte del 28 marzo 1942 quando un siluro inglese colpì il Galilea al largo dell'isola greca di Antipaxos nel Mar Ionio. Aveva a bordo 1.335 persone, per la maggior parte alpini del battaglione Gemona, alcuni ospedali da campo della Julia, ma anche bersaglieri, carabinieri, numerosi militari in licenza, oltre a un centinaio di marinai. Furono solo 279 i superstiti, 205 gli alpini. Zilli ha espresso gratitudine per il valore che gli alpini rappresentano: la solidarietà. «È quella che stiamo offrendo oggi ai profughi ucraini. È questo il senso più profondo che vorrei trasmettere: l'appartenere ad una comunità che ha valori e che li incarna nell'impegno, nella solidarietà, nel rispetto per il prossimo».

Cultura & Spettacoli

UN CLASSICO
Lo spettacolo di Saverio Marconi dal 1997 conta più di 1.500 repliche nei maggiori teatri italiani per oltre 1.650.000 spettatori

Ha fatto impazzire tre generazioni di spettatori, ora torna nel nuovo allestimento della Compagnia della Rancia che andrà in scena l'8 aprile al Teatro Zancanaro di Sacile

"Grease", il musical senza tempo

TEATRO

Non è un'operazione nostalgia, la nuova edizione di Grease della Compagnia della Rancia, ma una nuova lettura. Un fenomeno che si conferma a ogni replica – più di 1.500, per oltre 1.650.000 spettatori – di una festa travolgente che dal 1997 accende i teatri italiani. Lo spettacolo firmato da Saverio Marconi, che ha dato il via alla musical-mania, trasformandosi in un vero e proprio fenomeno di costume "pop", l'8 aprile, alle 21, accenderà le luci del Teatro Zancanaro di Sacile, in un evento organizzato dall'ente regionale teatrale in collaborazione con il comune di Sacile.

CANZONI

Grease, con la sua colonna sonora elettrizzante - da "Summer Nights" a "You're the One That I Want", le canzoni aggiunte di Barry Gibb, John Farrar, Luis St. Luis, Scott Simon e le coreografie irresistibili, piene di ritmo ed energia, non è mai stato così attuale, e non è un caso che proprio i critici, analizzando il successo planetario del film Premio Oscar "La La Land", facciano riferimento proprio al film cult del 1978 con John Travolta e Olivia Newton-John che ha fatto innamorare (e ballare) intere generazioni, capace di divenire fenomeno di costume, sempre più vivo nella nostra estetica quotidiana, tra canzoni indimenticabili e protagonisti diventati vere e proprie icone generazionali. In 20 anni di successi in Italia, il musical si è trasformato in una macchina da applausi, cambiando il modo di vivere l'esperienza di andare a teatro. Oggi Grease è una festa da condividere con amici, figli, famiglie intere o in coppia, è trascorrere due ore spensierate, è non riuscire a restare fermi sulle poltrone: un inno all'amicizia, agli amori indimenticabili e assoluti dell'adolescenza, oltre che a un'epoca – gli anni '50 – che oggi come allora rappresentano il simbolo di un mondo spensierato e di una fiducia incrollabile nel futuro e nel progresso.

GREASEMANIA

Oggi, a quarant'anni dal film, sono sempre di più i giovanissimi che si lasciano conquistare dalla "greasemania" a ogni passaggio televisivo del cult con John Travolta e Olivia Newton-John e a teatro, dove – in questi 20 anni di successi strabilianti – si vedono tra il pubblico scatenarsi insieme almeno tre generazioni, ognuna innamorata di Grease per un motivo diverso: la nostalgia del mondo perfetto degli anni Cinquanta, i ricordi legati al film e all'indimenticabile colonna sonora, l'immedesimazione in una storia d'amore senza tempo, tra ciuffi ribelli modellati con la brillantina, giubbotti di pelle e sbarazzine gonne a ruota.

Prevendita, dal 31 marzo all'8 aprile, dalle 15 alle 19.30; il giorno dello spettacolo dalle 15 (escluso il week end). Il primo giorno di prevendita verrà messo a disposizione un elimina code all'esterno del teatro mezz'ora prima dell'apertura della biglietteria.

REVIVAL Ragazze al bagno: una delle scene cult dello spettacolo

NON È UN'OPERAZIONE NOSTALGIA MA UNA NUOVA LETTURA DEL TRAVOLGENTE SPETTACOLO DEGLI ANNI SETTANTA

Poesia

Sentimenti di una vita nella prima raccolta di Annarita Ortu

Annarita Ortu, cagliaritana trapiantata a Pordenone, dà alle stampe il suo primo libro, "Della vita quotidiana", raccolta di poesie che offrono la voce ai sentimenti di donna. Il libro, pubblicato da Antipodes, è introdotto da Daniela Dose, che spiega la "scrittura essenziale con tratti di pascoliana memoria" della Ortu, che ha iniziato a comporre prima della pandemia, per poi assaporare il "tempo dell'assenza", prezioso per osservare le pagine dell'esistenza, disseminata di persone che se ne vanno fisicamente, come l'amato padre, e l'amore innato per la famiglia. Tutto viene proiettato sul filo del tempo, del prima e del domani, ma l'intensità di quei momenti resta, restano le emozioni del quotidiano. Le liriche immergono il lettore nella dimensione dell'anima, accarezzata dagli ostacoli che aiutano a crescere, ad andare avanti, a cogliere la vera magia della vita, come in quella dedicata al padre, immersa in un tempo sospeso, quello che nessuno potrà mai rubare.

S.C.

Il Muro del Canto, tradizione popolare a Folkest

MUSICA

Il Muro del Canto annuncia l'uscita, a giugno, del suo quinto disco in studio: "Maestrale", etichettato Fiori Rari. In contemporanea alla release, la band ha rivelato anche le primissime date del tour estivo, con un calendario in continuo aggiornamento, che porterà in tutta Italia i brani del nuovo lavoro. Tra questi primi live, l'importante ritorno a Villa Ada a Roma, il 1° luglio, per una prima grande data estiva in una location in cui la band manca da tre anni, e il ritorno, due giorni dopo, sul main stage del Folkest Festival, a Pordenone, dopo il successo della partecipazione del gruppo nel 2021. Nei mesi scorsi Il Muro del Canto ha pubblicato alcune anticipazioni del nuovo album, rilasciando i singoli e videoclip "Controvento" e "Cometa". Nelle prossime settimane uscirà un terzo capitolo, che avvicinerà alla release di "Maestrale", a quattro anni di distanza dal precedente "L'amore mio non more", ottimamente recensito dalla critica e portato a lungo dal vivo in tutta la penisola, con un tour che ha ampliato il nutrito pubblico che da anni segue le performance della band. La formazione live de Il Muro del Canto sarà composta da Daniele Coccia Paifelman, voce, Alessandro Pieravanti, voce narrante e batteria, Ludovico Lamarra, basso elettrico, Eric Caldironi, chitarra acustica, Franco Pietropaoli, chitarra elettrica e Alessandro Marinelli alla fisarmonica.

Il Muro Del Canto è una voce popolare senza tempo. È l'inno alla terra, il disincanto, la serenata. È un canto accorato di lavoro, è la ninna nanna antica. È un progetto musicale che commuove, risveglia e infuoca gli animi. Fa piangere, sorridere e danzare.

Il concerto di Spilimbergo si terrà domenica 3 luglio, nell'ambito di Folkest Festival e quindi sarà a ingresso gratuito. Informazioni su questo e altri eventi su www.folkest.com.

QUELLA DEL 3 LUGLIO A SPILIMBERGO SARÀ LA SECONDA DATA DEL NUOVO TOUR DEL GRUPPO DOPO QUELLA DI ROMA

LA BAND Di nuovo "on tour" per presentare il nuovo album

"The Jungle" di Natoli debutta al Kinemax

DOCUFILM

Debutta a Gorizia, in anteprima nazionale al Kinemax (31 marzo alle 20.30), The Jungle, il documentario diretto dal regista friulano Cristian Natoli, per la produzione di Tesla production (Italia) e 4Film (Croazia). In sala saranno presenti il regista e il cast. Presentato al Festival Internazionale del Cinema di Varsavia 2021 e al Trieste Film Festival come documentario fuori concorso, il docu-film proseguirà da questo momento in tour nelle sale italiane. Già fissata Monfalcone (1 aprile ore 20.30 Kinemax Monfalcone). A seguire tutte le principali città dello Stivale: le date in via di definizione.

Lungo le sponde del fiume Isonzo, a Gorizia, c'è un accampamento spontaneo di migranti, la Jungle, un luogo unico e speciale, sospeso tra due culture. Attraverso lo sguardo di Elisa Menon, carismatica regista di teatro sociale, il film entra in questa comunità per scoprirla attraverso un'intima ed evocativa performance teatrale che presenta la migrazione in modo empatico e fuori dagli schemi. Il racconto potente della creazione di legami tra le persone che hanno cercato di focalizzarsi sui punti di contatto e non sulle differenze. Una scommessa, emozionante e riuscitissima, per portare fuori un gruppo di migranti di età diversissima l'uno dall'altro dal guscio doloroso dell'essere sempre e comunque estraneo e metterli a confronto con le persone, proprio quelle che nel migrante leggono troppo spesso una diversità ingombrante.

Il regista Cristian Natoli ci fa scoprire, assieme alla figura carismatica di Elisa Menon, un luogo affascinante, The Jungle appunto e, al contempo, sceglie una via solare per raccontare gli esseri umani con i loro sentimenti evitando di presentare storie patetiche e drammatiche, spesso sfruttate dai media. Un racconto appassionante ed intenso che prende vita dalla stessa emozione vissuta dal regista nei momenti di incontro con i ragazzi, ben diversa da quella che l'opinione pubblica attribuiva a quel luogo e a quelle persone. La scommessa, riuscita, è stata quella di raccontare un luogo per molti sconosciuto ed oscuro e di portarlo alla luce mettendo in contatto due entità - la città e il popolo dei migranti - che si sfioravano senza mai incontrarsi, ma che avrebbero potuto imparare molto l'una dall'altra.

Cristian Natoli è nato a Gorizia (20/10/1981). Dal 2004 lavora in produzioni cinematografiche e televisive con alcune tra le principali case di produzione italiane. Nel mentre, inizia a produrre video musicali e cortometraggi. Dal 2010 è autore e regista di diversi documentari pluripremiati tra cui Attores e Allamhatar, dedicati al confine,

Con Sturiale e Bearzatti il jazz prende nuove strade

MUSICA

Una nuova opera creativa, in forma di Cd e in rete, è sempre buona cosa in un'epoca che non fa mistero di tendere all'omologazione di forme ed espressioni, con-formismi, appiattimenti, anche nelle arti. Il Jazz, da decenni, mostra una storica stanchezza. "Che fare?" - per parafrasare Cernyševskij ben prima di Lenin - dopo le poetiche "lanciate" da Mingus, Coleman, Ayler, Davis? È dunque inevitabile accogliere con attenzione chi ha ancora la voglia e il coraggio di confrontarsi con un'area espressiva che ha dato così tanto alla cultura occidentale, grazie soprattutto all'impianto di origine afroamericana. La poetica, se autentica e a tratti intensa, supera le fasi della storia e si propone come "anima musicale" rigenerata. Che è ciò che si può fare in questa fase dell'arte occidentale.

LA BAND I musicisti che hanno partecipato all'album

SUPEROSPITE

È il caso dell'ultima fatica creativa firmata dal chitarrista e compositore Jan Sturiale, alla guida di una band composta da eccellenze della regione con curriculum internazionale soprattutto nel caso del superospite: il sassofonista Francesco Bearzatti. La ritmica - che si esprime ben oltre questa definizione meramente gergale - è composta da Francesco De Luisa, pianoforte e tastiere (come Sturiale proveniente da studi accademici al Conservatorio "Tartini"), Alex Turchet, al contrabbasso, Luca Colussi, batteria. "In the Life" è un'opera di eccellenza creativa, dove nitore formale non sottrae l'espressione di qualcosa d'Importantissimo e sempre più introvabile: un'atmosfera.

ATMOSFERA

Come in certi film dove l'atmosfera è il prezioso contenitore di qualcosa di altrettanto prezioso, "In the Life" costituisce un viaggio di ascolto, aperto da "In her eyes" dando subito spazio a una chitarra dove un suono filtrato avverte della ricerca timbrica assai "sottile" che Sturiale sviluppa da anni. "Green Lake" porta l'ascoltatore nel "mood" di un Jazz ragionato e suggestivo mentre "Nicht Expansion" è un gioiello di "meditazione chitarristica" solitaria. Ovviamente "A Day in the LIfe" - uno dei brani immortali dei Beatles - è l'occasione per dare vita a un'idea di sorprendente originalità e di coraggio propositivo: dopo il noto tema ecco materia musicale che si scioglie ed "impazzisce", vira su lessico "rock" per tornare ad una pacificazione tematica. "Powder", "Chelsea" - "milieu" sonoro di un raffinatissimo jazz modale - "Live to tell", "Fee fi fo fum", "Black Hole Sun" tracciano in diversi modi le notevolissime personalità musicali che nutrono ques'opera che si conclude con un rilettura immaginifica e visionaria di un assoluto capolavoro: "Good Bye Pork Pie Hat" di Charles Mingus.

Marco Maria Tosolini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Lunedì 28 marzo
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Enrico Longino**, di Maniago, che oggi compie 23 anni, da papà Luigi, mamma Orianna, dal fratello Raffaele.

FARMACIE

Arba
▶Rosa, via Vitttorio Emanuele II 25

Cordenons
▶Centrale , via Mazzini 7

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24, Bannia

Fontanafredda
▶Bertolini, piuazza Julia 11, Vigonovo

Pordenone
▶Comunale, via Montereale 32/b

Sacile
▶Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito
▶Comunale, via del Progresso 1/b

Sesto al Reghena
▶Godeas, via Santa Lucia 42/c, Bagnarola

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

Tramonti di Sotto
▶Moret, via Pradileva 2

Zoppola
▶Rosa dei venti, via Montello 23, Cusano.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 16.30.
«PARIGI, 13ARR.» di J.Audiard : ore 16.45.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 18.15.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 18.30.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 19.00 - 21.15.
«NOTRE-DAME IN FIAMME» di J.Annaud : ore 20.45.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 21.00.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 17.00.
«PARIGI, 13ARR.» di J.Audiard : ore 19.30.
«CALCINCULO» di C.Bellosi : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AMBULANCE» di M.Bay : ore 16.15 - 19.15 - 22.15.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 16.20 - 22.30.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 16.30 - 21.50.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 16.40 - 18.30 - 20.40 - 22.20.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 17.00 - 19.40 - 22.20.
«ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO» di N.Usbergo : ore 17.10 - 19.30 - 22.50.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 17.20 - 20.10 - 22.10.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 18.00 - 21.00.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 19.00.
«BELLE» di M.Hosoda : ore 19.20.
«NOTRE-DAME IN FIAMME» di J.Annaud : ore 20.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20
Tel. 0427701388
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 21.00.

GEMONA DEL FRIULI

▶**SOCIALE**
via XX Settembre
Tel. 0432970520
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 18.00.
SPENCER» di P.Larrain : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 15.00 - 21.10.
«FLEE» di J.Rasmussen : ore 17.15.
«IL LEGIONARIO» di H.Papou : ore 17.35.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 19.15.
«FLEE» di J.Rasmussen : ore 21.50.
«AMBULANCE» di M.Bay : ore 15.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 17.40.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 14.50 - 19.10.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 15.00.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 18.20.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 19.10.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 20.20.
«AMBULANCE» di M.Bay : ore 21.00.
«PARIGI, 13ARR.» di J.Audiard : ore 15.10.
«CALCINCULO» di C.Bellosi : ore 17.15.
«PARIGI, 13ARR.» di J.Audiard : ore 21.35.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«SPENCER» di P.Larrain : ore 15.00 - 17.20 - 21.40.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 15.00 - 21.20.
«IL RITRATTO DEL DUCA» di R.Michel : ore 17.15.
«NOTRE-DAME IN FIAMME» di J.Annaud : ore 19.10.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 19.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 15.00 - 16.30 - 20.30.
«BELLE» di M.Hosoda : ore 15.00 - 17.30.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.00 - 17.30.
«SPENCER» di P.Larrain : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«AMBULANCE» di M.Bay : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO» di N.Usbergo : ore 15.00 - 18.30 - 21.00.
«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 18.00 - 21.00.
«NOTRE-DAME IN FIAMME» di J.Annaud : ore 20.00.
«MOONFALL» di R.Emmerich : ore 21.00.

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 28, Marzo 2022

Calcio B
Lovisa: «La salvezza è ancora possibile»
A pagina XII

Volley A3
La Tinet Prata comincia a pensare alla Supercoppa
Loreti a pagina XXII

Basket
Old Wild West continua a volare La Gesteco vince facile
Sindici a pagina XX

QUESTA UDINESE PUNTA A QUOTA 50 RECORD IN VISTA

▶Con il cambio di marcia i bianconeri possono ritrovare un livello di classifica che manca dai tempi di Guidolin. La carica di mister Cioffi è contagiosa

CERCA CONFERMA Gabriele Cioffi, "promosso" dopo l'esonero di Luca Gotti, ha la fiducia della società

SI RIPARTE

Sulla carta la parte finale del torneo non dovrebbe comportare particolari difficoltà ai bianconeri, che dovranno vedersela con formazioni sicuramente alla loro portata. Nel dettaglio: Cagliari, Venezia, Empoli, Spezia, Salernitana (due volte, nel caso dovesse essere respinto il fresco ricorso presentato dal club friulano, che chiede il 3-0 a tavolino per il mancato svolgimento del match del 21 dicembre per tre positività nel gruppo campano), Bologna e Sassuolo. L'unica gara all'apparenza ad alto rischio sarà quella con l'Inter. Poi ci sarà da recuperare quella di Firenze con i viola. Ma più che il calendario favorevole, sono la brillantezza della squadra e il salto di qualità che sta compiendo a generare fiducia e ottimismo. L'Udinese, dopo aver pagato a caro prezzo le conseguenze dell'emergenza Covid, ha cambiato marcia a partire dalla sfida con la Lazio. Adesso è una squadra equilibrata, compatta, che ha personalità. È illuminata da Deulofeu e dal ritrovato Pereyra, con Udogie e Molina sulle corsie che garantiscono una spinta poderosa.

SEGNALI

Sicuramente il fatto di aver conquistato un solo punticino contro Roma e Napoli, pur producendo calcio vero (che non è bastato a "superare" le decisioni arbitrali sbagliate), ha di fatto estromesso l'Udinese dalla corsa per la conquista del nono-decimo posto. Tuttavia i segnali che la squadra sta lanciando sono inequivocabili. Ci sono i presupposti per scalare due-tre posizioni. I bianconeri sono dunque nella condizione di raggiungere quota 50 punti che sarebbe il miglior risultato dal 2012-13, penultimo atto dell'era di Francesco Guidolin. Mister Gabriele Cioffi ha mille motivi per concludere alla grande, meritarsi la conferma in vista della prossima stagione (da programmare dall'inizio) e "lanciare" una carriera che sino a dicembre lo aveva sempre visto protagonista soltanto come vice, ancor prima di approdare all'Udinese. La sua fame, la sua voglia, la sua rabbia sembrano essere contagiose, lo spogliatoio ha reagito nel modo migliore da quando ha sostituito Gotti e se non ci fosse stata l'emergenza Covid probabilmente i bianconeri sarebbero in corsa per la conquista di quella posizione che sta occupando il Sassuolo che sta ripetendo l'ottimo campionato scorso. Guai però a abbassare la guardia, basta pochissimo per grippare quel motore che ora gira al massimo, per rimanere sino alla fine nei posti più scomodi anche se non ci dovrebbero essere problemi di sorta per la salvezza.

ELEMENTI

Tanto che è già iniziata la caccia ad alcuni bianconeri, non soltanto al Deulofeu che è ritornato la stella di primo firmamento ammirata qualche anno fa e che è la guida dei bianconeri oltre che il miglior goleador. Elementi come Pereyra, Molina, Udogie aggiungiamo pure Beto anche se non segna da troppo tempo, sono tra i migliori nei rispettivi ruoli. Sarà importante, probabilmente decisivo ripartire con il piede giusto contro il Cagliari, ma quello di domenica sarà un ostacolo che potrà essere superato solamente se l'Udinese dovesse ripetere le ultime prestazioni. Sta a Cioffi lavorare soprattutto a livello mentale per evitare il fiasco finale che al momento sembra improbabile. L'assenza - sicuramente grave - del perno difensivo Pablo Marì non deve preoccupare oltre il lecito. L'Udinese degli ultimi tempi viene ammirata per la sua solida organizzazione di gioco, per come tutti interpretano il copione di Cioffi. È il collettivo, molto ben oliato, la chiave della riscossa del calcio bianconero. La squadra, che ieri mattina ha svolto una seduta preparatoria defatigante, ha poi usufruito di 24 ore di riposo. Tornerà quindi a lavorare solo a partire da domani pomeriggio.

Guido Gomirato

BORDATA Il gran gol segnato all'andata a Cagliari da Nahuel Molina: quello di dicembre fu il primo successo di Cioffi (Foto Ansa)

Nella formazione anti-Cagliari più Zeegelaar di Benkovic

BIANCONERI

Le condizioni di Perez non lasciano ancora tranquillo Cioffi; l'argentino, stoppato dalla distorsione alla caviglia destra subita nella parte conclusiva della sfida casalinga con la Roma, lavora ancora a parte anche se le sue condizioni sono definite in netto miglioramento, quindi ci sono speranze di vederlo in campo domenica contro il Cagliari. Dovesse rimanere ancora out, il tecnico fiorentino utilizzerebbe Zeegelaar (difficile l'ipotesi Benkovic, che non disputa una gara ufficiale da parecchio tempo) al posto dell'argentino, con Nuytinck, che sta bene (vedi l'articolo nella pagina successiva), al centro. Domani pomeriggio, prima della ripresa della preparazione, verranno ulteriormente monitorate le condizioni di Perez, che potrebbe unirsi al gruppo già mercoledì, oppure giovedì. L'argentino rappresenta l'unico dubbio in vista del Cagliari. In mezzo del campo sarà confermato il trio composto fa Walace, Makengo e Pereyra e i due cursori saranno Molina e Udogie, anche se per dare via libera a entrambi il tecnico dovrà attendere il loro rientro a Udine dopo gli impegni con le Nazionali.

Molina sarà in campo con l'Argentina martedì all'1.30 di notte contro l'Ecuador, quindi dovrebbe rientrare in Friuli a tarda sera giovedì, o al massimo venerdì mattina, mentre per Udogie non ci sono problemi di sorta. Il veronese domani sarà impegnato al "Rocco" di Trieste con l'Under 21 che affronterà la Bosnia, gara valida per la qualificazione agli Europei. Già in tarda serata rientrerà a Udine, per poi allenarsi regolarmente mercoledì. Il terzo impegnato con la Nazionale, l'Under 20 della Germania, è Samardzic. Pure lui giocherà domani in Inghilterra, nel torneo delle otto Nazioni. Dovrebbe mettersi a disposizione di Cioffi mercoledì pomeriggio, ma il talento tedesco non rientra nei piani del mister per partire titolare contro il Cagliari.

Per quanto concerne l'attacco torna in lizza anche Success che, nel test in famiglia di sabato pomeriggio, ha lanciato un segnale nitido a Cioffi. Sta bene ed è pronto, anzi voglioso, di rientrare dopo due turni di stop per problemi fisici. Però il tandem offensivo sarà ancora composto da Deulofeu e Beto, che non segna dal 9 gennaio scorso, quando andò a bersaglio nella disgraziata gara "del massacro" con l'Atalanta (6-2). Il portoghese non è che abbia fatto un figurone nella partita in famiglia di sabato, ma non è un problema: era e rimane un punto fisso. E quando ritroverà il gol potrebbe trasformarsi in ciclone nell'area avversaria. Succede (quasi) sempre così per un attaccante. Quali alternative da inserire in corso d'opera, Cioffi ha non solo il citato Success, ma anche Pussetto, che sta riacquistando una buona condizione generale dopo aver inevitabilmente pagato dazio al lungo stop, dopo essere stato operato per la ricostruzione del crociato.

G.G.

BOMBER Gerard Deulofeu vive un grande momento (Foto Ansa)

IL CASO CONTRATTI QUATTRO BIANCONERI SUL PIEDE DI PARTENZA

▶Stryger Larsen, Santurro, Nestorovski e Zeegelaar andranno in scadenza il 30 giugno: conferme quasi impossibili. Su Marì peserà l'intesa per l'ingaggio Già certi i riscatti di Beto, Udogie e Pussetto. Perez resterà anche nel 2022-23

I CONTRATTI

La stagione si avvia verso la conclusione con un obiettivo minimo ancora matematicamente da centrare, per poi focalizzarsi su traguardi diversi, cercando di chiudere il 2021-22 più in alto possibile. Nel mentre c'è sempre da tenere un occhio fisso sul mercato, con la "finestra" che aprirà il primo luglio. Ci sono tante situazione da definire, in primis quelle relative ai contratti in scadenza. Ce ne sono parecchi, che rappresentano anche delle piccole urgenze, ma che verranno risolte in maniera diversa.

CHI PARTE

Si comincerà da quelli che alla fine non rimarranno in bianconero, qualsiasi cosa succeda da qui al 30 giugno. Per esempio Jens Stryger Larsen, con il quale si è consumata una tacita rottura davanti all'ennesimo rifiuto di rinnovare l'accordo da parte del nazionale danese. Il numero 19 dell'Udinese è già libero di accordarsi con un'altra squadra e il suo futuro sarà certamente lontano dal Friuli. Cosa che dovrebbe succedere anche per il terzo portiere Antonio Santurro, infortunato in questo momento. Si avvia probabilmente su questa china pure Ilija Nestorovski, che fatica a trovare spazio all'Udinese e potrebbe cercarlo altrove. A gennaio si era sondata la possibilità di qualche squadra di B, ma il 30 bianconero vuole ancora giocarsi le sue carte in serie A. Difficile che si arrivi a un rinnovo, visto che nelle gerarchie attuali dell'Udinese è scivolato all'ultimo posto e un cambio di casacca è tutt'altro che da escludere. Sorte probabilmente simile per Marvin Zeegelaar, anche se il fatto che Cioffi l'abbia trasformato in difensore centrale gli lascia qualche piccola chance in più.

RISCATTI

Non fanno testo le situazioni relative a chi sarà soggetto all'obbligo di riscatto. Si tratta di Destiny Udogie, Beto e anche di Pussetto, che dopo il 30 giugno saranno confermati. Per la felicità (tecnica ed economica) del club dei Pozzo, soprattutto per Udogie e Beto che già valgono molto sul mercato. È in prestito secco invece Pablo Marì, che alla scadenza dell'accordo farà rientro all'Arsenal. Ma le parti potrebbero trovare un accordo per prolungare il rapporto, o anche renderlo definitivo, viste le ottime prestazioni dello spagnolo. Dipenderà molto dall'ingaggio, che ovviamente dovrà essere diminuito rispetto alla ricca Premier. Chiude il cerchio dei giocatori in scadenza Tolgay Arslan, con l'Udinese che può esercitare unilateralmente la clausola di rinnovo del contratto. Cosa che probabilmente succederà al termine della stagione, dal momento che ormai il numero 5 è un perno della mediana bianconera.

TRA 2023 E 2024

Scadenza al termine della prossima stagione per Mato Jajalo, il cui accordo è stato appena prolungato di un anno. Stesso termine per il capitano Bram Nuytinck e per il vice Roberto Pereyra, i cui contratti potrebbero essere "rivisitati" nel corso della prossima stagione, se le condizioni fisiche dell'olandese fossero buone, mentre sull'argentino non ci sono particolari dubbi sulla sua utilità per il gruppo friulano, dentro e fuori dal campo. Anche Nehuen Perez è a titolo temporaneo in bianconero per due anni dall'Atletico Madrid: resterà certamente per un'altra avventura in serie A. C'è poi Padelli che si avvia a disputare pure il 2022-23 in bianconero. Nel 2024 è fissata la scadenza dell'intesa con Rodrigo Becao, corteggiato in estate dal Torino, nonché con Walace, Deulofeu (appetito, e molto, sul mercato) e Success.

LUNGA SCADENZA

La schiera dei più giovani - e anche dei più promettenti - vedrà invece i contratti esaurirsi il 30 giugno del 2025 o anche del 2026. In questa prima frangia sono compresi Filip Benkovic, arrivato a gennaio, e Jean-Victor Makengo, un altro che farà sicuramente tanto parlare di sé sul mercato. Gli accordi a scadenza più lunga dell'Udinese sono tre, e non sono certo casuali. Si tratta di Nahuel Molina, Brandon Soppy e Lazar Samardzic (senza considerare Ebosele, prossimo arrivo, con intesa fino al 2027), giovani di prospettiva che sono già richiesti in Italia e fuori. Un nazionale argentino e altri che conquisteranno il loro posto nei maggiori palcoscenici europei. Più che intelligente da parte della dirigenza dell'Udinese blindarli dagli assalti delle tante squadre interessate, ora e in futuro.

Stefano Giovampietro

ECLETTICO Marvin Zeegelaar salta un avversario protese in tackle. L'olandese, nato laterale basso, ora viene utilizzato da difensore centrale

ALLE 21 IN DIRETTA A UDINESE TV "TONIGHT", CON LE INTERVISTE DI GIORGIA BORTOLOSSI

Nuytinck c'è: «Che bello rivivere queste emozioni»

Sta per finire il tunnel in cui era inevitabilmente finito Bram Nuytinck. Il difensore olandese, vista la resa nell'amichevole in famiglia di sabato, sembra pronto a fare il suo "nuovo debutto" in questa stagione per lui decisamente travagliata sul piano fisico. Le sensazioni al momento sono positive, anche perché una serie di concomitanze dovrebbe spalancargli le porte della titolarità nella partita di domenica contro il Cagliari. La prima sarà l'assenza per squalifica di Pablo Marì, fermato per un turno dal giudice sportivo. Lo spagnolo sarà fermato da un rosso "generoso" beccato a Napoli per un fallo sull'ex Zielinski non apparso poi così cattivo. Però il danno ormai è fatto e l'ex Arsenal non ci sarà.

OLANDESE Bram Nuytinck in marcatura su Paulo Dybala

Con il rischio di una doppia assenza dietro, visto che Nehuen Perez non sembra al momento pronto a rimettersi in carreggiata in brevissimo tempo dopo la distorsione alla caviglia rimediata nella partita casalinga contro la Roma. L'argentino lavorerà duro per esserci, ma al momento le quotazioni più alte per rimpiazzare da centrale Pablo Marì le ha proprio Nuytinck, che è tornato a giocare con efficacia sabato alla Dacia Arena nella squadra bianca.
Sul suo account Instagram, Bram Nuytinck ha celebrato questo ritorno, nonostante fosse solamente una sgambata in famiglia a ranghi misti, finita 1-1. In queste situazioni di difficoltà e incertezza, del resto, basta poco per strappare un sorriso.
"Dopo un lungo periodo fatto di infortuni e influenza, è così bello rivivere queste emozioni", è la frase che appare in una storia Instagram del 17 bianconero, a commentare una foto di campo. Una felicità professionale che si aggiunge a quella privata del primogenito in arrivo. Può essere un momento d'oro, tutto da sfruttare per il capitano della truppa di Cioffi, pronto a rispondere presente domenica al rientro dalla sosta di fronte ai sardi, di nuovo alla Dacia Arena, ma questa volta davanti al pubblico.
Va sicuramente sottolineato come l'amichevole abbia evidenziato ancora un piccolo ritardo di condizione e brillantezza da parte di B-Rambo, soprattutto palesato in occasione del gol di Brandon Soppy, ma Nuytinck c'è ed è pronto a prendersi la responsabilità di sostituire un giocatore diventato in breve tempo così importante per l'economia del pacchetto arretrato come il possente valenciano Marì.
Sarà un test difficile, alle prese con Joao Pedro, tuttavia lui non vede l'ora di poter tornare a dare tutto il contributo possibile alla causa bianconera, impegnata nella ricerca della salvezza aritmetica prima possibile. In casa Cagliari intanto si ferma il centrocampista Razvan Marin, che è stato trovato positivo al Covid nel ritiro della Nazionale romena. Difficile un suo recupero invista della trasferta in terra friulana.

S.G.

LOVISA RILANCIA «LA SALVEZZA RESTA POSSIBILE»

▶Il presidente dà la carica ai neroverdi: «Credo nel filotto, tra le prossime avversarie ci sono Alessandria, Crotone e Cosenza». Il futuro: «Non mollo e investo nei giovani»

PENSIEROSO Il presidente neroverde Mauro Lovisa

(Foto Nuove Tecniche)

NEROVERDI

Il fanalino di coda che stanno reggendo i ramarri, praticamente sin dall'inizio di questa tribolata stagione, lascerebbe credere che, nel caso più che probabile di retrocessione, Mauro Lovisa potesse decidere di mollare tutto. Non mancano nemmeno le voci che riportano proposte d'acquisto già arrivate nella "sala del trono" di re Mauro. Vero o falso?

LA FIDUCIA DI RE MAURO

«È vero – ammette lo stesso Lovisa - che l'interesse per la nostra società non manca. Negli ultimi anni ci hanno contattato non solo imprenditori e compagnie italiane, ma anche straniere. Non è un mistero, del resto, che il calcio italiano dalla serie A alla C interessi all'estero. Basti pensare ai casi dell'Inter, che era passata in mani indonesiane; del Milan, della Roma, della Fiorentina, dell'Atalanta, del Bologna, del Genoa, della Spal, del Parma, del Venezia, del Cesena, dello Spezia e del Pisa, finite tutte in pratica in mani americane. E poi della Pistoiese (di serie C) acquisita dai tedeschi, del Como rilevato da inglesi, del Padova dei francesi. Io però - ribadisce il presidente – non ho alcuna intenzione di mollare. Sono aperto però verso chi eventualmente voglia entrare in società». Ma il futuro è in Lega Pro? «Io sono convinto che il nostro campionato non sia finito. Certo – riconosce – il distacco dalla zona playout è notevole (10 lunghezze dal Vicenza, ndr), ma non siamo ancora morti. Anzi – suona la carica Lovisa –, sono certo che nelle prossime gare faremo un filotto che ci permetterà di rientrare in corsa. La squadra nelle ultime partite ha dimostrato di essere in grado di lottare alla pari anche con formazioni che puntano decisamente alla promozione in A, come il Brescia (1-1, ndr) quinto in classifica; il Pisa secondo (sconfitta immeritata per 0-1, ndr) o la Cremonese capolista (altra sconfitta immeritata per 1-2, ndr)».

OBIETTIVI

Però è durissima, con pochi match a disposizione. «Affronteremo altre formazioni di buona classifica, come l'Ascoli (ottavo, ndr), il Frosinone (settimo, ndr), il Benevento (sesto, ndr) e il Lecce (quarto, ndr) - elenca -, ma anche squadre più alla nostra portata come l'Alessandria (sedicesima, ndr), il Cosenza (diciottesimo, ndr) e il Crotone (penultimo, ndr). Possiamo ancora – ribadisce la sua fiducia nella squadra - dire la nostra».

MISTER Bruno Tedino è arrivato in corsa al Pordenone

«L'INTERESSE PER LA SOCIETÀ NON MANCA PERÒ IO TENGO DURO E SOGNO SEMPRE LA SERIE A»

SGUARDO AL FUTURO

Pur concentratissimo sul presente, Mauro Lovisa non manca di guardare al futuro. «Anche se non dovessimo riuscire a conservare la categoria – garantisce –, il nostro piano di crescita continuerà puntando sui giovani. Abbiamo appena avuto la soddisfazione di vedere due dei nostri ragazzi, Cambiaghi e Dalle Mura, convocati con le Rappresentative azzurre Under 21 e Under 20. Lo abbiamo considerato un premio per tutto il lavoro che la società facendo pure a livello di vivaio e settore giovanile. Un lavoro – sottolinea con soddisfazione - il cui valore è riconosciuto in modo unanime. È anche per questa capacità di far crescere i giovani che la nostra società desta l'interesse di imprenditori intenzionati a entrare nel mondo del calcio». Del resto sono pochi i sodalizi che hanno questa capacità in tutte le serie pro. «E questo è un difetto che pesa in generale su tutto il calcio italiano - concorda -. Manca una vera scuola, soprattutto per i tecnici dei settori giovanili. Noi abbiamo allenatori che sanno lavorare bene sia nel vivaio che in prima squadra. Tedino – giudica Lovisa - può avere qualche difficoltà nel gestire alcuni giocatori navigati, ma la sua abilità con i giovani è chiara e riconosciuta». L'obiettivo più ambizioso è la serie A, conquistata con i giovani maturati in neroverde o addirittura cresciuti nel vivaio. «Troppo ambizioso? Dicevano così - sorride re Mauro - anche quando rilevai il Pordenone fra i dilettanti regionali, dicendo che volevo portarlo fra i professionisti».

Dario Perosa

L'Ascoli è alle prese con l'incubo Covid Possibile un rinvio del match di sabato

LA SITUAZIONE

I ramarri riprendono oggi ad allenarsi al De Marchi dopo la domenica di riposo. Si ritroveranno alle 15. Sarà assente Cambiaghi convocato con la Nazionale Under 21 che giocherà domani contro la Bosnia Erzegovina al Rocco di Trieste. Sarà invece presente già oggi Dalle Mura che, alle prese con un leggero infortunio muscolare, non è stato utilizzato nella gara degli azzurrini con la Germania. Ovviamente sono da valutare le sue condizioni in vista della partita che il Pordenone giocherà sabato ad Ascoli. Da valutare anche le condizioni di Barison, Iacoponi, Mensah e Valietti.

PICCHIO VILLAGE

L'Ascoli non sta attraversando un grande momento. Il club bianconero (come il Pordenone) ha inviato un messaggio di cordoglio al presidente Mauro Balata per la scomparsa del padre Franco, altro uomo di sport, e in particolare di calcio. Anche la federazione e le leghe hanno espresso il loro cordoglio. Il lutto scompagina il team bianconero, già in sofferenza per il diffondersi dei contagi da Covid 19 nel gruppo squadra. La dirigenza ha preso le contromisure del caso: in un comunicato annuncia che "l'area medica, per garantire lo svolgimento degli allenamenti in massima sicurezza, monitorerà la situazione di atleti e componenti lo staff eseguendo quotidianamente i tamponi, come previsto dal Protocollo federale". Per ragioni di privacy non sono stati resi noti i nomi dei giocatori risultati positivi. La normativa prevede che se il 35% del gruppo squadra sia indisponibile causa Covid la società coinvolta possa chiedere il rinvio della partita. Auspicabilmente non sarà questo il caso del team di Andrea Sottil. I piceni, ottavi in classifica a quota 49, sono reduci dalla sconfitta (0-2) subita al Menti di Vicenza prima della sosta. Battuta d'arresto che ha interrotto una miniserie positiva di tre giornate, durante le quali avevano ottenuto risultati lusinghieri con il Frosinone (1-1), la Spal a Ferrara (2-1) e con il Pisa (2-0) davanti al pubblico amico.

LA TRENTADUESIMA

Ci saranno altre partite nel programma della trentaduesima giornata i cui risultati interesseranno da vicino i ramarri, impegnati a realizzare l'auspicio del presidente Lovisa che confida in un filotto positivo (parole sue) in grado di far agguantare alla squadra la zona playout, durante i quali giocarsi poi la permanenza in B. Sempre sabato verranno disputate Alessandria-Spal, Cittadella-Ternana, Cosenza-Parma, Cremonese-Reggina, Lecce-Frosinone e Benevento-Pisa. Domenica scenderanno invece in campo il Vicenza a Brescia, il Monza a Como e il Perugia a Crotone.

Da.Pe.

Le giovanili

Primavera, il Cittadella espugna il Bottecchia

PORDENONE	1
CITTADELLA	2

GOL: pt 40' Thioune; st 9' Borgo, 48' Turchetto.
PORDENONE: Sfriso, Armani, Cocetta (Canaku), Plai, Comand, Maset, Movio (Baldassar), Rossitto (Okoro), Turchetto, Bottani, Agostini (Zanotel). All. Lombardi.
CITTADELLA: Michielin, Zanata, De Zen, Saggionetto (Tarozzi), Smajlaj, Cecchetto, Morana (Blesio), Piras, Borgo (Giacomazzo), Thioune (Yabre), Badon (Pierobon). All. Lori.
ARBITRO: Rinaldi di Bassano del Grappa.
NOTE: ammoniti Comand, Rossitto, Bottani, Morana, Borgo e Giacomazzo.

Il Cittadella espugna (1-2 il verdetto del tabellino) il Bottecchia nel campionato Primavera 2. I granata puniscono i giovani ramarri di mister Stefano Lombardi con una rete per tempo. Non basta nel finale la rete di Turchetto. Sabato il Pordenone giocherà a Mestre con il Venezia. Niente impresa bis dell'Under 17 con il Milan. All'andata la storica affermazione 3-4 nella tana dei rossoneri, che ieri si sono presi la rivincita allo Sfriso di Sacile (0-3). Riposavano sia l'Under 16 che l'Under 15. Bel successo a Cittadella per l'Under 14: gol di Furlan e Rossitto. Nel prossimo fine settimana l'Under 17 sarà di scena a Como, Under 16 e Under 15 in casa del Venezia, Under 14 al centro De Marchi con il LR Vicenza.
Nel settore femminile larga vittoria dell'Under 19: 11-0 alla Virtus Padova, con centri di Perego (quaterna), Prekaj (tripletta), Sossai, Goz, Rodaro e Bragato. Pareggio per 2-2 dell'Under 17 in casa con Tavagnacco. A segno Lorenzini, autrice di una doppietta.

I GRANATA PUNISCONO I GIOVANI RAMARRI SEGNANDO UNA RETE PER TEMPO

CONTROPRESSING Il centrocampo del Cjarlinsmuzane cerca di eludere la pressione degli avversari (Foto Nuove Tecniche)

CJARLINSMUZANE IN 10 BLOCCA LA CAPOLISTA

▶I bluarancio impegnano duramente Bacchin nel primo tempo. Poi l'espulsione di Venitucci cambia la gara, ma il buon assetto dei friulani fa la differenza. D'Appolonia spreca nel finale

CJARLINSMUZANE	0
ARZIGNANO	0

CJARLINSMUZANE: Barlocco, Bran (st 1' Cucchiaro), Brigati, Tobanelli, Dall'Ara, Poletto (st 11' Ndoj), Agnoletti, Pignat, Bussi (st 38' Forestan), Venitucci, Rocco (st 11' D'Appolonia). Allenatore: Moras.
ARZIGNANO VALCHIAMPO: Bacchin, Cariolato, Bigolin, Parise (st 34' Pasqualino), Vessella (st 28' Gning), Nchama, Antoniazzi (st 27' Casini), Sarli (st 21' Beltrame), Moras, Fyda (st 30' Gnago), Calì. All. Bianchini.
ARBITRO: Marchioni di Rieti.
NOTE: espulso al 46' Venitucci per un'espressione blasfema.
Ammoniti Barlocco, Tobanelli, Poletto, Bigolin e Casini.
Recupero: pt 4'; st 5'.
Spettatori 300.

CALCIO D

Il Cjarlinsmuzane si conferma bestia nera per la capolista Arzignano Valchiampo, che non riesce ad andare oltre il pareggio contro la truppa di Moras. Succede esattamente come all'andata, quando il risultato fu di 1-1. Neppure la superiorità numerica, figlia dell'espulsione nel recupero del primo tempo di Venitucci per un'espressione blasfema, è servita agli ospiti veneti per superare la squadra friulana, che ha disputato una gara molto diligente tatticamente, con grande grinta e spirito di sacrificio. Si può considerare più che giusto, al triplice fischio del direttore di gara, il risultato maturato sul campo, in una sfida con poche occasioni da gol. Al "Della Ricca" c'era anche la curiosità, tra gli sportivi friulani, di (ri)vedere all'opera Moras, Fyda e Gnago, il trio delle meraviglie che aveva fatto faville alla Manzanese, ora tra i leader vicentini di mister Bianchini (ex Tamai). Nessuno dei tre ha però lasciato il segno, con "l'attenuante", per Gnago, di essere entrato soltanto nel finale. Gara di spessore invece in mezzo al campo per l'altro ex orange Nchama.

LA CRONACA

Nei primi minuti del match si fanno preferire i padroni di casa, per quanto sia della squadra vicentina la prima conclusione degna verso la porta. È del pordenonese Moras, anche ex Cjarlinsmuzane (oltre che Tamai), con un tiro a giro che non inquadra lo specchio. Al 16' giunge la risposta dei friulani. Bacchin respinge una punizione di Venitucci, la sfera finisce tra i piedi di Agnoletti, che non riesce a ribadire in fondo al sacco. La gara è molto combattuta, ma le emozioni latitano. Al 29' sussulto del Cjarlinsmuzane con gran destro di Venitucci dai trenta metri. Un balzo felino del reattivo Bacchin serve a deviare l'insidia in angolo. Sugli sviluppi dello stesso corner, colpo di testa in torsione di Pignat: Bacchin è sempre attento. Al 41' ci prova anche l'Arzignano sugli sviluppi di un corner, ma il colpo di testa di Bigolin finisce a lato. Nel recupero il rosso diretto per Venitucci, che lascia i carlinesi in dieci per un tempo intero. Nella ripresa l'Arzignano prova ad aumentare la pressione, ma i padroni di casa controllano senza patemi grazie all'attento assetto stabilito da mister Moras. Si deve così attendere fino al minuto 69 per vedere la prima occasione da gol per gli ospiti, con un contropiede iniziato dal neoentrato Beltrame ma non finalizzato da Calì, che calcia alto da ottima posizione. Al 77' ci prova anche Nchama, di testa. È ottima la risposta di Barlocco che devia in corner. Nel finale, chance sia per D'Appolonia che per Beltrame, ma il punteggio non cambia.

Ma.Be.

Il Bologna elimina la Rappresentativa dalla Viareggio Cup

▶Verdetto bugiardo ma il rossoblù Mazia è implacabile

CALCIO DILETTANTI

Esce dal Viareggio la Selezione, mentre aver rallentato la capolista è motivo di relativo orgoglio in casa del Cjarlinsmuzane. Il pareggio senza gol comunque non muta una particolare classifica che dice parecchio sulla stagione degli udinesi in D. Se le partite durassero soltanto un tempo, il Cjarlins sarebbe secondo in classifica, dietro l'Arzignano. È un dato di fatto che indica durata della prestazione (tutto sommato ridotta) e capacità di rimonta (tendente a ben poco, come si leggerà di seguito) per l'unica rappresentante regionale. Fra le varie statistiche che si possono elaborare, questa in particolare non è da sottovalutare. All'intervallo delle gare, dopo 24 incontri, la graduatoria troverebbe i vicentini comunque davanti a tutti con 51 punti e gli udinesi a seguire con 43. Poi Adriese e Caldiero 40, Luparense 36, Union Clodiense 35, Dolomiti Bellunesi e Campodarsego 34, Montebelluna 32, Este 31, Levico, Cartigliano e Mestre 28, Delta Porto Tolle e Ambrosiana 20, Cattolica 19, Spinea 17, San Martino 15. Letta questa lista al contrario, per sottrazione, si perviene alla capacità di rimonta. I punti conquistati dalle squadre del girone C in D dopo una situazione di svantaggio risultano: Adriese 17, Campodarsego 11, Montebelluna 10, Luparense 8, Arzignano Valchiampo, Clodiense, Delta e Mestre 7, Dolomiti e Cartigliano 6, Levico e appunto Cjarlinsmuzane 5, Caldiero 4, Cattolica 3, San Martino e Ambrosiana 2, Este e Spinea 1.

SCUDETTO UNDER

La sconfitta per 3-1 in casa dell'Adriese fa dimezzare le distanze sul podio. Intanto, comunque, con la sua formazione Juniores il Cjarlinsmuzane resta in corsa per la fase supplementare, in virtù del primato che sta avendo nel girone D nazionale. Sono 36 i punti dei friulani, 2 in più dell'Este e 3 in più proprio dell'Adriese, coppia che ha però una gara in meno. La contesa resta aperta e si presenta una primavera calda fra i giovani con prospettiva Quarta serie. La prima fase terminerà il 18 maggio. Guardando avanti, le buone probabilità non mancano. Il Dipartimento interregionale della Lnd ha definito il nuovo regolamento per la fase finale del campionato nazionale Juniores Under 19 2021-22. Alla conquista dello scudetto di categoria concorrono tutte le formazioni vincenti dei 12 gironi (ammesse direttamente agli ottavi), la migliore classificata delle squadre della D in ciascun campionato regionale organizzato dai Comitati Sicilia e Sardegna. Si aggiungono le vincenti dei playoff di ciascun girone e le due perdenti la seconda gara dei playoff con il miglior punteggio al termine della fase regolare. In caso di parità si terrà conto della migliore posizione nella classifica di Coppa disciplina.

RAPPRESENTANTIVA

È terminata agli ottavi l'esperienza della Rappresentativa di serie D alla Viareggio Cup. Il sogno dei ragazzi guidati da Giuliano Giannichedda si è infranto contro il cinismo di un Bologna che ha capitalizzato al massimo le occasioni, vincendo 4-0. L'ottavo della 72. edizione della manifestazione internazionale è andato in scena allo stadio Necchi-Balloni di Forte dei Marmi. I coetanei felsinei hanno sfruttato tutte le occasioni, andando a segno all'11' con Mazia; all'8' della ripresa con Schiavoni, al 14' su rigore e al 35' ancora con Mazia. La Selezione è andata vicina al vantaggio e poi al pareggio nella prima frazione. La sfida è stata combattuta ed emozionante, movimentata dalle occasioni. Organizzazione, concentrazione e qualità tecnica sono stati gli aspetti migliori di un gruppo di giocatori funzionali al progetto della Lega nazionale dilettanti, che punta sulla correttezza e lo spirito di sacrificio per far emergere "l'animo" della serie D.

Roberto Vicenzotto

I NUMERI DEL CAMPIONATO NELLA "CLASSIFICA" DEI PRIMI TEMPI I CARLINESI SAREBBERO SECONDI

Gli spogliatoi

Moras: «Quando serve, tiriamo fuori la grinta»

Applausi al fischio finale per il Cjarlinsmuzane da parte dei sostenitori, accorsi numerosi a Carlino per la prova contro la capolista. Il temperamento della squadra, in 10 per un tempo intero, viene sottolineato anche dal mister Massimiliano Moras. «Devo applaudire i ragazzi per come hanno interpretato la partita - dice -, "chiudendo" tutte le giocate all'Arzignano. C'è soddisfazione per aver portato a casa un punto in inferiorità numerica contro la prima della classe, che secondo me merita questa posizione per l'intelaiatura, sia a livello tattico che fisico». L'espulsione però vi ha condizionati. «Inevitabilmente - allarga le braccia -. Mi spiace per il pubblico, che non ha visto una bella sfida sul piano delle occasioni, quel "rosso" ci ha portati a fare una gara prettamente difensiva». È il terzo risultato utile. «Fa morale - sorride -. Anche se il pareggio, purtroppo, non ci fa fare veri passi avanti in classifica. Però ci deve dare la consapevolezza che, se vogliamo, il carattere e la grinta li tiriamo fuori».
Sulla stessa lunghezza di pensiero appare Alberto Pignat:

ALLENATORE Massimiliano Moras

«Match difficile, condizionato dall'espulsione, che secondo me non c'era. Abbiamo sfoderato una prova di carattere e forza, un piccolo passo che ci deve convincere che siamo una grande squadra. È un punto di partenza per affrontare le prossime giornate». Il Cjarlinsmuzane tornerà in campo già mercoledì, per affrontare nel turno infrasettimanale l'Union Clodiense, seconda. I veneti non sono riusciti a sfruttare il mezzo passo falso della capolista, facendosi anch'essi stoppare sul pareggio dal Dolomiti Belluno. Nelle altre sfide, da registrare la vittoria della Luparense sull'Adriese, che consente ai padovani di rafforzare ulteriormente la terza piazza. Caldiero bloccato sul pari dall'Este.

M.B.

SERIE D gir. C — 25

Ambrosiana - Montebelluna	0-3
Caldiero Terme - Este	1-1
Cartigliano - Campodarsego	1-1
Cjarlins Muzane - Arzignano Valch.	0-0
Delta P. Tolle - S.Martino Speme	2-1
Dolomiti Bellunesi - Clod. Chioggia	1-1
Luparense - Adriese	3-2
Mestre - Cattolica	2-0
Spinea - Levico Terme	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	60	25	18	6	1	58	21
CLOD. CHIOGGIA	56	25	16	8	1	43	17
LUPARENSE	47	25	13	8	4	44	22
ADRIESE	43	25	12	7	6	39	27
CALDIERO TERME	41	25	12	5	8	45	32
CAMPODARSEGO	39	25	10	9	6	37	31
DOLOMITI BELLUN.	39	25	11	6	8	33	32
LEVICO TERME	38	25	11	5	9	26	28
CJARLINS MUZANE	35	25	8	11	6	39	29
CARTIGLIANO	35	25	9	8	8	28	22
MONTEBELLUNA	31	25	8	7	10	40	39
MESTRE	31	25	9	4	12	26	36
DELTA P. TOLLE	30	25	8	6	11	31	33
ESTE	27	25	6	9	10	18	31
CATTOLICA	20	25	5	5	15	15	41
AMBROSIANA	19	25	5	4	16	22	38
SPINEA	14	25	3	5	17	14	40
S.MARTINO SPEME	12	25	3	3	19	19	58

PROSSIMO TURNO (30/3/2022): Adriese - Cartigliano, Ambrosiana - Dolomiti Bellunesi, Arzignano Valch. - Luparense, Campodarsego - Delta P. Tolle, Cattolica - Levico Terme, Clod. Chioggia - Cjarlins Muzane, Este - Mestre, Montebelluna - Caldiero Terme, S.Martino Speme - Spinea

GUIDE Giannichedda e Arnosti, "piloti" della Selezione di serie D

FURIE ROSSE Un tentativo d'attacco del Tamai portato dalla fascia sinistra dell'area di rigore (Foto Scortegagna)

IL TAMAI SGAMBETTA LA CAPOLISTA CHIONS

▶Un gol su rigore di Spadera nel recupero regala alle Furie rosse un risultato a sorpresa. La prima della classe è costretta alla seconda sconfitta in tre gare

TAMAI 1
CHIONS 0

GOL: st 50' Spadera (rig.).
TAMAI: Costalonga, Barbierato, Zossi, Romeo, Dema, Piasentin, Bougma, Cesarin, Pontarelli (st 35' Minighini), Gashi (st 9' Spadera), Mortati. All. De Agostini.
CHIONS: Bazzichetto, Stojanovic (st 28' Fraschetti), Vittore, Voltasio, Diop, Boskovic, Serrago, Consorti, Zannier (st 24' Borgobello), Valenta, Ruffo (st 31' Musumeci). All. Barbieri.
ARBITRO: Iurino di Venosa.
NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori 350. Ammoniti Spadera, Romeo, Diop, Boskovic, Consorti e Borgobello. Recupero: pt 2', st 5'.

DERBY

Un gol su rigore nei minuti di recupero fa esultare il Tamai ed esaltare un risultato sorprendente. È il 94' quando Bougma subisce una spinta la cui forza è tutta da valutare, che comunque induce l'arbitro a decretare il tiro dagli 11 metri. La palla scotta e la prende in cura uno dei più freschi, Spadera, inserito nel secondo tempo. È lui che, dopo un minuto di proteste da parte dei calciatori in maglia gialloblù, trasforma calciando centralmente verso la porta di un Bazzichetto proteso in tuffo alla sua destra. Non avanza più altro tempo, perché la situazione cambi e la capolista Chions è costretta alla sua seconda sconfitta nelle ultime 3 gare. Il primato mantiene un margine di una manciata di punti, perché nell'anticipo il Tricesimo non è andato oltre il pari casalingo con la Gemonese.

IL FILM DELLA GARA

Riavvolgendo il film dall'inizio, il Tamai rischia per primo su un errato disimpegno di Dema, che innesca Ruffo, il cui cross al centro è provvidenzialmente deviato in angolo dallo stesso Dema. Dopo il quarto d'ora, il colpo di testa di Pontarelli su angolo di Mortati spedisce la palla a sorvola abbondantemente la traversa. Pochi minuti e altro corner di Mortati. Da dentro l'area piccola Barbierato spreca un'occasione d'oro, spedendo di testa la palla goffamente sul fondo. Si arriva quasi all'intervallo per annotare una bella triangolazione Cesarin – Gashi – Pontarelli, con quest'ultimo che si libera al tiro da fuori area però manda malamente a lato. È ancora l'attaccante di casa ad aprire le contese nella ripresa, senza miglioramente. Pontarelli si gira bene in area ma, da posizione defilata, calcia tra le braccia di Bazzichetto. Sull'altro fronte, imbeccato da un bel filtrante di Consorti, Voltasio dentro l'area controlla e con un tiro a giro lambisce il palo alla destra di Costalonga. Ancora Tamai, sugli sviluppi di un corner di Mortati, Pontarelli stavolta colpisce il palo con un colpo di testa. Che non giri bene ai gialloblu lo si percepisce a pochi minuti dal 90'. Colossale il gol sbagliato da Valenta, quando il croato entra solitario in area, siede il portiere di casa e calcia incredibilmente a lato a non più di sette metri dalla fatale linea bianca. Il già descritto rigore nei minuti di recupero certifica a chi vada meglio stavolta.

Ro.Vi.

ECCELLENZA gir. A — 19

Fiume V.Bannia - Brian Lignano	1-1
Pol. Codroipo - C. Fontanafredda	2-0
Rive D'Arcano - SPAL Cordovado	0-3
Sanvitese - Pro Fagagna	1-0
Tamai - Chions	1-0
Tricesimo - Gemonese	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	38	19	11	5	3	30	14
TRICESIMO	33	19	9	6	4	31	19
CORDOVADO	31	19	8	7	4	32	25
BRIAN LIGNANO	30	19	7	9	3	33	21
TAMAI	25	19	7	4	8	24	24
CODROIPO	23	19	5	8	6	20	21
SANVITESE	23	19	5	8	6	21	26
GEMONESE	23	19	6	5	8	20	29
PRO FAGAGNA	22	19	6	4	9	23	29
FONTANAFR:	21	19	6	3	10	13	26
FIUME BANNIA	20	19	5	5	9	13	21
R. D'ARCANO	17	19	3	8	8	19	24

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Brian Lignano - C. Fontanafredda, Chions - Sanvitese, Gemonese - Rive D'Arcano, Pro Fagagna - Pol. Codroipo, SPAL Cordovado - Fiume V.Bannia, Tamai - Tricesimo

ECCELLENZA gir. B — 19

Ancona Lumign. - Zaule Rabuiese	2-3
Chiarb. Ponziana - Primorec	3-3
Kras Repen - Pro Cervignano	1-2
Pro Gorizia - Virtus Corno	1-1
Ronchi - San Luigi	0-1
Torviscosa - Sistiana Sesljan	4-0

	P	G	V	N	P	F	S
TORVISCOSA	55	19	18	1	0	60	12
PRO GORIZIA	41	19	12	5	2	50	23
V. CORNO	31	19	9	4	6	26	28
Z. RABUIESE	28	19	8	4	7	35	24
SAN LUIGI	28	19	7	7	5	28	23
CHIARB. PONZIANA	27	19	8	3	8	33	32
KRAS REPEN	25	19	8	1	10	28	36
RONCHI	23	19	6	5	8	16	25
SISTIANA SESLJAN	20	19	5	5	9	26	33
P.CERVIGNANO	20	19	5	5	9	22	32
ANCONA LUMIGN.	19	19	5	4	10	29	35
PRIMOREC	2	19	0	2	17	16	66

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Primorec - Zaule Rabuiese, Pro Cervignano - Chiarb. Ponziana, Ronchi - Pro Gorizia, San Luigi - Torviscosa, Sistiana Sesljan - Ancona Lumign., Virtus Corno - Kras Repen

LE ALTRE SFIDE: FADINI SALVA IL TRICESIMO COLPI DI SANVITESE E CODROIPO, TRIS SPAL

CODROIPO 2
FONTANAFREDDA 0

GOL: st: 18' e 34' (rig.) Zucchiatti.
CODROIPO: Peressini sv, Nardini 6, Facchinutti sv (pt 1' Rizzi 6), Deana 6.5 (st 1' Codromaz 6.5), Nadalini 7, Bortolussi 6.5, Zucchiatti 8, Facchini 6, Maccan (st 7' Cassan 6.5), Del Piccolo 6 (st 41' Munzone sv), La Scala 6.5 (st 30' Beltrame 6). All. Salgher.
FONTANAFREDDA: Tosone 5.5, D'Andrea 6 (st 28' Toffoli sv), Sartore 6, Gregoris 6.5 (st 38' Kuriakovic sv), Francescon 6, Dulaj 6, Portaro 6 (st 37' Simonella sv), Gerolin 6, Zamuner 6.5, Gurgu 6.5, Lisotto 6.5. All. Campaner.
ARBITRO: Tomasetig di Udine 6.
NOTE: recupero pt 2', st 8'. Angoli 6-4. Ammoniti Bortolussi, La Scala, Tosoni, Sartore e Lisotto.

CODROIPO Rimane a galla il Codroipo. Primo tempo da sbadigli: un solo tiro pericoloso di Gregoris che sibila ad un palmo dal palo. Ripresa con Zucchiatti scatenato: ruba palla, s'incunea e scherza Tosoni in uscita. Palo pieno dai 25 metri (33') e rigore perfetto a chiudere i conti.

TRICESIMO 1
GEMONESE 1

GOL: pt 34' Arcon; st 50' Fadini.
TRICESIMO: Tullio, Peressini, Gjoni (st 14' Del Piero), Andrea Osso Armellino, Pretato, Petrosino, Dedushaj, Carlig (st 9' Fadini), Del Riccio, Alessandro Osso Armellino (st 34' Lius Della Pietà), Selenscig (st 7' Pucci). All. Chiarandini.
GEMONESE: De Monte, Braidotti, Skarabot (pt 41' Venturini), Gregoric, Roic, Perissutti, Ursella, Buzzi, Ilic (st 37' Vidotti), Zigon (st 35' Garbellotti), Arcon. All. Mascia.
ARBITRO: Toselli di Gradisca.
NOTE: ammoniti Andrea Osso Armellino, Fadini, Ursella, Buzzi, Ilic.

TRICESIMO La Gemonese, reduce da due successi, conferma il suo ottimo momento cogliendo un punto in casa della seconda della classe e andando vicinissima al colpo grosso. Dopo il gol di Arcon al 34', giunge solo al 95' il gol dell'1-1 finale siglato da Fadini, che evita ai ragazzi di Chiarandini la sconfitta.

M.B.

SANVITESE 1
PRO FAGAGNA 0

GOL: pt 47' McCanick.
SANVITESE: Nicodemo, Trevisan, Ahmetaj, Bagnarol (Peschiutta), F. Cotti Cometti (Dalla Nora), Bara, McCanick, Venaruzzo, Rinaldi, Perfetto (Fetaj), A. Cotti Cometti (Bance). All. Paissan.
PRO FAGAGNA: Tusini, Zuliani, Righini, Greca (Michelutto), Benedetti, Iuri, Pinzano, Tell, S. Domini (Giovanatto), Ostoldi (T. Domini), Frimpong. All. Cortiula.
ARBITRO: Pascuccio di Ariano Irpino.
NOTE: ammoniti A. Cotti Cometti, Fetaj, Greca, Tell. Recuperi: pt 3', st 4'. Spettatori 100. Giornata soleggiata e calda, terreno in buone condizioni.

PRODOLONE Successo importante per il futuro della Sanvitese, che fa tre passi avanti verso la salvezza. Vittoria di misura, su una diretta concorrente, grazie al gol realizzato da McCanick nel recupero su traversone di Trevisan. La partita è stata molto combattuta fino al 94', con le due squadre impegnate a lottare caparbiamente sul campo.

Al.Co.

RIVE FLAIBANO 0
SPAL CORDOVADO 3

GOL: pt 25' e 29' Tirelli, 34' Pavan.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peresson, Curumi, Almberger (st 1' Clarini), Candotti (st 8' Petris), Vettoretto, Foschia (pt 31' Kuqi), Cozzarolo, Leonarduzzi, Llani, Davide Fiorenzo (st 1' Battaino), Drecogna (st 32' Bozzo). All. Peressoni.
SPAL CORDOVADO: Saccon, Sbaraini (st 41' Ruffato), Feruglio, Brusin, Brichese, Parpinel, Burba (st 37' Sut), Ojeda, Tirelli, Corvaglia, Pavan (st 47' Defend). All. Rossi.
ARBITRO: Radovanovic di Maniago.
NOTE: ammoniti Vettoretto, Drecogna, Feruglio, Brusin, Brichese. Spettatori 80.

FLAIBANO La Spal passa con un tris e scavalca in classifica il Brian Lignano, issandosi in terza posizione a due punti dal Tricesimo, secondo. Alla squadra di Rossi basta un tempo per ipotecare la vittoria. Al 25' il vantaggio di Tirelli, che concede il bis 4' dopo. Al 34' Pavan chiude il match con il definitivo 0-3.

M.B.

La Virtus parte forte La Pro chiude in crescendo Ne nasce un pareggio

PRO GORIZIA 1
VIRTUS CORNO 1

GOL: pt 10' Ime Akan; st 35' J. Grion.
PRO GORIZIA: Coceano, Delutti (st 16' Cesselon), Dimroci, Samotti, Duca, Bradaschia, Lucheo, Aldrigo, Raugna (st 40' E. Grion); J. Grion, Morandini (st 1' Kichi). All. Franti.
VIRTUS CORNO: Nutta, Pezzarini, Martincigh, Mocchiutti, Beltrame, Fall, Kanapari, Sittaro (st 43' Scarbolo), Filipig (st 5' Ferrari), Ime Akan, Don. All. Peressutti.
ARBITRO: Nadal di Pordenone.
NOTE: spettatori 200.

IL GIRONE B

La Virtus parte forte, la Pro chiude in crescendo. Ne nasce così un 1-1 che lascia inalterata la situazione in classifica alle spalle di un Torviscosa ormai inarrivabile in vetta. I goriziani restano così saldi al secondo posto, coi ragazzi di mister Peressutti sempre terzi. Decisivi ai fini del risultato sono stati il siluro di Ime Akan sotto all'incrocio al 10' ed il rigore trasformato all'esatto opposto del match, a dieci giri d'orologio dal 90', da parte di capitan Grion dopo atterramento di Lucheo in area di rigore. In mezzo l'errore di Ime Akan al 13' a tu per tu con Coceano, abile a respingere il possibile immediato raddoppio degli ospiti, e le diverse opportunità fallite dalla Pro a cavallo dei due tempi, con Nutta grande protagonista nell'erigere un argine contro le folate biancazzurre. Sugli altri campi dei gironi, a parte la capolista Torviscosa che è stata capace di battere davanti ai propri tifosi anche il Sistiana con un agevole 4-0 (doppietta di Pillon e reti di Ciriello e Comisso), non sono arrivate soddisfazioni per chi giocava tra le proprie mura. Pirotecnico il 3-2 con cui lo Zaule Rabuiese ha avuto la meglio sull'Ancona Lumignacco: Arcaba e Beltrame i marcatori dei padroni di casa, Podgornik, Loschiavo e Muiesan tra gli ospiti. Ancor più ricco di reti il 3-3 tra Chiarbola Ponziana ed un redivivo Primorec: a segno i due Menichini, Pisani, Lionetti e Loperfido con una doppietta.

SUCCESSI

Successi esterni di eccezionale valore in ottica salvezza infine anche per la Pro Cervignano (2-1 al Kras, coi rigori di Volas e Tuan ed il sigillo di Colavecchio) ed il San Luigi, a cui basta una prodezza di Tentindo ad un quarto d'ora dalla fine per avere ragione di un Ronchi ancora una volta in difficoltà a capitalizzare il gioco davanti alla porta avversaria.

M.F.

FiumeBannia si prende un punto d'oro nel finale

TESTACODA

Questo Fiume non molla mai: per la squadra di Claudio Colletto altro risultato utile per continuare a sperare. Ospiti che devono metabolizzare le delusioni di Coppa e che nei primissimi minuti collezionano subito due angoli (nel primo, al 4', provvidenziale l'intervento di Mirolo su Bonilla). Gialloblù comunque avanti già al 7'. Alessio alza la testa e trova un corridoio perfetto per Cassin che incrocia con il sinistro e infila sul palo più lontano. Al 18' Stiso recupera palla in mediana e lancia sulla corsa Cassin che apre per Alessio: il funambolo del Brian si porta a spasso metà difesa e rimette al centro per lo stesso Cassin, ma Dassiè libera l'area. Al 24' Alberti sradica palla dai piedi di Delle Case e calcia dai trenta metri senza però trovare lo specchio. Ci prova con più convinzione adesso il Fiume. Al 35' Marian lavora un buon pallone sulla sinistra e appoggia al limite ancora per Alberti che opta per uno strano lob: Fasan blocca con sicurezza sotto la traversa. Al 40' Alberti pesca in area Manzato, ma Bonilla salva tutto. 2' dopo, sul versante opposto, Variola carica il destro dal limite: palla che finisce di poco alta sul sette.

RIPRESA

Nella ripresa gialloblù subito vicinissimi al 2-0. Flipper su punizione dai 25 metri e sfera che carambola sui piedi di Alessio: l'esterno gialloblù calcia con forza con il sinistro, ma Mirolo si supera e smanaccia a lato (6'). Al 13' imbucata di Variola per Delle Case che gira su se stesso e da posizione defilata manda di un soffio alto sulla traversa. 2' dopo ancora un mezzo harakiri neroverde manda in porta Cassin che ha tempo e metri per battere Mirolo, ma chiude troppo con il sinistro. Al 27' altro batti-e-ribatti in area locale. Palla-gol monumentale per un Brian che manca ancora una volta il ko al 32' (Pozzani calcia dritto su Mirolo). Al 38' Cassin va via sulla sinistra e appoggia sulla corsa al neo entrato Castenetto che "cicca". Il pari al minuto 43. Alberti calcia lungo in area: palla respinta dalla difesa e che rotola sui piedi di Caliò. Il numero 16 neroverde calcia e trova la deviazione decisiva di Guizzo. Sipario.

Stefano Brussolo

FIUMEBANNIA 1
BRIAN LIGNANO 1

GOL: pt 7' Cassin; st 43' Guizzo.
FIUME VENETO BANNIA: Mirolo 6.5, Dassiè 6, Marian 6, Iacono 6, Guizzo 6.5, Zonta 6 (st 21' Calliku 6), De Anna 6 (st 35' Caliò 6; st 45' Di Lazzaro sv), Greatti 6 (st 1' Pizzioli 6), Manzato 6 (st 6' Furlanetto 7), Alberti 6.5, Sellan 6. All. Colletto.
BRIAN LIGNANO: Fasan 6, Bonilla 6, Gobbato 6, Variola 6, De March 6, Codromaz 6 (st 48' Bertoli sv), Delle Case 6 (st 14' Tartalo 6), Stiso 6.5 (st 38' Pramparo sv), Cassin 6.5, Alessio 6.5 (st 17' Gori 6), Pozzani 6 (st 35' Castenetto sv). All. Moras.
ARBITRO: Moschion di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Iacono, Codromaz, Variola, Sellan e Calliku. Recupero pt 2'; st 7'.

IL MANIAGO VAJONT ESAGERA CON 8 GOL

▶Tarcentina spazzata via dalla capolista, dopo 4 minuti Roveredo ha già firmato una doppietta. Anche Infanti colpisce due volte. Ospiti annichiliti

IL TESTACODA

Goleada della capolista, in un testacoda che ha rispettato tutti i canoni dei valori in classifica. Il Maniago Vajont ha così consolidato il suo primato anche grazie alla sconfitta subita dal Prata Flachi a Marano. «Avevo chiesto ai ragazzi di partire subito forte, non volevo che potesse ripetersi il copione di Camino (sconfitta per 2-1, ndr) - afferma soddisfatto l'allenatore dei locali, Giovanni Mussoletto -. Sono stati bravi e non hanno mai mollato, anche quando il risultato era già al sicuro. Mi è piaciuto l'atteggiamento». La squadra di Visinale ha perso e ora avete 7 lunghezze di vantaggio sulla seconda e 10 su Sacile e Casarsa. «Stiamo andando forte e nello stesso tempo si accorcia il calendario - sorride il mister pedemontano -. Sabato avremo uno scontro diretto ancora in casa, con il Casarsa: il nostro compito sarà quello di mantenere lo stesso atteggiamento di queste ultime settimane, sia in allenamento che in campo. Un plauso ai tifosi che ci seguono sempre e alla società che ci è vicina».

TRAVOLGENTI

Nemmeno il tempo di prendere posizione in campo che il Maniago Vajont è già andato a segno con il capitano Roveredo: tiro angolato da fuori area che ha sorpreso l'estremo ospite Forgiarini. Dopo appena 3' i locali hanno trovato il raddoppio su rigore, trasformato ancora dal numero 9 pedemontano, per un fallo in area di Barbiero su Roman. Al 18' Plozner ha sfiorato il gol con una splendida girata al volo. Nel frangente è stato bravo Forgiarini a deviare in angolo. La Tarcentina si è fatta vedere in avanti al 27' con Paoloni (sfera respinta da Favetta) e al 39' ci ha provato Mugani, con una conclusione andata fuori di poco. Al primo minuto della ripresa è stato ancora il Maniago Vajont a centrare il bersaglio grosso con Roman. La festa della leader è proseguita con Infanti (11'), su punizione dal limite: imprendibile l'esecuzione dello specialista. Al 20' Zanier è andato vicino alla marcatura: l'indomito Forgiarini si è opposto con bravura. L'insaziabile formazione gialloazzurra ha però proseguito la sua danza con Infanti, che ha messo nel sacco il 6-0 con una girata al volo. Alla fine c'è stata gloria anche per Vallerugo al 23' (conclusione da manuale), Rosa Gastaldo al 35' (rasoterra imprendibile) e Zanier al 37'. Solo il portiere ospite ha limitato il passivo.

Nazzareno Loreti

MANIAGO Mister Mussoletto

MANIAGO VAJONT	8
TARCENTINA	0

GOL: pt 1' e 4' (rig.) Roveredo; st 1' Roman, 12' e 21' Infanti, 23' Vallerugo, 35' Rosa Gastaldo, 37' Zanier.
MANIAGO VAJONT: Favetta 6.5, Vallerugo 7, Crovatto 6.5, Infanti 7, Beggiato 6.5 (st 25' Trubian 6.5), Belgrado 6.5, Mazzoli 6.5, Roveredo 7, Plozner 6.5 (st 1' Zanier 6.5), Zusso 6.5 (st 19' Rosa Gastaldo 6.5), Roman 6.5. All. Mussoletto.
TARCENTINA: Forgiarini 6, Barbiero 5, Lorenzini 5, Collini 5, Del Pino 5, Urli 5, Rella 5.5, Scherzo 5 (st 11' De Monte 5.5), Pema 5 (st 33' Pacco sv), Mugani 5 (st 19' Zanini 5.5), Paoloni 5. All. Rella.
ARBITRO: El Garraoui di Pordenone 6.5.
NOTE: ammonito Collini. Angoli 8-1. Recupero: pt 1', st 1'. Spettatori 250.

A Marano

Banini e Battistella puniscono i Falchi

MARANESE	2
PRATA FALCHI	0

GOL: pt 15' Banini; st 17' Battistella.
MARANESE: Tognato, Regeni (st 1' Spaccaterra), Cignola (st 28' Pesce), Marcuzzo, Della Ricca, Nascimbeni, Dal Forno, Pez, Banini (st 45' Popesso), Pavan (st 17' Masai), Battistella (st 34' Sant). All. Favero.
PRATA FALCHI VISINALE: Giordano, Peruch, Zanchetta, Del Piero, Kardady, De Marchi, Trevisan (st 14' Bigaran), Dal Ben (st 28' Fantuz), De Martin (st 1' Da Ros), Benedetto (st 18' Quirici), Barbui (st 23' Liberati). All. Muzzin.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Della Ricca, Pavan, Peruch e Kardady.
Caòci d'angolo 3-8.
Recupero: pt 1'; st 4'.
Spettatori 100

L'IMPRESA

La Maranese sfodera una delle sue più belle prestazioni stagionali e vince meritatamente contro la seconda forza del campionato, bissando l'andata. Padroni di casa subito arrembanti e già pericolosi al 7' con Battistella. Gli ospiti spaventano gli avversari soprattutto sulle situazioni da palla inattiva, ma nei primi 45' saranno della Maranese le migliori occasioni. Al 15' ne viene sfruttata una da Banini, servito magistralmente da Pez, che trafigge imparabilmente Giordano. Maranese vicinissima al raddoppio al 21', quando Giordano è superlativo prima su Pavan e poi su Battistella. Un minuto dopo paratona di Tognato su colpo di testa di De Marchi. Al 34' ancora una palla-gol clamorosa per la Maranese: la traversa nega la gioia del gol a Pez. In avvio di ripresa, Da Ros potrebbe pareggiare i conti, ma l'incornata finisce alta sulla traversa. Al 62' i padroni di casa chiudono i giochi grazie al capolavoro di Battistella che, al volo dalla distanza, spedisce la palla nell'angolino basso.

M.B.

Casarsa, gol e spettacolo

GIALLOVERDI

Voglia di vincere, grinta e tanta determinazione messe in campo per inseguire il sogno playoff. Un successo, quello di ieri del Casarsa, costruito passo dopo passo. Con l'Unione Basso Friuli, squadra in lotta invece per uscire dalla zona playout (dopo un'ottima - e illusoria - partenza di stagione), non era facile spuntarla. Mister Dorigo lo sapeva e ha saputo dare la giusta motivazione ai suoi, che non hanno sofferto neppure il primo caldo. In campo si è visto così un Casarsa tonico, che sin dall'inizio si è gettato all'attacco. Dall'altra parte gli ospiti hanno cercato di difendersi, ma la barriera costruita davanti al portiere Zuccato ha retto poco. Appena il tempo di dare ai padroni di casa la possibilità di scrollarsi di dosso qualche imbarazzo iniziale e cominciare, seriamente, a macinare gioco.

I GOL

Già al 10' il risultato è cambiato: punizione dal limite corto dell'area, sponda di Paciulli e intervento di Dema per firmare l'1-0. Applausi. L'Unione, anziché tentare di farsi pericolosa dalle parti di Daneluzzi, si è limitata ad abbassare i ritmi per provare qualche ripartenza. Grave errore: al 24' ecco il raddoppio di casa. Vidoni è stato lesto a vincere due rimpalli e a scaricare la palla in rete per il 2-0. A questo punto mister Puppi ha deciso di far sentire la sua voce, chiedendo di alzare finalmente il ritmo. Osagiede è andato via sulla fascia e, dopo essere entrato in area, è entrato in contatto con Toffolo. Per l'arbitro Sisti, della sezione di Trieste, non c'erano dubbi: calcio di rigore. Di parere diverso i padroni di casa. Dagli 11 metri si è presentato lo stesso attaccante dell'Unione, che con una conclusione precisa ha spiazzato Daneluzzi. È stata anche l'ultima occasione degna di nota del primo tempo. Nella ripresa entrambi gli allenatori hanno dato spazio ai cambi. Per il Casarsa fuori Bertuzzi e dentro Bayire, con quest'ultimo che al 15', alla prima vera opportunità da gol del secondo tempo, non si è fatto trovare impreparato all'appuntamento. Il 3-1 è arrivato sugli sviluppi di un calcio d'angolo sul quale lo stesso Bayire, approfittando di una mischia in area, è stato lesto a trovare la "zampata" vincente al volo. Gara chiusa.

POKER NEGATO

Un Casarsa in forma avrebbe fatto anche poker se, per una più che sospetta posizione di fuorigioco, l'arbitro non avesse annullato il gol del potenziale 4-1 a Dema. Un successo pienamente meritato, quindi, per la squadra di casa che (insieme alla Sacilese) punta al secondo posto in classifica occupato attualmente da un Prata Falchi in difficoltà.

Alberto Comisso

CASARSA IN GOL
La rete di Dema che ha aperto la strada (Foto Nuove Tecniche)

CASARSA	3
U. BASSO FRIULI	1

GOL: pt 10' Dema, 24' Vidoni, 34' Osagiede; st 15' Bayire.
CASARSA: Daneluzzi 6, Zanin 6, Venier 6, Vidoni 7 (st 44' Brait sv) Trevisan 6, Toffolo 6, Giuseppin 6.5, Bertuzzi 6 (st 10' Bayire 6), Dema 7 (st 40' Nardin sv), Alfenore 6 (st 1' Qevani 6), Paciulli 7 (st 30' Milan). All. Dorigo.
UNIONE BASSO FRIULI: Zuccato 6, Fabbroni 6 (st 11' Bellina 6), Chiaruttini 6, Bottacin 6, Arcaba 6, Milan 6 (st 33' Speltri sv), Bacinello 6 (st 23' Conforti sv), Jankovic 6 (st 16' Ahmetaj 6), Lo Pizzo 6 (st 28' Labriola sv), El Khayar 6, Osagiede 6.5. All. Puppi.
ARBITRO: Sisti di Trieste 6.
NOTE: ammonito El Khayar. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 150.
Giornata soleggiata e calda, terreno in buone condizioni.

Venzone debordante Botti di Sacilese e Torre

BUJESE	0
VENZONE	3

GOL: pt 12' Daniel Lo Manto; st 10' Fabris, 35' Enrico Lo Manto.
BUJESE: Ciani, Prosperi (st 15' Apicella), Bassi (st 27' Buttazzoni), Pignata (st 15' Muzzolini), Zucca, Casarsa, Petrovic, Forte, Nicoloso (st 1' Peresano), Barone, Degano (st 15' Matteo Zuliani). All. Dri.
VENZONE: Devetti, Stefanutti, Bertoli (st 43' Bubisutti), Barazzutti (st 32' Petrigh), Rovere, Paolini (pt 31' Gherbezza), Polonia (st 38' Vizzutti), Daniel Lo Manto, Rosero, Fabris, Enrico Lo Manto. All. Polonia.
ARBITRO: Zilani di Trieste.
NOTE: recupero pt 1'; st 1'.
BUJA Un ottimo Venzone si aggiudica l'anticipo battendo una Bujese sottotono e in crisi di risultati. Solo un punto nelle ultime quattro gare per i locali. La vittoria poteva anche essere più rotonda per i ragazzi di Polonia, che sbloccano il match dopo appena 12' ed arrotondano il punteggio nella ripresa.

Ma.Be.

LAVARIAN M.	0
TORRE	2

GOL: st 6' Zaramella, 48' Pivetta.
LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Zwolf, Fredrick (st 45' Strizzolo), Curk, Kalin, Cencig, Cianciaruso, Di Lorenzo, Calligaris (st 30' Miolo), Maestrutti, Ietri, Palma (st 30' Giancotti).
TORRE: Omar Pezzutti, Cao (st 8' Piasentin), Del Savio, Francescut, Battistella, Bernardotto, Bucciol, Peressin (st 43' Daniel Pezzutti), Scian (st 17' Dedej), Giordani (st 47' Brunn), Zaramella (st 13' Pivetta).
ARBITRO: Noviello di Trieste.
NOTE: recupero pt 3'; st 7'.
LAVARIANO Il Torre conferma il suo ottimo momento infilando la terza vittoria consecutiva, ai danni di un Lavarian Mortean Esperia al terzo stop interno di fila. Sblocca il match Zaramella, rapido ad insaccare dopo un batti e ribatti in area. Nel recupero, il neoentrato Pivetta realizza la seconda marcatura.

M.B.

U. MARTIGNACCO	0
SACILESE	2

GOL: pt 42' Goncalves; st 5' De Zorzi.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Gangi, Grillo (st 17' Lizzi), Vicario, Cattunar, Di Tuoro (st 14' Veneruz), Nobile, Abdulai, Di Benedetto (st 37' Nin), Ibraimi. All. Trangoni.
SACILESE: Zanier, Furlanetto, Moras, De Zorzi, Tellan, Zambon, Romano (st 26' Talamini), Nieddu (st 45' Busetto), Salvador (st 17' Del Degan), Goncalves (st 22' Nadal), Dal Cin. All. Saccon.
ARBITRO: Goi di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Vicario, Cattunar, Lizzi, Furlanetto e Salvador. Recupero: pt 1', st 4'. Spettatori 90.
MARTIGNACCO Prosegue "l'effetto Saccon", terzo mister stagionale dei biancorossi liventini. Con un gol per tempo, la Sacilese ha la meglio sull'Union Martignacco e conquista la terza vittoria di fila, che la mantiene in orbita playoff. Sblocca il match nel finale dei primi 45' Goncalves e De Zorzi a inizio ripresa sigla il raddoppio. Al 92' opportunità su rigore per i padroni di casa per accorciare le distanze, ma Veneruz calcia fuori.

M.B.

OL3	2
CORVA	0

GOL: st 26' (rig.) e 47' Sicco.
OL3: Alessio, Gressani, Sittaro (st 22' Manuel Rocco), Pentima, Montenegro, Stefanutti, Gerussi, Paolo Bertossi Scotto (st 45' Cecchini), Rossi (st 41' Panato), Sicco, Iacob. All. Gorenszach.
CORVA: Della Mora, Dal Cin, Wabwanuka (st 18' Kramil), Giacomin, Corazza, Zavagno, Brahima Coullibaly (st 36' Battiston), Broulaye Coulibaly, Marchiori, Vriz (st 27' Travanut), Trentin (st 16' Zanin). All. Stoico.
ARBITRO: Mongiat di Maniago.
NOTE: ammoniti Gressani, Pentima, Wabwanuka, Corazza, Kramil. Spettatori 80.
FAEDIS L'Ol3 supera con il classico 2 a 0 il Corva e centra la seconda vittoria consecutiva, che gli permette di portarsi a soli tre punti dal quinto posto, occupato proprio dalla squadra di Stoico. Dopo un primo tempo senza reti, è decisiva la doppietta messa a segno nella ripresa da Sebastiano Sicco.

M.B.

SARONECANEVA	3
CAMINO	0

GOL: : pt 25' Spessotto; st 6' Akomeah, 8' Spessotto
SARONECANEVA: Innocenti, Bulli, Feletti, Prekaj (Viol), Mustafa, Kasemaj, Cupa (Kustrim), Perlin (Rosa Gastaldo), Akomeah, Gjini, Spessotto (Conzo). All. Moro.
CAMINO: Cicutti, Todisco, F. Crapiz, Salvadori, Saccomano, Driussi, Tosutti, Scodellaro, Sheshi (Degano), Comisso (Novello), Marigo. All. G. Crapiz.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti Salvadori e Crapiz. Recuperi: pt 1', st 4'. Spettatori 100. Giornata soleggiata e calda, terreno in buone condizioni.
SARONE Una vittoria netta per continuare a sperare nella salvezza. Ieri il SaroneCaneva, battendo nettamente il Camino, ha dato prova di essere più vivo che mai. Decisivi la doppietta di Spessotto (al 25' e a l'8 della ripresa) e il gol di Akomeah ad inizio del secondo tempo. Per il Camino, invece, notte fonda.

Al.Co.

PROMOZIONE gir. A — 21

Buiese - Venzone	0-3
Casarsa - Basso Friuli	3-1
Lavarian Mortean - Torre	0-2
Maniago Vajont - Tarcentina	8-0
Maranese - Prata Falchi V.	2-0
OL3 - Corva	2-0
Saronecaneva - Camino	3-0
U. Martignacco - Sacilese	0-2

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	47	21	14	5	2	45	16
PRATA F.V.	40	21	12	4	5	33	19
SACILESE	37	21	10	7	4	30	14
CASARSA	37	21	10	7	4	41	28
CORVA	34	21	9	7	5	43	28
TORRE	32	21	9	5	7	34	34
OL3	31	21	9	4	8	40	29
LAVARIAN M.	31	21	9	4	8	29	33
MARANESE	30	21	9	3	9	32	27
VENZONE	29	21	9	2	10	29	31
BASSO FRIULI	28	21	8	4	9	34	33
MARTIGNACCO	26	21	7	5	9	27	27
BUIESE	26	21	7	5	9	20	30
SARONECANEVA	18	21	5	3	13	22	43
CAMINO	17	21	5	2	14	17	39
TARCENTINA	6	21	1	3	17	12	57

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Basso Friuli - U. Martignacco, Camino - Lavarian Mortean, Corva - Maranese, Maniago Vajont - Casarsa, Sacilese - Prata Falchi V., Tarcentina - OL3, Torre - Buiese, Venzone - Saronecaneva

PROMOZIONE gir. B — 21

Aquileia - Santamaria	1-0
Azzurra - Sangiorgina	4-1
Costalunga - Risanese	1-2
Pro Romans Medea - Juventina S.A.	0-1
S.A. San Vito - Trieste	1-1
Sevegliano - S. Giovanni	4-0
Terenziana - FincantieriMonf.	0-5
Tolmezzo Carnia - Forum Julii	0-0

	P	G	V	N	P	F	S
JUVENTINA	48	21	15	3	3	51	12
SEVEGLIANO	46	21	14	4	3	42	19
U.F.M.	45	21	14	3	4	47	22
FORUM JULII	44	21	13	5	3	35	15
AZZURRA	40	21	11	7	3	40	20
SANGIORGINA	36	21	10	6	5	34	30
TOLMEZZO C.	35	21	9	8	4	34	20
RISANESE	33	21	10	3	8	28	24
SANTAMARIA	28	21	8	4	9	29	31
AQUILEIA	25	21	6	7	8	26	25
TRIESTE	24	21	7	3	11	33	40
PROROMANS M.	23	21	6	5	10	20	28
SA S. VITO	16	21	4	4	13	23	46
COSTALUNGA	10	21	2	4	15	12	46
TERENZIANA	7	21	0	7	14	11	46
S. GIOVANNI	6	21	1	3	17	13	54

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Forum Julii - Costalunga, Juventina S.A. - Santamaria, Risanese - S.A. San Vito, S. Giovanni - Terenziana, Sangiorgina - Pro Romans Medea, Sevegliano - Azzurra, Trieste - Tolmezzo Carnia, FincantieriMonf. - Aquileia

IL VALLENONCELLO TRIONFA NEL DERBY DI PORDENONE SUD

▶Vittoria sofferta ma meritata degli ospiti al Lupieri
Il centrocampista Zucchiatti si "traveste" da cannoniere

VILLANOVA 1
VALLENONCELLO 2

GOL: pt 27' Zucchiatti; st 9' M. Roman del Prete, 46' Zucchiatti.
VILLANOVA: Bosa 6, Atencio 6, Sist 6, Impagliazzo 6, Piccinin 6 (st 1' P. Roman del Prete 6), Tosoni 6, Tadiotto 6 (st 31' Cabibbo 6), Martini 6, Martin 6, Saccher 6, M. Roman del Prete 6,5 (st 10' Azeez 6,5). All. Pizzutto.
VALLENONCELLO: Dima 6, Zanzot 6, Berton 6, Malta 6 (st 16' Mazzon 6), Spadotto 6, M. Basso 6, Tawiah 6.5, Di Chiara 6 (st 37' A. Basso 6), Zucchiatti 7, Camara 6, Vigani 6 (st 25' Benedetto 6). All. Orciuolo.
ARBITRO: Montecalvo di Gradisca.
NOTE: ammoniti Spadotto, Tosoni, Atencio, Saccher, P. Roman del Prete, Martin. Recupero: pt 1', st 3'. Angoli 5-5. Spettatori 80.

ARIA DI DERBY

Come la storia insegna, i derby sono sempre una partita a sé. In Italia, come nel resto d'Europa e del mondo. E come a Pordenone dove il sentito derby cittadino disputato al centro sportivo Lupieri tra il Villanova e il Vallenoncello si è concluso con una vittoria sofferta ma meritata degli ospiti alla fine di un match dove i padroni di casa sono rimasti in gara fino ai minuti di recupero.

LA CRONACA

La prima frazione di gioco è di netta marca gialloblu. Dopo alcuni tentativi sventati dal portiere Bosa il Valle trova il vantaggio al 27' con Zucchiatti. Il centrocampista schierato nell'inedito ruolo di centravanti da mister Orciuolo orfano di attaccanti, sfrutta al meglio un lancio M. Basso e con un pallonetto supera Bosa. Il Villanova risponde due minuti dopo con un colpo di testa di Tadiotto che finisce alto e un piazzato di Saccher al 36' che sfiora il palo alla sinistra di Dima.

LA RIPRESA

Dopo una clamorosa occasione fallita al 7' da Tawiah che poteva portare gli ospiti sullo 0 a 2 il Villanova due minuti dopo trova il pareggio a seguito di un calcio di punizione battuto dalla sinistra da Saccher. La perfetta traiettoria dell'esperto centrocampista di casa trova ben appostato in area Manuel Roman del Prete che di testa insacca alle spalle dell'incolpevole Dima e riequilibrando le sorti del match. Dopo il pareggio dei locali la partita vive una fase equilibrata e combattuta ma con ancora il Valle piu' spavaldo e come nella prima frazione impreciso sotto porta. Quando i giochi sembrano fatti e con entrambe le formazioni accontentarsi del pareggio, in pieno recupero arriva la doccia fredda per i padroni di casa condannati ancora da Zucchiatti che di testa raccoglie un calcio d'angolo battuto dalla destra da Camara e insacca alle spalle di Bosa regalando la vittoria al Vallenoncello tra lo sconforto dei locali. Il prossimo turno di campionato vedrà il Villanova chiamato al pronto riscatto in trasferta a Ceolini mentre il Vallenoncello lanciato nelle posizioni nobili della classifica ospiterà il Calcio Aviano.

Giuseppe Palomba

QUESTIONE DI CAMPANILE Il confronto, sempre vibrante, tra Villanova e Vallenoncello (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: LA LEADER AZZANESE NON RALLENTA. VINCONO BANNIA, VIRTUS E SAN QUIRINO

CEOLINI 1
CALCIO BANNIA 3

GOL: pt 29' Conte, 38' Marangon (rig.); st 26' Marangon, 48' Valentini.
CEOLINI: Ronchese, Vedana, Bruseghin, Della Bruna (Moretti), Pivetta (Lituri), Boer, Bolzon, Boraso (Piccin), Mancuso, Valentini, Della Gaspera (Bortolin). All. Pitton.
BANNIA: Macan, Bertolo (Petris), Bortolin, Gjana, Marangon, Furlanetto, Moretti, Lococciolo (Pitton), Fettami, Polzot (Del Col), Conte (Cattaruzza). All. Geremia.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: espulso Fettami. Ammoniti Boer, Boraso, Bertolo, Pitton, Bignucolo e Mascherin.
CEOLINI Tris davvero prezioso per il Bannia. Per la squadra di Geremia segnano Conte e Marangon (doppietta a cavallo dei due tempi); per i padroni di casa, alla quarta sconfitta, il "solito" Valentini.

AZZANESE 3
MANIAGO 1

GOL: pt 34' Bolgan; st 11' Bolgan, 43' Fuschi, 48' Formenton.
AZZANESE: De Zordo, Corazza, Tesolin (Baron), Dreon (Murdjoski), Carlon, Concato, Colautti, Cusin (Sulaj), Bolgan (Dema), De Lucca (Fuschi), Arabia. All. Buset.
MANIAGO: Rizzetto, Patini, Pierro, Formenton, Bottecchia, Sandini (Pagliari), Quarta (Bangagne), Cappella, Magnifico (A. Rosa Gobbo), Caretto, Tatani (Tomizza). All. De Maris.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Murdjoski, Bottecchia e Quarta.
AZZANO DECIMO Sempre più capolista l'Azzanese. Che esulta due volte: per la vittoria sul Maniago (3-1) e il concomitante ko dell'Unione Smt. Salgono così a 10 i punti di vantaggio della prima. Bolgan segna una doppietta. Terza rete di Fuschi. Per gli ospiti a segno Formenton.

UNION PASIANO 3
REANESE 1

GOL: pt 22' Ermal Haxhiraj, 40' Ferrara; st 33' Lorenzon, 38' Di Giacomo.
UNION PASIANO: Franzin, Brunetta (Lorenzon), Ferrara, Gaggiato, Popa, Bragato (Zambon), Dal Cin (Pizzolato), Dama (Mahomoud), Viera, Ermal Haxhiraj, De Marchi (Ronchese). All. Gallo.
REANESE: Thomas Anastasia, Parisi (Ferrandico), Riolo, Morandini, Ellero (Cuciz), Gentilini, Moscone (Crozzolo), Di Giacomo, Christian Anastasia (Gus), Tonini (Plos), Baccari. All. Lozer.
ARBITRO: De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Ermal Haxhiraj, Riolo e Ferrandico.
PASIANO Terza vittoria in 4 giornate per l'Union, 12esimo, che si porta a 2 punti dal Ceolini. La formazione di Gallo supera 3-1 la Reanese con reti di Ermal Haxhiraj, Ferrara e Lorenzon. Nel finale Di Giacomo accorcia.

VIGONOVO 1
SAN QUIRINO 2

GOL: pt 24' Alvaro, 35' Hagan; st 13' Falcone.
VIGONOVO: Menegoz, Meneses, Kuka, Possamai, C.A. Frè (Liggieri), Esposito (Nadal), Biscontin (Gaiarin), Zat, Ros, Francescut (Savio) (Benedetti), Falcone. All. Diana.
SAN QUIRINO: Piva, Mottin, Ceschiat, Paro (Brait) (Posocco), Tarantino, Zoia, Momesso (Querin), Hagan, Antwi (Corona), Alvaro (Della Zotta), Belferza. All. Da Pieve.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone.
NOTE: espulso Piva. Ammoniti C.A. Frè, Zat, Tarantino e Antwi.
VIGONOVO Continua la super corsa del San Quirino. Sesto posto per la squadra di Da Pieve. Apre le marcature Alvaro, raddoppia Hagan. Nella ripresa accorcia Falcone e forcing finale dei padroni di casa, con gli ospiti in 10.

Orciuolo: il Villanova avversario coriaceo

HANNO DETTO

«Bisogna fare i complimenti all'avversario». Parola del tecnico Antonio Orciuolo dopo il successo ottenuto al Lupieri che tiene il Vallenoncello in scia delle prime della classe. «Il Villanova ha giocato una grande partita, ci ha creduto sino alla fine - prosegue -. Noi sapevamo che sarebbe stata una gara difficile, per il valore dell'avversario e per le condizioni del campo che non hanno favorito un match piacevole. Portiamo a casa tre punti importanti per il nostro campionato. Il terzo posto deve essere il nostro obiettivo, considerata la qualità dei ragazzi che alleno e per quello che stanno dimostrando quest'anno». Mercoledì sera il Vallenoncello sarà impegnato con il Diana nei quarti di Coppa Regione. «Non mi fido dell'avversario, anche se non vive un buon momento - dice Orciuolo -. La Coppa è sempre un torneo a parte. Noi proveremo a tutti i costi a superare il turno. La società ci crede, dobbiamo regalarle questa soddisfazione». «Dopo 3 anni di programmazione in questa società, iniziamo a raccogliere i frutti. Stiamo crescendo grazie anche alla serietà del club in cui ci troviamo - conclude il ds Stefano Mazzon -. La speranza è quella di regalare a tutto l'ambiente anche mercoledì una soddisfazione in Coppa».

G.P.

CALCIO AVIANO 4
SARONE 1

GOL: pt 18' Caldarelli, 20' Della Valentina, 30' Mattia Montagner, 40' Rover (rig.); st 3' Mattia Bidinost.
CALCIO AVIANO: Mognol, Terry, Airoldi (Alietti) (Baldasso), Rosolen (Smeragliuolo), Cester, Canella (Poles), Moro, Della Valentina (Lazzaro), Caldarelli, Rover, Mattia Bidinost. All. Fior.
SARONE: Poletto, Stafa (Diallo), Fullin, Cigana (De Oliveira), Manente (Sacilotto), Montagner, Tote Florin, Fregonese, Margarita, Montagner, Artieri (Vettorel). All. Esposito.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti Canella, Moro, Caldarelli e Montagner.
AVIANO Calcio Aviano a tutta nell'anticipo del sabato: cala il poker al Sarone. Partita di fatto chiusa nel primo tempo, con il parziale di 3-1. Nel st il 4-1.

UNION RORAI 1
UNIONE SMT 0

GOL: pt 44' Tomi.
UNION RORAI: Basso, Moro, Soldan, Vidali, Pilosio, Sfreddo, Dema, Tomi, Gardenal (Freschi), De Angelis, Rospant. All. Bizzaro.
UNIONE SMT: Miorin, Pierro, Sisti, Fedorovici (Bance), Santovito, Bernardon, Figueiredo, Cargnelli, Smarra (Fantin), Centazzo (Svetina), Ez Zalzouli (Vallar). All. Rossi.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: ammoniti Soldan, De Angelis, Bernardon, Cargnelli, Centazzo e Svetina.
RORAIPICCOLO Colpo a sorpresa dell'Union Rorai, che supera la vice capolista Unione Smt. Decide la sfida il gol di Tomi al 44' del primo tempo. Con questo ko la formazione di Rossi scivola a -10 dalla capolista.

VIRTUS ROVEREDO 1
VIVAI RAUSCEDO 0

GOL: pt 37' Benedet
VIRTUS ROVEREDO: De Carlo, Zanet, Carrozzino, Moretti, Giacomini, Zorzetto, Milan Petrovic (Serraino), Redivo, De Piero (Zanca), Pitton (De Nobili), Reggio (Benedet). All. Toffolo.
VIVAI RAUSCEDO: Ronzani, Brunetta (Bulfon), Rossi, Gaiotto, Baradel, Cossu (D'Agnolo), Avitabile, Lazzari, Sandro D'Andrea, Alessio D'Andrea, Fornasier (Moretti). All. Sonego.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: al st 5' Pitton fallisce un rigore. Ammoniti Zanet, Giacomini, Fornasier, Sandro D'Andrea, Alessio D'Andrea e De Nobili.
ROVEREDO Secondo successo consecutivo per la Virtus, contro il Vivai Rauscedo. Decisivo Benedet. Pitton manca il raddoppio, mandando fuori un rigore.

1. CATEGORIA gir. A — 21

Partita	Risultato
Aviano - Sarone	4-1
Azzanese - Maniago	3-1
Ceolini - Bannia	1-3
Union Pasiano - Reanese	3-1
Union Rorai - Unione S.M.T.	3-0
Vigonovo - S. Quirino	1-2
Villanova - Vallenoncello	1-2
Virtus Roveredo - Vivai Rauscedo	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	53	21	17	2	2	52	12
UNIONE SMT	43	21	14	1	6	42	21
BANNIA	40	21	12	4	5	46	31
V. ROVEREDO	39	21	12	3	6	45	26
VALLENONCEL.	37	21	11	4	6	40	35
S. QUIRINO	35	21	10	5	6	46	31
UNION RORAI	33	21	10	3	8	50	41
VIGONOVO	33	21	9	6	6	45	38
AVIANO	32	21	10	2	9	47	40
V. RAUSCEDO	31	21	9	4	8	36	23
CEOLINI	28	21	8	4	9	40	41
UNIONPASIANO	26	21	7	5	9	27	33
VILLANOVA	22	21	6	4	11	35	58
SARONE	13	21	3	4	14	30	67
REANESE	5	21	0	5	16	13	53
MANIAGO	5	21	1	2	18	22	66

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Bannia - Union Rorai, Ceolini - Villanova, Reanese - Virtus Roveredo, S. Quirino - Union Pasiano, Sarone - Maniago, Unione S.M.T. - Azzanese, Vallenoncello - Aviano, Vivai Rauscedo - Vigonovo

1. CATEGORIA gir. B — 21

Partita	Risultato
Arteniese - A. Buonacquisto	1-4
Basiliano - Rivolto	0-0
Com. Gonars - Riviera	0-0
Diana - Pagnacco	0-2
Fulgor - Ragogna	0-0
Rivignano - Teor	1-0
Sedegliano - Mereto	3-3
Torreanese - Colloredo	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
TEOR	50	21	16	2	3	51	17
SEDEGLIANO	46	21	14	4	3	51	18
PAGNACCO	37	21	10	7	4	34	24
RIVOLTO	36	21	10	6	5	28	16
TORREANESE	36	21	11	3	7	43	31
BASILIANO	35	21	10	5	6	33	21
RIVIGNANO	33	21	9	6	6	26	22
RAGOGNA	28	21	8	4	9	33	31
MERETO	27	21	8	3	10	33	45
A. BUONACQUISTO	26	21	7	5	9	34	33
RIVIERA	25	21	6	7	8	30	41
FULGOR	22	21	6	4	11	24	28
ARTENIESE	21	21	6	3	12	36	50
DIANA	16	21	3	7	11	17	33
COLLOREDO	16	21	4	4	13	23	48
COM. GONARS	13	21	3	4	14	19	57

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): A. Buonacquisto - Fulgor, Colloredo - Com. Gonars, Basiliano - Arteniese, Mereto - Torreanese, Ragogna - Pagnacco, Riviera - Sedegliano, Rivolto - Rivignano, Teor - Diana

1. CATEGORIA gir. C — 21

Partita	Risultato
Azzurra - Mladost	0-1
Centro Sedia - Triestina Victory	0-0
Domio - Cormonese	1-3
Gradese - Isonzo	1-0
Mariano - I.S.M. Gradisca	2-0
Roianese - S.Canzian Begl.	5-0
Ruda - Aud. Sanrocchese	1-1
Zarja - Fiumicello	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
CORMONESE	54	21	17	3	1	47	10
TRIESTINA VICTORY	43	21	12	7	2	38	17
MARIANO	38	21	11	5	5	37	19
I.S.M. GRADISCA	36	21	11	3	7	32	18
FIUMICELLO	35	21	10	5	6	37	29
MLADOST	33	21	9	6	6	30	28
ROIANESE	32	21	10	2	9	45	44
CENTRO SEDIA	31	21	9	4	8	30	23
AZZURRA	28	21	8	4	9	33	34
DOMIO	27	21	8	3	10	27	30
ISONZO	26	21	8	2	11	34	36
RUDA	23	21	5	8	8	22	30
ZARJA	19	21	5	4	12	27	40
GRADESE	19	21	6	1	14	23	55
AUD. SANROCCHESE	17	21	4	5	12	19	31
S.CANZIAN BEGL.	11	21	3	2	16	21	58

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Aud. Sanrocchese - Azzurra, Cormonese - Mariano, Domio - Ruda, Fiumicello - Gradese, I.S.M. Gradisca - Roianese, Isonzo - Centro Sedia, Mladost - S.Canzian Begl., Triestina Victory - Zarja

LA LIVENTINA NON SI FERMA SESTO AL TAPPETO

▶La squadra di Ravagnan raggiunge il secondo posto e mette paura alla capolista. Decide il gol di Santarossa

SESTESI Gli azzurri del Sesto Bagnarola impostano il gioco in mediana Sono una squadra molto giovane, che poggia sul vivaio

SESTO BAGNAROLA 0
LIVENTINA S.O. 1

GOL: pt 29' Santarossa

SESTO BAGNAROLA: Sartori 6, Pasutto 6.5, Pennella 6 (Aufiero 6), M. Zanre 6.5, Jonuzi (L. Zanre 6), Comparin 6, Bagosi 7, Zoppolato 6, Belolipzev 6, Piccolo 6 (Banini 6), Suiu 6 (Prifti 6). All. Drigo.

LIVENTINA: Martinuzzi 7, Rossetto 6.5, Brusatin 6 (Vidotto 6), Dalla Torre 6, Diana 6, Bosazzi 6, Vecchies 6, Piva 6 (Sancassani 6), Santarossa 7 (Pizzutti 6), De Anna 6 (Sandrin 6), Martin 6 (Giust 6). All. Ravagnan.

ARBITRO: Bassi di Pordenone 6

NOTE: ammoniti De Anna, Vecchies, Dalla Torre. Recuperi: pt 2', st 5'. Spettatori 70. Giornata soleggiata e calda, terreno in buone condizioni.

LA RINCORSA

Nuova vittoria e secondo posto in classifica. Una Liventina San Odorico che non conosce limiti e che approfitta del pareggio esterno del Montereale Valcellina (in casa della Real Castellana) per salire di una posizione e mettere paura alla capolista Cordenonese. Due i punti che separano, al momento, le due squadre e all'ultima partita di campionato è in calendario lo scontro diretto. Se il rendimento di entrambe dovesse rimanere tale, sarà, senza dubbio, una sfida vibrante. Con il Sesto Bagnarola la Liventina vince ma soffre. Disputa un buon primo tempo, va in gol prima della mezz'ora ma poi subisce oltremodo il pressing dei padroni di casa che cercano (almeno) di pareggiare i conti. Senza però riuscirci. È una bella partita da vedere. Gli ospiti prendono subito in mano le redini del match e al 29' sbloccano il risultato con Santarossa. Pochi minuti dopo la Liventina avrebbe anche l'occasione per chiudere i conti e mettere in cassaforte la vittoria ma l'arbitro annulla, per un presunto fuorigioco, il gol di De Anna. Di fatto il primo tempo si chiude qui, con il Sesto Bagnarola sotto di una rete. Nella ripresa gli ospiti cominciano subito con il piede schiacciato sull'acceleratore, tanto che Santarossa si trova nella condizione di calciare a rete: Sartori s'impegna e sventa la minaccia.

ORGOGLIO

Poi esce l'orgoglio della squadra di casa, che negli ultimi 10' di gioco va vicinissimo due volte al pareggio: prima Bagosi mette i brividi a Martinuzzi, che risponde con estrema bravura, poi ci pensa il neo entrato Banini e sfiorare la rete dell'1-1. La Liventina, orfana a centrocampo del "faro" Marco Poletto, riesce, anche se con qualche difficoltà, a resistere all'arrembaggio dei padroni di casa e a conquistare la nona vittoria consecutiva. Per il Sesto Bagnarola, invece, il rammarico per non essere riuscito a sfruttare meglio le occasioni che gli sono capitate soprattutto nel finale di partita.

Alberto Comisso

SACILESI L'organico al completo della Liventina San Odorico edizione 2021-22

LE ALTRE SFIDE: REAL CASTELLANA COSTRINGE MONTEREALE AL PAREGGIO. SECONDO EXPLOIT DELLA VIVARINA. PURLILIESE RINGRAZIA CHIAROTTO

SAN LEONARDO 2
CORDENONESE 3S 3

GOL: st 5' Soumalya, 8' Angioletti (aut.), 32' Gangi, 38' Piovesana, 48' Bozzolan (Rig.).

SAN LEONARDO: Armellin, La Pietra, Mazzucco, Rovedo, Milanese, Pravato, Leoapardi, Antonini (Alain Bizzaro, Masarin), Tomasini (Crozzoli), Mascolo, Soumalya. All. Bartbazza.

CORDENONESE 3S: Bottos, Faccini, Angioletti (Piovesana), Bozzolan, Marson, Attus, Brunetta (Gangi), Forgetta, Rochira, Vignando (Stolfo, Previtera), Trevisan. All. Perissinotto.

ARBITRO: Mossenta di Udine.

NOTE: st 25' espulso Rovedo per gioco falloso. Ammoniti Pravato, Forgetta. Recupero pt 1', st 5'.

SAN LEONARDO Gli uomini di Barbazza, in doppio vantaggio, fanno e disfano la tela. Festeggia la Cordenonese 3 S.

VALVASONE ASM 2
CALCIO ZOPPOLA 1

GOL: pt 1' Gandini, 10' Simone Tedesco; st 25' Biason.

VALVASONE ASM: Aprilis, Salvadego (Gri), Gottardo, Volpatti, Gabriele Cinausero, Cecon (Pittaro), Biason, Bini, D'Andrea (Scandiuzzi), Gandini, Zanette (Peressin). Allenatore facente funzione Paolo Cinausero.

CALCIO ZOPPOLA: Mazzucco, Finot, Di Lorenzo (Moretto), Brunetta, Bastianello, Vidoni (Guizzo), Simone Tedesco, Stefano Tedesco, Bortolus (Luca Moro), Alessandro Moro, Calliku. All. Pisano.

ARBITRO: Lostuzzo di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Giuzzo. Recupero pt 2', st 4'.

ARZENE In attesa di conoscere il nome del nuovo allenatore al posto del dimissionario Luca Riola, il Valvasone Asm torna alla vittoria.

REAL CASTELLANA 2
MONTEREALE V. 2

GOL: st 5' Andrea Tonizzo (rig.), 10' Marson, 18' Sigalotti (rig.), 42' Muzzo.

REAL CASTELLANA: Zilli, Correale, Tuah (Zuccato), Malpaga (Pellegrini), Muzzo, Moras, Giovanni Ornella, Nicola Ornella (Ius), Andrea Tonizzo, Sisto, Moretto (Buzzo). All. Scaramuzzo.

MONTEREALE VALCELLINA: Fusaz, Paroni, Borghese, Caverzan, Tavan, Protti (Sigalotti), Jacopo Roman, Marson, Pasini (Canzi), Missoni (Marcello Roman), Teston (Attena). All. Andrea Englaro.

ARBITRO: Nigris di Udine.

NOTE: ammoniti Correale, Giovanni Ornella, Tonizzo, Tavan. Recupero pt 2', st 4'.

CASTIONS DI ZOPPOLA La Real Castellana (18 punti) fa saltare il banco. Costringe il Montereale Valcellina (46) al terzo pareggio di fila.

TIEZZO 1954 2
POLCENIGO B. 3

GOL: pt 1' Pizzol, 5' Luvisotto, 25' Fantuzzi; st 20' Giavedon, 46' Vendrame.

TIEZZO: Crestan, Viero (Del Bel Belluz), Casagrande (Santarossa), Goz (Ciaccia), Facchin, Gaiarin, Vatamanu (Mara), Drigo, Luvisotto, Fantuzzi, Saletti (Casetta). All. Cozzarin.

POLCENIGO BUDOIA: Stefano Buriola, Casarotto, Dal Mas (Franco), Samuel Poletto, Mella (Vendrame), Fort, Pizzol, Della Valentina, Giavedon, Nikolas Poletto, Cozzi (Lorenzo Buriola). All. Carlon.

ARBITRO: Di Matola di Udine.

NOTE: st 12' espulso Luvisotto per fallo di reazione. Ammoniti Goz, Facchin, Gaiarin, Mara, Stefano Buriola. Recupero pt 2', st 5'.

TIEZZO In vantaggio, ripreso e poi superato nell'extra time. Per il Tiezzo una domenica bestiale.

PRAVIS 1971 0
PURLILIESE 2

GOL: st 5' e 49' Chiarotto.

PRAVIS: Gianni Siddi, Corazza, Satto, Cover, Gallicchio, Moro (Nicolò Siddi), Filippo Campaner, Pezzutto, Feroce, Michele Rosi, Gabbana (Luca Rossi). All. Piccolo.

PURLILIESE: Rossit, Fantin (Calderan), Sassaro, Steven Boem (Pompilii), Covre, Del Ben (Gobbo), Musolla (Lenardon), De Piccoli, Pin (Toccane), Chiarotto, Moise. All. Lella.

ARBITRO: Barbui di Pordenone.

NOTE: ammoniti Campaner, Nicolò Siddi, Boem, De Piccoli, Pompilii. Recupero pt 2', st 6'. Spettatori 30.

PRAVISDOMINI Un doppio Marco Chiarotto fa pendere la bilancia dalla parte della più esperta Purliliese targata Lorenzo Lella. Per gli ospiti si tratta del terzo risultato utile.

PORCIA UNITED 2
RAMUSCELLESE 5

GOL: pt 16' Lenisa, 46' Letizia; st 20' Lenisa, 25' Francescutto (rig.), 30' Lenisa. 40' Petito, 44' Bonato.

UNITED PORCIA: Jaime, Reghenaz, Sabri, Moro, Stanco, Porceddu, Prekaj (Lengole), Miceli (Bonato), Simonaj (Tafilaj), Petito, Hudorovich (Mara). All. Lamia.

RAMUSCELLESE: Luchin, Gardin, Pilon (Trevisan), Rimaconti (Zadro), D'Abrosca, Bortolussi, Letizia (Cervini), Milani, Francescutto (Piagno), Antoniali, Lenisa (Innocente). All. Pettovello.

ARBITRO: Mareschi di Maniago.

NOTE: st 25' espulso Reghenaz per doppia ammonizione. Ammonito Lenisa. Recupero pt 2', st 3'

PORCIA La Ramuscellese mette la quarta (vittoria) e aggancia il Montereale Valcellina al terzo posto. Nulla da fare per il malcapitato United Porcia. Stavolta s'inchina pure al tris di Manuel Lenisa.

BIANCAZZURRI L'undici-base della United Porcia guidata da mister Lamia

PRATA FG 1
VIVARINA 2

GOL: pt 23' Ba; st 4' Zakaria Ez Zalzouli, 22' Schinella.

PRATA CALCIO FG: Romanin, Coassin (Triadantasio), Pupulin, Traore, Perlin , Xhaferri (Bagatin), Ba (Kanga), Bragaru, Sarri (Capitao), Medolli (Issak, Caro Zapata All. Giacomel.

VIVARINA: Zavagno, Bellomo, Baldo, Zakaria Ez Zalzouli (Bgatton), Berolini, Singh, Schinella, Casagrande, Del Pioluogo (Hanza Ez Zalzouli), Bance, Hysenaj. All. Covre.

ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Pordenone.

NOTE: ammoniti Casagrande, Del Pioluogo, Hysenaj. Recupero pt 4'. st 4'.

PRATA Secondo exploit di fila per la Vivarina targata Luigi Covre. A farne le spese un Calcio Prata Fg che passa in vantaggio per primo per poi soccombere alle bordate degli alfieri del guado.

2. CATEGORIA gir. A — 21

Partita	Risultato
Prata - Vivarina ASD	1-2
Pravis 1971 - Purliliese	0-2
Real Castellana - Montereale V.	2-2
Sn Leonardo - Cordenonese	2-3
Sesto Bagnarola - Liventina	0-1
Tiezzo 1954 - Polcenigo Budoia	2-3
United Porcia - Ramuscellese	2-5
Valvasone - Zoppola	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	49	21	16	1	4	52	18
LIVENTINA	47	21	15	2	4	48	23
MONTEREALE	46	21	13	7	1	45	19
RAMUSC.	46	21	15	1	5	53	30
POLCENIGO B.	37	21	11	4	6	36	23
PURLILIESE	32	21	10	2	9	37	37
SAN LEONARDO	31	21	9	4	8	39	41
SESTO BAGNAROLA	29	21	7	8	6	31	38
VALVASONE	28	21	8	4	9	37	38
VIVARINA ASD	28	21	8	4	9	27	35
UNITED PORCIA	24	21	7	3	11	27	37
R. CASTELL.	18	21	3	9	9	21	32
ZOPPOLA	17	21	4	5	12	27	53
PRATA	14	21	3	5	13	17	38
PRAVIS 1971	12	21	2	6	13	25	41
TIEZZO 1954	12	21	3	3	15	24	43

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Cordenonese - Valvasone, Liventina - Real Castellana, Montereale V. - Prata, Polcenigo Budoia - Vivarina ASD, Purliliese - Sesto Bagnarola, Ramuscellese - Pravis 1971, Tiezzo 1954 - Sn Leonardo, Zoppola - United Porcia

2. CATEGORIA gir. B — 21

Arzino - Majanese	2-1
Barbeano - Moruzzo	4-2
Cassacco - Cussignacco	0-3
Gemone - Caporiacco	2-0
Nimis sq. B - Ciconicco	3-2
San Daniele - Treppo Grande	2-0
Tagliamento - Spilimbergo	4-1
Val. Pinzano - Coseano	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	57	21	18	3	0	62	11
CUSSIGNACCO	56	21	18	2	1	57	9
TAGLIAMENTO	49	21	16	1	4	63	17
BARBEANO	46	21	14	4	3	49	18
VAL. PINZANO	44	21	14	2	5	32	17
SPILIMBERGO	39	21	12	3	6	43	29
MORUZZO	29	21	8	5	8	44	27
ARZINO	28	21	8	4	9	37	39
GLEMONE	26	21	8	2	11	42	48
TREPPO G.	22	21	6	4	11	24	33
CASSACCO	20	21	5	5	11	21	39
COSEANO	16	21	4	4	13	27	49
MAJANESE	15	21	4	3	14	23	48
CICONICCO	13	21	4	1	16	20	58
CAPORIACCO	12	21	3	3	15	16	57
NIMIS SQ. B	9	21	3	0	18	16	77

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Arzino - Cassacco, Ciconicco - Gemone, Coseano - San Daniele, Cussignacco - Barbeano, Majanese - Caporiacco, Moruzzo - Val. Pinzano, Spilimbergo - Nimis sq. B, Treppo Grande - Tagliamento

2. CATEGORIA gir. C — 21

Assosangiorgina - Rangers	0-2
Chiavris - San Gottardo	1-0
Deportivo Ju. - Nimis	3-1
Moimacco - Ragogna sq. B	1-1
Pasian di Prato - Blessanese	1-3
Pozzuolo - Donatello	3-2
Rizzi Cormor - G. Savorgnano	1-3
Ud. Keepfit C GA - 3 Stelle	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
SAVORGNANO	56	21	18	2	1	75	15
DEPORTIVO JU.	55	21	17	4	0	66	15
RANGERS	43	21	13	4	4	42	16
3 STELLE	40	21	12	4	5	30	12
BLESSANESE	39	20	11	6	3	47	21
NIMIS	38	21	10	8	3	40	14
UD. KEEPFIT C GA	30	21	9	3	9	35	33
MOIMACCO	29	21	9	2	10	30	33
RIZZI CORMOR	28	21	8	4	9	37	31
RAGOGNA SQ. B	27	21	8	3	10	54	52
CHIAVRIS	26	21	7	5	9	26	30
POZZUOLO	20	21	5	5	11	20	47
ASSOSANGIORGINA	18	21	5	3	13	20	53
SAN GOTTARDO	10	21	2	4	15	9	50
DONATELLO	7	20	2	1	17	19	73
PASIAN DI PRATO	5	21	1	2	18	5	60

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): 3 Stelle - Chiavris, Donatello - Deportivo Ju., G. Savorgnano - Ud. Keepfit C GA, Moimacco - Pozzuolo, Nimis - Assosangiorgina, Ragogna sq. B - Blessanese, Rangers - Rizzi Cormor, San Gottardo - Pasian di Prato

2. CATEGORIA gir. D — 21

Castionese - Flambro	1-2
Flumignano - Lestizza	0-4
Morsano - Castions	4-1
Palazzolo - Trivignano	1-1
Strassoldo - Porpetto	1-1
Varmese - Malisana	0-2
Zompicchia - Union 91	3-1
Pocenia (Riposa)	

	P	G	V	N	P	F	S
TRIVIGNANO	54	20	17	3	0	38	8
LESTIZZA	46	20	14	4	2	47	11
POCENIA	43	19	13	4	2	51	17
FLAMBRO	37	20	11	4	5	25	15
MORSANO	34	18	10	4	4	50	19
MALISANA	33	20	9	6	5	41	30
PALAZZOLO	30	20	9	3	8	28	28
UNION 91	27	18	8	3	7	30	23
STRASSOLDO	27	20	8	3	9	27	26
PORPETTO	22	19	6	4	9	28	31
ZOMPICCHIA	17	20	5	2	13	19	38
VARMESE	16	19	5	1	13	22	37
CASTIONS	16	20	4	4	12	25	50
CASTIONESE	8	19	2	2	15	11	44
FLUMIGNANO	1	18	0	1	17	7	72

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Castions - Flumignano, Lestizza - Castionese, Malisana - Palazzolo, Pocenia - Zompicchia, Porpetto - Varmese, Trivignano - Morsano, Union 91 - Strassoldo, Flambro(Riposa)

2. CATEGORIA gir. E — 21

Corno - Terzo	2-2
Moraro - Villanova	2-2
Mossa - Manzanese	0-1
Serenissima P - Gradisca	1-1
Sovodnje - Buttrio	1-0
Torre - Poggio	8-0
U.F. Isontina - Isontina	0-0
Villesse - Piedimonte	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
ISONTINA	52	21	16	4	1	52	12
MANZANESE	44	21	13	5	3	38	12
SOVODNJE	40	20	12	4	4	42	23
TERZO	35	21	10	5	6	41	29
TORRE	35	20	11	2	7	49	37
U.F. ISONTINA	34	21	9	7	5	38	29
SERENISSIMA	32	21	9	5	7	40	30
GRADISCA	30	21	7	9	5	28	28
PIEDIMONTE	29	21	9	2	10	26	38
VILLANOVA	28	21	7	7	7	29	29
CORNO	25	21	6	7	8	33	38
BUTTRIO	21	21	5	6	10	21	31
VILLESSE	16	21	3	7	11	19	40
MORARO	15	21	4	3	14	24	49
MOSSA	12	21	1	9	11	21	37
POGGIO	10	21	2	4	15	18	57

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Buttrio - Torre, Gradisca - Sovodnje, Isontina - Corno, Manzanese - Terzo, Mossa - Serenissima P, Piedimonte - U.F. Isontina, Poggio - Moraro, Villanova - Villesse

Tamai, Fiume e Casarsa fanno il pieno tra gli U19 U17, l'Ancona è super

Under 19 gir. A - 2a fase — 6

Casarsa - Chions	3-1
Brian Lignano - Fontanafredda	0-1
OL3 - Pro Romans	3-1
U.F. Monfalcone - U. Martignacco	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
OL3	13	6	4	1	1	11	9
FONTANAFREDDA	12	6	4	0	2	6	6
U.F.M.	11	6	3	2	1	15	6
MARTIGNACCO	9	6	3	0	3	10	7
CHIONS	9	6	3	0	3	9	7
CASARSA	9	6	3	0	3	14	14
BRIAN LIGNANO	7	6	2	1	3	11	10
PRO ROMANS	0	6	0	0	6	2	19

PROSSIMO TURNO (2/4/2022): Pro Romans - U.F. Monfalcone, Fontanafredda - OL3, Chions - Brian Lignano, U. Martignacco - Casarsa

Under 19 gir. B - 2a fase — 6

San Luigi - Corva	8-1
Triestina - Virtus Corno	5-0
Maniago Vajont - Pro Fagagna	0-1
Tamai - Lumignacco	2-0

	P	G	V	N	P	F	S
TRIESTINA	13	5	4	1	0	11	3
PRO FAGAGNA	12	6	4	0	2	9	4
MANIAGO VAJONT	10	6	3	1	2	6	5
SAN LUIGI	7	4	2	1	1	11	3
TAMAI	7	6	2	1	3	12	8
VIRTUS CORNO	7	5	2	1	2	11	15
LUMIGNACCO	4	6	1	1	4	6	11
CORVA	3	6	1	0	5	7	24

PROSSIMO TURNO (2/4/2022): Pro Fagagna - Tamai, Virtus Corno - Maniago Vajont, Corva - Triestina, Lumignacco - San Luigi

MORSANO 4 – CASTIONS 1

GOL: pt 20' Lena; st 6' Zanet (rig.), 28' Vincenzino, 33' Zanet, 44' Marcuz.

MORSANO: Facca, Codognotto, Bortolussi (Marcuz), Carniel (Bornancin), Picci, Belloni, Lena, Innocente, Casco, Defend, Zanet (Toso). All. Nonis.

CASTIONS: Pozzatello, Piazza, Martelossi, De Corte (Godeas), Fuart (Serafin), Hakic, Ferro (Cavedale), Londra (Laghezza), Giunta (Nadalutti), Vincenzino, Hogjaj. All. Marini.

ARBITRO: Battiston di Pordenone.

NOTE: ammonito Londra. Terreno in buone condizioni. Recupero pt 2', st 4'. Spettatori 30.

MORSANO Gli azzurri del Morsano del presidente Gabriele Cavalli si sbarazzano anche del Castions che, nei due confronti diretti, ha subito la bellezza di tredici gol realizzandone solo uno.

I pordenonesi continuano a cullare il sogno playoff.

Sono quarti, in compagnia del Flambro a quota 37, ma con il riposo già effettuato.

C.T.

ALL'ATTACCO Le emozioni non mancano nei sei gironi della Seconda categoria friulana

Under 19 gir. C - 2a fase — 6

Zaule Rabuiese - Aquileia	4-1
Santamaria - Fiume Bannia	0-2
Prata Falchi V. - Sanvitese	2-2
Tolmezzo Carnia - UF Isontina	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
Z. RABUIESE	13	6	4	1	1	18	12
SANVITESE	9	5	2	3	0	15	11
FIUME BANNIA	8	6	2	2	2	14	13
AQUILEIA	8	6	2	2	2	14	15
PRATA F.V.	7	6	1	4	1	12	12
UF ISONTINA	7	5	2	1	2	8	9
TOLMEZZO C.	5	5	1	2	2	12	12
SANTAMARIA	1	5	0	1	4	6	15

PROSSIMO TURNO (2/4/2022): Sanvitese - Tolmezzo Carnia, Fiume Bannia - Prata Falchi V., Aquileia - Santamaria, UF Isontina - Zaule Rabuiese

Under 19 gir. D - 2a fase — 6

Aurora Buonacq. - Forum Julii	4-3
Sangiorgina - ISM Gradisca	rinv.
Rive Arcano Fl. - Tricesimo	1-1
Kras Repen - Trieste	1-4

	P	G	V	N	P	F	S
RIVE ARCANO FL.	13	5	4	1	0	15	5
TRIESTE	13	6	4	1	1	11	5
AURORA BUONACQ.	10	6	3	1	2	14	16
ISM GRADISCA	7	5	2	1	2	11	8
SANGIORGINA	7	5	2	1	2	9	8
TRICESIMO	5	6	1	2	3	12	14
FORUM JULII	5	6	1	2	3	12	15
KRAS REPEN	1	5	0	1	4	4	17

PROSSIMO TURNO (2/4/2022): Tricesimo - Kras Repen, ISM Gradisca - Rive Arcano FL., Forum Julii - Sangiorgina, Trieste - Aurora Buonacq.

Under 17 gir. A - 2a fase — 6

Aris San Polo - Pro Fagagna	2-6
Fontanafredda - Sanvitese	rinv.
Fiumicello - Cjarlins Muzane	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	15	5	5	0	0	21	5
CJARLINS M.	12	6	4	0	2	23	6
PRO FAGAGNA	9	6	3	0	3	25	16
FONTANAFREDDA	9	5	3	0	2	19	12
FIUMICELLO	6	6	2	0	4	15	22
ARIS SAN POLO	0	6	0	0	6	6	48

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Cjarlins Muzane - Fontanafredda, Pro Fagagna - Fiumicello, Sanvitese - Aris San Polo

Under 17 gir. B - 2a fase — 6

Azz. Premariacco - Tarcentina	3-1
Fiume V. Bannia - S.Andrea S.Vito	4-0
Prata Falchi V. - Manzanese	rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
FIUME BANNIA	18	6	6	0	0	11	0
MANZANESE	10	5	3	1	1	12	1
S.ANDREA SV	7	6	2	1	3	7	14
PRATA FALCHI V.	5	5	1	2	2	3	4
TARCENTINA	4	6	1	1	4	6	12
AZZ. PREMARIACCO	4	6	1	1	4	4	12

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Manzanese - Azz. Premariacco, S.Andrea S.Vito - Prata Falchi V., Tarcentina - Fiume V. Bannia

LE BORDATE DEI DUE EX AFFONDANO SPILIMBERGO

▶I gol di Jakuposki (doppietta) e Battistella lanciano il Tagliamento nel derby
Il Valeriano Pinzano esulta con Roitero e Cian. Anche l'Arzino può sorridere

ARZINO 2 – MAJANESE 1

GOL: pt 20' Ajello; st 10' Pittoritti, 51' Moretti.

ARZINO: Mion, Maddalena (Ingrassi), Muin, Ricardo Quarino, De Nardo, De Cecco, Bruno Quarino, Ajello (Moretti), Marcuzzi (Mario Garlatti, Ponte), Federico Quarino, Quas (Galante). All. Chieu.

MAJANESE: Bertoli, Pignolo (Battaino), Veronese, Andulaje Sy, Sgoifo, Frucco, Bello (Antoniutti), Benedetti, Bouhsis (Pittoritti), Della Marina (Persello), Andreutti (Gregoricchio). All. Baracetti.

ARBITRO: Koci di Pordenone.

NOTE: st 6' espulso Baracchino (Arzino) dalla panchina per proteste, 30' Mion para un rigore a Gregoricchio. Ammoniti De Ceco, Moretti, Sy, Sgoifo, Pittoritti.

CASIACCO Torna a rialzare la testa l'Arzino dopo il rovescio del turno scorso contro l'argenteo Cussignacco. A farne le spese una Majanese che nel 2022 è in ostinato digiuno. Per gli uomini di Giuseppe Chieu, seppur all'ultimo, si tratta della sesta vittoria in casa sulle 8 in totale.

BARBEANO 4 – MORUZZO 2

GOL: pt 5' Zanette, 17' Marco Buttazzoni (rig.), 20' Toppan, 45' Moreno Turolo; st 5' Zanette, 21' Marco Buttazzoni.

BARBEANO: Santuz, Dreosto, Zorzi (Campardo), Moreno Turolo, Bagnarol, Rigutto, Claudio Turolo (Fortunato), Giacomello, Bance (Tonello), Zanette (Pezzutto), Toppan (Truccolo). All. Trevisan.

MORUZZO: Pividor, Benati, Vittori (Benedetti), Covassin, Bertoni, Peresano (Merlino), Gardellotti (Vidoni), Gori, Scialino (Tosolini); Di Florio, Marco Buttazzoni. All. Pirrò.

ARBITRO: Grasso di Pordenone.

NOTE: ammoniti Dreosto, Zorzi, Benedetti, Covassin, Peresano. Recupero pt 1', st 5'.

BARBEANO Un doppio Matteo Zanette apre e chiude la pratica Moruzzo. Il Barbeano continua così la sua corsa e mantiene il terzo posto in classifica a braccetto del Tagliamento (43). Una sedia per due per un sol posto ancora libero in zona playoff. Comanda il Cussignacco (56) seguito dal San Daniele (51) .

TAGLIAMENTO 4 – SPILIMBERGO 1

GOL: pt 3' Battistella, 7' Mazza, 40' Jakuposki; st 28' Jakuposki, 41' Aris.

TAGLIAMENTO: Pischiutta, Stefano Buttazzoni (Costantini), Andreina, Aris, Diego Cominotto, Giuliano Pressacco (Nicola Buttazzoni), Valoppi (Nicholas Pressacco), Prenassi, Battistella (Topazzini), Ascone (Leita), Jakuposki. All. Michelutto.

SPILIMBERGO: Garofalo, Bazier, Patrich Bisaro (Russo), Gervasi, LIzier, Mercuri (Corigliano), Chivilò, Giovanetti (Calderan), Harmann Bance (Edward Bance, Rossi), Mazza, Denis Cominotto. All. Gremese.

ARBITRO: De Reggi di Udine.

NOTE: ottimo l'arbitraggio. Ammoniti Andreina, Ascone, Bazier, Bisaro, Mazza e D. Cominotto. Recupero pt 2', st 5'.

DIGNANO Nulla da fare per lo Spilimbergo, opposto a un Tagliamento che vuole disputare la fase ridotta dei playoff e che occupa l'ultimo gradino utile (il terzo) per gli spareggi. Mosaicisti battuti dagli ex Maicol Battistella e Arif Jakuposki (doppietta).

VALERIANO P. 2 – COSEANO 1

GOL: pt 3' Roitero; st 15' Cian, 22' Facile.

VALERIANO PINZANO: Francescut, Bertoia, Foscato (Ponticelli), Bambara, Di Gleria, Furlan, Cian (Russo), Renzo Nonis, Borrello, Roitero (Bance), Mario (Gianluca Nonis). All. Molaro.

COSEANO: Rota, Patat, Coianis, Benvenuto (Zoratti), Benedetti (Matteo Toffolini), Morandini, Cicchiello (Boni), Donati, Mattia Masotti, Facile, Patrick Toffolini. All. Claudio Masotti.

ARBITRO: Massari di Udine.

NOTE: ammoniti Fulan, Benvenuto, Benedetti. Terreno in buone condizioni, pomeriggio assolato. Recupero pt 1', st 6'.

VALERIANO Seconda vittoria di fila per i bianconeri: digerito il capitombolo nella sfida con lo Spilimbergo, che ora in classifica è costretto a rincorrere. Neanche 3 giri di lancetta ed è vantaggio su un disimpegno sbagliato della retroguardia avversaria: Michele Roitero che ringrazia e insacca da pochi metri. Raddoppia Cian al 60' e di fatto chiude la gara.

Under 17 gir. C - 2a fase — 6

Cavolano - Vesna	1-1
Forum Julii - TS FVG Academy	2-1
Sangiorgina - Donatello	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	16	6	5	1	0	20	4
FORUM JULII	11	6	3	2	1	17	18
CAVOLANO	9	6	2	3	1	11	10
VESNA	5	6	1	2	3	13	19
TS FVG ACADEMY	4	6	1	1	4	7	12
SANGIORGINA	4	6	1	1	4	9	14

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Donatello - Forum Julii, TS FVG Academy - Cavolano, Vesna - Sangiorgina

Under 17 gir. D - 2a fase — 6

Chions - San Luigi	0-1
Fincantieri Monf. - Ancona	0-6
I.S.M. Gradisca - Tolmezzo Carnia	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	16	6	5	1	0	18	2
TOLMEZZO C.	11	6	3	2	1	8	4
ANCONA	10	6	3	1	2	16	7
CHIONS	9	6	3	0	3	7	8
GRADISCA	4	6	1	1	4	3	14
FINCANTIERI MONF.	1	6	0	1	5	3	20

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Ancona - I.S.M. Gradisca, San Luigi - Fincantieri Monf., Tolmezzo Carnia - Chions

Under 15 gir. A - 2a fase — 6

Ancona - Lavarian Esperia	4-1
A. Sanrocchese - Torre	1-1
Pro Cervignano - Fontanafredda	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
ANCONA	15	6	5	0	1	21	4
FONTANAFREDDA	11	6	3	2	1	12	11
TORRE	9	6	2	3	1	18	5
LAVARIAN ESPERIA	9	6	3	0	3	8	16
PRO CERVIGNANO	5	6	1	2	3	12	10
A. SANROCCHESE	1	6	0	1	5	3	28

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Fontanafredda - A. Sanrocchese, Lavarian Esperia - Pro Cervignano, Torre - Ancona

Under 15 gir. B - 2a fase — 6

Cjarlins Muzane - Ts Fvg Academy	6-0
Fiume V. Bannia - U. Rizzi Cormor	2-1
Sacilese - Buiese	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	18	6	6	0	0	18	2
CJARLINS M.	15	6	5	0	1	18	6
FIUME BANNIA	10	6	3	1	2	18	13
BUIESE	7	6	2	1	3	12	12
U.R. CORMOR	0	5	0	0	5	4	16
TS FVG ACADEMY	0	5	0	0	5	0	21

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Buiese - Cjarlins Muzane, Ts Fvg Academy - Fiume V. Bannia, U. Rizzi Cormor - Sacilese

Under 15 gir. C - 2a fase — 6

Manzanese - Fiumicello	2-1
Sant'Andrea - Sanvitese	0-3
Tolmezzo Carnia - Pol. Codroipo	2-5

	P	G	V	N	P	F	S
POL. CODROIPO	14	6	4	2	0	18	6
SANVITESE	14	6	4	2	0	14	3
MANZANESE	13	6	4	1	1	13	5
TOLMEZZO C.	4	6	1	1	4	8	14
FIUMICELLO	3	6	1	0	5	4	10
SANT'ANDREA	3	6	1	0	5	3	22

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Fiumicello - Tolmezzo Carnia, Pol. Codroipo - Sant'Andrea, Sanvitese - Manzanese

Under 15 gir. D - 2a fase — 6

Casarsa - Sangiorgina	8-2
Donatello - Chions	3-0
San Luigi - Fincantieri M.	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	18	6	6	0	0	28	2
CASARSA	13	6	4	1	1	20	8
SAN LUIGI	11	6	3	2	1	14	7
FINCANTIERI M.	5	6	1	2	3	11	16
SANGIORGINA	4	6	1	1	4	10	24
CHIONS	0	6	0	0	6	2	28

PROSSIMO TURNO (3/4/2022): Chions - Casarsa, Sangiorgina - San Luigi, Fincantieri M. - Donatello

Boniciolli: «Era una sfida difficile, i ragazzi sono stati bravi»

▶Il coach: «Antonutti è stato chirurgico e Walters non marcabile»

BASKET A2

Se c'è qualcosa che manca, nei post partita dell'allenatore dell'Old Wild West Udine, Matteo Boniciolli, è un elemento di novità, per quanto lui si sforzi di essere originale. Ma quando commenti sempre la stessa partita, è difficile esserlo, originali. «Questa contro Milano era una sfida complicata - sottolinea -. Per mia esperienza diretta e come avevo detto ai giocatori, dopo un grande successo c'è sempre un rilassamento. Il fallimento dell'Italia del calcio è l'ennesima dimostrazione che dopo aver vinto tu pensi che diventi tutto facile ma non è così. La mia squadra è stata particolarmente brava a rispettare l'impegno contro un'avversaria molto dotata di talento offensivo e mi fa piacere constatare come il loro miglior attaccante, cioè Aaron Thomas, che avevamo anche valutato in estate, è stato tenuto a 3 su 13 dal campo e questo non soltanto da Giuri, da Italiano e da Nobile che lo hanno marcato, ma da tutta la squadra. Chi difendeva su di lui sapeva di avere dietro una protezione tale da poter esasperare l'aggressività». «Come al solito - prosegue il coach - è stato chirurgico Michele Antonutti, Brandon Walters immarcabile, ma è stata tutta la squadra a stare sul pezzo per trentacinque minuti su quaranta. L'unica volta in cui abbiamo alzato il piede dall'acceleratore è stato quando dopo l'inizio prepotente li abbiamo fatti rientrare fino a meno 4. Siamo in assoluto la migliore difesa del campionato e dalla Coppa Italia abbiamo ulteriormente migliorato il rendimento difensivo. Complessivamente la prestazione è stata eccellente». Fuori uno, avanti un altro. «Domenica prossima abbiamo una trasferta chiave a Trapani, dove affronteremo una squadra ben allenata. Sarà un ulteriore impegno dal punto vista mentale, dal punto di visita fisico. Noi continuiamo a testa bassa, senza guardarci indietro in questo interminabile sprint per il primo posto in stagione regolare e con la concreta possibilità di cambiare categoria in estate».

C.A.S.

COACH Il tecnico bianconero Matteo Boniciolli spiega uno schema (Foto Lodolo)

OWW I bianconeri dell'Old Wild West ieri sono tornati al palaCarnera dopo l'exploit in Coppa (Foto Torcivia)

L'OLD WILD WEST UDINE CONTINUA A TRIONFARE

▶Festa al Carnera per la vittoria in Coppa Italia e per il nono successo consecutivo Milano ko. A brillare è il lungo Brandon Walters, con 16 punti e 8 rimbalzi

OLD WILD WEST	82
URANIA MILANO	65

OLD WILD WEST APU UDINE: Esposito 2, Cappelletti 13, Italiano 8, Lacey 2, Pellegrino 8, Pieri, Nobile, Walters 16, Giuri 7, Azzano, Antonutti 15, Mussini 11. All. Boniciolli.
URANIA MILANO: Paci 4, Portannese 4, Thomas 8, Bossi 10, Cipolla 10, Piunti 14, Pesenato 2, Abega, Montano 13, Cavallero n.e.. All. Villa.
ARBITRI: Pazzaglia di Pesaro, Longobucco di Ciampino, Doronin di Perugia.
NOTE: parziali 28-16, 46-36, 64-50. Tiri liberi: Udine 16/22, Milano 11/16. Tiri da due: Udine 21/37, Milano 15/39. Tiri da tre: Udine 8/27, Milano 8/28. Udine

BASKET A2

Festa doveva essere e festa al "Carnera" lo è stata fino in fondo. Per la vittoria della Coppa Italia, innanzitutto, da celebrare davanti ai fan bianconeri, ma anche per questo nono successo consecutivo in campionato dell'Old Wild West Udine, invero tutt'altro che inatteso - oseremmo anzi dire assolutamente scontato - e in effetti giunto al termine di quaranta minuti di gara ancora una volta a senso unico. E in un pomeriggio in cui Lacey non ha trovato il solito feeling con il canestro (0/4 al tiro su azione), ecco che ancora una volta a elevarsi su tutti è stato l'altro americano, cioè il lungo Brandon Walters, MVP di giornata in virtù dei 16 punti e 8 rimbalzi conquistati in una ventina di minuti d'impiego. Segnaliamo anche il rientro, abbastanza a sorpresa, di Federico Mussini, out nelle precedenti due uscite bianconere e in campo quasi 24 minuti, mentre Michele Ebeling era presente "in borghese" a godersi il match dagli spalti. Ma la festa è stata tale anche per chi raramente si alza dalla panchina e cioè Azzano e Pieri, ambedue mandati da Boniciolli a raccogliere una meritata porzione di applausi sul parquet. Ciliegina sulla torta, il ko esterno della Giorgio Tesi Group Pistoia in quel di Treviglio, che ha tolto di mezzo una delle "contenders" per il primato (l'Acqua San Bernardo Cantù invece si è salvata a Piacenza, sponda Bakery, dopo ben quattro supplementari). In un palaCarnera in cui la foto vicino alla Coppa non la si nega a nessuno, è Cappelletti a dare il via alle danze segnando cinque punti.

L'URLO DEL "GUERRIERO" Nazzareno Italiano sprona i compagni dell'Oww (Foto Lodolo)

DOMINIO

Arrivano quindi due schiacciate di Walters, che poi ribadisce il dominio dell'area realizzando un 2+1. Siamo solo all'inizio e l'Old Wild West è già avanti di otto lunghezze, sul 12-4. Con una tripla di Italiano la doppia cifra di vantaggio è servita (al 5'), dopo di che anche Mussini va a canestro prendendosi il fallo e trasformando il libero aggiuntivo e siamo sul 19-6. Le triple di Montano e Portannese in avvio di secondo quarto fanno sapere al pubblico che ci sarebbe pure Milano (28-24). Antonutti, Cappelletti e Walters provvedono a ripristinare un vantaggio più corposo (37-27 al 16'). Da qui in poi, inutile girarci attorno, i padroni di casa non dovranno fare altro che amministrare e mai e poi mai la partita verrà in effetti rimessa in discussione dagli ospiti, che schieravano un ex Gsa della prima ora, ovverosia il play triestino Stefano Bossi.

Carlo Alberto Sindici

La Gesteco schiacciasassi contro Padova

▶Un'altra solida prova in trasferta per i friulani Pillastrini soddisfatto

PADOVA	65
GESTECO	84

ANTENORE ENERGIA PADOVA: Marangon 11, Ferrari 16, Cecchinato 6, Francesco De Nicolao 8, Lusvarghi 8, Schiavon, Pellicano 4, Lovisotto 3, Bocconcelli 6, Calvi 3, Bedin n.e.. All. De Nicolao.
GESTECO CIVIDALE: Cassese 11, Miani 11, Paesano 9, Rota 14, Chiera 17, Ohenhen, Laudoni 13, Frassineti, Battistini 9, Micalich n.e.. All. Pillastrini.
ARBITRI: Nonna di Saronno (Va) e Spinello di Marnate (Va).
NOTE: parziali 16-24, 31-46, 49-61. Tiri liberi: Padova 9/15, Cividale 12/15. Tiri da due: Padova 25/50, Cividale 21/33. Tiri da tre: Padova 2/11, Cividale 10/25.

BASKET B

Che altro dovremmo fare se non sottolineare, qui e ora, l'ennesima solida prova in trasferta di quell'autentica schiacciasassi che è la Gesteco? L'unica situazione di vantaggio interno l'abbiamo registrata sul 2-0 iniziale (canestro di De Nicolao), dopo di che i vantaggi sono sempre stati esterni, spesso e volentieri consistenti. Come il più 10 Gesteco già al 7' (la tripla di Chiera del 12-22). Ed è vero che la formazione veneta ci ha almeno provato a contrastare la superiorità degli ospiti, in particolare con l'udinese Michele Ferrari, non a caso top scorer di Padova con 16 punti a referto. Ma rispetto alla partita di andata, quando ci mancò davvero poco che la Virtus riuscisse a espugnare l'impianto di via Perusini, stavolta è stato assai diverso. Stiamo parlando di una gara che possiamo definire in bilico sino alla metà del secondo periodo, con lo scarto ridotto a un minimo di quattro lunghezze (28-32 al 14'), poi però, eccezion fatta per un paio di frangenti in cui i padroni di casa sono riusciti a riavvicinarsi a meno 9, il divario è rimasto sempre assai consistente, sino a toccare un massimo di 21 punti nella quarta frazione.

I COMMENTI

Così ha commentato al termine della gara il coach ducale Stefano Pillastrini, ovviamente soddisfatto della prestazione dei suoi ragazzi: «Abbiamo giocato una partita solida, concentrati. Non abbiamo mai permesso le folate di Padova, che è una squadra che fa della velocità, dell'aggressività, dell'agonismo, la sua forza. Siamo riusciti a non farli mai accendere e quindi abbiamo avuto un buon controllo sulla partita. Abbiamo mosso la palla bene. In tante azioni offensive in cui non era così facile prendere un buon tiro per il tatticismo di Padova, i cambi difensivi, siamo riusciti con un passaggio in più a trovare l'uomo libero. Sicuramente una partita che ha dato delle belle indicazioni».

RISULTATI

Nel weekend di campionato ha vinto anche la Ferraroni Cremona, stavolta in trasferta con la Lissone Interni Bernareggio (62-82) e di conseguenza la lotta per la leadership nel girone rimane apertissima, con la Gesteco prima a quota 44 e la Ferraroni seconda a 42.

C.A.S.

MANO CALDA Paesano della Gesteco Cividale ci prova (Foto Pregnolato)

L'Humus naufraga nel "Dome" dell'Allianz Trieste

TRIESTE	80
HUMUS SACILE	60

PALLACANESTRO TRIESTE: Bonano, Giovanetti 4, Rolli 7, Comar, Venier 25, Fantoma 24, Ius 7, Eva 4, Nisic, Camporeale 8, Scoleri 1. All. Mura.
HUMUS SACILE: Del Ben 2, Biscontin 9, Gelormini 4, De Marchi 7, Fabbro 9, Corazza 4, Palazzi 6, Scodeller 8, Pignaton 11, Scapin, Tadiotto, D'Angelo. All. Fantin.
ARBITRI: Lunardelli di Trieste e Romeo di Pagnacco.
NOTE: parziali 17-14, 38-26, 59-43. Spettatori 120.

BASKET C SILVER

Sedici su 40 nel tiro da due punti, 3 su 17 in quello da tre (e aggiungiamoci anche il 19 su 30 ai liberi): non sono queste le statistiche che ti fanno vincere le partite. No di certo. Che poi giocare in un contesto come quello dell'Allianz Dome di Trieste possa risultare straniante lo possono confermare anche Winner Plus Sistema Pordenone e Vis Spilimbergo, che ci sono passate di recente e ne sono "uscite vive" sì, ma con enorme sforzo.

L'Humus di questi tempi non è allo stesso livello e lo si è visto chiaramente quando è stata presa a sberle soprattutto da Venier e Fantoma, 49 punti in due. Il primo citato si è rivelato protagonista assoluto nei venti minuti iniziali (18 per lui a referto, con quattro triple a segno); il secondo è salito alla ribalta nella ripresa (21, con tre bombe e parecchi viaggi in lunetta).

Il quintetto ospite di Sacile non si è invece potuto aggrappare a nessuno dei suoi alfieri in particolare. E se la distribuzione dei punti in genere nel basket si rivela una cosa buona, servono però ben altri numeri individuali. Per capursi: il solo Pignaton è andato in doppia cifra, mentre i suoi compagni si sono fermati sotto di essa.

Insomma: il 2022 per l'Humus si conferma un anno piuttosto difficile (complice il Covid-19), ma sul Livenza confidano in un lieto fine.

C.A.S.

BIANCOROSSI I sacilesi dell'Humus inseguono la salvezza in C Silver

SHOP UDINE	68
INTERMEK 3S	62

TG SERVICE SHOP BASKET UDINE: Trevisini 27, Lazzati, De Simon 18, Favero 3, Pignolo 13, Gabai 2, Paradiso 5, Carnielli, Zanelli, Beorchia n.e. All. Silvestri.
INTERMEK 3S CORDENONS: Modolo, Ndompetelo, Crestan 13, Peresson 10, Mezzarobba 3, Bot, Casara 7, Corazza 10, Camaj 2, Pivetta 13, Nata 4, Cantoni. All. Celotto.
ARBITRI: Penzo di Trieste e Gava di Brugnera.
NOTE: parziali 15-30, 27-39, 50-53. Spettatori 120.

BIANCOVERDI
I cordenonesi dell'Intermek 3S "attaccano" il canestro avversario; sotto coach Matteo Celotto

LA RIMONTA UDINESE CONDANNA L'INTERMEK

Basket: i cordenonesi sembrano avere la partita in pugno, ma nella ripresa si spegne la luce e i padroni di casa dell'Ubc sorpassano. Trevisini è magico

BASKET C SILVER

Anche al palaBenedetti vince l'Ubc, proprio come era successo all'andata a Cordenons, e stavolta addirittura rimontando 20 lunghezze di scarto. Eppure sembrava dovesse andare diversamente. Devastante è l'aggettivo perfetto per descrivere il primo quarto di un'Intermek 3S che dopo 7' è avanti 13-26 e che grazie a un canestro di Casara su rimbalzo offensivo raggiunge il +15 al 10'. L'aggressività dei biancoverdi è in effetti il fattore-chiave per comprendere questo avvio a senso unico. Nel secondo quarto Udine torna subito sotto la soglia psicologica della doppia cifra di svantaggio e insiste allora con la difesa a zona. L'Intermek però riprende fiducia, ricomincia ad accumulare vantaggio e c'è pure Gabai che era già stato avvisato dagli arbitri ma reitera le sue proteste e si becca il tecnico. Corazza infila due triple e gli ospiti volano (21-39 al 16'). A mettere il punto esclamativo sul magic moment cordenonese è quindi Peresson, che cancella con una stoppata il tentativo dall'angolo di Favero. Se la G Service Shop limita i danni (27-39 al riposo) lo deve soprattutto a Trevisini.

RIMONTA

È 8-0 per l'Intermek all'inizio della ripresa, parziale chiuso da una tripla frontale di Mezzarobba, in barba alla zona schierata da Silvestri, ancora una volta fuori tempo rispetto alla circolazione di palla "folpa" (27-47). La reazione di Udine è un immediato controbreak di 8-0. Poi De Simon, con uno dei suoi raptus agonistici be noti, realizza in proprio 12 punti consecutivi e nel giro di pochi minuti e si registra l'aggancio a quota 47. Pivetta colpisce dall'arco per il 53-58 del 32', ma a poco meno di 7' dal termine Trevisini sorpassa con un siluro da tre; quindi De Simon dalla media e ancora Trevisini, questa volta da sotto, per il 64-59 al 35'. Crestan ruba palla a Favero e rompe il digiuno (64-61 al 37'), ma l'Intermek ha ormai le idee confuse e le polveri bagnate. Paradiso attacca il ferro e rimedia pure il libero aggiuntivo (a vuoto): +5 per Udine quando manca 1'13". Crestan sbaglia da tre e finisce qui. Completano il quadro dell'undicesima di ritorno Calligaris Corno-Fly Solartech San Daniele 91-79, AssiGiffoni Longobardi Cividale-Winner Plus Pordenone 69-75, Goriziana-Lussetti Servolana 79-63, Lancia Vida Latisana-Credifriuli Cervignano 41-88.

IN UN "RAPTUS AGONISTICO" DE SIMON METTE A SEGNO DODICI PUNTI CONSECUTIVI

Carlo Alberto Sindici

Coppa Provincia Giulia Montagnin è tornata a vincere

PODISMO

Giulia Montagnin è tornata al successo. La 30enne capitano delle Fiamme Gialle, tesserata con il Brugnera Pordenone Friulintagli, ieri mattina si è aggiudicata la prova femminile del nono Giro podistico Città di Porcia: era valida come terza tappa della Coppa Pordenone. A "La Purlilium" - questo il nome con cui è conosciuta l'ormai classica manifestazione di corsa su strada organizzata dalla Libertas Porcia - su un percorso di 7 chilometri ha battuto la compagna di squadra Giulia Pessot che, a sua volta, è riuscita a tagliare il traguardo prima di Glenda Basei. Al quarto posto un'altra podista della Friulintagli: si tratta di Laura Francesca Castellani. Nella prova maschile il successo è andato a Lorenzo De Conto (Hrobert Running Team) che, al termine dei 7 chilometri, si è lasciato alle spalle, nell'ordine, Elio Battistella (Chei Dala Mandorla), Mattia Rizzo (Sportiamo) ed Alessandro Gasparotto (Brugnera Friulintagli). La giornata soleggiata e tipicamente primaverile ha permesso al comitato organizzatore di registrare, anche a livello giovanile, una partecipazione notevole. Ora la Coppa Pordenone si fermerà per poco più di un mese. Si tornerà a correre il primo maggio, a Casara della Delizia, con il terzo Trofeo Jadér Naonis. Seguiranno, il 15 maggio, il Trofeo Città di Sacile, il 5 giugno il 33esimo Giro Podistico di Montereale Valcellina, il 4 settembre il 31esimo Giro Podistico Città di Cordenons. Gran finale, poi, l'11 settembre con il Giro podistico internazionale Città di Pordenone, giunto alla 41esima edizione. Sei di queste tappe (fanno eccezione le gare di Brugnera e Casarsa della Delizia) costituiscono anche la 29esima edizione della Coppa Provincia dedicata al settore giovanile (Esordienti, Ragazzi, Cadetti e Allievi).

AUSPICI

Dopo le difficoltà determinate dalla pandemia, l'importante rassegna su strada – un pezzo di storia del podismo pordenonese e non solo – è ripartita e gli auspici sono più che buoni. Previste classifiche individuali di categoria (obbligatorio completare almeno sei gare su otto, quattro su sei per le categorie giovanili) e di società (verrà considerata la somma di tutti i punteggi ottenuti dagli atleti). Tutti gli atleti che si iscriveranno sia alla Coppa Provincia che alla Coppa Friuli, l'altra grande rassegna podistica regionale, saranno premiati con un plaid personalizzato azzurro. Verrà inoltre assegnato un bonus di 10 punti agli atleti che parteciperanno ad almeno una delle prove di Coppa Friuli. Alla società prima classificata, sulla base dei piazzamenti ottenuti nella graduatoria maschile e femminile, andrà la Supercoppa Provincia. Con il nuovo Premio Qualità verrà premiata la prima società maschile e femminile, sommando i punteggi ottenuti dagli atleti entrati nella premiazione individuale finale della Coppa Provincia. Previsto anche un incentivo economico per le quattro società con il più alto numero di iscritti (escluso il settore giovanile).

Alberto Comisso

PODISTI
Di corsa verso il traguardo

TINET, LA VETTA PUÒ ATTENDERE VIDEX STELLARE

▶Volley A3: i pratesi hanno fallito l'assalto alla capolista marchigiana, ma potranno rifarsi nella finale di Supercoppa Papi: «Non siamo riusciti a limitare i loro attaccanti»

GIOIA EFFIMERA I giocatori della Tinet di Prata si sono aggiudicati solo il secondo set (Foto Moret)

VOLLEY A3

Assalto mancato: nulla da fare per la Tinet nel big match dell'A3. La Videx Grottazzolina ha trovato gli spunti giusti per il riscatto, dopo due stop subiti (all'andata e nella finale di Coppa Italia), vincendo 3-1 a Prata e confermando in questo modo la leadership nel girone. È stata in ogni caso una gara molto tirata, che i marchigiani hanno giocato bene e con grande intensità. Ai "passerotti" rimane un po' di rammarico per aver perso il primo set sul filo di lana. È rimasto in ogni caso il terzo posto in classifica a sole due giornate dalla fine della regular season, un traguardo che va ben oltre le aspettative estive.

SFIDA

Dante Boninfante ha scelto di schierare il figlio Mattia al palleggio, Novello opposto, Porro e Yordanov in banda, Katalan e Bortolozzo al centro, Rondoni libero. Dall'altra parte della rete Ortenzi si è affidato all'esperto Marchiani e al "braccio armato" del danese Nielsen in attacco. Poi Vecchi e Mandolini in banda, Cubito e Focosi al centro, Romiti libero. Per la Tinet ci sarà la possibilità di una rivincita nel weekend di Pasqua, quando la Supercoppa metterà di fronte la vincitrice della Coppa Italia con la squadra che ha fatto più punti in regular season tra i due gironi dell'A3. Per non parlare dei possibili incroci nella seconda parte del torneo.

ANALISI

«Sapevamo che non sarebbe stato facile – commenta il secondo allenatore gialloblù, Samuele Papi –: il Grottazzolina nel frangente ha dimostrato tutto il suo valore tecnico. È una squadra molto forte, con ambizioni di promozione. Per due volte li abbiamo battuti, ma faticando tantissimo. Nel frangente, pur giocando in modo aperto e facendo bene le cose, non siamo riusciti a limitare i loro attaccanti, che sono tutti di alto livello. In ogni caso è stata una partita interessante: abbiamo constatato che anche dopo la Coppa Italia il livello si è rivelato sostanzialmente lo stesso». Notevole anche il supporto della neocostituita "Curva Berto – Forza passerotti", che si è installata in tribuna ufficialmente per la prima volta da quando ha deciso di riunirsi per commemorare l'indimenticato Alberto "Berto" Barriviera. «Un supporto importante: la forza del pubblico amico rinnova le energie per i giocatori in campo - sottolinea Papi -. Dovremo incontrarci nuovamente con la Videx Grottazzolina anche in Supercoppa e sarà un'altra sfida da scintille. Del resto sono queste le partite belle da giocare, contro squadre che si esprimono ad alti livelli, che ti mettono in difficoltà. I giocatori sentono la voglia di dimostrare di essere più forti».

RIVALI

SCHIERATI I "passerotti" della Tinet prima del match (Foto Moret)

«I due precedenti confronti ci avevano lasciato l'amaro in bocca - dichiara l'assistant coach dei marchigiani, Mattia Minnoni -. A Prata abbiamo giocato le nostre carte in un palazzetto molto caldo, ma con meno tensione rispetto a Bologna. Questa è una vittoria importante, che cancella parzialmente lo stop di Coppa, condizionato inevitabilmente dall'atmosfera e dalla carica emotiva tipiche di una finale». Il match dell'andata finì 3-0 per la Tinet: che ricordi ha? «Fummo sconfitti in una battaglia vissita sul filo del grande equilibrio - risponde -. Scendemmo in campo con una formazione rimaneggiata, tanto che il nostro coach Ortenzi dovette schierare un centrale, Filippo Lanciani, nel ruolo di opposto in virtù delle contemporanee assenze di Breuning e Giacomini». Per la Tinet ci sarà la possibilità di riscatto già sabato, in casa con Geetit Bologna. L'ultima partita della regular season pratese verrà invece giocata domenica 10 aprile a Belluno con la Da Rold.

Nazzareno Loreti

Pool promozione. Insieme per Pordenone trionfa, ma non è stata certo una passeggiata

VOLLEY C E D

Successo di Insieme per Pordenone nella prima gara della pool promozione. Ma non è stata una passeggiata, in serie C femminile, per il sestetto naoniano guidato da Valentino Reganaz. A Buja, di fronte alla Maschio, la partita è finita solo al tie-break. Spettacolare botta e riposta continuo tra le due squadre, che si è concluso al quinto set, quando Insieme ha trovato il guizzo vincente. Al di là di alcune sbavature, che hanno costretto il sodalizio di Pordenone a correre ai ripari in più di un'occasione, resta comunque la soddisfazione per aver cominciato con il piede giusto la marcia di avvicinamento alla B. In D continua la marcia trionfale dell'Arte Dolce. Il team di Spilimbergo, al termine di una partita a senso unico (tranne nel terzo segmento, quando le padrone di casa hanno dato segnali di reazione), questa volta ha messo alle corde l'Ap Trevesio: 0-3 il verdetto. Successo in casa della Marka Service, che ha avuto il merito di battere la Rojalkennedy, così come la Servizi Industriali Gis si è imposta sul #IoTifoSveva. Vittoria sul filo di lana, invece, per l'Ur-Bun San Vito con il Soca Lokanda Devetak. Tra i maschi, in serie C, la Martellozzo Futura ha conquistato 3 punti nella tana dell'Ap Mortegliano. Lo stesso ha fatto il Mobilificio Santa Lucia, imponendosi a Trieste con la Tre Merli Volley, mentre Insieme per Pordenone si è dovuto arrendere al tiebreak al ritorno prepotente del Soca Lokanda Devetak.

PURLILIESI Le biancazzurre superano il "muro" delle avversarie

RISULTATI

I risultati. Donne. Serie C, pool promozione: Maschio Pallavolo Buia – Insieme per Pordenone 2-3 (21-25, 24-26, 25-16, 25-16, 15-17). Serie D: Marka Service – Rojalkennedy 3-0 (25-19, 25-16, 25-23), Ur-Bun San Vito – Soca Lokanda Devetak 3-2 (25-22, 18-25, 25-19, 18-25, 15-9), Ap Travesio – Arte Dolce Spilimbergo 0-3 (16-25, 14-25, 21-25), Servizi Industriali Gis - #IoTifoSveva Olympia 3-1 (25-15, 24-26, 26-24, 25-20). Uomini. Serie C: Insieme per Pordenone – Soca Lokanda Devetak 2-3 (25-18, 16-25, 25-23, 13-25, 13-15), Tre Merli – Mobilificio Santa Lucia 1-3 (17-25, 25-22, 18-25, 12-25), Ap Mortegliano – Martellozzo Futura 1-3 (16-25, 25-22, 22-25, 23-25).

Alberto Comisso

Rally

FUORISTRADA Tante emozioni con il rally Artugna Race, l'Italian Baja di primavera (Foto AciSport)

Baja stregato per i piloti del Friuli Occidentale

A bocce ferme, raccolti i pareri dell'ambiente, non c'è dubbio: è stato un successo, quello dell'Italian Baja di Primavera, alla sua seconda edizione targata Artugna Race. Promosso a pieni voti per il tracciato e l'accoglienza da tutti gli equipaggi, anche quelli che non hanno visto il traguardo all'Interporto di Pordenone, costretti al ritiro da guasti meccanici. Perché il fondo sterrato sulla pedemontana, da Aviano a Budoia, da Polcenigo a Fontanafredda, non è di quelli "scassa macchine", che fa grossi danni a telaio e motore. Duro e compatto, con tanta polvere (da mesi non piove), ma tecnico e veloce. Oltre 28 km divertenti e spettacolari ripetuti 4 volte, con una difficoltà in più costituita dalla zona a velocità controllata a ridosso del Golf club di Aviano dove in molti hanno faticato a calibrare l'acceleratore, beccando quindi sanzioni cronometrate. Come il modenese Emilio Ferroni (Suzuki Grand Vitara), il quale senza la zavorra dei 21' di penalità avrebbe vinto, 4" più veloce di Andrea Alfano, che però ha fatto una gara impeccabile e di grande sostanza con il Nissan Pathfinder T1 griffato Ramingo 4x4. Sul podio dell'Italian Cross country Baja sono saliti un po' a sorpresa Sandro Trivini Bellini (Mitsubishi Pajero Did) e Andrea Luchini (Suzuki Grand Vitara), primo e secondo del T2 nazionale che ha estromesso nel finale il canevese Claudio Allegranzi e il coriaceo Afio Bordonaro, appiedati dai rispettivi Vitara. Molto combattuta la sfida tricolore degli Ssv, con Amerigo Ventura che ha piegato di misura (33") Andrea De Luna.

E le "ombre"? Peccato per un parco partenti sotto le aspettative (ma il momento generale non aiuta) e per la sfortuna che ha estromesso piloti e navigatori pordenonesi. La frizione in panne ha costretto alla resa a metà gara Andrea Tomasini (Isuzu D-Max), mentre Mauro Vagaggini (Yamaha TM) ha consegnato la tabella dopo 3 dei 4 giri. Primo passaggio già fatale a Chiara Zoppellaro al fianco di Andrea Debbi. Mauro Nadin è uscito di scena nel secondo con Andrea Toro (Buggy). Gara di forti emozioni per Sandra Castellani copilota di Allegranzi: rimettere tuta e casco è stato un regalo.

DOPPIO ORO PER VITTOZZI

▶Due medaglie "pesanti" agli Italiani hanno concluso la stagione più complicata della carriera della sappadina

▶L'atleta del biathlon in Val Martello ha ottenuto titoli nella mass start e nella staffetta singola mista

SPORT INVERNALI

Due medaglie d'oro ai Campionati Italiani hanno concluso la stagione più complicata nella carriera di Lisa Vittozzi. La biathleta di Sappada è stata impegnata nel fine settimana in Val Martello, conquistando sabato il titolo nella mass start e ripetendosi ieri nella staffetta singola mista in coppia con Michele Molinari. La single mixed prevede che la coppia sia formata da un uomo e una donna: entrambi effettuano due frazioni, fermandosi complessivamente quattro volte al poligono. Si tratta di una delle ultime nate fra le gare proposte dall'Ibu, la federazione internazionale del biathlon, tanto che alle Olimpiadi di Pechino non era prevista. Quinta si è piazzata la squadra 4 dell'Esercito, con la giovane fornese Ilaria Scattolo (classe 2004) schierata assieme a Paolo Rodigari, mentre la quinta squadra degli alpini, giunta settima, proponeva la coppia tutta friulana composta da Astrid Plösch (coetanea di Scattolo e vincitrice sabato della mass start di Coppa Italia nella categoria Giovani), e dal più esperto Nicola Romanin. Ieri sono stati assegnati anche i titoli giovanili, con il Comitato Fvgsesto negli Aspiranti/U17 con Maya Pividori-Marco Da Pozzo e nei Giovani/U19 con Giada Monegato-Pietro Pallober, quinto negli Juniores/U22 con Serena Del Fabbro-Fabio Cappellari. Ieri si sono conclusi anche gli Italiani Assoluti di sci alpino, che nell'ultima giornata hanno proposto a Sestriere lo slalom. C'erano speranze di medaglia per l'olimpica Lara Della Mea, che però si è dovuta accontentare del quinto posto a 0"83 da Petra Unterholzner, vincitrice con 0"12 su Lucrezia Lorenzi e 0"27 su Vera Tschurtschenthaler, un podio non certo pronosticabile. Nella prova maschile nona posizione per Hans Vaccari a 2"05 dal vincitore Alex Vinatzer, lui sì il favorito della vigilia; sul podio anche Tobias Kastlunger a 0"52 e Stefano Gross a 0"63. Intanto sempre ieri si è svolta all'Abetone la prima giornata della fase nazionale del Pinocchio sugli sci, dedicata alle due categorie dei Baby. Dall'Appennino Toscano sono arrivate

L'OLIMPIONICA DELLA MEA SI È DOVUTA ACCONTENTARE DEL QUINTO POSTO A SESTRIERE

subito buone notizie per i piccoli sciatori friulani, che portano a casa due podi. Il primo è firmato da Marco Chinazzi dello Sci Club Pordenone, secondo nei Baby 1, con il compagno di squadra Giuseppe Cavaliere quarto. Il secondo è arrivato nelle Baby 2 grazie a Ludovica Bressan del Bachmann Sport College, terza. Per quanto riguarda i Baby 2 maschile, il bachmaniano Jacopo Moroldo si è piazzato decimo, con Liam Madon dello Sci Club 5 Cime tredicesimo. Infine le Baby 1, con l'undicesimo posto di Giulia Paravia dello Sci Club Monte Dauda di Zuglio. Oggi in pista i Cuccioli, domani e mercoledì Ragazzi e Allievi.

TROFEO DANTI

Il giorno precedente sempre all'Abetone era andato in scena il Trofeo Danti, tradizionale antipasto del Pinocchio, con Bressan che si era piazzata seconda, mentre nelle Cucciole 2 Anna Maronese del Pordenone aveva ottenuto il terzo posto. La stagione invernale ormai è agli sgoccioli, di fatto restano solo da assegnare i titoli italiani assoluti e giovanili dello sci di fondo (da mercoledì a domenica a Dobbiaco), mentre in regione l'ultimo appuntamento è come di consueto quello con la Scialpinistica del Monte Canin, in programma nel giorno della Pasqua, domenica 17 aprile, a Sella Nevea. Ricordiamo, infine, che all'età di 90 anni è scomparso a Trieste Giorgio Hlavaty, che assieme alla moglie Maria Pia aveva ideato il Trofeo Biberon, la manifestazione giovanile di sci alpino giunta quest'anno alla trentottesima edizione, disputata prima sullo Zoncolan e in seguito a Forni di Sopra. Un personaggio notissimo in tutto il mondo dello sci regionale, non a caso viene ricordato con affetto da tante persone, compreso chi, da bambino, aveva ricevuto al Biberon i personaggi della Disney in compensato che Hlavaty stesso realizzava assieme alla moglie.

Bruno Tavosanis

AZZURRE FRIULANE Qui sopra la biathleta Lisa Vittozzi impegnata al poligono; in alto un primo piano della slalomista Lara Della Mea (Pentaphoto)

A San Martino si preparano i ginnasti della Libertas

GINNASTICA

Buon successo per la tappa tecnica di ginnastica artistica propedeutica alle gare nazionali che, in base al calendario federale, si disputeranno a maggio a Cesenatico. A San Martino al Tagliamento, con organizzazione curata dalla Nova Virtus di Valvasone Arzene con la preziosa collaborazione del Centro sportivo provinciale e regionale Libertas, presieduti rispettivamente da Ivo Neri e Lorenzo Cella, si sono cimentati, tra sessione mattutina e pomeridiana, ben 120 atleti agonisti e promozionali (dai 4 ai 18 anni).

Sotto gli occhi attenti del responsabile tecnico regionale del settore ginnastica artistica Libertas, Damiano Stefano, le donne si sono esibite in parallele, corpo libero, volteggio, trampolino e trave. I maschi hanno ripetuto le stesse specialità, a eccezione della trave: per loro c'erano sbarra e parallele pari.

Le valutazioni tecniche hanno riguardato il comparto agonistico. Quello promozionale, riservato a bambini e bambine che si allenano due ore alla settimana, ha invece permesso a ginnasti e ginnaste in erba di confrontarsi e, nello stesso tempo, divertirsi come la loro età impone.

Al termine sono state redatte le classifiche. Quella Assoluta, come ha voluto precisare lo stesso Damiano Stefano di fronte ai dirigenti di società, tiene conto dei migliori risultati ottenuti dalle performances su quattro attrezzi.

Ecco i vincitori per categoria. Femmine. Promozionale giovanissimi: Adele Baldassi (Nova Virtus). Promozionale giovani: Ginevra Bomben (Libertas Porcia). Promozionale Allieve: Emma Furlan (idem). Promozionale Junior: Vittoria Zoggia (idem). Promozionale Senior: Alessia Salamone (Nova Virtus). C Allieve: Iris Pistor (idem). C Junior: Nicole Hushi (Libertas Porcia). C Senior: Lisa Mattiuzzo (Nova Virtus). B Allieve: Azzurra Cescon (Libertas Porcia). B Junior: Dalila Magris (idem). B Senior: Viola Corradini (idem). Maschi. Promozionale giovanissimi: Gabriel Vaccher (Nova Virtus). C Junior: Gabriel De Giusti (idem). C Senior: Davide Antoniali (idem).

Diana alle finali di Coppa. Grigolon: «È tutto speciale»

▶Appuntamento con i pugliesi giovedì sera

FUTSAL B

È iniziata la lunga sosta del campionato di serie B. Tutte le squadre del girone C restano ferme per due settimane (si ripartirà il 9 aprile). Tranne una: il Diana Group Pordenone è l'unica stakanovista, in quanto rappresentante del Friuli Venezia Giulia alle Final eight di Coppa Italia, in programma dal 31 marzo al 2 aprile al PalaErcole di Policoro.

È un palcoscenico di lusso per la formazione neroverde, regina indiscutibile nel torneo a tredici squadre e ora desiderosa di gloria su scala nazionale. Anche il prossimo avversario non sarà da meno: si tratta dell'Itria Fc, formazione brindisina al debutto in questo torneo "d'élite" della B, ma già protagonista alle Final Eight della serie C regionale (2020).

Entrambe le compagini sono reduci da sei mesi promettenti in campionato e sono vicine al passaggio in serie A2. I friulani sono primi con sedici vittorie, un pari e tre sconfitte, a +3 dal Maccan e +5 dal Cornedo. Dal canto loro, i pugliesi sono in testa con venti vittorie e un solo ko, a +7 dal Canosa e addirittura a +14 dal Torremaggiore: basteranno quindi tre punti nelle ultime quattro partite per vincere il campionato.

Pordenone e Itria si affronteranno giovedì sera in gara secca (il via alle 20), al PalaErcole. La vincente sfiderà in semifinale una tra Euro Pool Montesicuro Tre Colli (Ancona) e Junior Domitia (Castel Volturno), con la partita che è in programma venerdì alle 20. L'atto finale è fissato per sabato sera, con lo stesso orario. Saranno 72 ore di fatiche per aggiudicarsi la Coppa ed entrare nella storia: il Diana Group è pronto a scendere in campo, per la ciliegina su una stagione - finora- perfetta.

«Finalmente sta arrivando questo momento», commenta bomber Matteo Grigolon, artefice di 20 gol stagionali (18 in campionato, 2 in coppa). Che poi aggiunge: «Sapere che giocherò questa bellissima manifestazione con la maglia della mia città rende tutto ancora più speciale; chiaramente tutti vorranno vincere, ma sappiamo che, essendo delle gare secche, può succedere di tutto». C'è grande emozione tra i giocatori neroverdi, anche se qualcuno ha già sperimentato la Final Eight, come il portiere Marco Vascello. Per lui si tratta della terza partecipazione alla rassegna, dopo quelle con la Came Dosson in B nel 2014 ed in serie A2 nel 2016, culminata con la vittoria del titolo. «Sarà qualcosa di unico, dobbiamo goderci ogni momento e viaggiare sulle ali dell'entusiasmo. Personalmente conosco qualche avversario, per questo mi sento di dire che ci sarà da divertirsi», promette il "veterano" classe '93, per la quarta stagione alla corte del presidente Onofri. L'avventura sta per iniziare e anche i tifosi neroverdi, da casa, possono seguire le prodezze dei loro beniamini. Tutte le gare, infatti, saranno visibili in diretta streaming al sito internet www.futsaltv.it.

Alessio Tellan

NEROVERDI Il Diana Group è in vetta alla serie B (Foto Pazienti)